ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Gli ultimi impegni per la diffusione straordinaria di domenica

Domenica 26 ottobre nuova diffusione straordinaria dell'Unità. Tutte le organizzazioni di partito sono al lavore per assicurare un largo successo all'iniziativa, particolarmente importante in questa fase política. Dalle Federazioni continuano a giungere gli impegni per la diffusione. Gli ultimi obiettivi comunicati sono quelli di Milano dove sono state chieste 65 mila copie, La Spezia che intende diffonderne 12 mila, Perugia 11 mila, Pisa 23 mila, Terni 7.300, Frosinone 4.100, Rieti 2 mila. Le prenotazioni debbono essere inviate al nostri uffici di diffusione di Roma,

L'immane tragedia nella cittadina

mineraria basca di Ortuella

LA SPAGNA IN LUTTO

Morti 67 bimbi

nell'esplosione

di una scuola

Una fuga di gas dalla caldaia? - Il ministro degli Interni

esclude l'attentato - Disperata ricerca dei corpi dei piccoli

Alcune mamme hanno tentato di uccidersi - Oltre cen-

to i feriti - Lo scoppio ha raso al suolo tre palazzine

Berlinguer motiva la sfiducia del PCI nei confronti del governo

Chiari saranno i nostri no e i nostri sì Lotteremo dall'opposizione perché il Paese possa avere una nuova e forte guida politica

L'intervento nel dibattito alla Camera - Contrasteremo con fermezza le scelte negative ma siamo pronti a dare il nostro contributo per risolvere positivamente le questioni urgenti e i problemi di fondo della società italiana - Rivendichiamo il nostro sostegno alla lotta degli operai della Fiat - I pericoli che incombono sulla pace e il ruolo dell'Italia

> ancora trovato questo sbocco che è il solo che può garantire stabilità e certezze. La nostra opposizione all'attuale

> Governo sarà sempre commisurata ai suoi indirizzi e soprattutto ai suoi atti con-

creti. Chiari saranno i nostri

no e i nostri si. Verifichere mo e controlleremo passo a passo la sua condotta. Per-

Siamo pronti a dare il

nostro contributo per risol-

vere positivamente le que-

stioni urgenti e i problemi di fondo della nostra società e

del nostro Stato e a stabilire

i confronti e le intese che

saranno possibili a questo fi-

2 ben sapendo che non

mancheranno, come nel pas-

sato, manovre e tentativi per

rinviare o eludere la soluzio-

ne dei problemi, ci battere-

mo perchè il Parlamento e il

Governo li affrontino e deci-

dano con la tempestività che

esige la condizione del paese:

contrasteremo nel modo

più fermo quelle scelte, e

quei provvedimenti e com-

portamenti del Governo che

giudicheremo contrari agli

interessi dei lavoratori e del

popolo e lesivi della moralità

Berlinguer ha notato qui

come nelle file dei partiti

che compongono il Governo

si riconosce oggi che per ri-

solvere i problemi del paese

e per garantirne la reale go-

vernabilità si rende necessa-

rio stabilire un corretto rap-

porto tra il Governo e il Par-

lamento, tra maggioranza e

opposizione e, per conse-

guenza. cercare in particolare

un terreno di dialogo e di

intesa con l'opposizione co-

munista, che rappresenta qui

una parte così ampia e viva

della società, quella che più

ne cerca e ne vuole il rinno-

Prendiamo atto di queste

intenzioni. Ma vi diciamo an-

che state attenti a non ri-

percorrere quel cammino in-

volutivo che condusse il Go-

verno precedente a commet-

tere errori sempre più gravi.

che ne sfaldò la maggioranza

parlamentare e che lo portò

E' un bene per il paese che

il precedente Governo sia ca-

duto. Esso, infatti, non di-

mostrava di essere capace di

risolvere i problemi, provo-

cava continui e sempre più

gravi danni in ogni campo.

avvelenava e acuiva le ten-

sioni nei rapporti politici e

parlamentari e stava portan-

do a una situazione sempre

Di qui il nostro giudizio

che ci si trovava di fronte a

un governo non solo inade-

guato ma pericoloso. Di qui

la nostra battaglia non solo

contro suoi singoli atti nega-

tivi ma per farlo cadere. La

nostra opposizione è stata e-

sattamente corrispondente al-

la crescente inadeguatezza e

pericolosità del Governo.

Nelle condizioni date vi era

forse per noi un'altra strada?.

si è chiesto Berlinguer. Ce

n'era si un'altra, che con

tanta insistente sollecitudine

ci veniva suggerita, quella di

svolgere le nostre critiche a

questo o a quell'atte od o-

missione, ma di accettare la

permanenza del Governo e in

definitiva di galleggiare an-

(Segue a pagina 6)

al fallimento.

Telefoni +17,23% Benzina più cara Aumento anche per lo zucchero?

Per la SIP la decisione dovrà essere confermata dal comitato interministeriale prezzi

Telefoni, tenzina, zucchero: si annuncia una nuova raffica di aumenti. Il carovita continua implacabile, conseguenza di scelte di politica economica che fanno pagare a tutti gli errori, gli sprechi, l'incapacità di decidere e di programmare. Prendiamo il caso delle tariffe telefoniche. E' davvero esemplare. Proprio ieri la commissione cent ale prezzi ha deciso un aumento del 17,23%. Tocca ora al CIP decidere se gli aumenti saranno retroattivi (a partire dal 1. ottobre) o se scatteranno dal prossimo 1. gennaio. Nell'un caso, come nell'altro, sono centinaia di miliardi che entreranno nelle casse della SIP, senza che nessuno si sia preoccupato davvero di controllare i costi di questa azienda più volte messa sotto accusa. « E' un pessimo biglietto da visita per il governo ». ha osservato il compagno sen. Lucio Libertini, aggiungendo che — in questo modo — si calpestano le leggi e si espone l'azienda alla confusione e ai contraccolpi delle sentenze dei Tribunali. Ben altro ci vorrebbe. Una seria strategia industriale. Tariffe legate ai costi effettivi, come accade in tutti i paesi industrializzati, una massiccia ricapitalizzazione del gruppo STET. Ma di questo si fa a meno di parlare e si pretende di andare avanti a colpi di aumenti, senza mai affrontare le questioni alla radice.

Così anche per la benzina. Si parla con insistenza assai sospetta di un aumento che dovrebbe portarla vicino a 800 lire al litro. In questo caso sono i petrolieri a chiederlo. Si sa, comunque, con certezza che, entro la prossima settimana, il governo varerà un decreto legge - in sostituzione di quello decaduto il 30 settembre - per aliquote IVA, imposta di fabbricazione sull'alcol e prezzo della benzina. Il prezzo della «super» tornerà ben presto almeno a 750 lire. Anche nel caso dei prodotti petroliferi gli aumenti sostituiscono - da anni — una seria politica di approvvigionamento e di risparmio

Lo zucchero, infine. Da tre mesi e mezzo il consorzio dei bieticoltori cerca di raggiungere un accordo interprofessionale con gli industriali zuccherieri. Sono accordi che si fanno, senza fatica, in molti Paesi, poiché consentono una seria programmazione dei costi e dei prezzi. Ma in Italia non si fa così. «L'Assozzuccheri – dice Pietro Coltelli, segretario del consorzio dei bieticoltori - mira a una sola cosa. Assicurarsi prima l'aumento dello zucchero e vincolare a questo la trattativa ». Da notare che il nostro zucchero è già il più caro d'Europa: «il governo - conclude Coltelli - non potrà certo rimanere alla finestra >.

I SERVIZI A PAGINA 9



CREDIAMO di poter didentemente, che si è tete, dopo avete visto t giornali ai ieri, che il discorso col quale il presidente del Consiglio on. Fortuni si è presentato mercoledi alla Camera è stato generalmente accolto la parte coloro che lo hanno esplicitumente approvato) senza dichiarate e perentorie ostilità. «Il Tempo» gli ha dedicalo un articolo di sostanziale accettazione firmato da Domenico Fisichella e porlava in prima pagina un titolo così concepito: A botta calda - più consensi - che riserve»; «la Repubblica » ha scritto: « Per c'ès e noi dal canto nostro, ricorderemo che il compagno on. Abdon Alinori. intervistato da Rocco in TV nella stessa serata di mercoledi, quando ancora non si era spenta l'eco delle parole di Forlani, apena espresso un giudizio cauto si, ma non del tutto e aprioristicamente

Si potrebbe forse concludere (ma voi lo potrete dire meglio di noi, poiché stamane avrete letto il discorso di Enrico Berlinguer, che ha esposto autenticamente ieri la posizione del PCI) che il nuovo governo appare oggi più efficiente del precedente e che tutto sommato se salva la conferma che verrà dai fatti) ci abbiamo guadagnato e soprattutto ci ha guadegnato il Paese, Diciamo, pru-

ma allora chi aveva ragione?

Dobbiamo dunque dire che si è fatto un passo avan-ti, e se così è avvenuto, a chi principalmente lo si deve se non ai comunisti? Vi ricordate quando, anche recentemente, si proclamava che una crisi di governo sarebbe stata « una follia » e che a volerla erano più che tutti i comunisti? E vi ricordate quando si diceva che una crisi, in questo momento, sarebbe durata all'infinito, finendo molto probabilmente senza sbocco? E vi ricordate quando, pur dovendo ammettesabili della caduta del governo precedente erano stati i franchi tiratori, si assicurava che il peso morale della micidiale votazione andava principalmente attribuito alla edura » e martellante opposizione nostra, che aveva soprattutto fatto breccia nella sinistra de e in quella socialista? Adesso si ritiene dai viù (diciamolo pure: da tut-ti) che si è fatto un pro-

che noi insieme ad esso. Ma gresso e che forse ci atse avessimo agito così atende, proprio in materia vremme abdicato alla nostra di più incisiva governavilità, un domani migliore. funzione e ai nostri doveri. Ma allora perché non tro-Il segretario del PCI ha rivate il coraggio, o tpo-criti e faziosi, di ricononunciato a ricordare i singoli motivi e le occasioni che ci scere che ancora una voihanne portato via via a conta hanno avuto ragione i comunisti e che con vol trastare il governo e la sua soli questo Paese non saopera. Ma come si fa — ha prebbe rinascere? subito aggiunto - a dimenti-

ROMA — Avvenimento centrale del dibattito avviato leri alla Camera sulla fiducia al nuovo governo è stato l'intervento del segretario del PCI. Il nuovo governo presieduto dall'on. Fortani ∸ ha rilevato anzitutto Berlinguer -- non è certo il governo di cui avrebbe bisogno l'Italia per superare la crisi che la colpisce in ogni campo, per risollevarsi e rinnovarsi. Per questo noi comunisti saremo all'opposizione e dall'opposizione continueremo a lavorare e a lottare perché il nostro paese possa avere una guida politica all'altezza degli immani problemi che deve risolvere e cioè un governo unitario del quale facciano parte i partiti del movimento operaio e le altre grandi forze popolari dell'Italia. La crisi politica che travaglia ormai da un decennio non ha

per l'astensione

Larga eco al discorso di Berlinguer

ROMA - E' stata una decisione contrastata, a quanto pare, ma alla fine i liberali hanno deciso per l'astensione. La minoranza capeggiata da Bignardi ha a lungo insistito, l'altra sera, perché il PLI accordasse la fiducia al quadripartito Forlani. Ma non è riuscita a smuovere il segretario Zanone dalla sua convinzione che a Forlani, per il momento, il PLI può accordare al massimo un'astensione che — come afferma il documento approvato alla fine dei lavori della Direzione — « si prefigge di stimolare con l'assenso o, nel caso, con la critica costruttiva, l'operato del nuovo ministero ». Il quale, attraverso il presidente del Consiglio, si è impegnato - ha ricordato Zanone — « a una consultazione sistematica » del PLI sulla attività del governo e la realizzazione del programma.

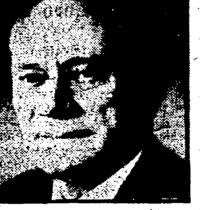
La decisione liberale era prevista, e non ha suscitato perciò molti commenti, o in buona parte scontati, come quelli di porte repubblicana e socialdemocratica. Il presidente dei denutati de, Bianco, ha voluto invece esprimere l'auspicio che il corso del dibattito in Parlamento faccia cambiare la decisione liberale, trasformando l'astensione in un voto a favore.

Assai più ampiamente è stato commentato il discorso tenuto ieri alla Camera dal compagno Enrico Berlinguer. Craxi, richiesto di un giudizio, ha preferito rinviare i cronisti al suo

(Segue in penultima)



An. C. BILBAO - Scene di disperazione dei familiari di fronte al corpi dei bambini uccisi dalle scoppie



L'«ingegnere» del Cremlino

Aleksei Nikolaevic Kossighin si è affacciato sulla ribalta mondiale con la dignità del grande statista solo nel 1964 quando sostituì Krusciov nella carica di presidente del Consiglio. Nella grande svolta « antivolontarista » che restaurò nel PCUS e nello Stato sovietico la direzione collegiale e il ruolo del pensiero scientifico, l'ascesa di Kossighin alla maggior carica di governo fu considerata la più «normale» fra le decisioni di riassetto del gruppo dirigente. E non solo perché egli già ricopriva, sotto Krusciov, la carica di vice-primo ministro mà per-ché era nota la sua concezione del governare, propria di gran parte dei quadri politici a forte qualificazione tecnica, che mal si conciliava col procedere tumultuoso, spesso imprevedibile dell'allora capo del PCUS. La sua ascesa fu giustamente considerata come una delle garanzie di maggior rigore, ponderatezza e gradualismo nella gestione della complessa macchina statuale-economica dell'URSS. E tale è rimasta, nella considerazione dell'opinione pubblica sovietica, la sua figura lungo tutto il quindicennio, anche se — come spesso avviene quando la dialettica entro i gruppi dirigenti resta coperta da un'impenetrabile cortina - telvolta la fantasia populare può avergli

(Segue in penultima)

Il premier da tempo gravemente ammalato

Kossighin s'è dimesso Tikhonov al suo posto

Una sua lettera illustrata da Breznev al Soviet supremo Lascia anche l'Ufficio politico - Era primo ministro dal '64

Dal nostro corrispondente | le sue condizioni di salute. | MOSCA - Aleksei Kossighin

è stato sostituito da Nikolai Tikhonov nella carica di presidente del Consiglio dei ministri dell'URSS. L'agenzia sovietica « TASS » ha diffuso la notizia interrompendo le sue normali comunicazioni, alle ore 17.50 (ora di Mosca) e informando che la decisione è stata presa all'unanimità dal Soviet Supremo in seguito alla richiesta dello stesso Kossighin di esser liberato «dalle sue funzioni» per ragioni di salute.

La notizia ha colto di sorpresa tutti, anche se una decina di giorni fa le autorità sovietiche avevano - con procedura inconsueta - informato la delegazione del partito socialdemocratico svedese, in visita a Mosca, che Kossighin non sarebbe stato presente ai colloqui a causa delNon venne resa nota la gravità della sua malattia, ma si sapeva che in agosto il prestigioso leuder era stato trasportato d'urgenza in una clinica nei dintorni di Mosca per un improvviso peggioramento delle sue condizioni cardiache. Kossighin aveva già sopportato due serie crisi al cuore, la prima nel 1978 e la seconda lo scorso anno. L'ultima sua apparizione pubblica risale ai primi di settembre, in occasione della cerimonia di chiusura dei giochi olimpici, ma in tutte le successive apparizioni in pubblico dei massimi dirigenti del partito e dello Stato era stata notata la sua assenza. Nikolai Tikhonov - allora

primo vice presidente del consiglio dei ministro - lo aveva sostituito in occasione della visita del presidente indiano Sanivva Reddy, di

Hafez Assad, di quella del premier afghano Babrak Karmal. All'apertura della sessione del Soviet Supremo, l'altro ieri mattina, la sedia di Kossighin era ancora vuota. E' stato lo stesso Breznev. prendendo la parola di fronte a circa 1500 deputati delle due camere, i Soviet dell'unione e delle nazionalià a proporre la sostituzione di Kossighin con Tikhnov, aggiungendo particolare significativo - di aver ricevuto, soltanto il giorno prima, una lettera dello stesso Kossighin che gli comunicava la sua richiesta di essere esonerato « dagli incarichi di membro dell'Ufficio politico del Comitato cen-trale del PCUS e di presidente del consiglio dei ministri dell'URSS». La lettera di

gruppo di cronisti e ha le lacrime agli occhi. Qualche quella del presidente siriano metro più in là i vigili del fuoco scavano ancora tra le macerie della scuola « Marcelino Urgarte», mentre le ambulanze arrivano e ripartono in continuazione con le sirene che ululano sinistra-E' ancora tutto confuso e le-notizie sono contraddittorie: per ora si parla di 67 bambini tra i sei e i dieci anni morti e di centinaia di feriti. La scuola di quattro piani nel centro di Ortuella. nella provincia basca di Viz-

Nostro servizio

BILBAO - «Ho visto una

donna arrivare di corsa al-

la scuola. Due minuti dopo.

urlando e piangendo, la pove-

retta si è buttata come una

pazza in mezzo alle macerie,

ha scavato e poi ha tirato

fuori una povera cosa coper-

ta di sangue che ha comin-

ciato a baciare portandosela

via. Due infermieri l'hanno

rincorsa e si sono presi, lot-tando con lei, quella povera

cosa, era il corpo di uno dei bambini, martoriato dall'e-

Il poliziotto racconta que-

sta scena in mezzo ad un

caya, il più importante baci-

no minerario della Spagna, è

espiosa e si è sgretolata co-

me se fosse stata costruita

col fango. Dentro, alle 11,30,

c'erano, forse, più di sette-

cento scolari che cantavano

e seguivano le lezioni dei mae-

stri. E' stato un attimo: una

esplosione gigantesca avve-

nuta nel sottosuolo, ha spaz-

zato via tutto in pochi atti-

mi. Decine di passanti sono

stati investiti dall'onda d'ar-

to e alcune macchine posteg-

spinte loutane. Tonnellate di

macerie, travi, vetri e pezzi

di ferro, sono volati a centi-

naia di metri, insieme ai car-

pi di decine di piccini. Pochi

secondi di allucinante silen-

zio, come sempre accade in

questi casi, poi le grida dei

feriti e l'allarme. Le tre pe-

lazzine della scuola erano sal-

tate in aria disintegrandosi.

Ancora qualche minuto ed ec-

co le prime sirene dei vigili

del fusco e delle ambulanze.

Poi, da ogni casa della cit-

tà. è stato tutto un accorrere

verso le macerie. Prima de-

cine di persone, poi centinaia

e, infine, migliaia. Sone arri-

vati anche gli agenti di poli-

splosione >. '

Giulietto Chiesa (Seque in penultima)

Un terrorista pentito avrebbe dato la clamorosa svolta alle indagini

Sulla pista degli assassini di Calabresi

commissario di polizia Luigi Calabresi, assassinato da un killer la mattina del 17 maggio 1972, venne compiuto da elementi della sinistra extraparlamentare, nei tempi recenti approdeti all'area del terrorismo egemonizzata da c Prima lines >?

L'interregative non he trevate una risposta ufficiale da parte della magistratura milanese. Anni il precurato re cape Meuro Gresti si è affrettato a smentire quanto. pubblicate de un quotidiane circa l'individuzione precisa degli assassini del commissa- i cumenti fanno parte di al- i no e la magistratura milanerio. Ma proprio nello smentire la notizia, Gresti ha date una conferma: existono nuovi elementi che la magistratura ha di recente acquisito e che sta tentando di approfondire. «Smentisco che ci risulti - ha detto Gresti - che al-

comi terroristi catterati abhiano fatto i nomi di due persone come autori dell'omicidio Calabresi ». Ma subito dopo ha aggiunto: « Posso dire che, dagli atti pervenuti da Torino, sono emersi alcuni elementi che attualmente stiamo svilupppendo ». I do-

cune dichiarazioni, rilasciate ai giudici. Il che fa pensare che uno dei numerosi e pentiti » abbia fatto esplicito ri-ferimento all'omicidio Cala-

Di che si potrebbe trattare? Probabilmente di indicazioni generiche, tanto che da esse non è acaturito nessun provvedimento giudiziario. Tuttavia un erientamento interessante alle indagini deve essere stato dato: tanto che la magistratura torinese ha inviato, per competenza, una copia dei documenti a Milase, come dice Gresti, si è immediatamente messa al lavoro « per sviluppare l'indicazione ». Di contro si sa che nel cur-

so degli interrogatori effettuati dopo gli ultimi arresti dei fiancheggiatori della « 38 Marzo » con insistenza sono stato peste demande collega-bili all'omicidio Calabresi. Inoltre un ausve fascicele è stato apurte dal sestitute precuratore Fordinando Pemarici (visto anche cume il giudice istruttore Adalberto Marcadenna tiene bloccata'

tivo a suovi elementi di indagine. Il facciculo è rubricato contro ignoti e costratura torinese, in questo fascicelo petrebbero troversi elementi di indagini e notizie

individuati dal giudice istrut-tore Guido Galli che fu poi assessinato da «Prima li-

terno della organizzazione o-

Mavrizio Michalini (Segue in penultima)

zia e hanno devuto ingaggiare mischie furibende per tunIl dibattito alla Camera sulla fiducia al governo

Dopo il discorso di Berlinguer oggi parola alla maggioranza

L'intervento di Magri: la sinistra deve accompagnare la lotta all'apertura unitaria - Riferimento del nuovo presidente della Coldiretti all'unità nazionale

ROMA —Se la prima giorna- i scorsi-fiume di quasi tutti i i proposta, lotta immediata e i politica degli ultimi anni conta di dibattito è stata dominata dall'ampio 🖟 intervento pronunciato al mattino dal compagno Berlinguer, la seconda — oggi — sarà caratterizzata dai discorsi dei maggiori esponenti del quadripartito: i segretari della DC Piccoli, del PSI Craxi, del PSDI Longo, e il capogruppo repubblicano Mammi.

Parlerà anche il segretario liberale Zanone: la decisione del PLI di astenersi non ha contentato alcuni settori della DC (se ne è fatto portavoce il capogruppo Bianco) che premono per il voto favorevole sulla fiducia.

Nel corso della seduta di ieri, protrattasi quasi senza interruzione fino a tarda sera per consentire lo smaltimento di una parte almeno dei di- la ad intrecciare copposizione e

deputati radicali, era anche intervenuto il segretario del PDUP, Lucio Magri, per il «malgrado lo sforzo di Forlani», non è diverso e migliore dal precedente ma anzi ripropone in modo più organico la linea politica avviata con il congresso de e le scelte conseguenti del PSI, ed è destinato a ripercorrere la parabola di Cossiga «sino a

Come fronteggiare una politica che, se non contrastata, può secondo Magri «condurre a una sconfitta storica del movimento § operaio – e – della stessa democrazia italiana>? Bisogna riuscire, da subito,

farci trovare ad una crisi

aggravata, con la sinistra più

logorata».

prospettiva, critica ai cedimenti e apertura unitaria alle forze che ne sono responsabi-

Da segnalare anche un primo intervento de, quello del neopresidente della Coltivatori diretti. Arcangelo Lobianco. Un intervento che. pur dedicato ai problemi del rinnovamento dell'agricoltura italiana, era teso a lanciare anche qualche segnale di «movimento» di un settore della DC non irrilevante anche piano parlamentare. Significativo, in questo senso, l'auspicio formulato da Lobianco di «un consolidamento della politica della solidarietà nazionale».

∢Indubbiamente — ha detto Lobianco – l'incertezza che ha caratterizzato la gestione

ferma l'intuizione che caratterizzò lo sforzo dell'indimenticabile on. Moro il quale aveva capito che vi era un dato politico, oltre che economico, da superare: non possiamo nasconderci che si è manifestata una insufficienza delle forze politiche a risolvere le contraddizioni della società italiana: da qui la necessità

politica per superare la crisi ». Il dibattito si conclude questa sera. Domattina la replica di Forlani, quindi le dichiarazioni di voto. e infine l'appello nominale sulla fiducia. Il dibattito si trasferirà lunedì al Senato dove il secondo voto è previsto per mercoledì.

di una chiarezza culturale e

Lo ha deciso la presidenza

Commissione Moro: lettera di censura a Franchi (Msi) per la fuga di notizie

ROMA - Il presidente della Commissione Moro, sen. Schietroma, inviera una lettera di censura al deputato missino Franchi per aver reso dichiarazioni alla stampa sui lavori della commissione di inchiesta, coperti - come è noto - dal

Questa la decisione alla quale è giunta la presidenza della Commissione nella lunga riunione di ieri alla quale hanno partecipato anche i rappresentanti dei gruppi parlamentari (era presente lo stesso Franchi che già in quella sede ha delineato la sua linea difensiva: quella di voler fare « esplodere » il caso delle continue fughe di notizie).

L'Ufficio di presidenza, come si vede, ha scelto la strada della composizione politica interna alla presidenza stessa per tentare di bloccare o almeno arginare le violazioni del segreto d'ufficio. L'altra via poteva essere quella del deferimento alla magistratura dell'intera questione. E' la seconda volta che dalla Commissione partono lettere di questo tipo: la prima fu inviata a un senatore socialista.

La seduta è stata aperta da Schietroma che ha dato lettura formale della lettera della signora Eleonora Moro nella quale si esprimeva amarezza per le rivelazioni che a ritmi ricorrenti appaiono sulla stampa. La vedova dello statista democristiano aveva inviato copia della lettera anche ai presidenti delle Camere, oltre che al « Giorno » di Milano. L'on. Jotti e Fanfani, a loro volta, hanno scritto a Schietroma segnalando alla Commissione la delicatezza della materia, ma affidando noni decisione all'autonomia della Commissione stessa. Schietroma ieri ha informato anche di questo l'Ufficio di presidenza.

La riunione di ieri - durata quattro ore - è servita anche a definire un programma di lavoro in vista del sopraggiungere della fine dell'anno: il 24 dicembre infatti. scadono i termini concessi dal Parlamento per condurre in porto l'inchiesta. La Commissione conta di esaurire almeno la prima parte del lavoro: l'indagine sulla strage di via Fani. il sequestro e l'assassinio del presidente della DC. Potrebbe essere invece chiesta una proroga per la seconda parte: il terrorismo in Italia.

Per giovedì è prevista l'audizione del segretario del PSI Craxi che doveva essere ascoltato il 10 ottobre.

Superata questa tappa. la Commissione farebbe un punto politico del lavoro sin qui svolto e affiderebbe al presidente Schietroma il compito di disporre le linee fondamentali della relazione da presentare al Parlamento, appunto, entro il 24 dicembre di quest'anno. Su questa esposizione si aprirà un

Sempre verso la fine dell'anno la presidenza della Commissione incontrerà i giornalisti per esporre - almeno per sommi capi — i risultati raggiunti e le difficoltà incontrate dalla Commissione in questi mesi (compresi, evidentemente, i rapporti con la stessa stampa: i redattori e i direttori di due settimanali e un quotidiano - come si ricorderà - sono stati denunciati alla Magistratura per rivelazioni del segreto

L'Ufficio di presidenza ha preso infine un'altra decisione: non ammettere che i parlamentari commissari pongano ai testi domande che non riguardino rigorosamente l'oggetto dell'inchiesta e cirè l'ergidio del 16 marzo '78, il ranimento e l'assassinio di Aldo Moro e il terrorismo nel nostro paese.

Carla Gravina da ieri parlamentare del PCI

ROMA — Carla Gravina è da ieri mattina deputato del PCI per il collegio di Milano. Subentra a Luigi Longo. La proclamazione della sua elezione è stata fatta dal presidente di turno dell'assemblea di Montecitorio, Scalfaro, priche cominciasse il dibattito sul programn no Forlani. Poco dopo la compagna Gravina ha preso

Che cosa prova. la Gravina. in questo momento? « Non posso nascondere la profonda emozione di essere entrata a Montecitorio per la scomparsa del compagno Longo. Succedergli degnamente nell'incarico parlamentare mi sarà ovviamente impossibile: ma ce la metterò tutta, come donna e come comunista, per far fronte al compito cui sono stata

Carla Gravina sta provando in questi giorni una nuova edizione dei Sei personaggi in cerca d'autore di Pirandello che andrà in scena, a Roma all'Eliseo. « Certo — dice —. fare il deputato richiede un grande impegno; e per me si tratta di conciliare i nuovi impegni politici e parlamentari con la mia attività professionale». Ma poi nota che forse è la prima volta che un attore diventa deputato, e soggiunge: « Spero che la mia esperienza di lavoratrice dello spettacolo possa essere utile per la necessaria opera di rinnovamento della legislazione sul cinema e sul



Attorno alla prospettiva di una giunta unitaria alla Regione

Si gioca in Sardegna la carta dell'autonomia

Oltre 150.000 disoccupati, servizi essenziali al limite della paralisi, duemila miliardi di residui passivi: una crisi insostenibile - E' nato così il progetto politico di rinascita - I veti romani comporterebbero un prezzo altissimo

Dal nostro inviato CAGLIARI -- « Operazione Sardegna », meno quattro. Per la giunta, la giunta « autonomista », unitaria, decide martedì il consiglio regionale, dopo 40 giorni tesi e difficili di crisi e di trattative. I giornali dell'isola hanno iniziato il conto alla rovescia, mentre la stampa « continentale » ce la mette tutta per inventare parole ad effetto: operazione Sardegna, compromesso sardo. decapartito (esagerando un po' sui numeri) e così di seguito. Qualcuno (che conosce male la storia) scrive addirittura di milazzismo. Cosa sta succedendo davvero a Cagliari?

Di sicuro sta succedendo che la crisi dell'economia tocca livelli mai raggiunti: «Siamo arrivati a Sud del Mezzogiorno », gridano gli esperti, leggendo i dati dell'Istat più chiari e deprimenti degli ultimi anni. Sono cifre fresche di stampa, e non lasciano dubbi: 150 mila disoccupati sardi. una cosa enorme, il 14,6 per cento della popolazione attiva. il doppio esatto della media nazionale. Per la prima volta più poveri della Sicilia, più poveri della Calabria, della Basilicata. E intanto servizi essenziali, come la sanità, che rischiano la paralisi, e i nito «l'architetto» del patto

d'Europa, a Strasburgo.

scherzo!) chiusi in un cassetto. a Romā: residui passivi, la burocrazia — spietata — li chiama così.

E l'Istat naturalmente non dice tutto, dal momento che non si può ridurre in percentuali la crisi politica. Che è la più grave — sostiene Andrea Raggio, capogruppo del PCI al consiglio regionale —. Perché siamo ad un punto di rottura: qui si vive in un sistema politico ormai ebloccato»: l'autonomismo ha le manette, stretto tra una difficoltà istituzionale a divenire forza trainante della rinascita, e la spinta potente di una economia e di un assetto sociale che attraversano la cri-

si più dura del dopoguerra. Che si fa? « Provate a partire di qui, prima di confezionare definizioni che glorificano o denigrano a scatola chiusa il nostro lavoro politico ». Pietro Soddu, leader democristiano, moroteo di ferro. presidente di una giunta che ancora non esiste, risponde in questo modo ai giornalisti. E' molto cauto con i giudizi e anche con le previsioni; e, per una volta, chiede un po' di silenzio sulla questione sarda, o almeno di discrezione. Un settimanale romano lo ha deficompresi). Ma lui prejerisce cambiar discorso. «Vede spiega — è molto difficile per chi non conosce a fondo la nostra storia di sardi capire le cose che avvengono qui nell'isola. Hanno detto che Raggio ed io abbiamo combinato tutto, e siamo al compromesso storico in provetta, destinato all'esportazione. Ma per carità, quale compromesso storico! I comunisti sono stati i primi a dirlo: la scelta di unità autonomistica non deve avere nessun valore permanente e assoluto. E poi l'autonomismo sardo, se è sardo, non lo si può mica trapiantare in Piemonte o in Veneto. Chia-

E allora? «Semplicissimo: abbiamo preso atto della gra-

MARTEDI' RIUNIONE

SEZIONE PREVIDENZA ROMA - La riunione nazionale della sezione assistenza e previdenza avrà luogo martedì 28 ottobre alle ore 9,30 presso la sede della direzione del PCL All'ordine del giorno della riunione « Il riordino del sistema pensionistico. la funzionalità dell'INPS e la preparazione del convegno sugli anziani ».

A Strasburgo conferenze Montalto: riprendono oggi

duemila miliardi (mica è uno i tra DC e sinistre (comunisti i vità della crisi, ci siamo messi tutti intorno ad un tavolo e abbiamo discusso di programmi. Da! momento che i partiti autonomisti, dal PCI, ai sardisti, ai democristiani, a tutti gli altri, si sono ritrovati d'accordo su un progetto politico di rinascita, non si vede perché non si debba fare una giunta assieme ». Adesso sono aperte le trat-

tative per la composizione del nuovo esecutivo. Soddu ha convocato i partiti che ne dovrebbero far parte (DC, PSI, PSDA, PSDI, PRI, PCI e forse anche i liberali). e martedi si presenterà in consiglio regionale per leggere il programma concordato e proporre una giunta unitaria. Tutto deciso? Nessuno ne è sicuro: punto caldo non è tanto il problema dell'assegnazione deali assessorati, li un accordo di massima già c'è; ma esiste il rischio di un colpo di coda in extremis di un settore della DC. L'attenzione politica è tutta concentrata sui dorotei: una parte di loro, capeggiata da Lucio Abis, ha dato il benestare al gruppo Soddu; un'altra parte, riunita attorno al deputato Garzia, si è dissociata e ha fatto un patto di ferro con gli uomini di Mario

Segni per rendere dura

i lavori per la centrale

ROMA -- Con un improvviso comunicato l'ENEL ha annuncia-

to che da oggi riprenderanno i lavori per la costruzione della

centrale nucleare di Montalto di Castro. L'autorizzazione

proviene direttamente dal ministero dell'Industria il quale,

dopo gli accertamenti sismologici effettuati dalla commis-

sione di geologi nominata dal CNEN, ha dato il suo nulla-

Montalto di Castro esplose il 18 febbraio. In quella data

il sindaco della cittadina laziale, con un'ordinanza ripetuta

il 24 marzo, sospese tutto, rimandando ogni decisione al

TAR. Il blocco era stato fatto per chiedere che l'ENEL

offrisse reali garanzie sulla sicurezza per tutti i cittadini.

vano idonea la sede prescelta soprattutto dopo l'accer-

tamento dei sismologi che ritenevano la zona soggetta a

rischio di terremoti, il ministero dell'Industria aveva dato

mandato al CNEN di verificare quanto ipotizzato. Il responso

di questa commissione di geologi è stato positivo e quindi

- secondo l'ENEL - non c'è più motivo di restare fermi.

«Tanto più che la sospensione — afferma l'ente pubblico —

ha causato un notevole danno per la comunità nazionale,

quantizzabile in 1,6 milioni di tonnellate di olio cambusti-

bile che si è dovuto importare e in un maggier costo del-

l'energia sostitutiva di oltre 200 miliardia,

Proprio per soddisfare le esigenze di quanti non ritene-

Come si ricorderà la « questione » dell'avvio dei lavori a

la vita al tentativo di i du è impegnato in questo sen-Soddu. Segni e Garzia sono nettamente in minoranza, e da soli non costituiscono un problema: ma a Cagliari si guarda con timore al rischio di un colpo di mano da Roma. Non è un mistero: Flaminio Piccoli è tutt'altro che felice della soluzione che si sta profilando in Sar-

Ma è molto più difficile. Non vi dimenticate - osserva Nino Ruiu, repubblicano - che la Sardegna, nonostante tutto, vanta una tradizione autonomista. E non solo sulla carta. E poi ormai tornare indietro è diventato complicatissimo per chiunque: il programma è li, fatto e approvato da tutti: c'è il sosteano dei sindacati, del mondo economico, perfino di settori importanti dell'industria: chi si tira indietro può al massimo ottenere il risultato di restare a piedi. lui e lui solo.

Pare che i dirigenti nazionali della DC questo l'abbiano capito. E perciò hanno rinunciato all'ipotesi di un veto esplicito da Roma. Piuttosto tentano delle pressioni «dall'interno ». Piccoli è anche un capo corrente, e dicono che, in questa veste si sia rivolto ad Abis: sei un doroteo, attento a quello che fai! Abis ha subito riunito quel pezzo della corrente che controlla: si è discusso fino a notte e ieri mattina Abis' ha fatto sapere che lui si fa da parte. Nè aderire-nè sabotare: Soddu cammini per la sua strada, lui, Abis, non vede.

Dunque si arriva a questo: o Roma vieta, o si fa la giunta. Roma, appunto, è il nodo politico vero di tutta la questione. Roma. \il < continente», è un po' l'avversario. A Roma c'è palazzo Chigi, il governo che « strozza », ci sono gli stati maggiori del nemico dell'autonomia sarda. Per cogliere il significato autentico, profondamente politico, di questa giunta, bisogna capire questo. « Siamo ad un passaggio delicatissimo, e anche pericoloso - dice Gavino Angius, segretario regionale del PCI —, O si sfonda qui, e davvero si fa decollare un piano di rinascita, oppure sono guai per tutti, per tutta la Sardegna. Questo lo si è capito, e il programma di Sodso. Perciò ha avuto l'adesione nostra e degli altri. E perciò anche per la DC romana è difficile interferire senza provocare una rottura e una lacerazione così profonda che comporterebbe un prezzo altissimo: per la stessa DC prima di tutto».

Autonomia e rilancio eco-

nomico: sono chiarissimi i

tratti della svolta. Perchè di svolta si tratta — precisa Soddu - anche istituzionale. Attenzione, non è l'ammucchiata, tutt'altro; è la via che porta a sbloccare una crisi di democrazia e di dialettica fra i partiti. Abbiamo ribaltato il ragionamento tradizionale: questo è lo schieramento, vediamo il programma. Ora noi diciamo: questo è il programma, vediamo lo schieramento. Resta un problema: si apre uno scontro, generalizzato addirittura, tra mondo politico sardo e Roma? Non è così assicura il capogruppo del PSI. Emilio Casula -. I partiti sono riusciti a mantenere una forte unità interna. Dal continente possono quardare con simpatia oppure con antipatia alla nascente giunta Soddu ma nessuno, finora, ha com-

punto aperto della DC >. . . Piero Sansonetti

piuto gesti ostili, resta solo il

I deputati comunisti sono tenuti ad esecte presenti SENZA ECCE-ZIONE ALCUNA alla seduta di

L'assembles del gruppo comunista del Senato è convocata lumedi 27 alle ore 10,30.

I senatori dei gruppo comu-nista sono tanuti ad espere pro-senti SENZA ECCEZIONE AL-CUNA alla seduta pomeridiana di lunedi 27.

Manifestazioni del PCI

OGGI - Minucci: Lucca. Perna: Roma. Libertini: Napoli. Sandri: Triceta. G. Todosco: Fervera. DOMANI - Minucci: Piranso. Natte: Votezia. Perna: Roma. Zangkari: Imporio. Libertini: To-rino. Libertini: Trino (Versalli). Olive: Udine. Rubbi: Canio. Trivelli: Peopera. Chierente: Lo-tine.

BOMBHICA 26 - Bi Citatio: Breeds, Minusch Sun Gantanese (Siess), Curzir Perrette Terme (Belegan), Oliver Wilne,

Solo le donne devono svolgere il

lavoro a tempo parziale? Caro direttore, of the street was to

vorremmo sentire il parere di compagni e lettori del nostro giornale sul punto della bozza di piattaforma del coordinamento FLM dell'Italsider che chiede la sperimentazione del lavoro a tempo parziale. Se le sperimentazioni servono a qualcosa, ne dobbiamo considerare anche i risultati.

Alla Italimpianti di Genova è in vigore 🕸 una normativa che prevede il part-time, e il primo anno di applicazione ha messo in luce una cosa: che su 10 casi complessivi, 9 riguardano donne. Quindi sono solo le donne che hanno bisogno del lavoro a tempo parziale? Per accudire i figli? Per sopperire alla mancanza di strutture sanitarie e curare i familiari malati?

.Ma allora — ci chiediamo — è giusto distoglierle dalle lotte che si stanno facendo per gli asili nido, per i consultori, per l'applicazione della riforma sanitaria e riportarle nel privato a risolvere sulla propria pelle le carenze del sistema? Senza dimenticare un altro aspetto altrettanto importante, cioè che anche i dirigenti delle aziende leggono i risultati delle sperimentazioni, e questo non può portare ad altro che ad un'ulteriore discriminazione nei confronti delle donne. In definitiva, quando fanno bene il coordinamento FLM dell'Italsider ha presentato questa bozza ha cercato veramente di venire incontro alle esigenze dei

> LETTERA FIRMATA da lavoratori dell'Italsider (Taranto)

In banca non si va per divertirsi, ma nemmeno per respirare fumo

Caro direttore, 15 18 19 il giorno 26 settembre, dopo aver ritirato l'assegno-stipendio e relativa dose di fumo di sigarette all'ufficio Cassa dell'ASST,

dopo aver convertito l'assegno in danaro al Banco di Novara ricevendone un'altra non richiesta abbondante razione di fumo, sono andato al Credito italiano di via Arsenale per versare una rata del mese di settembre. L'aria qui era ancora peggio che nei luoghi precedenti e, avendo la gola già irritata, ero in forse se tornare in altro momento. Comunque, visto che allo sportello che mi interessava c'era poca gente, ho pensato che mi sarei sbrigato subito. Ho esibito il modello relativo alla rata da pagare e le ricevute delle precedenti 24 rate pinzate nell' ordine dall'ultima (agosto) alla prima. Ma l'impiegato ha iniziato una serie di obiezioni su irrilevanti irregolarità. Ma con quale diritto si parla di irregolarità quando per primi se ne commette una gravissima attentando di continuo alla salute degli altri?

È provato che in un ambiente di fumo anche i non-fumatori, per il solo fatto di doverne respirare l'aria, sono costretti a fumare e che il fumo delle sigarette è molto più nocivo di qualsivoglia tipo di inquinamento atmosferico. E a me si può chiedere di pagare il debito in danaro — cosa che sto regolarmente facendo - ma non di pagare in salute e soprattutto in nausea dal momento che il fumo delle sigarette mi fa veramente schifo!

Quando sono entrato almeno una trentina di persone tra impiegati e utenti erano

intenti alla bisogna. In conclusione, dal momento che gli impiegati sembra, a guardali, che nell'aria fetente ci stiano proprio a loro agio, chiedo che il Credito mi indichi il modo e il luogo per assolvere al mio debito (magari trattenendo la rata dallo stipendio con accordo con l'ASST) facendogli notare che se è vietato per legge fumare al cinema che è luogo di svago, a maggior ragione deve esserlo nelle banche con cui, per un verso o per l'altro, si è obbligati ad avere a che fare e che pertanto non sono luogo di divertimen-

ANTONINO BUCALO

Per esperienza vissuta: non è una lotta che paga

sento il bisogno di scriverti per esprimere un concetto che a me sembra importante sugli avvenimenti della lotta alla Fiat.

A lotta sinita vorrei dire, per esperienza vissuta, come vecchio operaio, per trent'anni dirigente operaio politico alla Pirelli-Bicocca, che la lotta ad oltranza non è una lotta che paga; è una lotta perdente, fiacca la resistenza, favorisce la divisione operaia. permette al padronato di organizzare la reazione facendo leva sui più deboli: come ha fatto il padronato organizzando a suo tempo il fascismo; e così come ha tentato, a Torino, Agnelli.

FRANCESCO TADINI

Contingenza sulle liquidazioni: adesso dobbiamo discuterne concretamente

Caro direttore, nel 1977 con l'accordo sindacati-Confindustria furono decisi alcuni provvedimenti tra cui il blocco della contingenza sulle liquidazioni. Da quel momento le discussioni sono state grosse, specialmente tra i lavoratori anziani che vedevano togliersi un diritto e un beneficio economico senza contropartite. Comunque tutti avevano capito e accettato queste scelte purché fossero: 1) il primo passo di sacrifici per tutti e non solo per i lavoratori e si trasformassero in investimenti e posti di lavoro; 2) l'avvio di una riforma del salario e delle pensioni, come i

lavoratori chiedono da anni. Rissettiamo un po' su come è andata la crisi. La FIAT e tante altre aziende minori ci dimostrano che i lavoratori i sacrifici li hanno fatti, ma l'inflazione resta sempre al

20% e l'occupazione è sempre più colpita. Al ministero del Lavoro cambiano i ministri, prima Scotti poi Foschi, ma la riforma non arriva con problemi gravi soprattutto per i pensionati più poveri. 🐰

A questo punto chiediamo di allargare il più possibile sull'Unità il dibattito già aperto su queste cose. La Corte Costituzionale con la sua recente sentenza ha giudicato il blocco della contingenza al limite della costituzionalità, e questo non può passare come se niente fosse per i partiti e i sindacati. Noi non chiediamo certo di tornare semplicemente al passato, ma di avere risposte

Ci sembra necessario che il PCI in prima fila si batta perché il Parlamento discuta con urgenza di questi problemi se si vuole intendere quello che i pensionati e i lavoratori hanno detto in quești tre anni. 🚟 🦠

Proponiamo al sindacato, che sta facendo un bilancio della «linea dell'EUR», di affrontare anche questi problemi, perché i lavoratori sono d'accordo su scelte difficili se si vede sul serio un collegamento tra i sacrifici e i cambiamenti veri nella situazione del Paese.

ALBANO GUIDI Segr. sez. fabbrica LMI (Fornaci di Barga - Lucca)

Ma le critiche

Cara Unità 🖔 sono rimasto abbastanza sorpreso dalla «pagella» che ti ha scritto Roberto Bongini di Grosseto. Ma soprattutto per quello che ha detto sulla rubrica di alimentazione e le pagine dei libri.

Primo: la rubrica dell'alimentazione tratta sempre argomenti interessanti e non mi sembrano accademici. Forse bisognerebbe fare articoli più piccoli e dare più informazioni.

Secondo: le due pagine dei libri vengono definite nella lettera di Bongini «molto 👸 brutte». A mio parere il giudizio non è esatto. Personalmente, attraverso di esse ho scoperto molti libri e alcuni li ho anche letti. Non tutti i libri pubblicati sono «difficili e accademici». Voglio fare un esempio: domenica mio cognato ha comprato il Corriere della Sera e ho visto la pagina dei libri. Di interessante ho trovato poco, sono sicuramente più interessanti quelle dell'Unità (che certo potrebbero essere ancora mi-

FRANCESCO CARMINATI

Stanno anni senza mettere piede

Caro direttore,

da circa due mesi la rubrica delle «lette» re» continua a pubblicare lettere sul funzionario, problema questo di carattere organizzativo che dovrebbe essere dibattuto nel congresso.

Da parte mia vorrei aggiungere che anche compagni funzionari degli organismi di massa debbono frequentare le sezioni del Partito non come accade attualmente che molti, riparandosi dietro le cosiddette autonomie e incompatibilità, stanno anni senza mettere piede in sezione. 🦠

VINCENZO TRAVERSA (Ponti - Alessandria)

E il Partito comunista degli Stati Uniti?

Caro direttore.

fra poco siamo alle elezioni americane. Nelle notizie dagli Stati Uniti mai l'Unità pubblica una parola sul Partito comunista

lo so che quel partito è piccolo, ma sembrerebbe che non abbiamo nessun rapporto con esso. Però nel 1972 ha avuto 25 mila voti e nel 1976 circa 59 mila. Questo fa poca notizia per i giornali ma, come sapete, è molto difficile per il partito USA essere presente in tutti gli Stati dell'Unione e le forze reazionarie e conservatrici cercano di creargli difficoltà con espedienti legali, perché con la crisi dell'occupazione il partito potrebbe anche andare avanti.

Così l'Unità scrive solo di Reagan, Carter e Anderson, non una parola su Gus Hall e sulla gande combattente comunista Angela Davis, che è la candidata comunista alla vice presidenza e dove va tiene grandi comizi, tra i lavoratori delle grandi città e dei piccoli centri.

> **ALDO RIGHI** (San Marino)

Siamo tra i primi ma non possiamo proprio vantarcene

Caro direttore,

in cospetto della crisi che investe un largo settore industriale (pubblico e privato), prospera invece nel nostro Paese, favorita da discrete protezioni politiche, una fiorente attività industriale e di esportazione che ci pone (secondo le stime degli esperti) ai primi posti nel mondo. Si tratta della produzione di armi, anche altamente sofisticate, il cui smistamento è coperto da un fitto mistero e da tenace omertà.

Ma è questo il ruolo che la nostra classe dirigente assegna alla Repubblica italiana che, per Costituzione, «ripudia la guerra»? Ma perché tanta carenza di iniziativa, su un problema di così rilevante importanza, anche da parte del nostro partito e dei no-

stri parlamentari? È di estrema importanza porre l'intero problema dinanzi al Parlamento per scrollarci di dosso l'infame nomea di «mercanti di cannoni» e per riaffermare con i fatti che l'Italia intende sviluppare una politica di pace e non oscure trame che ci coinvolgono moralmente e politicamente nella spirale di una dissennata corsa al riarmo universale.

B. CARUSO (Venezia - Mestre)

L'Europa si interrogherà a Strasburgo sul terrorismo e sulle difese che le democrazie devono adottare per combatterlo, nella convinzione che questo fenomeno mira fondamentalmente a ridurre gli spazi di libertà e che per annientarlo occorre la massima collaborazione internazionale. A Strasburgo si incontreranno delegazioni ed esperti dei 21 paesi membri del Consiglio d'Europa

or the strategy of the strategy of the

europee sul terrorismo

ROMA — I terroristi « rossi » incarcerati in Italia fino al

22 ottobre 1980 sono 822, quelli ricercati 141; i terroristi fa-

scisti arrestati sono invece 249; i ricercati della stessa area 66.

E' la mappa più aggiornata dei risultati conseguiti in Italia

nella lotta all'eversione, fornita ieri dal sottosegretario agli

Interni Angelo Maria Sanza a colleghi ed esperti europei,

nel corso della riunione preparatoria della conferenza sul terrorismo che si terrà dal 12 al 14 novembre al Consiglio

L'impegno della magistratura e quello delle forze dell'or-

dine - ha detto l'esponente del governo - hanno contri-

buito in quest'ultimo periodo all'affermarsi in Italia di una

inversione di tendenza: gli attentati terroristici compiuti

da estremisti di destra e di sinistra nei primi otto mesi

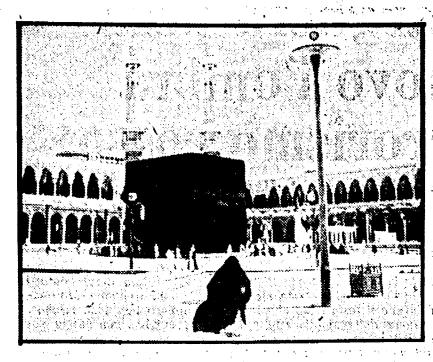
del 1980, infatti, sono la metà di quelli compiuti nel corri-

spondente periodo del 1979. La stessa cosa non può purtroppo

difsi per il numero delle vittime, che l'orrenda strage di

Bologna ha portato ad un livello superiore.

Le lacerazioni del mondo musulmano fra modernità e integrismo



di leggere la lettera di Ga-

lileo a Benedetto Castelli.

Eppure nessuno ha costret-

to Al Biruni a ritrattare

un'affermazione che, di fat-

to, contestava il presunto

valore scientifico, astrono-

mico, di un versetto del Co-

rano (II, 187): "... bevete e

mangiate, fino a quell'ora

dell'alba in cui potrete di-

stinguere un filo bianco da

un filo nero, poi compite il

No, nessuna refrattarietà

dell'Islam alle scienze. L'

Islam è attivo, avido di ap-

prendere, aperto, creativo.

Parlo, naturalmente, del-

l'Islam in fiore. in espav-

sione. Ma di ciò esiste chia-

ra memoria storica. Negli

anni '50, a Venezia, si svol-

se un congresso organizzato

dal famoso avvocato e giu-

rista italiano Carnelutti, sot-

to forma di "processo del-

l'Islam all'Europa". Ricordo

che c'erano anche Piovene

e il grande scrittore egizia-

no cieco. Taha Hussein. Con

stupore di molti, i musulma-

ni presenti, invece di la-

mentarsi del colonialismo,

anche culturale, proclama-

rono con fierezza: "Noi ab-

biamo creato la civiltà euro-

pea". Il che, in un certo

senso, è vero. Si trattava, pe-

«In seguito c'è stata la

decadenza. L'Islam, così di-

namico, prima, così concre-

to, così "occidentale", si è

rinchiuso nel misticismo, si

è "asiatizzato", "orientalizza-

rò. di intellettuali... ».

Ma in seguito?

digiuno fino alla nette..."





Alessandro Bausani è autore della più bella traduzione italiana del Corano, e di oltre cento saggi e libri sulle lingue, letterature, civiltà, religioni dell'Oriente vicino ed estremo; insegna islamistica all'Università di Roma, è socio corrispondente dell'Accademia dei Lincei, e (tratto non mo, né marginale di una personalità) seguace del « bahaismo »: un tardo frutto della fede musulmana, che, staccatosi un secolo fa dall'albero dell'Islam (come il cristianesimo si è staccato dall'ebraismo ») ha messo radici in Persia e in altri quaranta Paesi dei cinque continenti.

La nostra prima domanda è: perché la guerra fra Irak

Come tutti i veri specialisti. Bausani non si avventura in giudizi frettolosi, è dubbioso, problematico. Risponde con un'altra domanda: «Forse perché Baghdad temeva il contagio khomeinista, sciita? În fin dei conti, metà degli irakeni sono sciiti, come la maggioranza degli iraniani. I più importanti luoghi santi sciiti sono situati in Irak, non

(O forse perché il regime baasista irakeno cercava una via di uscita da insormontabili difficoltà in-

Ma non c'è solo la guerra Irak-Iran. C'è il colpo di Stato in Turchia, il terrorismo dei Fratelli Musulmani in Siria, la « Vandea » tribale e religiosa afghana in vigorosa rivolta contro i «giacobini rossi» di Kabul e lo intervento e bonapartista » sovietico. Si può azzardare una « lettura » di tutti questi avvenimenti, che li accomuni in un fenomeno solo? Siamo di fronte a un fallimento storico, o per lo meno a una crisi gravissima, irreversibile, di tutti i tentativi laici di modernizzazione ispirati a ideologie importate dall'Europa (poi anche dall'America): monarchici o repubblicani, capitalistici o social-nazionalisti o

Risponde Bausani: « Fallimento? Non so. Certo la crisi c'è, ed è grave, mi pare innegabile ».

Ma perchè? Che cosa ha provocato il fallimento, o la crisi? La fretta, la brutalità, la goffaggine, l'inesperienza dei mordenizzatori? Oppure le difficoltà oggettive, materiali, l'arretratezza tecnica-scientifica-economica? O addirittura una profonda, segreta refrattarietà dell'Islam ad accettare i nostri valori? »

Ora la risposta è netta, risoluta, convinta.

«La terza ipotesi è assointamente da escludere. Durante il nostro Medio Evo, l'Islam è stato alla testa dello sviluppo tecnico-scientifico. Gli scienziati araboislamici furono i precursori di quello che Koyré ha chiamato "l'universo della precisione". Questo, in Europa, è nato dal XVII secolo in poi. I musulmani lo hanno anticipato di seicento anni. Noi, a lungo, abbiamo ignorato o "accomodato" i fatti affinché concordassero con i sacri testi. Gli scienziati dell'epoca d'oro dell'Islam, mai. Nell'anno Mille, il persiano Al Biruni scriveva: "E come potremmo noi credere una cosa, il contrario della quale è evidente ai nostri sensi?". Sembra I li che si amalgamarono nel-

Rinascita o tramonto del vecchio Islam?

La guerra tra Irak e Iran, gli scontri in Afghanistan, il colpo di Stato in Turchia: una possibile lettura comune di questi avvenimenti - Intervista col prof. Bausani studioso di islamistica

to". Ha perso in praticità e | noi chiamavamo "vil mecin vigore, si è fatto astratto, metafisico. Ed è cominciata una lunga stagnazione. Oggi, i veri islamici siamo piuttosto noi. L'ho detto, una volta, a un pubblico di musulmani... .

Ma non sarà vero il contrario? La chiusura nel misticismo non sarà stata la conseguenza, invece della causa, della sconfitta nello scontro con l'Europa cristiana, e quindi una consolazione, un rifugio? « Sì, certo, è possibile. Co-

munque, i due fenomeni coincisero ». Ma perché l'Islam è de-

caduto? « C'è una tesi, che condi-vido: forse la debolezza del-

l'Islam è stata proprio la sua grande tolleranza, che non ha mai bruciato streghe, ha punito molto di rado gli eretici, e solo quando violavano la legge (per ragioni giuridico-politiche. quindi, non teologiche); ed anche la sua paradossale democraticità, pur spesso nel-l'ambito di imperi dispotici, cioè la mancanza di una nobiltà del sangue, l'eguaglianza di tutti i sudditi davanti al sovrano unico, l'alta stima in cui erano tenu-

canici". Penso che l'assenza di chiari, aspri contrasti di classe, il fatto che le società islamiche fossero più equilibrate, meno ingiuste, abbia ostacolato il sorgere di grandi sfide, abbia reso meno necessarie, o inutili, le rivoluzioni che in Europa hanno stimolato e quasi im posto progressi in tutti i campi. Forse l'Islam non è riuscito a diventare moder-

Ora, però, c'è questo ri-

no perché è stato proto-mo-

derno. Ha aperto la strada

agli altri, a noi, poi si è

fermato ».

« Sì, ma discutibile. Certe manifestazioni settarie, per esempio nei confronti dei "bahai" in Iran, o dei copti in Egitto, mi preoccupano e offendono. Esse sono del resto, insisto, così poco degne della tradizione islamica. noltre non credo che qualcuno, oggi, in qualsiasi Paese, possa rifiutare in toto il mondo moderno. Il mondo moderno è uno. unitario. E che il risveglio islamico possa, da solo, ri-solvere tutti i problemi, mi sembra una pericolosa illusione. Temo che, passati i primi entusiasmi, lo sconti gli artigiani, che qui da l tro con l'implacabile realtà

sarà duro. Forse porterà le masse islamiche a nuove delusioni e depressioni ».

La strada maestra da indicare a noi stessi e ai musulmani è dunque quella di un incontro, di un'alleanza fra un nuovo laicismo che rispetti i valori religiosi (e gli altri che dalla religione discendono), e un nuovo Islam che sappia distinguere fra ciò che di negativo e di positivo offre l'Occidente, e servirsi di questo, pur rifiutando quello?

« Mi pare proprio di sì ». E, nell'accomiatarci, Bausani ci indica un versetto del Corano (II, 142) scritto in bella calligrafia su fondo i rosso, incorniciato sotto vetro e appeso accanto all'uscio. E ce lo traduce, come viatico e monito: « Gli stolti diranno: "Che cosa li ha stornati dalla qibla (direzione della Mecca) che avevano prima?". Rispondi dunque: "A Dio appartiene l'Oriente e l'Occidente, Egli guida chi vuole alla retta

Arminio Savioli

NELLE FOTO in alto, a sinistra: la Mecca con la Kasba, una miniatura raffigurante Maometto a 12 anni e, accanto al titolo, Maometto in meditazione

Dopo la «scomparsa» di Maidana a Buenos Aires

Si estende l'ombra del gendarme argentino

E' noto, da qualche anno un gruppo di donne argentine ssila silenziosamente dinanzi al palazzo presidenziale, ogni giorno a Buenos Aires, per chiedere conto al governo delle migliaia di « scomparsi » per mano dei corpi militari e paramilitari della dittatura. Sono le « locas de plaza de Mayo »: una rappresentanza di queste « folli della piazza di mag-gio » entrò in Brasile durante la visita del Papa e venne ricevuta in udienza.

Il governo argentino incasso, senza reagire. Ma qualche settimana dopo a Buenos Aires Antonio Maidana segretario del Partito comunista paraguayano e il suo compagno Emilio Roa furono caricati di forza su due automobili e fatti sparire. Esattamente alle ore 12,30 del 27 agosto, tra le vie Lacarra e Directorio. Da quel giorno di loro non si sa più nulla.

Maidana aveva trascorso nelle carceri del Paraguay vent'anni di cui cinque in cella di isolamento. Liberato alla fine del 1977, dopo un periodo di cura era tornato in Argentina per continuare dalla frontiera la sua battaglia contro il regime del generale Stroessner. Roa si trovava a Buenos Aires da venregistrato come immigrante. La settimana scorsa il professore dell'Università argentina di La Plata, Rodolfo Perez Esquivel è stato insignito dalla giuria di Oslo del Premio Nobel della pace, per l'opera compinia come segretario della commissione Justicia y Paz nella ricerca degli scomparsi, nella difesa dei detenuti nelle carceri del continente e, in primo luogo, dell'Argentina (egli stesso si era fatto oltre un anno di

Dopo qualche giorno di imbarazzato silenzio il governo argentino ha preso atto del conferimento del premio a Perez Esquivel balbettando una giustificazione delle ragioni per cui egli fu incarcerato e che tuttora le mantengono in libertà vigilata. Intanto da quel paese giungono sempre più fitti gli interrogativi e le voci sulla sorte di Maidana e Roa, inviti rassegnati o perfidi a considerarli morti,

prigione per le sue idee uma-

La capitale dell'Argentina è stata la trappola - e la tomba — per innumerevoli

Si ha, dunque, l'impressio-

ne che sulla scalinata di Trini-

La pretesa di esportare il modello Videla Come sono spariti il segretario del PC

paraguaiano, il compagno Roa e altri democratici

personalità di altri paesi che vi avevano cercato rifugio: il generale Prats, ministro di Allende; il presidente della Camera uruguayana Hector Gutierrez Ruiz e il deputato di Montevideo Zelmar Michelini (i cui corpi seviziati vennero ritrovati alla periferia della capitale argentina. qualche tempo dopo il loro ritorno dal Lussemburgo dove si erano recati per chiedere un pronunciamento del Parlamento europeo contro la repressione in Uruguay); il generale Josè Torres, presidente della Bolivia, esiliatoticinque anni, regolarmente si dopo il sanguinoso colpo di Stato del colonnello Ban-

Le polizie parallele

La scomparsa di Maidana e Roa ha invece offerto un' altra testimonianza che in Argentina continua a perpetrarsi la pratica della persecuzione illimitata, tanto più esferata perché il governo ipocritamente ne declina la responsabilità. Esponenti 🛴 e 🐴 funzionari

« moderati » della dittatura, negli incontri diplomatici, sospirando ammettono che episodi — quale il seque-stro di Maidana e Roa sone opera delle polizie parallele, costituitesi durante la guerra civile e che opererebbero in un'orbita ormai autonoma, al di fuori del controllo del potere politico. Sarebbe già inescusabile: ma

Risulta accertato che il recente colpo di Stato in Bolivia ha trovato a Buenos Aires la sua ispirazione, nell'ambasciata argentina. La Paz uno dei centri di organizzazione e di finanzia-



zer. E, come loro, centinaia di altri latino-americani arrivati da diversi paesi per sopravvivere alla persecuzione, ma che non hanno trovato difesa né nella sacralità del « diritto di asilo » né nella sterminata anonimità di Buenos Aires, con i suoi novedieci milioni di abitanti.

Scorrendo questo elenco si ripercorre il dramma dell'America Latina. Non ne vogliamo parlare ora; ma va sottolineato che oltre due anni fa il presidente argentino, generale Videla, proclamò la vittoria delle sue forze nella guerra civile e l'inizio della

mento (10 milioni di dollari). Membri dei servizi speciali argentini hanno partecipato alla spedizione killer scaricati da autoambulanze dinanzi alla sede della Centrale sindacale boliviana — che ha sorpreso e decapitato la direzione delle forze democratiche uscite dalle elezioni con una vittoria

D'altra parte il presidente Videla ha rivendicato l'intervento del suo regime in Bolivia, dato che... l'Argentina non può sopportare un focolaio di sovversione marxista nel cuore dell'America Latina

Nessuna semplificazione: i generali che hanno preso il potere in Bolivia non sono soltanto dei burattini e tuttavia si deve dire che sostanzialmente Maidana e Roa sono stati sequestrati dalle stesse mani che hanno strangolato la embrionale democrazia boliviana. Nonostante i

stabilizzazione del regime argentino proietta ormai su scala internazionale la violenza su cui esso continua a fondarsi all'interno. L'ombra della reazione dominante nel cono sud dell'America Latina minaccia di dislocare il Patto andino e i paesi che ne fanno parte: di bloccare le tendenze alla democratizzazione affiorate, spesso per vie tortuose, negli anni scorsi (in Brasile l'ondata terroristica scatenatasi nelle scorse settimane da San Paolo a Rio vuole condizionare, ricattare, la stessa α apertura controllata » avviata dal governo militare). Mentre in Centro America, in El Salvador e Guatemala, quanto accade ogni giorno non richiede illustrazione, nel suo orrore.

L' « Associazione internazionale contro la tortura » ha avanzato una petizione al governo di Buenos Aires per chiedere che esso liberi Maidana e Roa o si assuma la responsabilità della loro sorte; tutti i segretari dei partiti democratici italiani, personalità le più diverse e lontane l'hanno sottoscritta; le ACLI di Milano nanno promosso la settimana scorsa una manifestazione, altre se ne terranno per iniziativa di sindacati, partiti, organizzazioni culturali. Ma la campagna deve dispiegarsi, nell'uniantifacciata che ancora una volta si rinnova, nonostante le tensioni di questo periodo, con maggiore ampiezza e vigore.

In nessun altro continente. in nessun altro periodo storico è accaduto quanto da vent'anni costituisce il tormentoso travaglio dell'America Latina: vescovi e atei, nazionalisti e internazionalisti, generali e contadini cadono nella stessa trincea, in una battaglia inestinguibile contro regimi che costituiscono la «vergogna dell'Occidente cristiano » cui essi proelamano di appartenere.

La petizione per Maidana e Roa, ogni altra iniziativa che si muova nella stessa direzione, al di là del pure incalcolabile suo valore umano, rappresenta una forma precisa di partecipazione nostra alla lunga battaglia per la seconda indipendensa latino-americana.

Renato Sandri

Le celebrazioni del terzo centenario della morte di Gian Lorenzo Bernini

Parlar barocco a Trinità dei Monti

in un articolo su questo giornale da Dario Micacchi, il Comune e la città di Roma, hanno iniziato, in questi giorni, le celebrazioni per il terzo centenario della morte di Gian Lorenzo Bernini, avvenuta a Roma nel 1680, una delle più prestigiose figure della storia culturale ed artistica italiana, tra i massimi interpreti dell'epopea artistica che venne svolgendosi a Roma intorno alla metà del XVII secolo. Bernini e la grande impresa Barocca, infatti, rappresentano una indissolubile saldatura all'interno di uno specifico processo storico-culturale, e soprattutto uno dei punti più caratterizzanti la formazione architettonica ed urbanistica, e potremmo dire l'immagine stessa che Roma venne prendendo in quegli anni, nella sua ascesa culturale ed ideologica come riferimento e guida del periodo della controriforma.

Chi fu il Bernini, e che cosa esattamente rappresentò il Barocco? La cultura contemporanea ancora non cessa di porsi interrogativi a proposito, su uno dei momenti di maggiore immaainatività creativa, su uno dei più complessi passaggi tra storia antica e storia moderna: Roma fu senz'altro una delle culle più significative del rinnovamento barocco, una delle pagine più esplicitamente conflittuali, antidogmatiche e però creative; si capisce così come le celebrazioni berniniane, che dureranno poco meno di un anno, e saranno occasione di studi, convegni e manifestazioni, rappresentano contemporaneamente una grande occasione di studio, di informazione popolare, e, fatto importantissimo, di inserimento, nella vita della Roma attuale, del senso e del fascino di una memoria d'immagini, e contemporaneamente,

di complessi e profondi si-



stemazioni papaline.

Ed appunto proprio in riferimento a questo aspetto del rapporto tra cultura barocca ed immagine della città che le manifestazioni berniniane hanno come punto di partenza una introduzione che, in qualche modo, cerca di visualizzare queste precipue angola-zioni, le relazioni tra cultura ed immagine barocca e la complessa personalità del Bernini; un insieme di immagini projettate in multi-vision su di un grande schermo situato in piazza di Spagna, su la scalinata di Trinità del Monti, offre, a getto continuo, di sera, tra le più spettacolari e significative visioni di Roma barocca, dei suoi infiniti repertori pittorici, architettonignificati, di concetti e simboci e materici, delle sue cupole, delle facciate, delle volte

l'idea e nell'aspetto che la i dipinte, dell'immenso, mistecittà veniva prendendo attra- rioso ed articolatissimo reverso le trasformazioni e si- pertorio di segni e di simboli ai cui come si e a sta epoca fu ricca.

Nella sontuosa scalinata dello Specchi (ma finita però dal Desantis) brani sceltissimi. dunque, della Roma pre-moderna si confrontano con quella attuale: ma, a parte questo, più difficile sarebbe approfondire il senso di questa iniziativa che, ad una prima lettura, può sembrare una semplice trovata, ma che invece presuppone una più profonda interpretazione, essendo più complesso il rapporto tra l'immagine, la memoria e la virtualità espressiva della

multi-vision. Ed infatti le sequenze, veloci, tendono a proporsi con immediata recepibilità, prescindendo dalla necessità di un qualche filo conduttore, e comunque, di una qualsiasi

volontà didascalica e scolastica. Lo scopo è di raggiungere effetti scenici che catturmo la jantasia degli spetta tori, in misura diretta ed automatica, anche se, ad una più attenta osservazione, la scelta ed il montaggio delle proiezioni presuppone un'accurata preparazione e la presenza di un preciso discorso sul linguaggio del barocco ed i suoi contenuti; si parla infatti, nel commento della colonna sonora, bellissima anche per le musiche, d'epoca, inserite, di alcune delle fondamentali strutture di questo, di molte delle sue componenti ereditate, forse, dall'universo simbolico e magico dell'alchimia, come il fuoco, l'acqua, l'aria, e la terra, unitamente alle indicazioni su tutto il grande retroterra tecnico ed inventivo che tutta l'arte barocca ha avuto, dall'architettura alla scultura.

tà dei Monti si è tentato di introdurre l'anno del Bernini, questo geniale « scultore architetto, pittore, scenografo, inventore di macchine e di apparati festivi...» con veloci e persuasive immagini, che si sovrappongono e rimbalzano sulle memorie e sulle preesistenze romane — e basti ricordare come, vicinissima, ai piedi della scalinata, si trovi la « Barcaccia » berniniana, una delle più suggestive fontane, una delle "pietre" più belle del barocco romano - con intenzione non solo pubblicitaria o informativa, ma anche, in un certo qual modo, di inserire nel contesto delle immagini e delle memorie romane, un avvenimento che riproponesse alla città un nuovo e rivitalizzato rapporto, ma riacquisizione del patrimonio esistente, attraverso un'operazione di proiezione e di visualizzazione fortemente concettualizzata, e, nello stesso tempo, apertamente recepibile e compren-Sotto questo profilo, il

centenario del Bernini, al di là del valore scientifico, che anche rappresenta un moindubbiamente positivo per la cittadinanza, offre una grande occasione di rilettura della città sotto l'angolazione dei suoi percorsi e della potenzialità delle sue immagini, di « quell'immaginarios che a Roma, forse, più che in altre città, costituiscono un fortissimo patrimonio urbano e visuale (non bisogna dimenticare, infatti, come al barocco ed ai suoi «geni crestori» va riconosciuto un contributo direi fondamentale all'invenzione della e scena » urbana).

Un'occasione, quindi, che si colloca molto opportunamente all'interno di tutta quella politica di uso e comprensione della città che l'attuale gestione comunale sta portando avanti da alcuni anni con molto coraggio, e sempre mantenendo

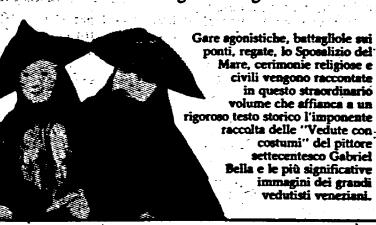
il progetto di riproporre sn'idea della città non esclusivamente funzionale e strutturale, ma anche come acquisizione di una realtà, e di una coscienza del evalores urbano al di là della convenzionale mentalità archeologica e museologica. Basti pensare, a sostegno di questo discorso, tutto il programma del cinema all'aperto, eseguito per alcuni anni nella basilica di Massenzio, e. quest'estate, tra via della Consolazione ed i Fori romani; uno spettacolo di massa come una proiezione cinematografica è stata eseguita proprio all'interno delle antiche rovine e delle consolidate memorie archeologiche della Roma antica; operazione con la quale, pare, non tutti siano stati d'accordo, ma che comunque ha avuto il pregio di offrire un aspetto spregiudicato e per niente irrispettoso, a mio avviso, di un possibile uso delle preesistenze urbane in misura antidogmatica e concretamente fruitiva. Ci si potrà domandare che

rapporto può intercorrere tra questo episodio ed il centenario del Bernini; nessuno evidentemente in senso stretto, ma tuttavia in entrambi i casi si pone il problema appunto della città, del suo uso, e della ripercorribilità attraverso l'immagine storica ed il significato, il messaggio che questa può proporre, anche

sperimentando nuovi usi. Il centenario del Bernini, nel suo programma di studi e di attività, può essere la spinta per un'ulteriore riflessione su Roma ed il suo immenso patrimonio di materie, di forme e di immagini; ed appunto la multi-vision, sistemata nello spiendido scenario della «Trinità dei Monti» visibile in distanza prospettica da via Condotti, offre una suggestiva ed esaltante visione di un racconto ed insieme di uno spettacolo delle pietrificate scenografie romane.

Sandro Pagliero





Lettera

Tu faresti il venditore di libri?

Mentre il numero dei lettori è in progressivo sumento quel-

lo di chi vende libri è ancora scarso. Una ragione c'è. Sta nel preconcetto che separa le due parti. Chi legge si pensa appartenga ad una classe che fa cultura. Chi li vende ad una subalterna. Lo si pensava ieri, lo si

Ed intanto molti giovani preparati e curiosi vivono nelle arce di parcheggio in attesa dell'impiego gratificante, definitivo; una specie di soluzione finale della propria esistenza, E nessuno pensa che il rapporto percentuale tra chi legge e la popolazione territoriale è tra i più esigui proprio perché mancano le strutture, mancano quegli intermediari che si fanno tramite tra la latente richiesta e l'offerta. Chi vende libri è questo intermediario.

Per farlo ci vuole l'antica umiltà di chi offre un servizio, unita alla conoscenza ed alla garanzia di farlo tra gente che si conosce. In qualsiasi centro di diecimila abitanti si possono avere tanti clienti da garantirti un guadagno che ben vale un impiego. Tanti da garantirti un lavoro libero. Se queste considerazioni le ritieni credibili, noi gradiremmo avere un colloquio con te.

Indirizzare a:

Giulio Einaudi editore organizzazione rateale via U. Biancamano 1 10121 Torino tel. 011/53 54 16 Al consiglio d'amministrazione RAI

Critiche, timori per le scelte e le sorti del TG2

Approvati i verbali della « notte delle nomine» - Riprende il processo Barbato

Chiesta alla CEE

una conferenza

europea

sulla carta

ROMA — Una richiesta alla

Commissione della CEE per

un incontro a tre (governo,

imprenditori e sindacati)

sui problemi della carta è

stata avanzata dalla quarta

Conferenza internazionale

dei sindacati della carta con-

clusasi ieri nella sede del

CNEL a Roma al termine

di tre giornate di lavori. La

conferenza è stata organiz-zata dal « Comitato di Ha-

stings » (la organizzazione

sindacale mondiale del set-

tore della carta) al quale a-

deriscono 22 paesi di tutti i

continenti. Per l'Italia ha

partecipato la Federazione

unitaria dei lavoratori poli-

In una mozione approvata

al termine dei lavori si chie-

de alla CEE di organizzare

una conferenza europea del-

grafici e cartai.

ROMA - TG2 e verball della « notte delle nomine » hanno tenuto occupato ieri il consiglio di amministrazione della RAI per set-te ore abbondanti. Il TG2 non era all'ordine del giorno ma se ne è parlato per iniziativa dei consiglieri deignati dal PCI. Questa parte della discussione — a quel che si è appreso - si è conclusa con la decisione di ascoltare tutti i direttori di Reti e Testate, a cominciare da quelli di nuova nomina, per conoscere i loro programmi editoriali e verificarne la corrispondenza con gli indirizzi del Parlamento e gli obblighi del servizio pubblico. Il primo confronto avrà come protagonista il neo direttore del TG2, Ugo Zatterin.

La discussione sui verbali, anche ieri sera molto lunga e travagliatà, è finita con l'approvazione dei documenti dei quali, finalmente, potrà disporre il pretore Fiorioli. Oggi si tiene, infatti, la terza udienza del processo intentato da Andrea Barbato che con due esposti ha chiesto l'annullamento dei provvedimenti con i quali -- rispettivamente — è stato destituito dalla direzione del TG2 ed è stato insediato il

suo successore. Cominciamo dal TG2. C'è da dire subito che, a parte qualche difesa d'ufficio, più di un consigliere, di diverso orientamento, ha condiviso le preoccupazioni espresse dai comunisti sullo stravolgimento che il TG2 ha repentinamente subito con la sparizione dal video dei suoi tre conduttori (Tito Cortese, Italo

Moretti e Mario Pastore). Al TG2 — hanno detto i consiglieri comunisti c'è da pochi giorni un nuovo direttore la cui posizione è, tra l'altro, sottoposta a giudizio; tuttavia questi; ha deciso subito misure (la sparizione dal video di Tito Cortese) che hanno un sapore chiaramente punitivo; con un comunicato ha reso! noto - e il metodo è alquanto singolare perché gli stessi consiglieri hanno appreso il fatto dai giornali di aver immediatamente sostituito gli altri due conduttori — Italo Moretti e Mario Pastore — non appena essi hanno presentato le dimissioni per solida-

rietà con il loro collega. Il risultato è che la redazione del TG2 - nel giudicare le decisioni del direttore - si è spaccata nuovamente: l'immagine pubblica del giornale ne è uscita sconvolta; sono state clamorosamente contraddette tutte le conclamate intenzioni — espresse dallo stesso direttore - di voler favorire uno sforzo comune della redazione per il rilancio del TG2; è stata lesa la dignità professionale e la libertà d'espressione dei giornalisti; si sono aperti inquietanti interrogativi sugli approdi ai qua-li si vuole condurre la Te-

stata.

Per quanto riguarda i verbali c'è da dire che il confronto è stato aspro e si-è concluso solo a tarda sera. I consiglieri designati dal PCI — Pavolini, Tecce. Vacca e Vecchi - avevano chiesto che l'azienda fornisse a tutti coloro che debbono esprimere valutazioni sulle nomine i reso-≈conti stenografici. Comunque, nella discussione sui verbali, si sono battuti perche i testi risultassero pienamente rispondenti ai reali contenuti del dibattito e alle effettive posizioni che si erano scontrate nella enotte delle nomine». Alla fine Pavolini, Tecce, Vacca e Vecchi non hanno votato quelle parti dei verbali che riguardano le fasi della discussione e le decisioni prese - quando essi per protesta lasciarono la riunione - in violazione della legge di riforma e del regolamento interno del consiglio. I verbali, come è noto, dovranno essere inviati alla commissione di vigilanza, all'IRI e al magistrato.

> Violante in TV (TG1, 13.40)sul terrorismo

Oggi alle 13,40 al termine del TG1 andrà in onda un'intervista con il compagno Luciano Violante sul tema « Terrorismo e Dopo gli interventi del quotidiano socialista

Omicidio Tobagi: sulle indagini polemica nel mondo dei giornali

Lettera del segretario socialista milanese critica un documento dell'Associazione lombarda dei giornalisti - L'« Avanti! » riparla dei « mandanti morali »

tro mesi dall'assassinio di Walter Tobagi: Marco Barbone si è autoaccusato del vile omicidio, insieme agli altri componenti della brigata XXVIII marzo, I magistrati milanesi stanno facendo il loro lavoro, conducendo interrogatori e verifiche che, per il momento, sembrano portare ad indicare nell'area di Autonomia il terreno sul quale sono maturati questo od altri crimini del terrorismo. Ma intanto è in atto anche una polemica politica che ha preso l'avvio da una insistente campagna avviata dall'Avanti! e nella quale si registrano

sa di posizione della Associazione lombarda dei giornalisti (di cui Tobagi era presidente al momento del suo assassinio) nella quale si definisce come elinciaggio morale » la serie di indiscriminati attacchi ai giornalisti. « Da tempo prosegue il documento della Giunta dell'Associazione dei giornalisti - si parla di legami: fra giornalisti e l'area del terrorismo senza precisa-

già diversi interventi.

E' di due giorni fa una pre-

MILANO - Sono passati quat- | re fatti, nomi e accuse. Que- | sto metodo inquisitorio non è tollerabile ed è naturale che determini situazioni inquietanti, perché vengono gettati sospetti su un'intera categoria senza la possibilità di alcuna concreta difesa ».

Questo documento è stato oggetto ieri di una dura critica da parte del segretario della federazione socialista milanese, Ugo Finetti, con una lettera da lui inviata al presidente dell'Associazione lombarda, Giorgio Santerini (anch'egli socialista). «Il volantino in cui venne rivendicato l'assassinio fa proprie argomentazioni e calunnie tratte - scrive Finetti - dalla pubblicistica anti-Tobagi di quel periodo. Aver alimentato quella campagna personale contro Tobagi fu quello un fatto maccartista, non il ricordarlo. In questo senso non si dovrebbe fare del vittimismo intimidatorio. Per quanto poi riguarda l'attuazione del delitto dice ancora Finetti - esistono tre piani: il mandante, la motivazione politica, l'esecu-

zione materiale. Da parte del-

tutti ali ex dietrologhi ci si precipita nel far propria la tesi più riduttiva: tutto comincia e finisce in un gruppo di ragazzi che hanno commesso un'assurdità ». Il tono e gli argomenti del-

la polemica di Finetti non sono dissimili dal corsivo pubblicato anche ieri dall' « Avanti! » a firma di Ugo Intini. « L'assassinio i di Tobagi — ha scritto tra l'altro Intini - è stato preceduto da una campagna di aggressione politica e morale che è ragionevole ritenere direttamente o indirettamente collegata alla scelta della vittima. E comunque è doveroso giudicare almeno sul piano poli tico e morale che le è sicuramente proprio ».

E' questo tipo di argomentazione che sta suscitando negli ambienti giornalistici soprattutto milanesi - una viva attenzione. Sostenere che l'impegno politico e sindacale di Tobagi e, quindi i confronti anche duri che da protagonista ha sostenuto, possano essere quelli che hanno gui-

la Associazione lombarda e di I dato la scelta del killer ci si chiede — non è forse un modo per criminalizzare ogni battaglia ideale e politica, condotta in tutte le sedi democratiche? D'altra parte. proprio nelle ore immediatamente successive all'agguato mortale a Tobagi i giornalisti milanesi risposero unitariamente alle insinuazioni (che anche allora non mancarono) che l'assassinio di Tobagi era un colpo diretto contro la democrazia proprio perché privava tutti (avversari e alleati) di un interlocutore politico, proprio perché il terrorismo tentava di sostituire le proprie armi a quelle della

> 'Nei giorni scorsi il sindacato dei giornalisti era già stato chiamato in causa dall' « Avanti! » con un corsivo polemico nei confronti del vicesegretario nazionale della FN-SI, Sandro Cardulli, criticato dal quotidiano socialista perché aveva invitato chiunque avesse sospetti o prove a sottoporle all'esame dei magistrati e non ad alzare polveroni diretti contro l'intera categoria dei giornalisti.

democrazia.

L'aggressione alla Montedison un segnale inquietante

Su Marghera pesa di nuovo l'ombra del «terrorismo rosso»

Sotto una nuova sigla i caratteri di Autonomia e BR - Le antiche connessioni tra le due organizzazioni eversive

Dalla nostra redazione

VENEZIA — Rispunta, dopo mesi di apparente riposo, il terrorismo «rosso»? Episodi dell'altro giorno, a Roma (la guerriglia autonoma) e a Venezia (la gogna per un dirigente Montedison) da soli non bastano a fornire risposte certe, ma sicuramente sono allarmanti.

A Venezia un commando di tre giovani armati ha atteso sotto casa Luciano Strizzolo, esperto capogruppo del « cracking » del Petrolchimico di Marghera, l'ha stordito col calcio di una pistola e lo ha fotografato dopo avergli appeso al collo questo cartello: «Sono uno sfruttatore della classe operaia ». La firma: « Fronte comunista per il contropotere >, una sigla dal sapore autonomo ma finora ine-

In sé, l'aggressione potrebbe sembrare « minore », uno stile da Brigate rosse della prima ora, eppure non è né un occasionale colpo di fiamma, né un segno di debolezza.

Al Petrolchimico, proprio mentre avveniva l'aggressione veniva firmato dopo mesi di lotta il contratto aziendale, uno dei contratti più contrastati nella storia della fabbriin quest'azienda dove Autonomia ha una sua presenza storica (provenivano di qui alcuni inquisiti del 7 aprile). Il dottor Luciano Strizzolo, mai minacciato in precedenza, si dice abbia posizioni politi-che vicine al PSI.

L'attentato nonostante arri-vi dopo mesi di silenzio dell' eversione « rossa », non è però improvviso. Sul piano nazionale si conoscono gli ulti-mi appelli di Curcio: rituffiamoci nel movimento operaio ed evitiamo eccessi di militarismo, almeno finchè dura una repressione efficace.

Nel Veneto questa linea era già in corso. Dopo gli arresti in massa degli autonomi, erano comparse le Brigate rosse che con volantini appositi subito contrappuntati da altri identici documenti autonomi firmati « Nuclei comunisti > e diramati nelle maggiori fabbriche di Padova e Venezia fino a poche settimane fa — proponevano, di fronte alla repressione, di formare nelle fabbriche dei « comitati clandestini di resistenza ».

Ora sono usciti allo scoperto, scegliendo l'occasione giudicata favorevole. Per questo appaiono fondate le preoccupazioni che l'azione terroristica dell'altro giorno, per quanto « modesta », segni l'inizio di una nuova fase del terrorismo « rosso », certamente diversa dalle precedenti, ma non meno pericolosa. Per cercare di capirne le

caratteristiche, il Veneto offre dunque ancora una volta un importante terreno di osservazione. Autonomia organizzata e il suo terrorismo diffuso, nella veste sinora nota, sono scomparsi ormai da

Tra il '77 e il '79 la regione aveva ospitato 1.200 episodi di violenza e terrorismo. Ma dopo il «7 aprile» gli attenta-ti erano calati drasticamente. Hanno, sicuramente, giocato in questo moltissimo i procedimenti giudiziari, che hanno rivelato l'organizzazione di Autonomia nelle sue due facce: quella pubblica di cassa di risonanza e politica», generatrice di consensi per la lotta armata, alla quale dichiarava tuttavia di rimanere estranea, e quella privata di organizzatrice e reclutatrice di quadri da portare verso azioni sempre più compromettenti. E lo smascheramento pubblico di questo ruolo che ha fatto perdere all'organizzazione ogni utilità e produtti-vità eversiva. Ed è per questo che sono entrate direttamente in scena nel Veneto all' inizio dell'80 le BR, accidendo come inizio proprio il direttore del Petrolchimico, e dicendo agli autonomi nel volantino di rivendicazione: « il 7 aprile vuole annientarvi, do

vete entrare in clandestinità. Tutto fa pensare ad una muova direzione politico-organizzativa che subentra, in maniera concordata, per recuperare nell'unico modo possibile un reparto eversivo allo sbando. E soprattutio lo fa pensare l' evisodio del 12 maggio scorso, quando le BR uccisero a Mestre il capo dell'antiterrorismo Alfredo Albanese; un episodio che oggi occorre riconsiderare.

Si sa che Albanese, lavorando per Calogero, s'era convinto che per arrivare alle BR occorresse scavare nell'Autonomia veneziana e che, poco prima della sua uccisione, un nucleo autonomo aveva sparato sventagliate di mitra contro il suo commissariato, lasciando un polantino in cu

minacciava personalmente di morte in caso avesse continuato le indagini. Quello che si conosce meno

è invece il testo della rivendi-

cazione dell'omicidio con cui le BR eseguono la minaccia autonoma. Scrivono: «Il compito dei digos è sempre più quello di distruggere l'intero movimento di classe, come hanno fatto sinora per esempio con centinaia di arresti nel Veneto; mentre quello de CC è sempre più dedicarsi alla caccia e all'annientamento delle avanguardie combattenti... nostro compito, nostro e dell'intero movimento di resistenza, è quello di contrastare questo progetto di allargamento dell'antiguerriglia. Contrastare un progetto, e non sparare nel mucchio... >.

Dunque, con Albanese le BR non hanno sparato nel mucchio. E tra i due nemici dichiarati (i carabinieri che cannientano le avanguardie > e la Digos che investiga su Autonomia) hanno stimato più urgente colpire i secondi. Perché, se non per impedire la scoperta del rapporto tra le due organizzazioni eversive,

BR e Autonomia? C'è, a dimostrarlo, anche un terzo complesso di elementi scritto gli stretti rapporti operativi fra BR e Autonomia nel 📗

Veneto. I recenti arresti di brigatisti tra Venezia e Udine hanno rivelato ampi contatti fra loro e Autonomia. Ma questi rapporti non sono recenti. La repentinità con cui in poche settimane le Brigate rosse hanno sostituito Autonomia, è identica alla repentinità con cui, nel '75, avvenne

il processo opposto. Il fatto è che nel '75 era già approfondita la simbosi BR-Autonomia, e l'istruttoria del giudice istruttore Alibrandi lo dimostrò con una serie di fatti precisi.

Ecco perché quest'ultima azione veneziana pare preoc-cupante. Non sono le BR, non è Autonomia, perché tra le due forze è ormai caduta una artificiosa e storica distinzione. Entra in ballo una nuova forma di eversione che è il frutto dell'unione di due reparti sperimentati e pericolosissimi, e che entri in ballo col e motore al minimo » può voler dire che il suo percorso è al-l'inizio, e non alla fine.

Ferma condanna contro la aggressione «al lavoratore Luciano Strizzolo » è stata espressa dal Consiglio di fabbrica del Petrolchimico, da quadri tecnici dell'azienda, dalla Federazione sindacale CGIL-CISL-UIL e dalla FULC

Michele Sartori

Uno studio dei comandi per le donne-militari

ROMA - Anche le donne entreranno in caserma? Per ora se ne parla a livello accademico e di studio. « Il servizio militare femminile in Italia», è uno infatti dei temi sui quali si impernierà, nei prossimi sei mesi, l'attività del Centro alti studi per la difesa, la cui XXXII sessione è stata inaugurata ieri a Roma, presente il mi-nistro della difesa.

Quello delle donne nel-'esercito, è un problema attuale (il Parlamento sarà chiamato fra non molto ad occuparsene, mentre il gover-no « dovrà decidere in materia entro il 1981 », come ha annunciato Lagorio conclu-dendo la cerimonia al CASD). un argomento che occorrerà rattentamente esaminare e approfondire al fine di giungere — ha detto il presidente del Centro, ammiraglio Vittorio Maruili — ad una soluzione atta a conciliare gli orientamenti di natura ideologica e politica, nonché le opposte tendenze che si vanno manifestando nell'opinione pubblica, con gli interessi della difesa ».

Una volta confermate « la possibilità e l'opportunità di tale servizio » il CASD indicherà i settori nei quali possono essere impiegate le don-

Nel corso della cerimonia -- conclusa dal ministro Lagorio - ha preso la parola il capo di S. M. della Difesa, ammiraglio Torrisi, che ha fatto una ampia analisi dei problemi delle nostre Forze armate. Alla cerimonia erano presenti i sottosegretari alia difesa Bandiera e Petrucci, numerosi parlamentari e le massime autorità militari.



DESIO - I proprietari dei due greggi, Pierangelo Maj e Ernesto Zappa tra alcune delle pecore morte nella zona di Seveso

Forse si tratta solo di cereali fermentati

Le pecore morte a Desio: diossina o indigestione?

Nel giro di poche ore sono deceduti 200 ovini - Avevano pascolato su un prato inquinato dal micidiale veleno

MILANO - La scena pare tratta da uno di | quei film in cui si narra, con agghiaccianti immagini, dei terribili effetti di misteriose pestilenze: quasi duecento pecore sono morte. una dopo l'altra, nello spazio di poche ore, la pancia rigonfia. Invece è realtà. L'impressionante moria è avvenuta in un prato inquinato dalla diossina alla periferia di Desio, in Brianza. Per ora sembra che i decessi abbiano una causa « naturale ». Il gregge sarebbe stato sterminato dal «timpanismo» (o «meteorismo acuto») causato dall'ingestione di erba bagnata e fermentata, «che determina gonfiore nell'addome degli ovini e la generazione di gas tossici». Questa, almeno, la spiegazione fornita dall'ufficio speciale per Seveso in base all'autopsia su due degli animali morti eseguita dall'Istituto zooprofi-

Il presidente della giunta regionale, Guzzetti, rispondendo ad un'interrogazione urgente rivoltagli ieri mattina dal gruppo comunista, ha detto che «con tutta la cautela del caso, si può affermare che non esiste un parallelo fra la sintomatologia di morte per diossina e quella manifestata dalle pecore morte in que-

sti giorni ». Alla notizia della moria il pensiero, ovviamente, era corso subito alla diossina, il micidiale veleno fuoriuscito dall'Icmesa il 10 luglio del 1976, che provocò uno dei più gravi disastri ecologici verificatici nel mondo. Il prato dove le pecore pascolavano poco pri-ma dell'inizio della strage si trova nella 20na «R» o di rispetto, una delle tre zone in cui venne suddiviso (con criteri peraltro molto discussi) il territorio contaminato dalla diossina. La « zona di rispetto » è quella meno inquinata, secondo le mappe ufficiali, ed una parte è stata «liberalizzata» in questi giorni (è stata cioè consentita la ripresa delle coltivazioni e degli allevamenti). Il prato però dove le pecore sono morte non fa parte

di questa parte « liberalizzata ». Da una ricostruzione fatta dall'ufficio speciale è risultato che il gregge, proveniente dalla Val Seriana, nel Bergamasco, ha pascolato dapprima a Desio, nella zona di rispetto, passande poi in un terreno della «zona D > (quella a medio inquinamento) e ritornando infine nella zona « R » di Desio, su un terreno dove è stato sepolto (in appositi cassoni) materiale inquinato comprese carcasse di animali contaminati e abbattuti.

E' possibile che le pecore abbiano ingerito tanta diossina da morire per avvelenamento acuto?, A parte le affermazioni delle fonti ufficiali, c'è un certo scetticismo da parte degli esperti. E fra questi il dott. Alberto Frigerio, capo del laboratorio di spettrometria di massa del « Mario Negri », uno degli istituti che hanno compiuto decine di migliaia di analisi su parti di animali per scoprire se c'è diossina: egli ha affermato che ripeterà questi esami sul fegato e su tessuti delle pecore morte a Desio (i risultati si sapranno fra circa una settimana).

I lavori si chiuderanno domani con un discorso del Papa

Il Sinodo vota il contrastato testo finale

Sul testo di proposizioni

CITTA' DEL VATICANO - I quinto Sinodo mondiale dei vescovi si concluderà domani mattina, dopo un mese esatto di lavori,-con una cerimonia solenne nella cappella Sistina e con la lettura del messaggio rivolto alle fami-glie. Giovanni Paolo II — che finora ha presenziato quasi ogni giorno alle sedute senza intervenire - terrà il discorso conclusivo. Dalle sue parole in questa occasione si potrà conoscere la posizione del Papa verso un Sinodo rivelatosi vivace e soprattutto in gran parte ansioso di aggiornare la dottrina della Chiesa sulla famiglia tenendo conto degli apporti delle scienze umane e dei movimenti di emancipazione. Questa mattina intanto i padri sinodali voteranno il-

testo definitivo delle proposizioni finali che saranno rimesse al Papa. Redigere questo testo ha richiesto un lavoro laborioso — come ha detto ieri mattina il cardinale Ratzinger — proprio per l'alto numero degli emendamenti proposti. Pino a ieri i vescovi hanno potuto presentare gli emendamenti attraverso la forma del voto iuzia modum, che vuol dire un «si» subordinato a varianti

da apportare. Sarà il testo definitivo che, una voita rimesso al Papa, gli offrirà la materia per elaborare in seguito un suo do-cumento (o una enciclica) per eventualmente aggiornare o ribadire le posizioni del magistero rispetto alla tanto discussa enciclica «Humanae vitae».

che sarà votato questa mattina è stato finora mantenuto il massimo riserbo. Tuttavia dal dibattito di questi giorni e dalle ammissioni fatieri dal cardinale Gandin durante la conferenza stampa, è risultato con chiarezza come vi sia stata una larga maggioranza di vescovi che, pur accettando come punto di partenza l'e Humanae vitae», ne hanno sollecitato gli opportuni aggiornamenti. E ciò per rispondere sia ai problemi posti alla Chiesa dall'evoluzione del costume per quanto riguarda la vita di coppia, la contraccezione, l'aborto, sia per armonissare la dottrina con le diverse culture familiari dell'Africa, dell' Asia, dell' America La-

forti le resistenze in questo campo è stato dimostrato ieri, durante la conferenza stampa, dall'intervento del cardinale argentino Primatesta, uno dei presidenti dell' assemblea sinodale. Questi ha negato ogni dinamismo al modo storico di vivere la fede secondo la metodologia dei « segni dei tempi » inau-gurata da Giovanni XXIII affermando che « non si può accomodare la dottrina alla vita, ma la vita alla dottrina». Le risposte di Primate-sta hanno eluso le domande dei giornalisti e deluso quanti si aspettavano qualche anticipazione sulle decisioni finali del Sinodo.

Il cardinale indiano Picachy ha informato che la vo-

15 membri del consiglio del Sinodo (3 sono di nomina sinodo (3 sono di nomina pontificia) dovrà essere ripetuta oggi, perchè ieri mattina nessun padre sinodale ha avuto la maggioranza soluta richiesta. Oggi sara sufficiente la maggioranza surficiente la maggioranza surrilles. Più avesto di Pelsemplice. Più aperto di Primatesta, egli ha detto anco-ra che i problemi della paternità responsabile, soprat-tutto di fronte all'esplosione demografica nelle aree del Terzo Mondo, hanno richiamato più di altri l'attenzione dei padri sinodali. I vescovi negli ultimi giorni si sono preoccupati di consultare anche gli esperti per un aggior-namento scientifico, durante le riunioni ristrette dei grup-

Alceste Santini

Stupefacente delibera del Consorzio Sanitario di Azzate (Varese)

Una mancia per la promessa di non abortire

Dal nostro corrispondente VARESE - Il Consorzio sanitario di Azzate (Varese) ha istituito una sorta di monetizzazione del non-aborto. Il comitato, infatti, (30 mila utenti circa e una netta egemonia de), ha incredibilmente deliberato di utilizzare i fondi ricevuti dalla Regione Lombardia e destinati alla assistenza della maternità per costituire una specie di fondo dal quale pescare provvidenze da asse-

decidessero di non abortire ». La delibera prevede una ricca casistica di interventi programmati: la priorità del-la concessione dei sussidi spetta alle ragazze-madri; nel caso di minorenni o di «situazioni particolari» non meglio precisate, il contributo può essere devoluto a famiglie o persone disposte ad ospitare la futura madre durante il periodo della gestazione e dell'immediato dopoparto, « Elargizioni straordi-

gnare « a donne in disagiate | narie » sono previste anche condizioni economiche che per famiglie bisognose. Secondo la stessa incredibile delibera dovrebbe spettare a una commissione costituita dal comitato la decisione di stabilire la consistenza monetaria del sussidio. Nessuno sa se i membri

del Consorzio sanitario si siano posti l'inquietante interrogativo (anche morale) di come si potrà decidere quanto vale in moneta sonante un bambino. E certo,

presa ad Azzate pone gravi ; figlio? Qualcuno può davinterrogativi anche da altri punti di vista: è proprio questo il modo per interpretare lo spirito della legge sulla maternità consapevole? Come si rispetta, con questa strategia della monetizzazione, l'impegno: prioritario alla prevenzione delle maternità non desiderate?

È come si rispetta l'altro aspetto essenziale della legge 194, che prevede tutta una rete di servizi nella società capaci di aiutare una madre in difficoltà ad accudire al-

vero pensare che basti una elargizione «una tantum»? La delibera varata ad Azzate dà a questi interrogativi risposte del tutto insoddisfacenti. A meno che non si pensi di poter monetissare anche la dignità delle donne, che — presa la difficile e angosciante decisione di abortire - si vedranno chiedere di rinunciarvi dietro « equo compenso».

Giovanni Laccabò

IL CORSO DELLA STORIA

I più famosi testi della divulgazione storica in edizione economica

Howard Carter TUTANKAMEN 408 pagine, 81 illustrazioni, 7000 lire

Werner Keller LA CIVILTÀ ETRUSCA 422 pegine, 121 illustrazioni, 7000 lire

Johannes Lehmann GLI ITITII 304 pagine, 39 illustrazioni, 6000 lire

Werner Keller LA BIBBIA AVEVA RAGIONE 456 pagine, 127 illustrazioni, 8000 lire

Rudolf Portner L'EPOPEA DEI VICHINGHI 400 pagine, 34 illustrazioni, 7500 lire

GARZANTI

Perché è importante lavarsi bene i denti ai mattino? Perchè la placca dentaria "approfitta" della notte (quando il nostro organismo, dormendo, si difende meno) per formersi e attaccare lo smalto dei denti. Ma un dentifricio medicato e un buon

spazzolino possono aliontanare il pericolo! Se fate una prima colazione ricca di zuccheri è consigliabile lavarai i denti dopo.

Sconcertanti retroscena sul ruolo di Aldo Semerari nell'inchiesta Amato

Fino all'arresto il perito neonazista era riuscito a «manovrare» in Procura

Il confronto dell'imputato con il procuratore aggiunto Vessichelli ha riguardato le ambigue offerte di «collaborazione» del presunto capo dell'eversione nera - «Cercherò di sapere qualcosa di utile...» - Alcuni appuntamenti mancati

ROMA - Proprio limpida non Procura all'indomani della i aggiunto Raffaele Vessichelli. I li a scoprire gli assassini di è mai stata la figura di Aldo | strage di Bologna: «Conosco Semerari, il docente neonazista arrestato sotto l'accusa di essere uno dei capi del terrorismo nero, dopo che per anni aveva lavorato come perito di massima fiducia della Procura romana. Ma ora il suo ruolo appare ancora più | strano, e forse più interessante, L'inchiesta sull'assassinio del giudice Mario Amato sta svelando nuovi retroscena: qualche particolare è venuto fuori sui motivi che hanno indotto i magistrati inquirenti a mettere a confronto Semerari con il procuratore aggiunto di Roma, Raffae-

le Vessichelli. Il perito neonazista, per allontanare da sé l'accusa di essere tra i mandanti dell'omicidio di Amato, sostiene di essere stato sempre dalla parte della giustizia, nel senso che, quando si era presentata l'occasione, si era addirittura messo a disposizione della Procura per una eventuale

informativo. Fin dalla fine di agosto, dopo il suo arresto, alcuni magistrati romani avevano riferito ad un quotidiano ciò ti. Ed ecco che nella vicenda che Semerari aveva detto in 'entra in scena il procuratore 'che vengano fuori notizie uti-

MILANO - Nel settembre

del '77 l'Autonomia organiz-

zata aveva progettato e an-

che avviato il sequestro di

varie persone di questi ambienti e cercherò di sapere qualcosa di utile: un massacro così spaventoso non può restare impunito ». Un'abile uscita per mettere le mani avanti? Probabilmente è

che Semerari prima dell'arresto non si era limitato a proclamare a parole la sua disponibilità a « collaborare » con i giudici impegnati a combattere l'eversione nera. Certamente era già al corrente che tra le carte di Mario Amato c'era anche il suo nome. Era dunque decisivo. per lui, correre ai ripari. Mario Amato era morto, ma il suo lavoro era passato nelle mani di altri giudici decisi ad andare a fondo. Allora Semerari aveva interesse a far vedere che lui era si di destra, ben introdotto in certi ambienti ormai ∢ bruciati > dalle inchieste in corso, ma che era estraneo e contrario a qualsiasi delitto, tanto che intendeva « collaborare > con la magistratura.

Questi si incontrava spesso con Semerari, soprattutto per questioni di lavoro legate alle perizie d'ufficio, e anche per via di una vecchia amicizia. Siamo all'inizio dell'estate, quando le indagini sull'uccisione di Amato girano ancora a vuoto. Tra un discorso e l'altro, il perito neonazista Ora si apprende, tuttavia, lascia intendere che forse conosce qualche notizia importante. Vessichelli, allora, ritiene che è opportuno fare incontrare Semerari con i

sanno bene quali sospetti pesano sul capo di Semerari e rifiutano di vederlo. Ma la questione non si chiude qui. Sempre attraverso il procuratore aggiunto Vessichelli, Semerari fissa un appuntamento con un ufficiale dei carabinieri e con un altro magistrato, non impegnato direttamente nelle indagini sul terrorismo nero. ma comunque esperto di inchieste sull'eversione. Il tut-Occorrevano quindi dei fat-

giudici che hanno ereditato

le carte di Amato. L'incontro

però non avviene: quei magi-

strati, proprio perché cono-

scono tutti i segreti del col-

lega assassinato dai NAR.

to, sempre nelle prospettive

Rivelazioni a Milano del Movimento lavoratori per il socialismo

Autonomia voleva rapire un dirigente politico

Secondo un piano di tre anni fa William Sisti, attuale segretario dell'MLS, doveva essere «interrogato» e poi

forse ucciso - Arresto provvidenziale - Il tentativo, in parte fallito, di reclutare forze per il partito armato

Amato.

Anche questa volta, però, l'incontro va a monte: Semerari non si presenta nel luogo e nell'ora prestabiliti. Viene allora fissato un nuovo appuntamento, sempre con gli stessi personaggi, ma pure questo va a vuoto.

Questa sequenza di circostanze, dunque, è stata il tema del confronto nel carcere di Forli tra il perito neonazista e il dottor Vessichelli: Semerari aveva fatto un racconto diverso da quello del Procuratore aggiunto, perciò i magistrati inquirenti avevano voluto mettere faccia a faccia l'alto magistrato e l'imputato.

Non si conoscono ancora particolari sulle contraddizioni sorte tra le due versioni. né sull'esito del confronto. E' comunque sconcertante che uno degli imputati numero uno nelle indagini sui delitti del terrorismo nero sia riuscito a muoversi con tanta disinvoltura negli uffici giudiziari romani, fino a poche settimane prima di essere ammanettato e portato in car-

Sergio Criscuoli

«Caso» Mangiameli: l'imputato Volo parlò dei servizi segreti?

ROMA - Mentre l'inchiesta sul « caso » Mangiameli, il mafioso fascista trovato ucciso vicino Roma, si avvia verso la formalizzazione, nuovi sconcertanti particolari sono emersi sulle ultime deposizioni di Alberto Volo, fascista di «Terza posizione », amico di Mangiameli e unico imputato in carcere (con l'accusa di concorso in omicidio). Secondo alcune indiscrezioni la pesante imputazione per Alberto Volo sarebbe scattata dopo un singolare confronto in carcere con la moglie, in cui si sarebbe parlato anche di « Terza posizione » e di legami delle organizzationi nere con i servizi se-

Le cose, secondo le indiscrezioni raccolte, sarebbero andate così. Prima del confronto Volo avrebbe tentato di consegnare alla moglie un foglietto di « avvenimenti » di questo tipo: «non parlare di servizi segreti, non dire che sono di "Terza posizione", fingiti pazza ». Il giochetto, secondo le stesse indiscrezioni, non sarebbe riuscito e, subito dopo la scoperta del foglio indirizzato alla donna, Alberto Volo è stato sottoposto a un lunghissimo interrogatorio.

Il nefascista avrebbe «spiegato» così i suoi avvertimenti alla moglie: le avevo parlato di servizi segreti in passato ma solo per darmi importanza, avevo paura che dicesse delle cose false aggravando la mia posizione. Una spiegazione che non deve aver convinto del tutto i giudici. Totale il riserbo, invece, sulle domande che i magistrati hanno rivolto a Volo su questi aspetti della sconcertante vicenda.

Dopo l'interrogatorio, comunque, i magistrati hanno spiccato mandato di cattura per concorso in omicidio contro Alberto Volo. Il provvedimento, tuttavia, non sembra che finora abbia dato molti frutti. Il neofascista continuerebbe a negare ogni colaborazione ai magistrati dell'inchiesta.

Sarebbe il terrorista Alessandro Bruni

Luce su un altro assassinio milanese: fu un «piellino» a sparare al missino Pedenovi

E' stato arrestato dalla Digos - Il gruppo di via Lorenteggio responsabile dei più efferati omicidi degli anni scorsi

MILANO - 28 anni, ex stu-Correnti », sedicente istruttore di nuoto, da qualche anno terrorista a tempo pieno: sarebbe lui, Alessandro Bruni, uno dei responsabili dei più efferati assassinii, fra cui l'omicidio del consigliere provinciale del MSI Enrico Pedenovi, ed attentati terroristici messi a segno a Milano dal '76 ad oggi. La Digos milanese l'ha arrestato, alcuni giorni fa, al termine di lunghe e complesse inda-

Gli inquirenti sembrano anche convinti che Bruni sia uno dei massimi dirigenti di Prima Linea >: sarebbe infatti membro influente del

Alla cattura di Alessandro Bruni, detto « Michele ». originario di Castelletto Ticino, la polizia è arrivata partendo da lontano, seguendo pazientemente la pista del covo di PL di Via Lorenteggio scoperto il 12 maggio scorso al termine di una clamorosa operazione che portò alla scoperta di un vero e proprio arsenale militare e di un fornitissimo schedario contenente nomi e cognomi di decine di possibili vittime dei terroristi. Gli stessi che il 19 marzo scorso assassinarono. all'interno dell'università statale, il professor Guido Galli e che poco più di un mese prima avevano ucciso il « delatore > William Vaccher.

Fra gli altri delitti imputati al gruppo del Lorenteggio | (Bruno Laronga, Giuseppe | Polo, Silveria Russo ed altri) vi sono gli omicidi del diri-gente dell'Icmesa Paoletti e quello, precedente, del giudice Alessandrini.

· Le perizie svolte sulle armi scoperte nella base di via Lorenteggio non lascerebbero spazio alcuno ai dubbi: due pistole dell'arsenale hanno certamente sparato contro Galli e Vaccher.

Ma l'ultimo anello che ha saldato i due capi della lunga catena di indagini della Digos milanese, in collaborazione strettissima con la magistratura torinese, è stato l'arresto, avvenuto il 7 ottobre scorso, di otto terroristi di Prima Linea: Giuliano Pisapia, Massimo Trolli, Antonio Muscovich, Marco Passamonti, Federica Sorelli, Massimiliano Barbierin.

Franco De Rosa, preso in Sardegna dai CC., e Massimo Libardi. A quegli arresti se-guirono 13 perquisizioni, interrogatori, confronti che permisero di stringere definitivamente il cerchio attorno ad Alessandro Bruni. Il terrorista è stato così catturato pochi giorni fa in un bar del-

la periferia milanese. Ma vediamo caso per caso i principali attentati attribuiti al gruppo di terroristi di via Lorenteggio e ai loro diretti fiancheggiatori.
OMICIDIO PEDENOVI — II consigliere provinciale missino venne ucciso il 29 aprile del 1976 con cinque proiettili,

da un commando di tre persone. Subito dopo il delitto i tre scompervero in una casa vicina mentre poco dopo uno dei killer si recò in gran fretta al lavoro. La Digos avrebbe identificato l'intero commando.

ATTENTATO ANZALONE -Il 23 giugno 1977, cinque terroristi ferirono gravemente alle gambe il dottor Roberto Anzalone, segretario dell'ordine dei medici. La Digos catturò uno degli attentatori e identificò gli altri. OMICIDIO ALESSANDRIVI -Il giudice Emilio Alessandrini venne ucciso sulla sua auto da uomini di «Prima Linear. Del delitto sono ancriminati Marco Donat Cattia.

Michele Viscardi, Sergio Segio e Nicola Solimano. OMICIDIO PAOLETTI — II dirigente dell'Icmesa venne assassinato a Monza il 5 febbraio di quest'anno. L'esecuzione venne attuata da comini del gruppo bergamasco di « PL » guidato da Viscardi e

OMICIDIO VACCHER - II giovane ex militante dell'autonomia venne eliminato due giorni dopo a Milano in via Magliocco.

OMICIDIO GALLI - II 19 marzo i killer di ePrima Linea > assassinarono il professor Guido Galli all'interno della Statale. I terroristi si di leguarono poi su alcune biciclette che vennero trovate in seguito alla scoperta del covo di via Lorenteggio. Agli uomini di Alessandro Bruai vengono poi imputati gli attentati dinamitardi e incendiari messi a segno il 18 marso 1977 contro la Magneti Marelli in via Guastalia, la

Bassani Ticino di Porta Vit-

toria e gli uffici della FCE

standard in viale Certosa.

Elio Spada



Il missino ucciso Pedenovi

Trasferito magistrato: è troppo «impegnato»

lavoro, Guglisimo Simoneschi, è stato trasferito alla corte d'appello. La decisio-ne è stata assunta dal Consiglio giudiziario bolognese, poiché « alcune sue decisioni - è scritto nel dispositivo - dànno adito a notevoli perplessità su quanto attiene alle doti di equilibrio e obiettività ». E questo, no-nostante — gli si da atto — «la vivace intelligenza, la vastissima cultura, nonché l'operosità e diligenza, il ca-

rattere riservato e l'elevato senso di responsabilità di cui Simoneschi ha dato prova». Quali sono le decisioni di Simoneschi che hanno suscitato dubbi sul suo « equilibrio e obiettività »? Il consiglio ne prende in considerazione soltanto una: la sentenza in favore di un

operaio sospeso perché, par-

i lando al telefono con la moglie, aveva usato « espressioni offensive nei confronti di un diretto superiore ». Il giudice aveva dato ragione all'operaio « perché il comportamento tenuto non avrebbe recato pregiudizio o danno al normale andamento del

La decisione si fonda su argomentazioni che appaiono puramente politiche: l'aver partecipato a un'assemblea nella fabbrica Weber, nonché aver preso « apertamente posizione sia per iscritto con articoli giornalistici sia partecipando personalmente in occasione di agitazioni sindacali in cor-

Non si perdona, insomma, al magistrato (che fra l'altro è un colaboratore del nostro giornale) di avere delle

Tre di scorta a Zac dormivano: arrestati

RAVENNA - Dormivano nell'auto mentre erano in servizio di vigilanza davanti all'abitazione di Benigno Zaccagnini: con questa accusa tre giovani guardie di PS di Ravenna sono state arrestate ieri mattina e trasferite nel primo pomeriggio al Forte Boccea di Roma.

Gli arrestati sono Federico Severi, di 23 anni, David Cattaneo e Salvatore Taccone. ambedue di 21 anni.

A metterli nei guai sarebbe stato un rapporto del vicequestore (e capo di gabinet-

to) di Ravenna, Italo Scichi-

Non risulta che in questi 18 giorni qualcuno abbia notificato la presunta mancanza alle guardie, nè abbia ascoltato la loro versione dei fatti. Solo ieri mattina, come detto, l'ordine di cattura e l'immediato arresto.

Autotreno si rovescia 4 schiacciati dai tubi

PESCARA - Quattro persone sono morte, a Pescara, schiacciate da citre 400 quintali di tubi in ghisa per condotte idriche caduti da un articolato che si è rovesciato, Solo tre sono state identificate: sono Paola Ciace, di 19 armi; Elia Ricci, di 32 anni; Vittorio Natoli, di 39

anni. La quarta vittima è

una bambina che era in carrozzina. L'autoarticolato era della «Italtrasporti», con sede a Pescara: alla guida c'era Luciano La Monica, di 27 anni, di Torrevecchia Teatina. Il veicolo si è rovesciato mentre affrontava una curva in via Forca di Penne, nel

centro della città,

Forse non tutti sanno che la carie non è mai causata da "deficienze interne" del nostro organismo ma è dovuta sempre all'azione di germi o batteri esterni che si nutrono del cibo rimasto fra i denti e lo trasformano in acidi capaci di distruggera lo smalto, dando origine alla carie. Ecco perchè è fondamentale lavare accuratamente i denti dopo il pasto principale. È se il dentifricio è lontano perchè vi trovate fuori casa anche un buon collutorio aiuta a proteggervi.

William Sisti, attuale segretario dell'MLS (Movimento Lavoratori per il Socialismo). La notizia è stata data da Giovanni Cominelli, della direzione dell'MLS, nel corso di una conferenza stampa nella sede del Movimento. Allora — ha precisato Cominelli - Sisti era il responsabile del servizio d'ordine per le manifestazioni. Il progetto era di rapirlo, interrogarlo e poi abbandonarlo in una discarica, non si sa se vivo o morto. Il progetto

falli a metà perché l'autore del furto di un furgoncino (il mezzo che doveva essere usato per il sequestro) venne colto in flagrante. A distanza di tre anni, uno o più dei dodici arrestati di Prima linea avrebbe confessato, rivelando la programmazione del progetto delitscontrò con una tradizione

Perché Sisti? E perché l'Autonomia ce l'aveva tanto con l'MLS? La risposta a questi interrogativi fornisce l'occasione per tracciare uno « spaccato » di quegli anni feroci di indubbio

interesse. Erano i tempi in cui i gruppi dell'estrema sinistra erano in una fase di autocritica soprattutto per la delusione subita dal risultato elettorale del 20 giugno '76. I discorsi che si facevano all'interno di questo « movimento », che contestava da « sinistra » il Pci. erano quelli della cultura di regime, della « germanizzazione», e via dicendo. E' in questo quadro che venne fuo-ri il discorso dell'Autonomia, il « disegno » in cui si riconoscevano gruppi di diversa provenienza. Obiettivo dell'Autonomia era quello di costruire un movimento per la lotta armata. Il « progetto » si articolava in tre livelli: quello della cosiddetta « battaglia ideologico-culturale »; quello « più politico » del prosciugamento della intera area alla sinistra del Pci; quello, infine, della conquista della « piazza » per trasformarla in piazza armata. A Milano questo € progetto > dell'Autonomia si

diversa da quella di altre città, come Roma e Bologna, ad esempio. A Milano l'MLS, insieme ad altre forze, si oppose duramente al piano dell'Autonomia di trasformare ogni mobilitazione in uno scontro generalizzato con le forze della polizia. Scopo dell'Autonomia, invece, era quello della ricerca dello scontro per reclutare gli elementi più « attivi » e avviarli alla lotta armata. Ed ecco perché l'MLS sarebbe diventato, per l'Autonomia, il « nemico » da colpire. Da qui - secondo l'analisi dell'MLS - la pro-

gettazione del sequestro di

E' stato lo stesso Sisti, nel corso della conferenza stampa, a fornire elementi che contribuiscono ad carricchire > il quadro di quel periodo: distribuzione di pistole durante i cortei, gruppi di « autonomi » che si staccano dai cortei, abbassando sul volto i passamontagna. per aggredire a freddo nuclei della polizia, incendi. pestaggi. Il 14 maggio, a Milano, uno di questi gruppi spara e uccide il brigadiere di Ps Antonio Custrà. Successivamente si passa agli attentati individuali, al terrorismo diffuso. A Milano si arriva alla formazione di un « Coordinamento cittadino

per la lotta armata ». No-

tizia della costituzione di questo coordinamento» venne data dall'MLS all'autorità giudiziaria. Secondo i dati ricavati da

una inchiesta svolta dall' MLS, di quel « Coordinamento > facevano parte i gruppi che gravitavano attorno alla rivista « Rosso », collettivi autonomi di quartiere. « Ci-to, per tutti, il Collettivo autonomo della Barona, i cui membri furono, poi indiziati nel corso dell'inchiesta per l'omicidio dell'orefice mo anche - prosegue Sisti erano presenti nei gruppi del-

Pier Luigi Torreggiani. Citia-- una serie di nomi che l'Autonomia e che sono stati arrestati recentemente a seguito delle indagini sull'omicidio di Tobagi. Sono i fratelli Claudio e Roberto Minervino. Il minore, Roberto, era uno dei responsabili del collettivo dell'Umanitaria. Di questo collettivo facevano parte anche Carlo Raddrizzani e Michele Boero, autori, fra l'altro, di una aggressione a uno studente dell'MLS >.

Alcuni indiziati per l'omicidio Tobagi e ritenuti componenti della XXVIII Marzo (Mario Marano, Daniele

Fantin-Latour, erano presenti un migliaio di esperti e perso-

dollari per un ritratto semminile di Renoir, intitolato «La

boemmienne». Il record precedente per un Renoir era di un

Un acquirente canadese ha pagato un milione e 600 mila

Un collezionista privato americano ha sborsato la cifra tonda

di un milione di dollari per un dipinto di Degas, «La famiglia

Mante», superando il precedente record per un Degas, di

Il prezzo più alto - due milioni e duecentornila dollari -

è stato pagato da un mercante d'arte europeo per un « Mazzo

nalità del mondo dell'arte.

milione e 500 mila dollari.

di fiori selvatici » di Van Gogh. . . ;

NELLA FOTO: un memente dell'asta

900 mila dollari.

Leus, Francesco Giordano, Manfredi De Stefano) operavano all'interno del Collettivo autonomo di Architettura, diretto da Oreste Scalzone. Siamo nel periodo fine

'78, inizio '79,

Il Collettivo di Autonomia era noto nel '76, raccogliendo elementi usciti da Potere operaio. Scalzone si presentò alla testa di un gruppo di autonomi muniti di caschi al Festival della stampa di opposizione (luglio '77) per tentare un'aggressione contro l'MLS. Quelli di Autonomia furono però respinti « fisicamente ». E' lo stesso periodo in cui l'MLS subi assalti a sedi in varie città: a Padova, a Firenze, a Roma e anche a Milano. L'MLS veniva allora constderata dall'Autonomia come una « articolazione dell'apparato poliziesco » e suot militanti venivano definiti « delatori ». Viene chiesto at dirigenti dell'MLS un giudizio su Toni Negri. « Non abbiamo strumenti fattuali, però il buon senso politico ci induce a dire che alla teoria segue sempre la prassi. Negri non è un intellettuale in

Negri è un dirigente politico che si è impegnato per dare attuazione al suo progetto politico ». In cosa consta quel e pro-

getto » emerge proprio da-gli elementi « fattuali » esposti nel corso della conferenza stampa. La cautela in sede di giudizio viene meno quando si parla delle vicende del terrorismo diffuso, di cui Negri era un ardente propugnatore. Per quelli del-l'MLS, inoltre, non ci sono molti dubbi per ritenere che vi siano stati collegamenti fra l'Autonomia e Prima li-

Lo « spaccato » tratteggiato ieri dai dirigenti dell'MLS. anche se pecca, forse, di parzialità, dà la misura degli scontri feroci, delle fratture cruente, dei « disegni » tesi a raccogliere sotto le ali dell'Autonomia tutti i gruppi alla sinistra del Pci per avviarli alla lotta armata. E dà anche la misura delle coperture « culturali > che venivano offerte all'Autonomia, che sicuramente erano assai ampie.

Ibio Paolucci

A New York il più pagato è Van Gogh

NEW YORK - Prezzi record sono stati pagati ad un'asta della Sotheby Park Bernet di New York, che ha messo in vendita la collezione d'arte del defunto finanziere franco-americano André Meyer: in poco più di un'ora e mezza sono stati incassati

oltre 16 milioni di dollari (circa 14 miliardi di lire). Alla vendita, particolarmente interessante in quanto includeva opere di Renoir, Degas, Daumier, Vuillard, Bonnard e lo sterminio ebraico: chiesti 3 anni

pantofole, non è soltanto un

teorico eretico del marxismo.

Esaltarono

MILANO - Al termine di una requisitoria serena ma severamente coerente con la ricostruzione circostanziata dei vari tasselli d'accusa documentati nel corso della istruttoria dibattimentale, il PM Elio Porqueddu ha pre-sentato ieri le sue richieste ai giudici della terza corte di assise davanti ai quali, nel corso di quattro udienze, è stata rievocata la manifestazione antisemita attuata il 7 marzo 1979 al Palasport di

Comunque le condanne chieste dall'accusa si sono limitate al minimo previsto dal codice: Paolo Cossu, segretario del FdG missino nel cui ambito era stata orchestrata la squallida messinscena, 3 anni per l'apologia, più sei mesi per violenza al brigadiere Piero Franco della Digos; 3 anni anche per Arturo Ceci e Virgilio Magri; due anni per Marcello Federiconi e Angelo Farè (con le attenuanti generiche perché incensurati); un anno e quattro mesi per Mario Carcano e Davide Gnocchi ai quali l'accusa attribuisce un ruolo marginale nell'episodio; due anni a testa per tre imputati minorenni: Marcello Abate. Efisio Murgia e Giovanni Farè. Per l'undicesimo imputato, Antonello Binetti, il PM ha invece chiesto l'assoluzione per-

ché «incapace di volere e di

intendere ».

Siena: 4 anni di reclusione ai tre violentatori

SIENA - Quattro anni e mesi a Marco Begani e Luca Fineschi e 4 anni, 4 mesi e 20 giorni a Silvio Calzoni al quale è stato riconosciuto anche il reato di minaccia. Sono queste le sentenze emesse dal Tribunale di Siena ai tre imputati maggiorenni per lo stupro della sedicenne B. M. avvenuto il 31 luglio 1979 in località Lago dei Vecchi al termine di una gita in campagna. La giovane fu violentata da nove ragazzi. A Siena ne sono comparsi solo tre in quanto sei di loro sono minorenni. Il processo a questi uitimi si terrà in febbraio.

Gli imputati sono stati riconosciuti colpevoli di violenza carnale, atti osceni in luogo pubblico, ratto a fine di libidine e lesioni volontarie. Sono stati assolti per violenza privata e furto. Dovranno inoltre pagare un risarcimento di 70 milioni. La sentenza ricalca quasi in toto quelle che erano state le richieste del Pubblico Ministero. La lettura delle condanne è stata accolta dal silenzio più

tetale, sia da parte degli imputati che del pubblico. I condannati, che sono già in libertà provvisoria, hanno annunciato che interporranno apL'intervento del compagno Berlinguer nel dibattito alla Camera

Le lezioni che devono essere tratte negli ultimi tempi liveli di vera e propria frenesia: dalle nomine bancarie del maggio fino a quella notte del 28 settembre nella quale, presentando e paventando la della cadalta cadalta della cadalta della cadalta della cadalta della presentando e paventando la della cadalta cadalta della presentando la cadalta cadalta della presentando la cadalta cadalta della precedente governo.

generale. A me pare - ha

rilevato - che in tutta l'espo-

sizione dell'on. Forlani sui te-

mi della politica estera sia

mancato quello slancio, quel

piglio, quello spirito di deter-

minazione che dovrebbe ani-

mare il governo di un gran-

de paese come l'Italia che

può e quindi deve assumere

una sua funzione importante

nel promuovere iniziative di

pace, di distensione e di di-

sarmo in Europa e in altre

Nol condividiamo quanto ha

detto l'on. Forlani sul fatto

che la conservazione della pa-

ce è affidata anzitutto a una

ripresa della fiducia e della

collaborazione tra le due mas-

Non è vero — e Schmidt

Tha dimostrato - che que-

sta capacità di iniziativa sia

in contrasto con l'appartenen-

za al Patto atlantico, alla

Nato e alla Comunità euro-

pea. Non è su questo il con-

trasto tra voi e noi. Intanto

però osserviamo che, nelle

vostre formulazioni, la CEE

quasi fosse una propaggine

del Patto atlantico, mentre

essa è una istituzione a sé

stante che può e deve avere

una sue iniziativa in campo

mondiale anche perchè rap-

presenta una inconfondibile

realtà politica e culturale. Vo-

glio far notare poi che non

è giusto e spesso porta al-

l'inerzia condizionare l'inizia-

membro della Comunità al-

l'accordo preventivo e pre-

giudiziale con tutti gli altri

E l'Italia di oggi ha più

che mai bisogno di sviluppa-

re al massimo le sue capa-

cità di iniziativa in campo

internazionale non'solo per

dare il contributo più alto

possibile alla causa della pa-

ce ma anche perchè tale ini-

ziativa le è indispensabile per

invertire quel processo che

la sta portando sempre più

indietro, nella vita economica

mondiale, rispetto agli altri

paesi industrializzati.

paesi membri.

venire considerata

sime potenze, gli USA e affari mondiali.

Il Paese ha grandi energie

che non vengono raccolte

zone del mondo.

un rilievo di carattere più i l'URSS. Ma ciò non fa dimi-

nuire la responsabilità e il

ruolo che devono avere altri

Stati, tanto più oggi, in una

fase in cui lo stato delle re-

lazioni tra i 2 Grandi è ca-

E' in questo senso che si

è mosso, ad esempio, il go-

verno della Repubblica fede-

rale tedesca con l'incontro

tra il Cancelliere Schmidt e

il Presidente Breznev, con ri-

sultati giudicati utili da tutti,

compresi gli USA e l'URSS.

Perchè l'Italia non prende

mai iniziative di questo tipo?

Cosa manca ai governi ita-

liani? Manca, secondo me,

l'abitudine a una visione au-

tonoma e lungimirante degli

parte non utilizzate o emar-

ginate che si esprimono nei

movimenti delle donne, nel

mondo giovanile, nella scuola,

nel Mezzogiorno. E tuttavia

vedo anche con preoccupazio-

ne i pericoli che stanno di

fronte all'Italia se tutte que-

ste energie vengono abban-

donate a se stesse e non tro-

nelle istituzioni una capacità

di raccoglierne la forza e di

Nei mesi passati c'è stata

una polemica vivace. Econo-

misti, uomini politici della

Democrazia cristiana e di al-

tri partiti, propagandisti go-

vernativi hanno affermato

che l'avvenire del nostro pae-

se sarebbe assicurato dalla

vitalità e dalla forza dell'eco-

nomia sommersa, e più in

generale della piccola e me-

dia attività imprenditoriale.

Ma si può pensare davvero

che l'Italia possa sostenere

la competizione così acuta sui

mercati mondiali, consolidare

e aumentare la propria parte

nella divisione internazionale

del lavoro e risolvere i pro-

blemi strutturali della sua e-

conomia affidandosi solo al

tessuto delle piccole e medie

unità produttive, che pur co-

stituiscono certamente una

parte. così vitale del paese?

Quello che deve allarmarci

è la crisi di una parte note-

vole della grande industria,

pubblica e privata, di settori

decisivi come quello chimico.

quello siderurgico, quello au-

tomobilistico e perfino in par-

te quello elettronico. Non cre-

diamo di esagerare dicendo

che - se non siamo capaci

di imprimere una svolta in-

novatrice nella politica eco-

nomica e sociale e quindi di

portare avanti anche un'azio-

ne di svecchiamento, di mo-

dernizzazione, di superamento

di impacci e di ostacoli di

varia natura che si oppongo-

no allo sviluppo - il destino

vano nelle forze politiche

ratterizzato da una accentua-

ta tensione e contesa.

care i guasti che sta pagando il paese per gli indirizzi contraddittori e confusi della sua politica economica, per la sua assurda inerzia nella politica estera e per le pratiche di spartizione del potere e di abuso del denaro pubblico? Queste pratiche e questo abuso hanno raggiunto negli ultimi tempi livelli di crisi di governo, i partiti della maggioranza hanno voluto lando leggi e regolamenti -distribuirsi i posti al vertice della RAI-TV.

(Dalla prima pagina)

Quanto alla vicenda dei decreti si può dire che raramente il nostro Parlamento era stato messo davanti a una prova così clamorosa di arroganza e insieme di debolezza, di provocazione e insieme di insipienza C'è da domandarsi come mai coloro che hanno imposto questa linea di condotta non si siano accorti a tempo che essa avrebbe portato in un vicolo cieco il governo, fino al suo fallimento, anche per le reagruppi della maggioranza. La vicenda dei decreti è stata il punto di caduta di una parabola, all'inizio della quale stava un disegno politico, sorto da un patto tra la destra democristiana e la destra del PSI, le quali era-

no mosse dalla velleità di as-

sicurare la governabilità del

paese, senza e in sostanza

contro il PCI e persino con-

tro le sinistre di questi due

venne, all'inizio, un po' ma-

Questo proposito

quel governo, diretto per giunta da un uomo che al congresso democristiano non si era schierato con la maggioranza del preambolo, potesse rappresentare una tappa di un rapporto più positivo verso di noi.

Di ciò vi era una eco nella parte politica del discorso programmatico, ha ricordato Berlinguer. Ma queste parole e queste intenzioni « originarie >, che erano già state contraddette nella struttura e nella composizione del governo, vennero poi sempre più manifestamente soffocate zioni già manifestatesi nei e liquidate dagli atti concreti e dal merito dei provvedimenti presi e dagli atteggiamenti di sfida all'opposizione comunista. Di qui il discredito del governo e il suo distacco sempre più palese dall'opinione pubblica: di qui l'inevitabile inasprirsi della lotta politica; di qui il crescente disagio e la progressiva presa di coscienza delle forze di sinistra del PSI e della DC che giungevano poi alla richiesta di un cambiamento di governo e di rapporti politici fino all'abbandono della

scherato. Vi fu il ritegno a manifestarlo in modo aperto. I pregiudiziale contro il PCI. Bloccato un pericoloso processo di involuzione

In ultima analisi il governo esemplare inefficienza, ma perchè le sue forze portanti non erano animate da una visione nazionale e da uno spirito costruttivo, ma da una visione di parte e da uno spirito settario. Per questo erano costrette a girare attorno ai grandi problemi nazionali senza mai affrontarli alla radice e risolverli innovando. Per questo il Governo si privava necessariamente del reale apporto del PCI oppure era portato a concepirlo e a desiderarlo come un rapporto di comodo e quindi impossibile.

Porre fine a questa situazione, combattere e far fallire queste pretese era divenuto per noi comunisti un compito non solo improrogabile ma, nella face che si attraversava, quello più costruttivo e unitario. Nel condurre la nostra lotta sapeche sgomberare il campo dal precedente Governo - e così dare un colpo allo schieramento e al disegno politico di cui esso era espressione — era diventata la condizione sine qua non volutivo avanzante, per rirapporti tra i partiti. che rischiavano di arrivare al «muro contro muro». e per riaprire la strada a una fase politica nuova. Fcco il senso vero della nostra coerente opposizione

Ma che cosa è avvenuto subito dopo la caduta del Governo? Le prime reazioni di alcuni dirigenti dei partiti al Governo sono state a dir poco inconsulte. Ricorderò anzitutto l'assurda proposta di rinviare alle Camere il Governo caduto per ottenerne comunque la sopravvivenza attraverso un ennesimo voto di fiducia — proposta subito caduta anche per il dignitoso rifiuto dell'on. Cos-

C'è poi stata la speculazione indegna di alcuni dirigenti politici dei partiti della maggioranza e persino di alcuni ministri che tendevano a riversare sull'opposizione, e sul PCI in particolare, la responsabilità delle conseguenze della decadenza del decreto, quasi che fosse possibile dimenticare che la colpa era stata invece proprio di quei settori della maggioranza che avevano spinto e obbligato il Governo a rifiutare la via di una discussione parlamentare e di un'intesa che servissero a varare provvedimenti davvero indispensabili e urgenti. E, peggio ancora, dopo la decadenza del decreto vi sono stati i rifiuti e le resistenze a trovare i modi di salvare i punti validi del decreto stesso, fino a correre l'azzardo di far pagare all'intero paese il prezzo di una condotta dettata solo da acrimoniosa rival-

Infine, tra le reazioni rab biose e avventate alla caduta del governo vi è stata anche quella assai grave di chi, in dichiarazioni alla stampa. ha tentato il ricatto, minacciando il ricorso a nuove elezioni politiche anticipate. ----

Tutte queste reazioni stanno a provare che pesante, e nella direzione giusta, è stato il colpo inferto dalla caduta del governo a quanti puntavano ad approfondire la frattura tra le forze democratiche e di sinistra, tentando o di isolare il PCI o di fargli cambiare la sua strategia e i suoi caratteri peculiari. Sono falliti dunque due tentativi: quello di mantenere comunque in piedi il secondo governo Cossiga prolungandone la vita artificiosamente, malgrado la sua evidente consunzione politica; ed è fallito il tentativo di ripristinare, all'indomani della caduta del Governo, lo status quo ante, cioè quel quadro politico di cui esso era stato e-

La condotta del PSI pone un quesito di fondo

Poi Berlinguer ha esaminato che cosa è avvenuto durante la crisi. Nei partiti e nei loro rapporti si sono avuti movimenti complessi e contraddittori sui quali vale la pena soffermarsi un momento. Nella DC - sia in conseguenza di una progressiva pressione della minoranza per stabilire un positivo rapporto con il PCI, sia in conseguenza di una più diffusa preoccupazione per le rich:este di sempre maggiori posizioni di potere che il PSI veniva avanzando in cambio dell'alleanza da esso stabilita col preambolo -. si è venuto determinando un riavvicinamento tra la maggioranza e la minoranza congressuale. Tale processo all'interno della DC, ancora incerto nei suoi esiti, contiene molti aspeiti ambigui così come ora si presenta: perchè, se da una parte esso sembra dar luogo a una attenuazione delle punte anticomuniste che prevalsero al Congresso, dall'altra sembra che nella DC non venga emergendo una sufficiente consapevolezza dei

mutamenti negli indirizzi po-

litici e nei metodi di gestione

fettuare per poter realizzare davvero un rapporto positivo col PCI, sempre al di fuori. beninteso, di qualsiasi particolare preferenza, che nol non cerchiamo e non rite-

Il Partito socialdemocratico, memore del fatto che lasua posizione di aperta ostilità verso il PCI fornì il motivo per la sua esclusione dal governo precedente e, inizialmente, servi per presentare quel governo più a sinistra di quanto lo fosse in sostanza e soprattutto di quanto si sia dimostrato alla prova dei fatti, ha cambiato atteggiamento rispetto alla questione del rapporto col PCI e anche questo gli ha agevolato la via per partecipare all'altuale Governo.

Del PRI si deve dire che non si è compresa la condotta durante l'ultima fase del tripartito e durante la crisi. Quanto al PSI, di fronte alla caduta del Governo e ai successivi sviluppi politici. la maggioranza del PSI - ha rilevato il compagno Berlinguer - ha effettuato due operazioni. All'esterno, ha stretto un patto col PSDI e ha

ad ogni costo - e anche vio- | E ci fu persino chi sperò che | raccordo con il Partito radicale, di modo che la « centralità » del PSI si è diluita in quella di una più vasta area laico radical socialista. Ciò indubbiamente aumenta la forza contrattuale dei partiti di questa area nei confronti della DC. Ma la concorrenzialità si svolge all'interno del tradizionale sistema di potere, che viene anzi esasperato. Inoltre la competizione con la DC si proietta dentro un gioco politico che esclude dal Governo la forza fondamentale del movimento operaio. In tal modo viene abbandonato il terreno della vera sfida da lanciare e su cui incalzare e impegnare la DC: quello della soluzione dei grandi problemi nazionali, la quale comporta anche il profondo rinnovamento della concezione e dei metodi di governo finora invalsi.

All'interno del PSI, la sua maggioranza ha pensato di risolvere i problemi politici posti dalle correnti di sinistra riducendone la rappresentanza nella Direzione. escludendola dagli incarichi esecutivi e operativi, e rifiutando l'ingresso di loro esponenti nel Governo.

Queste due operazioni compiute dalla maggioranza del PSI sollevano un quesito di fondo circa la concezione della politica che sembra oggi prevalere nel PSI. Certo, fare politica significa essenzialmente tener conto dei rapporti di forza e agire per cercar di cambiarli a proprio favore: ma in questo caso il problema dei rapporti di forza viene inteso soprattutto come problema di estensione delle proprie posizioni di potere e non come organizzadell'iniziativa delle masse e conquista del loro consenso attorno a un programma di rinnovamento.

Ma, oltre a ciò, le due operazioni che ho ricordato ha aggiunto - sollevano un quesito politicamente più stringente: e cioè se il PSI non rischi oggi di venire progressivamente perdendo quei caratteri e quella collocazione che ne hanno fatto sempre una componente essenziale del complessivo movimento operaio italiano. E' chiaro che l'auspicio del nostro partito è che un simile rischio sia evitato, consapevoli come siamo che la forza e l'intesa dei partiti di sinistra e in particolare dei comunisti e dei socialisti. è un cardine di ogni schieramento e di ogni politica di

progresso.

Dopo aver ripetuto che il nuovo governo presieduto dall'on. Forlani non è certo il governo di cui avrebbe bisogno l'Italia, e che è per questo che i comunisti hanno scelto di stare all'opposizione, il segretario del PCI ha soggiunto: si deve dire tuttavia che esso non è una riedizione pura e semplice del governo precedente. Esso ha avuto una gestazione diversa. Inoltre, come ho detto all'inizio, nei partiti che lo compongono, viene largamente riconosciuto che la soluzione del problema di una reale governabilità esige non solo la volontà ma la capacità di stabilire un rapporto positivo con

Al tempo stesso, però, già emergono le difficoltà che impacciano il nuovo governo a muoversi verso il superamento coerente degli indirizzi politici e delle pratiche del passato e ad avviare sul serio con noi un dialogo aperto e davvero fecondo. Le buone intenzioni hanno già urtato contro la persistenza di vec-

chi limiti e condizionamenti.

Lo si può constatare guar-

dando alla struttura e composizione del governo. Noi avevamo suggerito una diminuzione del numero dei ministri dei sottosegretari, abolendo incarichi inventati solo per soddisfare l'equilibrio nella rappresentanza dei partiti e delle loro correnti interne. specie quelle della DC. Questo non è stato fatto. Le proporzioni stabilite dal manuale Cencelli sono state ancora una volta rispettate fino all'ultimo decimale. Alcune assegnazioni di ministeri e di sottosegretariati e certe esclusioni (come quelle dell'on. Pandolfi e del prof. Giannini) più che ispirarsi a criteri di competenza e di esperienza. sembrano tener conto della forza elettorale e clientelare delle persone che sono state scelte o tolte. In verità voi siete stati ancora e di nuovo costretti a mantenere nel governo uomini e metodi di cul il paese è stanco, che lo spirito pubblico ormai rifiuta. Per quanto riguarda il programma vi sono in esso alcune proposte accettabili e anche giuste accanto però ad altre che sono generiche e ad altre ancora contraddittorie e negative. Ci sono poi impegni, mi si consenta di rilevarlo, che compaiono puntualmente in ogni esposizione programmatica perchè puntualmente non mantenuti da anni e alcuni da decenni, come la riforma della Presidenza del Consiglio.

Alcuni interrogativi sulla politica estera

giudizio analitico della sua esposizione, on. Forlani, ha detto Berlinguer osservando che non mancheranno le occasioni — e alcune verranno presto in questa stessa aula - per confrontarci, noi opposizione e voi governo. Ripetiamo ancora una volta che per noi conteranno non le parole, ma i fatti, la condotta concreta del governo e dei suoi singoli ministri. I fatti in relazione a che

cosa? In relazione ai grandi problemi che pongono all'Italia la situazione mondiale e la situazione a cui è giunta la nostra società. Le relazioni internazionali stanno toccando un punto di gravissimo rischio per la pace, come dimostrano l'estendersi dei conflitti, e anzitutto di quello sempre più distruttivo in atto ormai da un mese tra l'Irak e l'Iran; la inarrestata corsa agli armamenti; l'aggravarsi delle tensioni tra il Nord e il Sud del mondo in conseguenza dell'incapacità finora manifestata dai paesi industrializzati di operare decisamente per attenuare il divario nello sviluppo e nelle condizioni di vita tra queste que aree del modu ne il superamento nel segno della cooperazione pacifica. L'on. Forlani ha trattato questi e altri problemi della vita internazionale. Il tono

che egli ha usato è stato in genere misurato ed equilibrato, con insistenti richiami alla necessità di favorire la distensione. Alcuni punti specifici meritano apprezzamento come, ad esempio, l'apporgio all'iniziativa di una Conferenza paneuropea per il disarmo e la sollecitazione al Congresso americano per affrettare la ratifica del trattato Salt IL

Altri punti esigerebbero un chiarimento. Anzitutto vorrei chiedere se è vero o no che, in occasione della visita in Italia, il 14-16 settembre scorso di un alto rappresentante del governo irakeno. l'Italia del potere che si devono ef- l'avviato al tempo stesso un i è stata informata che l'Irak

Ma non mi dilungo in un , si apprestava ad aprire un conflitto nei confronti dell'Iran e, ciononostante, il nostro governo ha ugualmente mantenuto l'impegno per nuove forniture militari all'Irak. Se così fosse, la decisione sarebbe grave. Ma noi vorremmo anche sapere se, per favorire ora la cessazione del conflitto. l'Italia sta adoperandosi in qualche modo e ha qualche possibilità di farlo oppure se, come mi 'pare abbia detto l'on. Forlani, si rimette tutto a una sollecitazione della Comunità europea alla Conferenza islamica. Circa la questione posta

> dall'intervento sovietico in Afghanistan - su cui ci siamo pronunciati più volte in modo netto - mi interesserebbe sapere che cosa pensa il governo della proposta, che a me pare tra le più realistiche, avanzata nell'agosto scorso dal Pakistan. Non ho ben compreso l'esatta posizione del governo sulla questione arabo-israeliana. L'onorevole Forlani ha ripetuto quanto di nuovo e di diverso rispetto all'impostazione statunitense venne detto nella dichiarazione del Consiglio europeo a Venezia nel giugno il richiamo all'auspicio che agli accordi di Camp David akri se ne aggiungano per e sperare in ulteriori prospettive ». Si ammetterà che si tratta di formulazioni poco chiare e di propositi quanto mai vaghi, soprattutto se si considera che sulla strada degli accordi di Camp David non si è evitata la grave decisione su Gerusalemme e si è dimostrato che non risolve il problema principale, che è quello non solo dell'autodeterminazione dei palestinesi ma del loro diritto ad avere un proprio Stato nel quadro di un assetto pacifico di tutta quella regione che garantisca anche la sicurezza dello Stato di Israele. Non è forse il momento di far fare in questo senso all'Italia un passo avanti?

Ma qui Berlinguer ha fatto

Naturalmente lo sviluppo di un'iniziativa economica e politica in campo internazionale, volta a superare questo rischio di arretramento, deve andare di pari passo con una azione di risollevamento e di rinnovamento del nostro apparato economico e del nostro assetto sociale. A questo proposito Berlinguer ha concordato con la

polemica che il presidente del Consiglio ha fatto contro visioni catastrofiche dello stato attuale dell'economia e della società italiana. L'Italia non è irrimediabilmente allo sfascio, ha detto: esistono certamente, nel nostro paese, grandi risorse che sono emerse anche nel corso di questi anni difficili; penso ai lavoratori, in primo luogo: a quelli delle fabbriche e a quelli delle campagne; penso ai ceti imprenditoriali, agli artigiani, ai tecnici, ai ricercatori, alla vitalità che ha dimostrato e dimostra il movimento cooperativo. Ma penso anche a quelle tante energie in gran

dell'Italia può diventare quello della stagnazione e della decadenza. Ora, a me sembra che nella esposizione dell'on. Forlani. questi pericoli siano sottovalutati. E' apprezzabile I' impegno formale á rifiutare la via della svalutazione, già esclusa dal Governatore della Banca d'Italia. Sono però generiche le vie indicate per diminuire l'inflazione.

Caso Fiat: i nostri critici con chi si sono schierati?

L'on. Forlani ha parlato an- i no, questa volta, mantenga che del problema decisivo della modernizzazione del nostro apparato economico, ma lo ha fatto in modo così vago e sommario che sono legittimi i postri dubbi sulla capacità del governo di prendere quelle decisioni che urgono già oggi per poter avviare le operazioni volte al rinnovamento. Ci sono infatti questioni che non possono attendere, che il Parlamento e re subito, nelle prossime settimane, nei prossimi giorni. La più drammatica è per Berlinguer quella dell'energia. Qui si avverte il peso di una inerzia, che dura ormai da anni, con punte scandalose di irresponsabilità. Eppure sulla questione energetica è in gioco la stessa indipendenza della nazione. Non si può più aspettare. Bisogna decidere subito, nelle prossime settimane. Anche lei, on, presidente del Consiglio, ha sottolineato questa urgenza. Ma non possiamo non ricordare che anche i precedenti governi hanno preso impegni di costruzione di nuove centrali, senza che poi se ne sia cominciata la costruzione. L'opposizione comunista dovrà perciò essere assai vigile perchè il gover-

tratta solo di avviare la costruzione di alcune centrali, a carbone o nucleari, né di dare l'impulso necessario, con ogni mezzo, allo svikappo di fonti energetiche muove (come quella solare o altre). Si tratta di mettere in atto subito - e senza aspettare incautamente che la situazioné peggiori - un piano di rispermio energetico in tutti infatti i motivi per i quali l'attuazione di misure di risparmio energetico dovrebbe essere subordinata all'aggravamento della situazione. Non vi sembra che siamo già in una situazione di emergenza? L'altra questione è quella del risanamento finanziario e produttivo dei gruppi industriali in crisi. Qui si è andati, negli ultimi anni, a tentoni. E la questione, più tempo passa, più si presenta in modo drammatico. Nel nostro paese la via dei licenziamenti non è facilmente percorribile. Col recente accordo tra la Fiat e i sindacati si è avuto in Italia l'unico caso nell'industria automobilistica di tutta Europa in cui i licenziamenti annunciati dalla azienda si è stati poi costretti a ritirarli,

i suoi impegni. Ma pon si

detto tra gli applausi dei deputati comunisti - di essere scesi in campo con tutte le loro energie dentro e fuori la Fiat per sostenere questa grande lotta dei lavoratori. Vorrei ricordare anche, a questo proposito, che noi avevamo proposto che la trattativa sindacale venisse svolta a Torino. Ciò avrebbe consentito una continua e completa informazione e una grande partecipazione operaia e avrebbe anche accelerato probabilmente la conclusione della vertenza.

Quanto alla questione delle forme di azione e ad altri aspetti della battaglia alla Fiat, evidentemente siamo anche noi impegnati a svolgere su questo punto una analisi approfondita così come vi sono impegnati i lavoratori della Fiat e i sindacati per trarne tutti i necessari ammaestramenti. Ma intanto vorrei dire che è del tutto falsa e artificiosa la campagna montata contro di noi secondo la quale saremmo stati noi comunisti a incitare all'occupazione dell'azienda. In realtà, quando gli operai, che già ne discutevano da giorni, ci hanno chiesto quale sarebbe stato il nostro atteggiamento nel caso che i sindacati avessero deciso di adottare tale forma di lotta, noi ci siamo impegnati a stare fino in fondo con gli operai anche in questa evenienza. E con ciò non abbiamo fatto altro che il nostro dovere di partito della classe

operaia. A certi nostri pretenziosi critici chiediamo piuttosto: che cosa hanno fatto, con chi si sono schierati durante i 35 giorni di quella memorabile lotta operaia? Molti sono rimasti alla finestra, altri si sono messi dalla parte dell'azienda. Se si fossero invece schierati con gli operai e con -sindacati l'accordo si sarebbe certamente raggiunto più presto e forse sarebbe stato anche più positivo per

lavoratori. Non possiamo dunque accet tare che costoro impartiscano oggi lezioni a noi e al movimento sindacale unitario. Se vogliono fare cosa utile conducano un esame serio e analitico della politica produttiva, commerciale finanziaria e del personale portata avan-

I comunisti sono fieri - ha | ti dal gruppo dirigente della Fiat in questi ultimi anni e troveranno molte delle cause che hanno portato alla crisi la più grande azienda industriale italiana. Sta di fatto, comunque, che quella parte del padronato che aspettava dall'esito della vertenza sindacale alla Fiat lo sperato segnale di via libera ai licenziamenti, non l'ha avuto.

Il fatto che la via dei licenziamenti sia così difficoltosa a percorrersi in Italia è una dimostrazione di forza del movimento operaio e sindacale del nostro paese. Ma noi siamo del tutto consapevoli che ciò pone in modo più acuto e pressante la necessità di uno sviluppo tecnologico, di un ammodernamento e di una estensione della base produttiva, diciamo pure di una riconversione programmatica, ma pone anche la necessità di una riforma del collocamento e di un intervento pubblico nel mercato del lavoro Solo in questo ambito può aprirsi la via a una mobilità contratta-

ta della manodopera. Nel campo dell'agricoltura, non si capisce quale politica si voglia mettere in atto per far diminuire, nel giro di qualche anno, il deficit agricolo-alimentare e per aumentare ouindi la produzione e la produttività in agricoltura. Anche qui siamo di fronte a una strozzatura che bisogna superare con urgenza. E così è per il sistema dei trasporti dove è inderogabile soprattutto la necessità di decidere e attuare il piano per le Fer-

Per quanto riguarda Mezzogiorno, il presidente del Consiglio ha proposto il prolungamento, per dieci anni, della vita della Cassa per Mezzogiorno, sia pure chiamandola « nuova Cassa ». Noi siamo contrari a mantenere in vita la Cassa come ente centralizzato ed erogatore di spesa, nella convinzione (basata anche sull'esperienza ormai di trenta anni) che servirebbe meglio le finalità di un intervento straordinario nelle regioni meridionali una « Agenzia » di progettazione e di aiuto tecnico alle Regioni, alla dipendenza del Ministero del bilancio e della programmazione (sciogliendo. quindi, il ministero per il

Non cesseremo di opporci alla lottizzazione della RAI-TV

Ho solo accennato a quei settori della nostra vita economica (energia, industria, agricoltura, trasporti) nei quali è più impellente avviare subito un'opera di modernizzazione e di rinnovamento. Ma non è possibile realizzare alcun progresso in questo senso se non si procede anche sulla via di un ammodernamento della pubblica amministrazione e soprattutto se non si compie una radicale azione moralizzatrice. Pratiche e bardature clientelari. corruzioni, tangenti,

connivenze tra cosche mafio-

se e clans politici: questa è una cancrena che va estirpata perché corrode e solfoca i tessuto vivo dell'economia e dello Stato. Comprendiamo che anni e anni di occupazione del potere rendano arduo porre fine a tante abitudini. È da qui viene forse il più profondo motivo della resistenza che si oppone ad un rapporto di piena collaborazione con noi giacché stare con noi significa cambiare proprio in questo campo. Ma la crisi governativa, anche per il modo traumatico e singolare con cui è stata de-

terminata in Parlamento, ha riproposto in termini acuti il problema della governabilità e ha dato il via ad una ricer ca, alquanto nervosa e confusa, di innovazioni istituzionali er riuscire a garantiria. Non vi è dubbio che nel nostro sistema político e istituzionele si sono manifestati da tempo elementi di crisi e di logoramento, che è cresciuto il peso di distorsioni, di incongruità, di arretratezze nella vita politica e nel funzionamento dello Stato. Siamo convinti che ad un'opera seria e coraggiosa di riforma dello Stato bisogna mettere

In questo campo abbiamo lavorato e credo che siamo in grado di dare un contributo positivo per un rinnovamento, che è cosa delicata e rilevante e che esige l'intesa e l'impegno di un grande schieramento. Mi sia consentito però di mettere in guardia, in primo luogo, dal confondere e identificare le cause della instabilità e incertezsa, che sono innanzi tutto po-

litiche e che richiedono rimedi innanzi tutto politici. a cominciare dal definitivo superamento della pregiudiziale ideologica verso il PCI. Bisogna in secondo luogo non proporre obiettivi sbagliati, di carattere puramente polemico e in definitiva illusorio. Se si ritiene che il gualo da correggere è il principio della proporzionale diciamo subito e nettamente che non consentiremo offese e limitazioni a questo cardine della democrazia italiana. Se si pensa che la vita e l'autorità di un

governo, la compattezza di una maggioranza possano essere difese e assicurate dall'abolizione del voto segreto. dallo scioglimento punitivo di una o di entrambe le Camere, dobbiamo avvertire che su queste vie avventurose è opportuno non azzardarsi. Altri, e ben più importanti.

sono i problemi che occorre affrontare. Per un verso vi è la necessità di ristabilire il rispetto dell'indirizzo e della norma costituzionale: è il caso del decreto-legge, per il quale (e prendiamo atto dell'impegno preso in questo senso dall'on. Forlani) non può continuare l'uso abnorme e prevaricante che se ne è fatto; è il caso dello strumento della fiducia; è il caso anche del referendum, un istituto democratico che rivilite, di divenire elemento di confusione, e a questo nodo ormaj ci siamo non solo per l'esorbitanza del numero dei referendum proposti, ma per la contemporanea richiesta di tre referendum sull'aborto che banno impostazioni ed obiettivi radicalmente diversi, e che non so proprio come possano essere sottoposti contemporaneamente al giudizio popolare. Ma una riforma deve inve-

stire più a fondo la struttura, i compiti, le procedure del Parlamento; il carattere e il funzionamento del governo: i rapporti tra i diversi organi e poteri dello Stato; l'ordinamento e la gestione della pubblica amministrazione. Si è sottolineata l'importanza di una revisione dei regolamenti della Camera. Siamo d'accor- stra opposizione.

do da tempo, e sollecitiamo che ad un confronto e ad una risoluzione si giunga. Ma non possiamo fermarci a questo se vogliamo davvero che il Parlamento sia un organismo moderno, efficiente. tempestivo. La riflessione da parte nostra giunge fino a riconsiderare la stessa validità del sistema bicamerale, ma siamo comunque aperti alla ricerca per una differenzia zione di funzioni, per un coordinamento più organico tra i due rami, per un ade guamento dei servizi.

Così, credo che non possiamo continuare con questa discussione e disputa penosa sul numero dei ministri, dei sottosegretari, sull'invenzione di volta in volta di funzioni e incarichi di dubbia o nulla consistenza; sull'incertezza dei poteri del presidente del Consiglio: sul difetto di collegialità, di unità di indirizzo; sulla mancanza degli stru menti moderni di governo. Il richiamo alla legge sull'ordinamento della presidenza è diventato un fatto rituale e avvilente. L'ordinamento regionale è in atto da dieci anni, ma la revisione necessaria del carattere e delle attribuzioni di una serie di ministeri non c'è stata. I propositi di coordinamento per grandi settori sono rimasti lettera morta.

Altro che governabilità!. ha esclamato Berlinguer. Sia chiaro noi siamo fautori di una struttura che dia vigore. efficienza, omogeneità all'esecutivo, che affermi le funzioni costituzionali di direzione politica, di promozione e coordinamento della complessiva attività del presidente del Consiglio. Non voglio insistere su altre esigenze, acute e decisive, di riforma: da quelle relative alla pubblica amministrazione, per la quale non vorremmo, come accade da decenni, che essendo cambiato il ministro per la funzione pubblica si ricominciasse daccapo nelle indagini e negli studi, a quelle che concernono il completamento dell'assetto delle autonomie, la legge sulla finanza locale, la revisione di quella sul finanziamento

pubblico dei partiti. Prima di concludere vorrei richiamare brevemente l'attenzione della Camera e del Governo su poche altre questioni. La prima riguarda la lotta contro il terrorismo. Condividiamo la generale soddisfazione per i risultati che continuano a essere raggiunti nel perseguire le organizzazioni terroristiche che si ammantano di rosso, risultati che dimostrano quanto ci sia da scavare ancora a fondo nelle ramificazioni, nelle radici e nelle protezioni di questo tipo di eversione. Molti casi risultano ancora oscuri e noi continueremo a chiedere che si faccia piena luce su di essi, non fermandosi davanti a nessuna suglia.

Ma la domanda che vorrei rivolgere al presidente del Consiglio è se il suo silenzio sulla strage di Bologna, alla quale sono seguite quelle di Monaco e di Parig., che hanno riproposto la pericolosità del terrorismo nero, non significa che, come apparve chiaro dopo l'uccisione del giudice Amato e dopo le prime indagini e gli arresti relativi all'eccidio di Bologna, si è tornati a sottovalutare questo fenomeno.

La seconda domanda ri guarda le nomine nella RAI-TV. Che cosa significa il fatto che nemmeno una parola sia stata detta su questo caso così clamoroso di lottizzazione tra i partiti al Governo e di faziosità? Si pensa forse che la questione è chiusa e che i nuovi dirigenti della RAI possono contare sull'appoggio del Governo nel continuare ad estendere queste pratiche che. oltre tutto, portano alla degradazione la stessa azienda radiotelevisiva? Il Governo e le Camere sappiano che la nostra lotta in questo campo continuerà senza sosta dentro la RAI, nel Parlamento, nel Paese.

Prendiamo atto dell'impe eno che il presidente del Consiglio ha preso per un organico provvedimento di tutela della minoranza slovena che vivé nella Regione Friuli-Venezia Giulia. Dob biamo però rilevare che i risultati dei lavori della Commissione governativa a cui egli si è richiamato non soddisfano le esigenze e le aspettative della Comunità slovena. Ci auguriamo che al più presto su questo tema si possa avviare nella sede parlamentare un confronto aperto, che si tengano nel dovuto conto anche le nostre proposte e che si arrivi rapidamente a definire una legge che sia davvero soddisfacente per la minoranza, ponendo fine allo stato di sperequazione e di ingiustizia che essa subisce da anni, garantendole piena parità di diritti. univocità e certezza nella tutela, libero sviluppo, attuando così pienamente il dettato costituzionale.

Spero di aver reso chiaro - ha concluso Berlinguer il nostro giudizio sul nuovo governo e le ragioni, il carattere e gli obiettivi della noLe indagini battono il passo

E' la 'ndrangheta che pilota la faida di Cittanova?

Obiettivo: il potere mafioso in Calabria

Dal nostro inviato

CITTANOVA (Reggio Cala-

bria) - C'è sgomento, ten-

sione, paura qui, nel centro

della Piana di Gioia Tauro

dove mercoledi sera la ma-

fia ha ucciso altre tre volte.

Cittanova in pratica è accer-

chiata da carabinieri e poli-

zia che dànno la caccia al

tre killers che a viso scoper-

to hanno assassinato Miche-

le Facchineri, 49 anni, suo

nipote Salvatore di 21, l'auti-

Negli ultimi quindici gior-

ni i morti sono stati dieci a

Cittanova ed è su questo ele-

mento, che denota la recru-

descenza del fenomeno, che

ora si soffermano le atten-

zioni degli inquirenti. Ma per-

ché proprio ora è riesplosa,

in modo così sanguinoso, la

faida fra i Facchineri e i

Raso Albanese? Non c'è dub-

bio - fanno notare a Citta-

nova - che la faida, origi-

nata da motivi di rivalità col-

legata alla vecchia origine

contadina della mafia, ha

subito una sorta di trasfor-

mazione camminando di pari

passo con le trasformazioni

della 'ndrangheta nella pia-

Dietro i due clan in lotta

c'è stato anzi chi ha visto

una guerra fra le cfami-

glie > più agguerrite della

provincia di Reggio Calabria

portata avanti, per così dire, tramite terzi. I Facchineri ed

i Raso Albanese in sostanza

come longa manus di altre cosche. Certo - dicono an-

cora a Cittanova - la faida

è ora riesplosa contempora-

neamente alla lotta per il pre-

dominio nella intera piana di

Gioia Tauro dopo la morte

del leggendario boss; don

Mommo Piromalli. I De Ste-

fano di Reggio ed i Mam-

moliti di Castellace sono le

due cosche all'attacco dell'im-

pero di Piromalli: un cugino

di don Mommo solo poche

settimane fa è stato elimina-

· E' senza dubbio sanguino-

sa la lotta all'interno delle

cosche ed ha come obiettivi

interessi corposi ed ingenti.

dal traffico della droga a

quello delle armi e dei dia-

manti. dal racket, sempre

più esteso, contro commer-

cianti ed imprenditori al con-

trollo degli appalti e dei sub

appalti, fino al grande busi-

ness dei sequestri che pro-

prio a ridosso di Cittanova.

sulla montagna dell' Aspro-

monte, ha il naturale covo

Rientra in questo ambito la

faida di Cittanova? Affer-

marlo con precisione è ov-

: L'unica cosa certa è che

a Cittanova si vive sotto una

cappa di piombo, si respira

un clima di oppressione di-

nanzi all'implacabilità con la

quale colpiscono le cosche ri-

vali. La faida è guerra ma-

fiosa in piena regola, condot-

ta senza esclusione di colpi.

Filippo Veltri

sini mafiosi.

to a Gioia Tauro.

na di Gioia Tauro.

Per la ricerca 60 miliardi, ma le case quando si faranno?

sta di piazza Giuseppe Pulitanò, 59 anni, e ferito l'altro nipote del Facchineri, Rocco. Ieri mattina i periti del-ROMA — Sessanta miliardi l'ufficio di medicina legale del piano decennale per l'edihanno compiuto l'autopsia sui lizia destinati alla ricerca e corpi delle tre vittime; le alla sperimentazione per cerindagini fino ad ora non hancare di porre fine al disordino compiuto alcun passo in ne nelle costruzioni, ai ritaravanti; ci sono stati solo di, allo spreco di risorse, alqualche perquisizione e quall'aumento dei prezzi, al defiche fermo. L'inchiesta è dicit abitativo. L'esecutivo del retta in prima persona dal CER-Comitato per l'edilizia Procuratore Capo della Reresidenziale - infatti, ha avpubblica di Palmi, il dottor viato il piano di spesa dello Tuccio, « magistrato che distanziamento disponibile, atresse a Reggio, alcuni anni tuando, finalmente, l'indicafa, il famoso processone conzione della legge 457 che statro sessanta mafiosi. Ma non biliva la necessità di operare è facile scavare nel sottoboper la riorganizzazione del sco di omertà, paura e retiprocesso edilizio, attraverso cenza che a Cittanova regna un piano organico di ricerca. ormai dal lontano 23 settemdi sperimentazione e di svibre 1964, da quando cioè preluppo normativo. Ciò per se avvio la truculenta faida realizzare un numero magfra i Facchineri e i Raso Algiore di case, più in fretta. migliori e a prezzi compatibi-Da allora i morti nella sfi-

da fra le due famiglie sono Ricerca e sperimentazione; stati quasi quarànta e i feche cosa significa? La ricerca riti quasi non si contano più: riguarda, in primo luogo, la la faida ha finito col coinricerca del fabbisogno di cavolgere quasi tutto il paese se. non solo, per sapere in una spirale interminabile quante ne servono, ma come di parentele, amicizie, conodebbono essere fatte. Per scenze. Si sono uccisi bamsoddisfare le esigenze delle bini di quattro, cinque, sei nuove coppie, dei giovani, anni: si è ucciso chi aveva degli anziani, degli handicapavuto il solo «torto» di vepati. E. quindi, per definire dere qualcosa di comprometuna normativa che sia in tente (è accaduto pochi giorgrado di realizzare abitazioni ni fa al contadino Luigi Moe servizi più soddisfacenti. La rano, padre di dodici figli, incensurato, trucidato nel suo sperimentazione è indirizzata ad individuare procedure e vigneto in colonia). Si è ucmetodi costruttivi industriaciso il povero autista Giuseplizzati che consentano il conpe Pulitanò che con la sua tenimento dei costi e dei auto da noleggio accompagnava i tre Facchineri mer-Per la prima volta, dopo le coledi sera da Palmi a Cit-

esperienze episodiche precedenti, una legge non si limita a stabilire finanziamenti e procedure, ma prevede anche gli strumenti per arrivare ad una migliore qualità del prodotto, per stimolare una riorganizzazione del modo di costruire e ridurne i tempi. Per la prima volta in Italia, il disegno riformatore del piano decennale, prevedendo finanziamenti ed iniziative di ricerca e sperimentazione, si pone a livello dei paesi più avanzati d'Europa. Del resto, le prospettive di sviluppo tecnologico, incentivabili dalla ricerca e sperimentazione hanno un punto di riferimento certo nella continuità dei flussi finanziari. A valore costante, a riparo dall'inflazione, in un decennio è prevista una spesa di cinquecen-

to miliardi. Anche per questo, appaiono estremamente dannosi i tentativi di svuotamento del piano decennale, ritardando gli adempimenti previsti dal-la legge: linee di intervento secondo gli obiettivi della programmazione, con particolare riguardo al soddisfacimento dei costi di costruzione e all'esigenza di industrializzare il settore; i criteri per l'assegnazione delle abitazioni pubbliche e per la fissazione dei canoni; la localizzazione

dei fondi. - L'assessore all'Edilizia dell'Emilia Romagna, Enrica Selvatici, dell'esecutivo del CER cosi ha commentato la decisione: «Le premesse positive contenute nel piano decennale sono venute meno per i ritardi del CER nell'attuare il programma di ricerca. per il metodo seguito senza definire gli obiettivi prioritari e senza coinvolgere le Regioni. Nel corso del dibattito ho espresso gravi riserve per il metodo adottato nell'affrontare il tema complessivo della ricerca e nella localizzazione dei fondi. -

Queste carenze sono state in parte superate grazie all'intenso lavoro degli uffici e del segretariato e per aver potuto utilizzare i contributi provenienti da quelle Regioni che hanno sviluppato programmi di ricerca e di sperimentazione. Il programma avviato è, comunque, un programma importante. Si tratta, a questo punto, di gestirlo nella maniera più produttiva superando i ritardi e le manchevolezze miziali. «I fondi a disposizione conclude la compagna Selvatici - sono ancora ingenti e nel futuro si dovrà fare un uso oculato, predisponendo programmi più organici, specie nell'a sperimentazione concreta, definendo bene fi-

nalità e strumenti ». Claudio Notari The say in the said of the contract to be and in the said of Un corso che ricalca la struttura di un ministero

Una laurea in beni culturali per fare anche l'«ambientologo»

Sarà accessibile all'università della Tuscia - Ma lo stesso rettore è molto scettico Inutile parlare di formazione se manca un quadro legislativo di riferimento

cheologo, ne un bibliotecario, ne un archivista, tantomeno un architetto, quel giovane che uscirà col titolo di dottore dal corso di laurea in beni culturali dell'istituenda università della Tuscia. Di lui è più facile dire ciò che non è, che non farne un ritratto con precisi attributi A disegnare alcune linee ci ha provato l'altra sera il professor Arnaldi, rettore di quella università, nel corso di un dibattito che si è svolto nella sede della Nuova Italia. L'occasione era la pre-sentazione degli atti di un seminario dedicato a «Figure professionali e formazione per i beni culturali» organizzato a Bari nel '79 dall'omonimo ministero.

Il professor Arnaldi ha esordito ricordando l'assurdità di questi corsi di laurea in beni culturali, gli unici, ha precisato (ne esiste un altro a Udine) che ricalcano alla perfezione la struttura di un ministero. Sarebbe come se avessimo un corso di laurea in Lavori pubblici, ha commentato suscitanto la

ilarità del pubblico. Ma tant'è, ora che il male è stato fatto, abbiamo cercato di escogitare qualcosa di serio. Al progetto ha lavorato anche il professor Urbani, direttore dell'istituto centrale per il restauro.

Questo corso avrà come

obiettivo primo la conoscenza

dell'ambiente, in senso «antropico » (tutto ciò che riguarda le modificazioni prodotte dagli insediamenti umani) e in senso naturale. Questo laureato non avrà conoscenze specifiche, ma dovrà essere in grado, di fronte a un territorio, di valutarne storia, problemi, possibilità di recupero e di « riuso ». Parte, questo progetto, dal presupposto che non può esserci tutela del bene culturale scissa da un recupero ambientale, come sta a dimostrare lo sgretolamento dei monumenti romani. E questa precisazione può anche sembrare ovvia. Ma se si guarda alla composizione del consiglio nazionale del ministero dei beni

culturali, dove abbondano ar-

cheologi, storici dell'arte e

BARI Corso Cavour, 98 - tel. 080/33.97.98

• BOLOGNA Via Zanardi, 56 - tel. 051/37,12.90

• CAGLIARI Via Giudice Guglielmo, 12 - tel. 070/46.619

mancano quasi del tutto, geologi e simili, se ne deduce che ciò che è ovvio per i più è ancora una novità per il mi-

La strada da percorrere è, quindi, ancora lunga. E' sbarrata da una legislazione ferma al 1939. Lo ricordava Urbani: « E' inutile che discutiamo di formazione se non abbiamo un quadro legislativo di riferimento». Quasi brutalmente l'intervento del professore ha tirato fuori dall'armadio lo « scheletro » della legge di tutela. Ve lo aveva riposto, intro-

ducendo i lavori, Luisa La Malfa Calogero. Il professor Angle, dell'ufficio studi del ministero aveva chiuso a chiave lo sportello, ma alla fine qualcuno ha ributtato l'argomento in mezzo alla di-L'assessore ai beni culturali

della Regione Umbria, compagno Abbondanza non si è certo sottratto al confronto. Anzi, ricordando l'impegno di quella regione di sinistra, ha auspicato che la legge di tutela dia al più presto una «guida» culturale univoca per le amministrazioni. Un compito di programmazione e di coordinamento che, finora lo stato non ha mai voluto esercitare, preferendo dispiegarsi nei mille rivoli di un « potete» parcellizzato e concorren-

'Ma il ministro Oddo Biasini, preferendo le poco impegnative enunciazioni di principio (« per noi stato e Regioni sono diverse articolazioni dello stato, con distinzioni di compiti senza contrapposizioni») ha accuratamente evitato qualsiasi precisazione.

Si è complimentato con gli autori del progetto della Tuscia, ma ha polemizzato con quanti affermavano che non si può parlare di formazione senza avere la nuova legge di tutela che consenta un minimo di programmazione. Intanto fate i vostri progetti, poi, con la legge, un posto per l'« ambientologo » si troverà.

Matilde Passa

Le Coop la riportano nei negozi

C'è carne di vitello «passata all'esame»: non ha gli estrogeni

La vendita con il cartellino che garantisce i controlli

ROMA - Vitelli gonfiati, i altri seguano il nostro esemestrogeni, sequestri: chi se ne ricorda più? Clamore e La COOP s'è accordata coi successiva dimenticanza, un propri fornitori su una batrapporto « nevrotico » con la teria di controlli da eseguire sacrosanta difesa della saluin varie fasi, dall'allevamente del consumatore. La defito alla macellazione, e con nizione è dell'associazione delle cooperative di consumo aderente alla Lega, che ha tenuto ieri a Roma una conferenza stampa. Argomento, un annuncio che contiene un suggerimento: la cooperazione di consumo riabilita da oggi la carne bianca nei propri punti di vendita, dopo un mese di ricerche condotte insieme all'associazione delle cooperative agricole della stessa Lega, per mettere pochi, questa super garanzia delle COOP? a punto un sistema di controlli più « garantiti ». « L'abbiamo tolta dai banconi ha detto Fornari dell'associazione - subito dopo il seque-

stro ordinato dal pretore di

Latina e la riportiamo con

tranquillità, e speriamo che

MILANO Viale S. Giminiano, 30 - tel. 02/41.54.122

PALERMO Via Pizzetti, 18/20/22 (trav. v. Malaspina) - tel. 091/56,65,98

ROMA Via L. Pierantoni, 6 pressi P.le Radio - tel. 06/55.73.353
 Via A. Brunetti, 25 (vicinarize Plazza del Popolo)

NAPOLI Galieria Umberto I, 90 - tel. 081/41.80.28

● TORINO Corso Peechiera, 325 - tel. 011/72.68.27

VERONA Via Scarselfini, 30 (S. Zeno) - tel. 045/59.05.93

PADOVA Via De Gasperi, 29 - tel. 049/44.029

periodicità fissa. Le indagini sono, ovviamente, campionarie, ma vanno oltre quel 5 per cento che la legge stabilisce. Dalla stalla alla tavola, il vitello-COOP dovrà essere accompagnato da «bolli estrogenesente » aggiuntivi e non potrà essere venduto senza il cartellino che assicuri i consumatori sugli avvenuti passaggi in questi « filtri » di controllo. Un privilegio per

. « Quello che abbiamo fatto noi possono farlo tutti», è stato detto con semplicità alla conferenza-stampa. L'Italia è il paese del più rigido divieto - « no » asso-

luto agli estrogeni - e dei

più labili controlli, il tutto condito con una indifferenza « storica » delle autorità in fatto di salute, e di educazione ai consumi.

Intanto le migliaia di controlli di un'area importante come la Val Padana vanno a « ingorgarsi » all'Istituto Zooprofilattico di Brescia, l'unico in grado di misurare la presenza di estrogeni. Negli ultimi tempi, i tecnici di laboratorio sono alla ricerca disperata di un'adeguata quan-tità di cavie. Vi è un particolare curioso che aumenta le difficoltà: le femmine di topo che servono all'uso devono essere rigorosamente vergini. Ma non è, evidentemente. l'unico fatto imbarazzante della « guerra agli estrogeni ». Dicono che in Olanda interi allevamenti siano «per» l'Italia, con la fiducia che il carico di carne gonfiata passi

inosservato alla

UI UNAILIIAN GRANDE RACCOLTA FIGURINE MIRZIANZA REGALIDELLA BRANDERACCOLTA MIRZLANZA come raddoppiare Subito i doni nei nuovi "Centri Dono" Piú di 200 doni il meglio per CON L'ALBUM la casa e il tempo libero **DEI VIAGGI** REGALIDI GRAN MARCA **DELL'OLANDESINA PUOI RADDOPPIARE** IL VALORE DEI PUNTI Raccogli le nuove figurine MiraLanza nell'Album dei viaggi dell'Olandesina ed il loro valore sarà raddoppiato. Basta riempire ognuno dei quattro fogli dell'album con 6 figurine qualsiasi di ciascuna serie. Il tuo negoziante ti indicherà in quali fustini di prodotti MiraLanza potrai trovare l'Album dei viaggi dell'Olandesina oppure potrai richiederlo presso i Centri Doni MiraLanza CENTRO MIRALINZ AL CENTRO DONI DELLA IL TUO DONO PREFERITO E PORTARLO **SUBITO A CASA**. per i latitanti e sequestrati. viamente difficile, anche se sono molti a negare la natura di faida agli ultimi assas-• FIRENZE Via delle Oche, 4r • tel. 055/21,45.55 GENOVA Piazza Brignole, 10/12r - tel. 010/56.60.94 - 58.12.30

La FLM valorizza l'accordo Fiat: ora recuperiamo il dissenso

Conferenza stampa di Galli, Mattina e Morese - Il « dossier » sulla crisi dell'auto - Sconfitto il disegno di Agnelli di modificare le relazioni industriali

sentata ieri al centro stampa estera con un « dossier Fiat > che ha, nel sommario, una radiografia del settore auto « alla prova degli anni 80 », un documento sindacale sui temi della contrattazlone aziendale, una leitera ad Umberto Agnelli firmata da un capo. Un primo bilancio? No. il « dossier » è datato 29 febbraio 1980. Allora, qual è il senso dell'iniziativa? ∢E' la prova — ha risposto Pio Galli, segretario generale - che il sindacato ha analizzato a fondo le cause delle difficoltà della Fiat quando l'azienda assumeva ancora a pieno ritmo ».

così, un metro di misura dei risultati e dei limiti della scorse. La FLM, infatti, era scesa in campo. in tempi non sospetti, chiedendo al gover-

ROMA — La FLM si è pre- no di definire un « preciso » to solo l'alternativa tra supiano nazionale per il settore, « cui collocare le scelte delle grandi imprese pubbliche e private», e impegnando la Fiat in una vertenza al cui centro c'era (e resta) una nuova organizzazione del lavoro tesa a superare le rigidità, a migliorare le condizioni di lavoro così come l'efficienza e la produttività dell'impre-

sa. Ma questa linea non è riuscita ad affermarsi compiutamente nel corso della lotta contro i licenziamenti. Perché? Ha risposto Galli: « Perché la Fiat ha scelto di strumentalizzare la propria crisi, per modificare in modo irreversibile un modello di relazioni industriali fondato sulla contrattazione cosi da aprire una fase nuova, in cui il padronato impone unilateralmente le proprie decisioni, lasciando al sindacabire passivamente o essere sconfitto >.

Lo scontro è diventato politico. Le provocazioni e le « mosse a tradimento », come l'invio delle 23 mila lettere con l'annuncio del ricorso alla cassa integrazione, hanno portato a un inasprimento delle forme di lotta (l'« andare ai cancelli» a Torino ha sempre segnato le fasi più acute, e risolutive. della mobilitazione) che. con il passare dei giorni, anziché aiutare a « resistere un'ora più del padrone » ha provocato all'insieme del sindacato problemi di gestione dei rapporti in fabbrica. «L'errore - ha detto Morese, segretario nazionale della FLM - non sta nella scelta delle forme di lotta quanto nella scarsa attenzione a mantenere anche nei presidi il collegamento fra

Fatto è che il disegno politico della Fiat non è passato: l'accordo sbarra la strada ai licenziamenti, introduce garanzie nuove sulla mobilità («un precedente che dovrà influire in Parlamento sul dibattito per la norma legislativa », ha sostenuto Mattina. segretario generale), indica

tutti i lavoratori».

della base produttiva. Forte di questi risultati il sindacato può approfondire l'analisi e rilanciare l'iniziativa. « Quando la Fiat — ha ricordato Galli - si è illusa di aver vinto e ha voluto imporre il taglio dei tempi di produzione, ha dovuto fare i : conti con l'immediata mobilitazione dei lavoratori ». Della riflessione sulle forme di lotta abbiamo già riferito. Ad essa si accompa-

gna quella sulla democrazia

la strada del risanamento e

non quella della restrizione

sindacale. Si è parlato di referendum. I segretari della FLM preferiscono parlare di voto segreto, e non per superare l'assemblea, bensi per « garantire una pratica reale di democrazia e di protagonismo ». Nel caso della Fiat, l'esigenza immediata è sviluppare la spinta positi-'va dell'area del « si » e. nel contempo, recuperare la preoccupazione dell'area del «no» che pure rappresenta pezzi consistenti del sinda-

Come farlo? Recuperando la forza progettuale della vertenza aziendale, ha detto Galli. E Mattina: « Ora si fa la riorganizzazione della Fiat e le nostre proposte sono tutte in piedi. Dovremo muoverci anche sul terreno politico, perché il piano auto venga corretto e. soprattutto. diventi operativo >.



NELLE FOTO - Due del protagonisti della conferenza stampa di leri mattina: Pio Galli (a sinistra) ed

secutivo della UIL non ha de-

ciso nulla, e forse non lo fa-

rà neppure il prossimo comi-

tato centrale. « Tutto a tem-

po e luogo » è la spiegazio-

ne di Mattina.

I licenziamenti a Ivrea servono a coprire gli errori dell'Olivetti

I sindacati: non ci sono «esuberanti» - Lotta non difensiva

Dalla nostra redazione TORINO - Perché i lavoratori dell'Olivetti riuscirono un anno fa a respingere la minaccia di migliaia di licenziamenti? Perché evitarono un errore: quello di fare una battaglia puramente difensiva Lr l'occupazione, come se l'Olivetti fosse un'azienda decotta e si dovessero « salvare > dei posti di lavoro improduttivi. I lavoratori vinsero perché riuscirono a dimostrare al governo e alle forze politiche che occorreva uno sviluppo programmato per la maggiore industria italiana di elettronica ed informatica, i settori produttivi che oggi conoscono la più forte espansione nel mondo

maggiore ragione vale oggi. Lo hanno ribadito i lavoratori che ieri sono tornati ad incrociare le braccia e si sono riuniti in grandi assemblee nei principali stabili menti dell'Olivetti (Ico di Ivrea. San Bernardo, Scarmag.10), nei centri di ricerca, nelle filiali, per rispondere alla nuova sortita di Carlo De Benedetti che ha denunciato una presunta eccedenza di 1.500 lavoratori per il 1981. La partecipazione alle due ore di sciopero in programma è stata notevolmente alta. non solo tra gli operai, ma anche fra i tecnici e gli im

Non è certamente colpa dei lavoratori, se dopo un anno si è dovuta riprendere la lot ta all'Olivetti. La responsabi lità principale ricade sul governo, che nell'accordo firmato a Roma il 21 dicembre '79 si era impegnato a rilanciare i piani di settore per l'elettronica e l'informatica, ma non lo ha fatto. La colpa ricade anche sul gruppo dirigente aziendale che, come denuncia una nota della FLM nazionale, ha accumulato e continua ad accumulare forti ritardi « nella ricerca e progettazione, nel "software" (programmazione dei calcolatori elettronici), nell'integrazione e diversificazione produttiva 🦫 🕟 🚉

(sono già in programma altre dieci ore di scioperi articola ti) le prossime importanti scadenze: l'incontro col governo sui piani di settore per elettronica ed informatica che si svolgerà il 30 ottobre e la trattativa con l'azienda fissata per il 31 ottobre. Sfuggire ai veri problemi

non sarà facile, né per l'a-

Ora la lotta accompagnerà

zienda, né per il governo. Per l'incentivate, si sono già persi dimostrare quanto sia campata per aria la cifra di 1.500 lavoratori eccedenti fatta da De Benedetti, la FLM cita alcuni dati resi pubblici dalla stessa Olivetti. La situazione finanziaria dell'azienda è radicalmente migliorata: il fatturato è aumentato quest'anno del 55 per cento sul mercato interno e del 20 per cento sui mercati esteri; il fatturato pro-capite in meno di due anni è salito da 22 a 50 mila dollari; i salari (e quindi il costo del lavoro) sono ai livelli più bassi tra i metalmeccanici italiani; dallo Stato l'Olivetti ha incassato quest'anno 96 miliardi, ben 71 dei quali a fondo perduto come finanziamenti per la ri-Se ciò valeva un anno fa, a

Le stesse eccedenze di personale, che in passato il sindacato aveva responsabilmente riconosciuto, sono ormai radicalmente superate. L'accordo del dicembre '79 indicava varie misure per ridurre in modo « indolore » gli organici di 1.100 unità. Ebbene. tra pensionamenti anticipati. cassa integrazione, dimissioni 1.259 posti di lavoro. Ma il vero « nodo » riguar-

da il governo. Il fallimento

delle teorie neo-liberiste è evidente proprio in settori industriali come l'elettronica e l'informatica. In tutti i paesi avanzatı, a cominciare dagli USA, Giappone, Germania, Francia. lo sviluppo di questi settori strategici è programmato dagli stati. Colossi come la Ibm, la Motorola, la Honeywell. ricavano oltre metà del loro fatturato da commesse del governo americano, ricevono dallo stesso governo cospicui finanziamenti per progetti specifici e per ricerche finalizzate. Solo nel nostro paese questi fondamentali comparti vengono abbandonati, per inerzia del govorno alle regole del mercato, col risultato che un imprenditore come Carlo De Benedetti viene lasciato libero di puntare solo ad alti profitti e di cedere una consistente quota di controllo dell'Olivetti ai francesi della

Michele Costa

La Finanza passa al setaccio la SOPAL-EFIM

Trenta agenti della tributaria hanno posto i sigilli alla quasi totalità dei documenti amministrativi - Si cercano illeciti nelle « consulenze » e nei trasferimenti di denaro all'estero - Critiche a una multinazionale creata dallo Stato

ROMA - Trenta guardie del- | ha denunciato. da tempo. | settore agro-alimentare un | forme: versamenti su conti | le - si tratta di combattere | ro ci vogliono autorizzazioni la Finanza hanno occupato gli uffici della SOPAL, società di partecipazioni azionarie nell'industria alimentare. dipendente dall'ente statale E-FIM (Ente finanziamento industria manifatturiera). Gli ma non sembrava nemmeno uffici amministrativi della società sono praticamente

bloccati da alcuni giorni. Secondo informazioni attinte dai rappresentanti dei lavoratori, i quali assistono esterrefatti a questa incursione dell'autorità dello Stato in una azienda dello Stato. la ricerca della Finanza si svolge soprattutto su illeciti finanziamenti in due direzioni 1) eventuali trasferimenti di denaro, tramite società all'estero, con destinazione estranea ai fini della società (si parla di finanziamento di uomini e fazioni politiche); 2) assegnazione di denaro a persone sotto l'etichetta delle

 consulenze ». In effetti la rappresentanza sindacale aderente alla Federazione Lavoratori Bancari

l'inflazione di « consulenze ». Già nel 1976 a fronte di un centinaio di dipendenti la SOPAL pagava un centinaio di consulenze. L'anno scorso il numero era ridotto a 25. in questo caso giustificato.

Ispezionati i documenti

In una indagine giudiziaria riguardante la MCS, altra società finanziaria dell'EFIM, si era pure parlato di consulenze. Secondo le informazioni da noi raccolte l'ispezione si è subito rivolta ai documenti riguardanti le « zone oscure » della gestione; se ne ricava la conclusione che è sollecitata da forze interne ed ha. fra l'altro, scopi di !otta fra fazioni politiche.

La SOPAL, 48 miliardi di dotazione, ne ha perduti 18 nella sola gestione 1979. Creai ta molti anni fa per dare al

 volano
 → imprenditoriale pubblico, in modo da ridurre le importazioni e stimolare l'agricoltura, non ha mai svolto tale funzione. Ha creato una trentina di società-figlie le quali svolgono un volume i di produzione assai modesto.

Parte di queste società sono state costituite all'estero Canada, Messico, Filippine. Australia, Singapore e altre - con la motivazione di incrementare la pesca in acque oceaniche (in un primo tempo anche allevamenti da carne) e. attraverso questa produzione, rifornire dall'estero le industrie alimentari italia-

Il programma, che trascurava il potenziale di risorse sfruttabili in Italia, è praticamente fallito. Pare però che le società all'estero potessero servire egregiamente per altri scopi.

Dopo lo scandalo delle tangenti petrolifere, infatti, la numerati all'estero, attraverso filiali con sede all'estero. e altre forme indirette del tipo emerso con lo scandalo AGIP-Arabia Saudita. Questo sospetto cade ora, a quanto sembra, sulla SOPAL.

Questa si trova, proprio a causa del fallimento del piano originario, al centro di un pesante conflitto. Lo Stato interviene nel settore agro-alimentare anche con un'altra società, la SME che fa parte del gruppo IRI. Il PCI sostiene da anni la

necessità, di tagliare, il nodo del conflitto IRI-EFIM costituendo un autonomo ente per le partecipazioni nel settore agro-alimentare. Nel frattempo SME e SOPAL, IRI ed EFIM, ognuno ritenendosi legittimato ad assorbire le funzioni dell'altro, si fanno la guerra.

Esiste la possibilità, al di là delle lotte di clan, che la Finanza accerti la verità? La

la corruzione e rendere equo valutarie e dovevano essere fatti accertamenti. Il miniil fisco — ed ha una risposta molto dubitativa. Si tratta, stero delle Partecipazioni statali doveva ispezionare una società da esso controllata. conti in tasca ad una multi-Ma questo ministero per ciò nazionale. cosa possibile solche ne sappiamo, non esegue tanto disponendo di elementi indagini sulla verità fiscale oggettivi (i prezzi e costi readei conti di società controlli, rilevabili dai mercati) e di documenti che spesso non si

Comportamenti

La Finanza cerca di attrezzarsi per tale compito ma i governi, finora, hanno ostacolato gli sforzi. Per accertare illeciti fiscali all'estero ci vogliono accordi con gli stati di residenza e questi. di solito, non ci sono o funzionano a regime ridotto.

La situazione viene aggravata, in questo caso, dall'assenteismo di altri organi delcorruzione ha preso altre i domanda ha interesse genera- lo Stato. Per pagare all'este-

per la Finanza, di fare i

trovano negli uffici della so-

illeciti

cietà-madre.

scussione, talvolta, sulla possibilità o meno di denunciare i comportamenti illeciti. Da un lato si temono rappresaglie — ad esempio, per ∡ violazione : della : riservatezza > -- perchè la legge fiscale non protegge chi fa il suo dovere denunciando l'evasione. La FLB ha pagato le sue denunce all'EFIM con l'esclusione dalla firma dei contratti. Dall'altra ci si scoraggia di fronte alla grande diffusione degli illeciti: la più grande banca italiana avrebbe pagato, nel 1979, ben 1530 milioni per « consulenze ».

Anche nei sindacati c'è di-

E' stata Domani bloccata la mobilità per 330 della ex Unidal

ROMA — Una delegazione della FILIA (la Federazione unitaria dei lavoratori alimentaristi) e della Federazione CGIL CISL-UIL si è recata ieri presso i responsabili dei ministeri del Lavoro e delle Partecipazioni statali per sollecitare un rapido intervento del governo che favorisca la « mobilità » nell'area milanese dei lavoratori ex Unidal ancora in cassa integrazione e l'attuazione degli impegni assunti dall'azienda dolciaria : per : il : Mezzo-

Il blocco dei finanziamenti della legge per la riconversione industriale e la mancata proroga della cassa integrazione per i lavoratori sospesi di fatto impediscono che vengano assunti dalla Sidalma e dalle aziende a partecipazione statale milanesi rispettivamente 260 e 70 lavoratori.

a Milano conferenza sugli acciai speciali

Saint-Gobain.

MILANO - In preparazione della conferenza nazionale sulle Partecipazioni Statali, in programma il mese prossimo a Genova. il PCI ha organizzato una conferenza nazionale di produzione del comparto degli acciai speciali, che si terrà domani nella mensa della Redaelli Sidas.

Svolgerà la relazione, alle 9, il compagno Antonio Gravano, della sezione industria del PCI.

Terrà le conclusioni, nel tardo pomeriggio, il compagno Andrea Margheri. vicepresidente della commissione bicamerale delle Partecipazioni Statali.

Saranno presenti rappresentanze di tutte le maggiori imprese siderurgiche

Una proposta di soluzione per Controllori: scioperi revocati la Standa: cassa integrazione ma ancora difficoltà nei voli

Sarebbe la prima volta nel commercio - Incontro martedì - Impegno per il risanamento e il rilancio nel Sud

ROMA - Martedi prossimo i cisione di scioperare ancora potrebbe essere la giornata decisiva per i 2.300 lavoratori della Standa che rischiano i licenziamento in 47 filiali del Mezzogiorno. Ieri mattina, nella trattativa iniziata una settimana fa al ministero del Lavoro, il sottosegretario Zito ha presentato a sindacati e azienda una proposta, non ancora definita nei dettagli, che sblocca la falsa alternativa tra licenziamenti di massa e risanamento della più grande azienda di distribuzione italiana. Domenico Gotta. segretario generale della FIL-CAMS-Cgil, dice: « Sono del parere che la proposta di Zito accolga, complessivamente. le istanze del sindacato ». Intanto, sul ritiro dei licen-

ziamenti, che colpiscono donne e Mezzogiorno, due anelli deboli dell'occupazione. «Sì — conferma Gotta — la proposta del sottosegretario prevede il mantenimento dei livelli occupazionali, impegna nel negoziato anche le regioni interessate: e il governo. attraverso più ministeri, con l'obiettivo del risanamento aziendale ». Qual è il sostegno concre-

to che il governo darà, nel caso che martedi la Standa annunci il ritiro dei licenziamenti? « Tutti i sostegni di carattere economico e legislativo che si rendessero necessari », dice Gotta. Non è un dettaglio, ed è già previsto nella ipotesi di soluzione della vertenza preparata dal sottosegretario: il governo presenterebbe un provvedimento Icrislativo per estendere la cassa integrazione straordinaria al settore della grande distribuzione.

Poichè si è ancora alle intese verbali generali, i lavoratori del gruppo Standa. riuniti a Roma nel coordinamen to, hanno confermato la de-

quattro ore, la prossima settimana, in maniera articolata, a sostegno della vertenza. Lo annunciava ieri un comunicato unitario dei sindacati del commercio, che ribadiscono come la proposta di misure di sostegno all'azienda debba essere legata « in maniera precisa » al rilancio produttivo e alla valorizzazione della presenza Standa nel Mezzogiorno.

cui il governo dovrà dare impegni sostanziali: il piano di risanamento e rilancio dell'azienda deve essere discusso e concordato insieme alle Regioni e agli enti locali del Sud. Era proprio la Standa, nel comunicato con cui preannunciava i licenziamenti, a lamentarsi delle « strozzature » di carattere locale che le avrebbero tolto competitività nelle filiali meridionali. In realtà, dicono alla FIL-

Altro punto importante, su

CAMS, anche l'accordo del 77 — con il quale i sindacati avevano accettato riduzioni di manodopera attraverso prepensionamenti ed altre misure - prevedeva una riorganizzazione che tenesse conto

L'Italgas offre ai Comuni

di partecipare al capitale

ROMA - La Italgas, società controllata dall'ENI con un

pacchetto azionario del 34,4 per cento affidato alla SNAM,

ha deciso di aprire ai Comuni. Ha infatti concordato la ces-

sione del 4 per cento circa delle azioni al Comune di Roma

i cui rapresentanti entreranno nel consiglio in occasione

della prossima assemblea. L'Italgas figura avere 20 mila pic-

coli azionisti ma gli intervenuti all'ultima assemblea erano

solo 35 in tutto. Le reti del gas sono gestite, an molti comuni, da aziende municipali; in altri sono appaltate a so-

cietà private. La costruzione della rete metaniera nel Mez-

zogiorno comporterà l'estensione del servizio a molti centri

urbani e, quindi, l'adozione di una forma di gestione pub-

blcia. L'Italgas, offrendo la partecipazione al comuni. in-

tende favorire una forma di gestione mista.

della distanza, non solo geografica, tra la sede centrale di Milano e le filiali del Mezzogiorno. Un esempio: una centrale di acquisti nel Sud, mai realizzata. Oltre all'evidente valore pratico che avrebbe avuto, l'acquisto non più centralizzato delle merci avrebbe permesso un rapporto stretto con l'economia locale, togliendo anche l'impressione di una « calata » della grande distribuzione del tutto estranea al tessuto sociale.

Un'impressione che non avrà certo favorito quel rapporto di maggiore collaborazione che la Standa richiede agli enti locali, per le licenze. per gli orari, etc. « E' impensabile — ha dichiarato ieri il sottosegretario Zito - ridurre i livelli occupazionali nel Mezzogiorno ». Eppure la Standa ci aveva pensato, rispondendo con un'ipotesi di smobilitazione a problemi sui quali il sindacato, e i lavoratori, non avevano mai negato disponibilità. « Infatti — dice Gotta — le proposte di risanamento stanno tutte nell'accordo firmato nel 1977 ».

Le trattative al commissariato sugli spazi aerei - Confermate le astensioni dei direttori aeroportuali e dei piloti ROMA - Gli scioperi dei controllori di volo in programma per il 27 e 30 ottobre e il 3 e 6 novembre sono revocati. A tarda notte il Coordinamento e le Federazioni tra-

sporti CGIL, CISL e UIL hanno deciso di proporre alle assemblee dei controllori di pronunciarsi in tal senso, in considerazione dei risultati positivi delle trattative con il ministro dei Trasporti e dell'impegno assunto dal commissariato per la assistenza al volo su uno dei problemi nodali della vertenza: gli spazi aerei. Il commissariato, infatti, ha invitato l'Aeronautica militare a sospendere per 60 giorni le disposizioni (NOTAM) in materia per procedere nel frattempo alla definizione della gestione tecnica degli spazi. Sulle altre questioni rimane l'impegno di Formica per un incontro entro la fine della prossima settimana con la Presidenza del Consiglio. Restano tuttora in piedi gli scioperi programmati dai piloti e dai

direttori degli aeroporti Al centro dell'intensa gior-

nata di riunioni tecniche, di

incontri, di trattative, il pro-

biema come abbiamo visto

degli spazi aerei. Tutto ciò

Scioperano i lavoratori

cementieri e dei cantieri

ROMA — Oggi scendono in sciopero i lavoratori del settore cementi (8 ore) e dei cantieri navali (4 ore). L'azione dei

cementieri è diretta a sbloccare la trattativa con gli impren-

ditori privati per il contratto integrativo che, invece, è già

stato raggiunto con la Cementir (gruppo IRI), confermando

- rileva la FLC - l'adeguatezza e la compatibilità delle

richieste normative ed economiche avanzate dai sindacati.

zioni a Genova, Palermo, Livorno, Taranto, Ancona, Venezia

e Trieste. La lotta è stata decisa dalla FLM contro la « totale

chiusura» della Fincantieri e il rifiuto di ogni confronto

sulla piattaforma di gruppo, relativa al riassetto produttivo,

gli investimenti, l'occupazione e l'organizzazione del lavoro.

I lavoratori dei cantieri daranno vita anche a manifesta-

mentre l'esecutivo del coordinamento dei controllori e i dirigenti delle federazioni trasporti Cgil, Cisl, Uil sedevano in permanenza per valutare. in rapporto anche ai risultati e alle « aperture » dell'incontro di ieri l'altro con il mi-

nistro Formica, gli sviluppi della situazione. Due, fondamentalmente, i documenti su cui si è sviluppato il confronto: quello consegnato ai controllori dal ministero dei Trasporti sulla regolamentazione degli « spazi » e sulle competenze dei militari e del servizio civile: una serie di « Notam » (disposizioni) dell'aeronautica militare con i quali si ritocca a partire dal 30 ottobre la suddivi-

sione degli spazi. In pratica con un gruppo di « Notam » si « precettano » alcune « quote » di volo riservate agli aerei commerciali. limitando, quindi, gli spazi riservati al volo civile.

Le osservazioni « tecniche » dei controllori riguardano sorischi per il volo derivanti da un intrecciarsi, senza coordinamento, di competenze, la riduzione di produttività nel servizio, il possibile dirottamento su altre « aerovie » di gran parte del traffico di transito (compagnie straniere) sui cieli italiani, aumenti considerevoli dei consumi di carburante da parte dei jet. Questioni, come si vede, tutt'altro che di poco conto. Ci sono da aggiungere considera-

zioni più prettamente politiche e cioè il tentativo messo in atto dalla Aeronautica militare con « servizi d'ordine ». che se non ritirati diventano obbligatori, di recuperare a sè gran parte del servizio passato alla istituenda Azienda di assistenza al volo. Confermato lo sciopero del

29 (24 ore) dei piloti aderenti all'Anpac e confederali dell'Alitalia e dell'Ati e la conseguente paralisi di tutti i voli nazionali e internazionali con eccezione per i collegamenti con le isole, diventa sempre più consistente la possibilità di una astensione dal lavoro a breve scadenza anche del personale di terra. La decisione sarà presa lunecerto se nel frattempo l'Intersind non modificherà il suo atteggiamento e sostanzialmente negativos nelle tratta-

tive per il contratto. Il personale Civilavia aderente alla Cisl e i direttori di aeroporti hanno deciso ieri sera, dopo una giornata di discussione, di ridurre a dodici ore (dalle 8 alle 20) lo sciopero indetto per domani e di spostare dal 31 ottobre al 14 novembre la seconda giornata di astensione che rimane fissata in 24 ore. L'agitazione (non condivisa dalle organizzazioni Cgil e Uil) potrebbe, però, essere sospesa se verranno ritenuti soddisfacenti i risultati dell'incontro, in programma per stamani, con il ministro dei Trasporti..

llio Gioffredi

il termine per il pagamento delle integrazioni dei canoni di abbonamento alla televisione per il periodo settembre-dicembre 1980

	PER CHI HA PAGATO	
	IN FORMA ANNUALE	IN FORMA SEMESTRALE
TELEVISIONE IN BIANCO E NERO	Lire 5.280	u~ 5.390
TELEVISIONE A COLORI	Lire 8.445	Lire 8.620

I versamenti dovranno essere effettuati utilizzando i moduli di c/c postale contenuti nei libretti di abbonamento.

RAI Radiotelevisione Italiana

Pericolosa manovra sui prezzi e le tariffe pubbliche

Telefoni: rincari di oltre il 17% La Sip incasserà 637 miliardi in più

Lo ha deciso ieri la Commissione centrale prezzi - Ora spetta al CIP la decisione finale - Da 65 a 80 lire lo scatto urbano - 12,4% in più per le interurbane - Dichiarazioni di Lucio Libertini - Assente per protesta la CGIL

Presto la benzina super a 750 lire, ma si parla di nuovi aumenti

La prossima settimana il governo farà un decreto in sostituzione del decaduto

ROMA — La benzina vicino alle 800 lire al litro? Di un nuovo forte aumento del prezzo si parla già da qualche giorno. Ma, per il momento, di sicuro c'è che il governo sta preparando — entro la prossima settimana — un decreto-legge per le aliquote IVA, imposta di fabbricazione sull'alcol e prezzo della benzina in sostituzione di quello decaduto il 30 settembre. In questo caso il prezzo della benzina super tornerebbe

L'aumento del prezzo tuttavia non si fermerebbe - secondo indiscrezioni – a 750 lire. Sembra, infatti, che l'intenzione del governo sia quella di realizzare un aumento fiscale di 65 lire (cioé 15 in più del previsto recupero delle 50 lire). Ma oltre all'erario è da qualche tempo che i petrolieri invocano un nuovo aumento della parte del prezzo della benzina che finisce nelle loro tasche. Si parla di 20 lire d'aumento (il prezzò della benzina andrebbe così a 785 lire). I petrolieri, infatti, vogliono l'applicazione del metodo Bisaglia per la «determinazione dei prezzi dei prodotti petroliferi in base ai costi ». La verifica di questo metodo si sarebbe dovuta svolgere già a fine settembre, ma è stata rinviata al 31 ottobre. Con tale metodo si è stabilito che i prezzi petroliteri sul mercato interno devono essere modificati ogni qual volta risultino inferiori di «quattro punti» al prezzo medio

🖟 condo i petrolieri, questo divario sarebbe stato già superab. Ancora, questi ultimi invocano il costante deprezzamento del tasso di cambio della lira nei confronti del dollaro.

bieticoltori (Cnb e Anb) si

è bloccato sulla questione dei

controlli per l'accertamento

del valore del prodotto. Al-

l'atto del conferimento, un

campione di bietole viene sot-

toposto a laboriose analisi il

cui scopo è misurare il con-

tenuto in zucchero e le altre

caratteristiche del prodotto.

Attualmente il campione è

fissato in 22 chilogrammi, le

stesse quantità di 40 anni or

sono quando i mezzi di tra-

sporto impiegati nelle cam-

pagne portavano si e no una

trentina di quintali. Ma ora

le bietole viaggiano su auto-

carri da 200 quintali e più,

e un campione di appena una

ventina di chili non è rappre-

sentativo di un carico di si-

mili dimensioni: basta un po'

di sfortuna nel prelievo, qual-

che bietola non delle miglio-

ri. e il produttore ci rimet-

te un occhio della testa; nel

'79. tutti insieme, i bieticol-

tori italiani ci hanno rimes-

so alcune decine di miliardi.

attorno a questo nodo. Tre

anni fa fu nominata dal mi-

nistero dell'Agricoltura una

commissione che dopo aver

girato gli altri paesi della

Cee - dove i campioni sono

di 80-100 chili e gli esami ven-

gono fatti con modernissime

tecniche elettroniche che dan-

E' da molto che si disputa

Dal nostro inviato

BOLOGNA — La conclusione

dell'accordo interprofessiona-

le tra le organizzazioni bie-

ticole (rappresentano circa

110 mila aziende agricole con

400 mila addetti e una pro-

duzione del valore di oltre

650 miliardi di lire) e le so-

cietà saccarifere continua a

slittare nel tempo, dopo tre

mesi e mezzo di trattative.

Si è ormai arrivati a una si-

tuazione che Pietro Coltelli,

segretario del Consorzio na-

zionale bieticoltori, considera

grave e intollerabile: « Ab-

biamo finito la campagna e.

mancando l'accordo, i pro-

duttori hanno dovuto confe-

rire le bietole alle industrie

senza alcuna garanzia né im-

pegno sul prezzo che gli ver-

rà riconosciuto. In questi

giorni l'Eridania e altre im-

prese saccarifere stanno ven-

dendo lo zucchero della quo-

ta C. quella cioè che deve

essere commercializzata al

di fuori dell'area comunita-

ria, senza intese preventive

con i produttori che pure ne

sono proprietari al 60 per cen-

to. E' uno stato di cose ver-

gognoso. E' tempo che il go-

verno si muova per far in-

L'ultimo incontro tra Asso-

zucchero e organizzazioni dei

tendere la ragione agli in-

dustriali ».

ROMA — Le tariffe telefo- i scatti trimestrali da 30 a 40 niche aumentano in media del 17,23 per cento. Così ha deciso ieri la commissione centrale prezzi, organo tecnico del Cip. Tocca ora al Comitato interministeriale prezzi convalidare con una delibera. quella decisione e fissare anche la decorrenza degli inasprimenti tariffari: se farli cioè entrare in vigore dal primo ottobre o dal primo gennaio dell'81. Il Cip dovrebbe riunirsi -in tempi brevi.

L'unica voce che non cambia dopo la decisione della commissione è quella del gettone, il cui prezzo resta a 100 lire. Prima di dare i livelli delle nuove tariffe ricordiamo che alla categoria «A» degli abbonati appartengono gli enti pubblici e i giornali; alla «B» il primo impianto delle utenze casalinghe: alla «C» tutti gli altri tipi di utenti; alla «C ridotta» gli artigiani

e i coltivatori diretti. 😥 🏄 CANONI -- Per la categoria «A» passa da 4000 a 6000 trimestrali (più 50 per cento); per la «B simplex» da 9500 12.800 lire (più 34.7 per cento); «B duplex » da 4000 a 5800 lire (più 45 per cento): « C normale » da 23.000 a 27.000 lire (più 17.4 per cento): « C ridotta » da 15.000 a 18.000 lire (più 20 per cento).

SCATTI — La tariffa ordinaria passa da 65 a 80 lire | missione prezzi. a scatto urbano. Sino a 100 l

lire; da 101 a 200 ogni singolo scatto passa da 55 a 70 lire; da 201 a 500 scatti trimestrali da 65 a 80 lire; oltre i 500 scatti il costo passa da

INTERURBANE — L'aumento medio è del 12,4 per cento tanto per le chiamate attraverso centralino che per le telefonate in teleselezione. NUOVI IMPIANTI - Per allacciare un telefono di categoria «A» si pagherà 190 mila lire invece che 180 mila (più 5.6 per cento); «B simplex» da 150 mila a 190 mila lire (più 26.7 per cento); *B duplex > da 115 mila a 145 mila lire (più 26,1 per cento); « C normale > da 180 mila a 190 mila lire (più 5.6 per cento): «C ridotta» da 115 mila a 145 mila lire (più 26,1 per

La commissione centrale prezzi si riuniva per l'ottava volta in poco meno di venti giorni: ieri la seduta è durata appena un'ora e mezzo e la decisione è passata con 12 si. 2 astensioni e un no(quello del rappresentanze dell'Unione consumatori). Gli assenti erano ben 10 e fra questi il rappresentante della CGIL che ha voluto così rimarcare la protesta dell'organizzazione per le finte istruttorie condotte dalla comcisione del Consiglio di Stato 1 re Lucio Libertini, del diparche ha sospeso le sentenze del TAR del Lazio hanno così posto fine alle finta ne alla stampa. di condurre una istrutto-« Per effetto di una nostra ria sui conti presentati dalla

sta degli aumenti tariffari. La commissione prezzi trasmettendo il parere positivo al CIP — non si è limitata ad esprimersi sugli aumenti, ma ha anche suggerito alla SIP di procedere « in tempi brevi alla introduzione della tassazione urbana L'aumento medio sarà, quin-

SIP per giustificare la richie-

di, del 17.23% e non del 17.50 per cento come proposto dalla segreteria del CIP: la SIP in un anno incasserà 637 miliardi in più: dieci miliardi in meno rispetto alla proposta della segreteria del CIP. La società telefonica, a sua volta, aveva chiesto un aumento tale da farle incamerare sempre in un anno 712 miliardi in più per le tarifte. Se i rincari della bolletta dovessero entrare in vigore dal primo ottobre la SIP avrebbe un introito ulteriore per quest'anno di 120 miliardi La decisione di un ulteriore aumento delle tariffe telefoniche è, insieme, un atto di intollerabile arroganza e di velleitarismo: un pessimo bialietto da visita del nuovo governo »: questo il com-Il nuovo governo e la de- l mento del compagno senato-

timento economico del PCI, espresso in una dichiarazio-

richiesta precedente - ha affermato Libertini, in riferimento non solo ai rincari, ma ai problemi dell'intero settore - entro il 15 novembre si riunirà l'ottava commissione del Senato che indaga sulle telecomunicazioni, con la presenza dei ministri competenti. In quella sede noi agiremo perchè, finalmente, si facciano i conti con la realtà. Le società del gruppo STET possono essere salvate soltanto da una massiccia ricapitalizzazione con fondi statali e col concorso delle banche; SIP e Azienda di stato per i servizi telefonici debbono essere unificate in un'unica azienda dei servizi; la STET deve essere sciolta e le aziende manifatturiere devono essere trasferite alla Finmeccanica e dotate di una seria strategia industriale; le tarisse - conclude Libertini - devono essere legate ai costi effettivi secondo i metodi di accertamento in vigore in tutti i paesi industrializzati seri; i responsabili del disastro econodegli sprechi e delle ruberie devono essere puniti ».

Giuseppe F. Mennella

L'Assozuccheri vuole consistenti aumenti

E' questa la ragione del continuo rinvio della firma dell'accordo con i produttori - Alcuni esempi di speculazione

no ampie garanzie - há pro- zo col quale si finanzia la posto di avviare un processo politica di sostegno al setdi rinnovamento delle proce- tore. Un ulteriore aumento dure e dei macchinari di con- sarebbe deleterio. Ma non si trollo, da realizzarsi in otto tratta solo di questo. Il so-

« Noi abbiamo accettato la

□ proposta. L'Assozucchero, invece, si oppone perché i nuovi laboratori richiederebbero investimenti consistenti. Una tesi davvero singolare visto che questi signori ricevono dallo Stato italiano qualcosa come 100 miliardi di lire in aiuti e integrazioni sugli interessi. Ma gli industriali si eppongono pure allo svilup-

po del settore >... Il nostro zucchero è il più caro in Europa, l'industria dalciaria italiana, già in difficoltà, lo paga 12 mila lire che significano finalmente la il quintale più della concorraggiunta autosufficienza an renza a causa del sovrapprez-, che se, in applicazione delle

importare un certo quantitativo. Ma gli industriali saccariferi non mostrano affatto di volersi sintonizzare'su quevraprezzo, che costa ogni ansta lunghezza d'onda. Spiega il dirigente del Cnb: no ai consumatori circa 240 Pietro Coltelli conclude comiliardi di lire, ha un senso sì: « Il governo non può più se diventa una leva per svirestare alla finestra o limiluppare le potenzialità della tarsi a riconvocare le parti. nostra bieticoltura, per ren-Usi gli strumenti di cui didere più forte e competitivo il settore. I produttori hanno

spone, a cominciare dai miliardi del sovraprezzo, per inimboccato decisamente quedurre gli industriali ad assusta strada: si sono impegnamere un atteggiamento reti a fondo per migliorare le sponsabile e costruttivo. · E tecniche produttive: la resa dica finalmente parole chiare sulla sorte del gruppo Maraldi 50 quintali di zucchero per e'taro, che pochi anni fa semdi. che doveva passare alla brava irraggiungibile, sta digestione dei produttori assoventando realtà: quest'anno ciati, e sul varo del piano di produrremo attorno ai 17 misettore. Questi ritardi il paelioni di quintali di zucchero. se li sta già pagando molto

Pier Giorgio Betti

norme comunitarie, dovremo

Dollaro e oro in ritirata Discusso il marco

ROMA - La corsa al dollaro è finita ma un chiaro orientamento si avrà soltanto do po le elezioni presidenziali USA, il 4 novembre. Ieri la quotazione è scesa da 884 a 881 lire, seguendo un analogo declino del dollaro col marco. L'oro è sceso a 64 dollari l'oncia (18 mila lire il grammo) con un ribasso di 26 dollari, connesso a vendite variamente motivate (forniture dell'URSS, rapporti I-

ran-USA, realizzi). : In Germania resta vivo il contrasto sulla politica monetaria. La Federazione Bancaria sostiene nel rapporto annuale che ∢ non solo è necessario mantenere l'attrattiva del marco dal punto di vista dei tassi d'interesse... è egualmente importante mantenere 🖫 la 🦠 reputazione 🥫 del marco come un bene di investimento conosciuto per la sua stabilità in valore ». Qualunque paese desidera che la sua moneta sia stabile, in modo da attrarre investitori esteri. tuttavia oggi questo si può fare - come si sta facendo in Inghilterra — a spese della produzione in-

dustriale. La sostenibilità degli alti tassi, a parte il problema dell'industria, dipende anche dai rapporti di domanda e offerta internazionali. Ieri un gruppo di importanti banche svizzere ha deciso di ridurre i propri tassi dal 4.25 al 4.00 per cento in modo da tener conto di analogo ribasso sui mercati dell'eurodollaro.

Una delegazione dell'Associazione cooperative agricole aderente alla Lega ha incontrato il sottosegretario on. Fabbri cui ha presentato due richieste di politica monetaria: 1) escludere le imprese cooperative riconosciute dalle limitazioni di fido bancario decise per la clientela esposta per oltre 130 milioni; non ha senso, infatti, limitare il credito destinato a una plu ralità di imprenditori (semmai, si dovrebbe accordare l'esenzione da limiti fino a 130 milioni per ciascun socio): 2) portare il volume delle cambiali agrarie scontabili presso la Banca d'Italia alle particolari condizioni previste dalla normativa da cento a mille miliardi.

Questi provvedimenti, op portunamente riservati ad imprese con larga base sociale e impegnate direttamente nella produzione, trasformazione industriale e commer cializzazione diretta, potreb bero dare respiro agli investimenti. Contribuirebbero anche ad alleggerire le potenti spinte inflazionistiche che fanno dei prezzi in campo alimentare uno dei capito li più gravosi per i bilanci

Significativi risultati dopo molti anni di dure battaglie

Svizzera: fa passi avanti la causa degli immigrati

Il Consiglio nazionale elvetico — la Camera bassa - ha nei giorni scorsi dibattuto e votato alcuni importanti - provvedimenti - e niozioni riguardanti i lavoratori immigrati in Svizzera. Il dibattito, anche se ielativamente breve, è stato serrato e ha dimostrato che la causa di un sostanziale miglioramento dello stato giuridico dei lavoratori stranieri ha acquistato nuovi sostenitori e fatto notevoli passi in avanti. L'insisme delle discussioni e delle votazioni sulla legge sul soggiorno e il domicilio degli stranieri, sulla inizistiva « Mitenand » e sullo statuto dello stagionale hanno posto in luce la forte contraddittorietà che caratterizza ancora oggi l'atteggiamento degli ambienti responsabili della politica confederale.

Certo sono passati molti anni da quando gli xenofobi lanciavano le loro iniziative contro «l'inforestieramento» e la maggioranza degli elettori svizzeri, quelli che si sono recati a votare nei referendum promossi da Schwarzenbach, le respingeva. Quei voti han-no lasciato il segno e aiutato a far capire anche in vasti settori della società elvetica che un problema cosi importante come quello dello stato giuridico dei laro familiari merita ben più attenta considerazione. legge sul soggiorno e il domicilio degli stranieri ap-provata dalla Camera è stata sostanzialmente migliorata rispetto al progetto iniziale e costituisce un passo

avanti nei confronti delle vecchie condizioni. Si pensi al riconosciuto diritto all'attività politica, anche se cendizionato, e alla rinuncia a chiedere che le organizzazioni politiche e asso-ciative degli emigrati riferissero numero, nomi e indirizzi dei loro aderenti. le fonti delle loro entrate e così via alla polizia. Oppure si consideri il valore dell'abbassamento da dieci a cinque anni di soggiorno per avere diritto a cruedere

la residenza con ciò che essa comporta anche per la libertà di circolazione della manodopera e di domicilio. Questa legge, che contie-ne anche molti articoli e paragrafi che condizionano o fissano questi diritti, non sancisce comunque un'eguaglianza di diritto tra i lavoratori stranieri e i lavoratori svizzeri. E qui il dibattito si è esteso alla « Mitenand » mettendo a dura prova le capacità dialettiche degli avversari di questa iniziativa e in particolare del rappresentante del governo, il consigliere Furgier. Seguendo i discorsi che costoro hanno fatto sulla legge sugli stranieri e poi sulla «Mitenand» si no-tano non poche discrepan-ze e contraddizioni e la tendenza a cercare alibi ad una posizione che sul piano del diritto palesa lacune e inconsistenze soprat-

ticclare allo statuto dello stagionale di cui la « Miterand » chiede espressamente l'abrogazione. Ci sembra che pertinente sia stata la risposta data dai deputati della sinistra e dal Partito del lavoro ŝvizzero alle organizzazioni progressiste e al Partito socialdemocratico svizzero, secondo i quali il mantenimento dello statuto riella sua attuale forma non soltanto fa violenza - a vantaggio dell'imprenditore

— alla regola del libero

mercato della manodopera,

ma rivela nel contempo la

tutto quando si mescolano

problemi di politica econo-

mica con l'aimportante i-

stanza della nostra stessa esistenza statale ». Il rife-

rimento era rivolto in par-

politica economica che favorisca quei settori dell' economia e quelle zone di frontiera che devono ricorrere a un impiego stagionale di lavoratori stranieri. Poiché questo non si vuole, allora si mantiene lo statuto dello stagionale facendo leva sul numero dei voti contro le inconfutabili argomentazioni di quei de-putati dei partiti di sinistra e anche di certi settori di altri partiti i quali hanno avuto buon gioco nel denunciare l'anacronismo dello statuto e delle sue norme limitative. Il dibattito al Parlamento di Berna chiude una fase di questa battaglia che senz'altro verrà proseguita anche perché gli avversari di una regolamentazione paritaria e di un progresso sociale e civile per gli immigrati in Svizzera restano ancora molti, soprattutto nei Cantoni e fra i rappresentanti dei Cantoni alla cosiddetta Camera Alta. Anche questo fa parte della realtà sviz-

A noi sembra però che risultato nel complesso sia da considerarsi positivamente non solo per i mi-

principalmente per la chiarificazione che da esso si ottiene circa le forze in gioco e su quali di esse gli emigrati possono contare. L'esperienza di questi ultimi anni, l'impegno di mi-gliaia e migliaia di mili-tanti delle associazioni democratiche e la solidarietà concreta dei democratici svizzeri, la fitta rete di nuove collaborazioni tra le varie collettività devono essere prezioso fondamento per un rilancio dell'iniziativa. Certezza e cooperazione ci devono però spingere a ricercare fin dall'impostazione una valutazione comune che permetta di meglio capire e meglio incidere sulla realtà di un Paese che ha le sue tradizioni e i suoi problemi, la sua cultura e la sua dignità nazionale; ma principalmente di capire che vi è un arco di forze sempre più aperto e disposto a comprendere e ad adoperarsi per i problemi dei lavoratori e quindi lavoratori immigrati, con tutto il loro bagaglio di attese e di aspirazioni e di diritti che attendono di essere soddisfatti.

DINO PELLICCIA

II drammatico problema dell'istruzione nella RFT

Troppi i nostri ragazzi che non ottengono il diploma della «media»

Per gli emigrati nella Repubblica - federale - tedesca quello dell'istruzione scoastica dei figli rimane uno dei problemi più gravi. La difficoltà di inserimento nella società tedesca per i loro figli è grandissima. Nella sola Assia, su 9.340 ragazzi italiani che frequentano la scuola dell'obligo ben 572 (38 in più dello scorso anno scolastice), in quanto ritenuti non idonei a frequentare la scuola normale, sono stati inseriti nelle scuole differenziali, chiamate Sonderschule; e la cifra di quelli che non riescono a conseguire il diploma di scuola unico documento valido a permettere la frequenza delle scuole professionali, è altissima, una delle percentuali più alte tra le varie nazionalità qui

ha un numero preciso, pero si sa che solo i pochi ragazzi che hanno potuto iniziare la prima classe elementare dopo una preparazione avvenuta negli asitedeschi riescono a conludere la scuola dell'obbligo. Quelli che invece sono passati per le cosiddette « scuole italiane » solo per il 35 per cento riescono ad ottenere il diploma. Le «scuole italiane» dovrebbero avere la funzione, attraverso l'insegnamento intensivo della lingua tedesca, di preparare questi ra-gazzi alla frequenza di corsi regolari nella scuola tedesca: diventano invece dei ghetti in cui i bambini ita-

liani vengono isolati dai lo-

scgno di aiuto sia per non

essere cacciati nelle classi

speciali sia per poter as-

presenti. Su questo non si

re coetanei tedeschi senza apprendere nulla o quasi della lingua e diventando automaticamente candidati ai soli lavori di manova-Di questi problemi, di come risolverli, degli interventi da compiere a sostegno dei bambini che hanno bisolvere con successo all'obbligo scolastico, si è parlato nell'assemblea pubblicı organizzata unitariamente a Darmstadt dal circolo «Luigi Allegato», dalla FI LEF, dall'Associazione famiglie aderenti alla FAIEG e dalle sezioni locali del nostro partito e del PSI. Alla manifestazione hanno partecipato le autorità consolari e scolastiche italiane. Dopo un ampio e appassionato dibattito è stato approvato un documento in cui si pone l'urgenza di un impegno delle autorità italiane per ottenere l'integrale applicazione del decreto del governo regionale dell'Assia sulla scuola, il quale tiene conto della disposizione comunitaria in materia votata al Parlamento europeo e che prevede l'in-segnamento della lingua e della cultura dei Paesi di emigrazione a completo carico del Paese ospitante. Il decreto dell'Assia è indubbiamente uno dei più avanzati rispetto a quelli di altri governi regionali della RFT. Tuttavia stenta a entrare in funzione. L'assemblea ha voluto in-

vestire le autorità consolari o l'ambasciata del compito di risolvere il problema del possibile aiuto da prestare ai bambini costretti a frequentare la Sonderschule. Le autorità tedesche rerò, trincerandosi dietro la legge in questo e in altri casi assurda del segreto dei dati, negano al nostro consolato qualsiasi informazione che vada al di là della pura statistica. L'assemblea ha chiesto che i canali di-plematici inizino un'azione per rimuovere gli ostacoli che impediscono al Comitato di assistenza scolastica di intervenire in aiuto di tutti quei bambini con i fendi che ha a disposizione in base alla nostra legge 156; fondi che anche per questi assurdi impedimenti sono in parte rimasti inu-

● Luigi Longo e il partito (editoriale di Luciano Barca) ...

● La sua intelligenza, il suo coraggio (articoli e testimonianze di Arrigo Boldrini, Marco Fumagalli. Nilde Jotti, Alessandro Natta, Luca Pavolini. Enzo Santarelli, Paolo Spriano, Alessandro Vaia)

FIAT

- Il valore e i problemi della lotta (di Gerardo Chiaro-
- Il partito (intervista a Renzo Gianotti)
- Il sindacato (di Sergio Ga-
- I capi (di Lina Tamburrino)
- L'azienda (di Enzo Comito)
- Una risposta dimessa alla crisi politica (di Paolo Franchi)
- Problemi attuali dell'imperialismo e il nuovo ordine internazionale (L'intervento di Giuliano Procacci alla conferenza scientifica di Berlino)
- Usa Vecchie e nuove macchine: partiti e leaders (di Marcello Fedele)
- Addio Mr. Keynes? (di Leonar-

the first of the state of the s

Discutiamo di part-time, ma non per sole donne (e non per legge)

lente nel sindacato è jondata sulla tripartizione della vita con un « prima del lavoro» (il periodo dell'istruzione) il «lavoro vero e proprio » e « la fine del lavoro ». Questo modo di concepire l' attività lavorativa è in nelto contrasto con quanto avviene oggi. E' roto a tutti che la maggioranza degli studenti degli istituti superiori (raguzzi e ragazze) mentre studiano si dedicano a piccoli lavori precari e nell'estate a lavori stagionali. Per le donne esiste una consuetudine di interruzione lavorativa dopo il primo figlio molto generalizzata. Questa scelta viene ritenuta un fatto individuale quando anche questa è in realtà una pratica di massa suggerita dalla rigidità dell'orario di lavoro. Le donne si ripresentano sul mercato no un po' cresciuli.

A questi esempi va aggiunto l'atteggiamento oggi molto diffuso secondo il quale nessuno pensa, nel momento in cui inizia un lavoro, di farlo per sempre. La diffusione del precuriato fra donne e giovani si spiega quindi anche con la tensione dissusa a mutare lavoro.

L'altro aspetto importante che non si può ignorare e che viceversa lo schema classico sull'occupazione nasconde, è il lavoro sociale delle donne. Per lavoro sociale delle donne si intende ovtiamenle quello casalingo che è una esperienza di massa che le donne non possono comprimere ma che non trova nessun riconoscimento ufficiale, nė legittimità teorica nelle analisi sul mercato del lavoro. Il lavoro casalingo è la | di vivere una condizione da

limitano a riconoscere il doppio lavoro, il doppio ruolo della donna senza conside-

rarne la portata sociale. Lo schema economicistico di analisi del lavoro casalingo non può che portare a proposte o di sostegno del reddito familiare o di salario alle casalinghe. Entrambe le scelle sono da rijulare anche se fanno capolino in alcuni settori del sindacato. È necessario una dura risposta perche queste proposte per le donne significano un ritorno indietro, nel chiuso delle pareti domestiche a lavorare sole, in silcnzio, per l'uomo. L'unica risposta possibile è

lavoro. Se vogliamo fare una battaglia reale per l'occupazione femminile non basta rivendicare che nelle aziende o settori in ristrutturazione le donne conservino la stessa percentuale di presenza che avevano in precedenza. La manodopera femminile è strutturalmente più devole e quindi rischia di autoeliminarsi: gli esempi non mancano, dall'Unidal all'Olivetti. Sappiamo benissimo che la riduzione di orario è connessa alla produttività industriale. ma a quale produttività ci riferiamo tenendo conto per l'appunto della produttività sociale della donna che non entra mai nel calcolo complessivo dello sviluppo di una

un ripensamento sull'orario di

società? Fino a questo momento il sindecato ha condotto una battaglia per l'occupazione semminile e per la sua difesa proponendo alle donne di accettare un laporo in cui era scontata la sua impossibile parità. Le si chiedeva cioè più dissu esperienza di la luomo (non fare i figli, non voro nero. Ma il sindacato e | mostrarsi debole, ecc.) oppu-

La cultura ancora preva- i l'intero movimento operaio si , re di farsi carico individualmente della sua diversità. La stessa battaglia dei servizi è subordinata a tante altre priorità tant'e che negli ultimi tempi è stata abbandonata. E' chiaro invece che rimane una rivendicazione decisiva e tuttavia non sufficiente in quanto non tiene conto che una soluzione collettiva non può sostituire completamente il ruolo familiare e affettivo in cui le donne si riconoscono. Le tensioni all'interno della vita quotidiana sono fortissime e non c'è dubbio che sono spesso determinate dai tempi

Per le donne, come per l'uomo, in certi momenti aella vita poter disporre di un orario elastico, di un monte ore da distribuirsi nell'arco dell'anno, di periodi di assenza retribuita (aspettativa) è sondamentale per poier gestire la quotidianità degli affetti, per mantenere un ruolo cui non intende rinunciare. ma semmai dividere con l'uomo In questa ottica ci sembra importante affrontare la possibilità di periodi di lavoro anche a tempo parziale senza pregiudizi. Oggi però discutere di tem-

po parziale come unica proposta ci sembra riduttivo e penalizzante perchè rischia di diventare una scelta obbligata lasciando spazi a decisionı unilaterali. Per questo riteniamo sbagliato qualunque intervento legislativo in un momento di grande dibattito e soprattutto di sperimentazione già in atto in una serie di aziende. Qualunque modalità di nuovi regimi di orario va contrattata sindacal-

Barbara Pettine Sesa Tatò i familiari.

brevi dall'estero

■ Feste dell'« Unità » si sono svolte sabato e domenica scorsi a SCHWALBACH! T. (organizzata dal Gruppo italiani uniti) e a KASSEL, nella Federazione di Franco-

Il compagno Giuliano Pajetta, responsabile della sezione Emigrazione, terrà il comizio di chiusura della Festa federale dell'« Unità » che si svolgerà domenica 26 a STOCCARDA presso la DGB Haus.

■ Il congresso della sezione del PCI di WOLFSBURG si tiene domani, sabato, con la partecipazione del compagno Ippolito, segretario della Federazione di Co-

■ In questa settimana il tesseramento al PCI per il 1981 viene lanciato in riunioni e assemblee a SOUTHAMPTON, COVEN-TRY, LEIGHTÓN BUZZARD e BEDFORD (Gran Bretagna).

■ Domenica 26 a COLONIA riunione del Comitato federale con la partecipazione del compagno Giuliano Pajetta; nel pomeriggio, presso il circolo «Rinascita», si terrà la commemorazione del compagno Luigi Longo.

zione del PCI di Hochsenhausen, si tiene domenica la Festa dell'« Unità »: parlerà il compagno Amadeo, della sezione Emigrazione.

■ A MEMMINGEN, organizzata dalla se-

Festa dell'a Unità » domenica anche a WORTHING (Londra), mentre a BLET-CHLEY si terrà una riunione dedicata ai problemi scolastici dei figli degli italiani Il compagno Basile, del Comitato regionale abruzzese del PCI, ha parlato alla Festa dell's Unità » della zona di GINE-VRA che si è svolta sabato e domenica

■ Al «Volkhaus» di ZURIGO (Sala Blu) si tiene sabato 25 alle 15 l'attivo della Federazione comunista per il lancio del tesseramento 1981. Sara presente il compagno Pio La Torre della segreteria na-

Anche la Federazione di GINEVRA organizza l'attivo federale per il nuovo tesseramento. E' in programma per il giorno 25 alle 14 a Losanna con la presenza del compagno R. Mechini del CC del

■ Festa in grande dell'« Unità » organizzata dai siciliani di BASILEA. E' in programma per tutta la giornata di domenica. Molte iniziative politiche e culturali. Nel pomeriggio il comizio sarà tenuto dal com-

100% of PCI a Basilea

E La Federazione del PCI di Basilea ha superato il 100 per cento degli iscritti. L'annuncio è stato dato dal compagno M. Parisi, segretario federale, nell'attivo per il lancio del tesseramento 1981, cui hanno partecipato oltre 180 militanti e dirigenti delle nostre sezioni e che è stato concluse dal compagno A. Conte della commissione Esteri della Camera,

La prima sensazione della

Festa di Piedigrotta mi è

rimasta fissa nel ricordo. Ero

bambino potevo avere un cin-

que anni, e già da poco can-

tavo al Teatro dei « pupi »

di Porta San Gennaro. La se-ra, tardi, poiché ero solito

addormentarmi dopo il « mio

numero », ancora con gli abi-

ti da marionetta che indos-

savo, il capo chino sulla spal-

la, seduto su un cassone, mio

padre per non svegliarmi mi

faceva deporre in un grosso

cesto che serviva a portare la

cena da casa, e mi faceva

trasportare sul capo da un

suo scritturato, un tal Miche-

Quella scra di Piedigrotta.

tutto rannicchiato in quello

strano vagone letto, ricordo

che fui improvvisamente sve-

gliato da un insolito frastuo-

no, una gazzarra imprevista:

suoni di « trummette », vocii,

botte. Non ero abituato e mi

misi a piangere spaventato.

Che accadeva intorno a me?

Niente: tutto quel clamore

indicava che era una notte di

festa, la più incredibile delle

feste. Volli scendere dal cesto

e fare a piedi il tratto dal

teatro a casa, beato e mera-

vigliato, trotterellando a fian-

Via Foria era come incen-

diata dai bagliori delle più

avvampanti luminarie. Una

marea di gente affollava la

strada, tutti erano vestiti di

curiose fogge e portavano

sul capo berretti che non ave-

vo mai visto ed ogni tanto da-

vano fiato ad uno strano ar-

nese ad imbuto che stringe-

vano nelle destre e ne veni-

va fuori un latrato che a me

sembrava sinistro, Altri sof-

fiavano inaspettatamente e ve-

niva fuori dalla loro bocca

una lingua lunghissima di car-

ta: la lingua di Menelick;

altri ancora gettavano piogge

di coriandoli e nastrini di

carta come per avvolgere

l'aria in nodi impossibili. E

quanto ben di Dio lungo i

marciapiedi: maruzzari con i

loro trofei a forma di cetra

floreale e le loro pignatte di

rame lucente, maccarunari

con le loro caldaie fumanti e

uomini i quali mangiavano

avidamente i grossi piatti di

maccheroni; che scivolando

co di mio padre.

le Migliatico.



In TV lo spettacolo di Viviani-De Simone

«Ecco com'era la mia Piedigrotta»

Pubblichiamo una pagina dello scomparso scrittore napoletano sulla celebre festa partenopea - Gustosi ricordi

« Festa di Piedigrotta », « sugra popolare in due atti » di Raffeels Viviani, arriva stasera sui piecolo schermo (Rete tre, ore 20,40) nell'edizione allestita la stagione scorsa da Roberto De Simone, e inscenata (a partire da Napoli, settembre '79) in varie città, fra cui Venezia, dove lo spettacolo costituì uno dei momenti centrali della Biennale

Sulla traccia illuminante di Viviani, De Simone Intende sottrarre Piedigrotta e una maisana tradi-zione pseudo-foiciorica, recuperandone la autentichradici mitiche e rituali, l'innesto di simboli cristiani su un'antica base pagana, le forti componenti erotiche, li carattere di « viaggio misterico ». Ma questo spessore culturale, che di per sé incline tismo, fornisce poi la piattaforma sulla quale può fondarsi una rappresentazione delle tensioni e frustrazioni (esistenziali e storiche) di tutto un popolo,

quello napoletano, « liberate » per evenienza festiva. « Versi, presa e musica » creati, nel lontano

1919, dalla geniale arte vivianesca, rivivono dun-que in una prospettiva che si sforza di legare passato e presente, e insieme di saldare diversi elementi espressivi, così come interpreti di differenti generazioni ed estrazioni: da Giuseppe Barra, un fedele di De Simone già dagli inizi della Nuova Compagnia, ad Angela Pagano, fino ad e vecchie giorie » della canzone partenopea (Anna Walter, Amedeo Pariante, Nunzio Gallo, Franco Ricci...) restituite e piena dignità in un quadro com-

Ci sembra interessante, in questa occasione, pub-blicare una pagina di Raffaele Viviani sulla Festa di Piedigrotta scritta all'indomani dell'ultimo conflitto mondiale. (AG.SA.)

come bianchi serpentelli nel- l le bocche semichiuse, sibilavano allegramente, nel risucchio della saliva. E poi, fruttivendoli, venditori di fichi d'India che gridavano: tre colpi un soldo ed il cliente s'avvicinava; era fornito d'un grosso coltello che serviva, a distanza, per «appizzare» a terra, il frutto; se l'operazione riusciva il fico d'India era manaiato. Spesse volte però. qualche ragazzetto furbo faceva distrarre il venditore e in un batter d'occhi « appiz-

zava > il frutto da vicino. Piansi, ricordo, amaramente, quando mio padre mi costrinse a rincasare quella notte e per più giorni rimasi 'nguttuso, avrei voluto andare io pure a Piedigrotta.

Ci andai già ragazzino, in compagnia di alcuni amici. Eravamo decisi quella notte di far baldoria, coscienti del nostro diritto di divertirci. Armatici di «trommette» e di tutti gli altri strumenti piedigrotteschi, rubati per via ai passanti, muovemmo verso la la festa ebbri di gettarci nel turbine di quella notte incredibile. Tutto è permesso a Piedigrotta. Questo era il nostro grido.

Già più adolescente, e per seguire compagni più scavezzacolli taluni dei quali veri e propri « scippatori » cioè ladruncoli di frutta e di fazzoletti, in occasione di Piedigrotta, mi recavo con essi al Ponte di Casanova per la petriata >. Attable

Era una sorta di finta bat-

taglia che avveniva fra due squadre: quella del Borgo Loreto e quella del Borgo Sant'Antonio, alla quale appartenevo: battaglia a sassi, che venivano lanciati, dietro l'ordine del caposquadra, a mezzo di rudimentali fionde, dette « giunchee », di canapa intrecciata. I « guerrieri » erano vestiti di tutto punto: armi di latta, cimieri di stagno, decorazioni di carta. Purtroppo questo gioco, che

Rivera, dove più impazziva i blico fedele, tanto che un famoso organizzatore di carri voleva portare il « nume-To > davanti alla Commissione dei festeggiamenti, terminava sempre con qualche ferito vero. Una volta, il ferito fui io. Una pietra mi aveva colpito al naso, rompendomi il setto (ecco perché il mio naso è ora di forma sui generis). Mio padre. severissimo, accorso sul posto, mi afferrò per un orecchio e dal ponte di Casanova a casa nostra, al vico Finale: ogni passo uno schiaffo, noncurante del sangue che mi colava copioso e dei

> l'aria più dei suoni strazianti delle trombette. Da giovinetto, il mio interesse per Piedigrotta fu dirò, più artistico e più d'una volta fui fra i cantori sui carri famosi ch'erano soliti sfilare fra la calca di popolo. Ma il ricordo di quel « mazziatone » paterno mi abbandonò mai. Ed an-

miei pianti che assordavano

che adulto, rincasando all' alba dopo la festa, fui sempre preso dalla nostalgia di

mio padre. Com'erano belli e festosi i carri di Piedigrotta, Anche le cavalcate, che impo-nenza! Quello di Carlo d'Angiò con tutto il seguito: cavalli bianchi con drappe reali e centinaia di valletti. La cavalcata coloniale era anch'essa di una fantasia in-

Il re negro, piumato e i mori, dei bruttissimi ceffi nostrani che la gente, al passaggio riconosceva di sotto le barbe ed il trucco e chiamava per nome: «Vicie'...

Aita'... ». La giuria era a Piazza Sannazzaro, su un palco costellato da lampadine tricolori. pronta a giudicare, mentre dal mare i fuochi pirotecnici illuminavano centinaia di barche ciascuna con una sua orchestrina a bordo e la sua comitiva. Non si sapeva più dove volgere lo sguardo, si era attoniti ad ammirare ogni cosa e si respirava la gioia di vivere quella sera. Il mio povolo era come me.

felice. Sentiva la sua festa. Ci sono tornato ad una festa di popolo, a quella della Madonna del Carmine, quest'anno. C'erano le bancarelle. come una volta, le arcate luminose: la folla gremiva la vasta piazza del Mercato, sempre. Ho visto gli stessi fuochi di prima e l'incendio del campanile di fra' Nuvolo. Ma la gioia non ho respirato né l'ebrezza pagana della riebe nella sua esaltazione divina. La gente camminava : sulle : macerie. : Ad ogni passo, ciascuno, le sentiva sotto le scarpe e doveva stare accorto a non cadere. Le facce rosse, gialle, verdi, illuminate dai fuochi ortificiali erano ferme a quardare composte e pensose, co-

me se lo spettacolo non fosse tripudio. Raffaele Viviani

NELLA FOTO: una suggestiva scena della « Festa di Piedigrotta», diretta da Roberto De Simone

L'immaginazione a strisce

La Mecca del fumetto si chiama Lucca

Il 26 apre i battenti il XIV salone - Ci saranno tutti i « big » internazionali

« A Lucca, a Lucca! » gri- | la stagione presumibilmente dano da giorni tutti i confratelli e le consorelle del fumetto e del cinema d'animazione. Lucca, come si sa, è la capitale mondiale di questi settori, almeno per una settimana ogni due anni. E la scadenza biennale ormai incombe: dal 26 ottobre al 2 novembre si aprono (e si chiudono) i battenti del XIV Salone, e sarà festa grande, più o meno.

Quella di rendere biennale la manifestazione lucchese è stata senza dubbio una delle decisioni più sagge mai prese dalla fine della Seconda guerra mondiale in qua. Le nostre industrie di strisce o cartoni animati hanno una certa rilevanza, anche economica, ma non un ritmo di sviluppo così tumultuoso da richiedere incontri, confronti e discussioni annuali. Dal punto di vista commerciale, poi, il fumetto non è una macchina utensile o un pamilo; non esige imperiosamente la continua esposizione pubblica. I fumetti possono venire tranquillamente chiusi in una busta e affidati, con gli scongiuri del caso, alle poste da zionali ed esteri.

Grossi affari

Quasi tutti gli affari si concludono extra-Lucca (come del resto per i libri non è obbligatorio recarsi a Francoforte), per cui la città toscana resta prima di tutto un'occasione conviviale, un simpatico pretesto per ritrovarsi, contarsi e parlarsi addosso. Non voglio dire con ciò che non ci sia qualche risvolto utile e insostituibile: per i giovanissimi autori è uno dei pochissimi mezzi di autopubblicizzarsi. per molti autori ed editori stranieri è una specie di recapito autorizzato, per i collezionisti è il luogo deputato del loro gran mercimonio. Eppure. bisogna ammette-

re, l'operazione di allentamento del ritmo da annuale a biennale non è stata indolore per molti. Non è difficile incontrare in questi ultimi giorni di vigilia qualche addetto ai lavori che si trascina rasente i muri in preda a sconforto, gli occhi dilatati, in pessimo arnese: una tipica crisi d'astinenza.

Il vero fan, il vero memhro della parrocchia fumettistica non ce la fa, è un « luccadipendente ». Forse sarebbe stato meglio praticare il metodo a scalare: tredici mesi di astinenza, quattordici, quindici e così via. Ma ventiquattro mesi di vuoto, così, da un giorno all'altro, quasi senza preavviso si sono rivelati fatali. I luccadipendenti si sono riuniti fin dall'inverno scorso in piccoli gruppi praticamente clandestini a rievocare fasti passati, a favoleggiare sulle future imprese glorioce, a cereare di acquietare la sete. Palliativi. Ora si teme che la lunga repressione possa portare a fenomeni di teppismo fumettistico (furto di libri negli stand, incendio di vecchi « topolini », aggressioni alla direzione del salone) o a intemperanze alcooliche pericoloee.

Va be', abbiamo scherzato. ma neanche troppo. In ogni caso si prevede il tutto esaurito alberghiero, perfino tende e sacchi a pelo malgrado freddina. Per quanto la cosa .sia abbastanza deplorevole, non ho da fare molte anticipazioni sui contenuti della sagra lucchese, cosa che potrebbe interessare in qualche misura i lettori. Pare però che la solita tavola rotonda abbia qualche probabilità di risultare più interessante del solito, visto che si presenta con il titolo ambiziosetto di « Politiche editoriali degli anni '80 ».

Con l'aria di crisi che tira nel settore, c'è più che mai bisogno di politiche editoriali. Staremo a vedere, anzi a sentire. Si sa anche che dovrebbe esserci una nutrita rappresentanza di artisti argentini, considerato che alle « historietas argentinas » è dedicato un « incontro ». Ci saranno infine certamente dei « programmi audiovisivi » (dizione un no' generica e misteriosa, per la verità), mostre di originali

e rassegne varie della produzione dei biennio pregrecso. Al di fuori del campo rigidamente fumettistico, largo spazio potrebbe essere concesso nei suoi vari aspetti, compresa una personale dedicata a Ferenc Pinter di uraniana nodiluvio di film d'animazione. Ammetto che queste non so-

no gran che come indiscrezio-

ni, anche perché possono essere tutte rinvenute su una specie di volantino largamente diffuso dall'organizzazione del Salone. Ma come autore di « scoop » clamorosi non valgo molto. Per invogliare qualche lettore ancora incerto se andare o « restare sul lido », dirò quindi che so per informazione diretta - questa volta - che la legione degli autori italiani sarà sterminata, comprendendo praticamente tutti i maggiori -- dall'immancabile Hugo Pratt al per solito mancabilissimo Crepax e parecchi tra i medi e i minimi. Dirò anche che i ristoranti della zona, soprattutto quelli del contado, sono numerosi, spesso meritevoli di visitazione e di prezzo assai accessibile, specie se confrontati con i corrispondenti locali milanesi o romani. Spero con quest'ultima notazione di

Encomi solenni

aver ben meritato della loca-

le azienda autonoma di sog-

giorno.

Benché gli editori abbiano già gettato sul mercato diverse cosette guardando con occhio privilegiato a Lucca nella speranza di premi, encomi solenni, ordini della giarrettiera, e quanto meno l'onore delle armi, si preferisce qui rimandare al dopo-Lucca critiche e commenti per non influenzare (magari più che altre negativamente) l'opera serena della giuria. In quella prossima occasione ci si riserva anche, logicamente, di parrare sapide avventure, maliguità, perfino indiscrezioni calunniose che dovessimo captare al volo nella Mecca del fumetto, alla maniera sublime delle grandi pettegolo di Hollywood Anni Trenta.

Eventualmente, se non sarà proprio possibile mettere in pratica una ricetta simile per mancanza di materiale « interesante », cercheremo di rimediare con un commento quanto più serio possibile.

Ranieri Carano

COMUNE DI CARRODANO

26 PROVINCIA DI LA SPEZIA

« Questa Amministrazione indice una gara di appalio per i lavori di costruzione della strada comunale: Carrodano Superiore - Costa · Teche, con diramazione Carrodano Inferiore e Arsina.

Importo a bas di appalto di lire 47.244.750. Le Ditte interessate a detto appalto possono presentare domanda d'invito a questo Comune, entro gg. 5 dal-

la data del presente avviso. Per maggiori informazioni rivolgersi alla Segreteria comunale, Piazza Italia CARRODANO».

Con riserva di inviare quanto di Vs. competenza, si porgono cordiali saluti.

IL SINDACO

Gianelli V.

CONSORZIO PROVINCIALE DI DEPURAZIONE DELLE ACQUE DEL NORD MILANO

AVVISO DI GARA

MILANO - VIA VIVAIO N. 1

Il Consorzio indirà una licitazione privata secondo il sistema di cui all'art. 1 lett. a) della legge 2-2-73 n. 14 per l'esecuzione del 3.0 stralcio rete di collettori a favore della Sezione Olona Nord. L'importo dei lavori a base d'asta è di L. 769.746.058.

Per poter partecipare alla gara è necessaria l'iscrizione all'A.N.C. categoria IX classe 6. La richiesta per l'eventuale invito, redatta in carta legale con allegato il certificato d'iscrizione, dovrà pervenire entro il giorno 14-11-1980 al seguente indirizzo: « Consorzio provinciale di depurazione delle acque del

Nord Milano - 20122 Milano - Viale Maino n. 7 tel. 02-780125 - 781807. La suddetta richiesta non vincola l'Amministrazione. Milano 9 ottobre 1980

IL SEGRETARIO

IL PRESIDENTE

(Zelindo Giannonl) (dott. Gianluca Gandaglia)

COMUNE DI BUCCINASCO

Provincia di Milano

Bando di concorso per un posto di ragioniere del Comune - Coordinatore del settore economico - Finanziario - Riapertura termini presentazione domande

> IL SINDACO rende noto che

sono stati riaperti i termini del concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di un posto di Ragioniere del Comune - Coordinatore del settore economico - Finanziario.

Titolo di studio richiesto: Diploma di laurea in Economia e Commercio in Economia Aziendale. Il nuovo termine di scadenza per la presentazione del-

le domande è fissato per le ore 12.00 del giorno 15 no-Per qualsiasi chiarimento gli aspiranti potranno rivolgersi alla Segreteria Comunale nei giorni e nelle ore

> IL SINDACO dr. Sergio Cruccu

Oggi su queste emittenti:

Celeradio Città

Umbria TV Gelilee

Teleposarc

Napoli 58

Tele Uno

TRL

TELEVISIVA

A B CASTAGNER

Immagini e parole in libertà

sui Campionati di Serie A e B

Gianni Melidoni del "Messaggero"

DISTRIBUZIONE

con Ilario Castagner

allenatore della Lazio

Ospite della settimana

in serata un film

IL DISORDINE

di Franco Brusati del '62

Milanc

Torino

Pesaro

Liverno

Perugia

Averzano

Tem

Genova

S.A.R. AUTOLINEE - ALBENGA

Via Vecchia Morella, 7 - 17031 ALBENGA

BANDO DI CONCORSO PER DIRETTORE AZIENDALE

Scadenza domando ora 12,00 del 30-10-1980. Per informazion



Rete 1

13,25 CHE TEMPO FA

fiamme > (6. p.)

animato (5. episodio)

CHE TEMPO FA

TELEGIORNALE

CHE TEMPO FA

15,55 DISEGNI ANIMATI

TG1 FLASH

Masuda

Un buon film di John Cromwell sulla Rete 1

☐ Rete 2

Xerry De Caro TG2 ORE TREDICI

Atlas ufo robot

17 TG 2 FLASH

Rete 3

Duello a colpi di gang

aveva sempre un suo pub-

Un buon film « di genere » è quello in onda stasera (ore 21.30) sulla Rete uno, ma già ampiamente riciclato da televisioni private e locali. Si tratta della Gang di John Cromwell, interpretata nelle parti principali da Robert Mitchum, Robert Ryan e Lizabeth Scott.

Infinite volte il cinema americano ha toccato il tasto dolente dei rapporti fra malavita e politica. E' questo pure il tema di fondo della Gang, il cui titolo originale suona The racket: un'espressione divenuta tristemente popolare anche dalle nostre parti. negli ultimi tempi. Come accade, tuttavia, il conflitto qui si personalizza, sino ad assumere le sembianze di un duello fra Nick, il capo della gang, e l'onesto, sagace capitano di polizia Martin. Tra l'altro, l'abile e già anziano regista sfruttava le doti polemicamente congeniali di due attori rivelatisi, insieme, nell'immediato dopoguerra, Mitchum e Ryan, interpreti qualche anno prima del capolavoro di Edward Dmytryk Odio implacabile.

Nato nel 1888, scomparso da poco, John Cromwell ha offerto le sue estreme prestazioni. come interprete, in Tre donne e Un matrimonio di Robert Altman. Dietro la macchina da presa, si dimostrò uno scrupoloso e laborioso artigiano, con qualche bella impennata, come Caged, ovvero Prima colpa (sulle carceri femminili, 1950) e La Divina (sul mondo dello spettacolo, 1958). La Gana si colloca nella media della sua produzione, ma onorevolmente.

12.30 SPAZIO DISPARI - Settimenale di R. Shaffi e A. M.

13.30 DSE: ATTRAVERSO L'ARTE MODERNA « Cesanne »

14.50 | MOSTRI DEL SOTTOSUOLO - Telefilm della serie

18 DSE: TUTTO E' MUSICA: un programma di V. Gel-

(Alle 19,35 su Radiouno una trasmissione integrativa)
16,36 DAL PARLAMENTO - TG2 SPORTSERA

18,50 «BUONA SERA CON T. SCOTTI - Testi di Paolini,

22,15 APPUNTO DALL'EUROPA - Programma di R. An-

19,35 LABORATORI DELLA NATURA IN VAL D'AOSTA « 200

ghiacciai » - Regia di N. Marinoni 28,65 DSE: DIMENSIONE VERTICALE - In diretta dallo stu-

28.40 FESTA DI PIEDIGROTTA - Sagra popolare in due atti

musica di R. Viviani, orchestra diretta da G. Desideri,

regia di G. Magliuolo, partecipano allo spettacolo ol-

dreassi, testi di A. Sterpellone (3. p.)

dio 4 di Roma «Quinto giorno»

il telefilm comico della serie « Mork e Mindy »

metti a cura di Luigi Parola, regia di Aldo e Antonio

Silvestri, Scotti e Siena, regia di Romolo Siena - Segue

IL FUGGIASCO - Objettivo Hollywood

16.15 CLAUDIO VILLA in «Concerto all'Italiana»

17,30 ZUM, IL DELFINO BIANCO - Disegni animati

17,05 PIPPI CALZELUNGHE - Telefilm

Vergine (4. puntata) :

19.45 TG 2 STUDIO APERTO

20,40 IL BACIO DELLA VIOLENZA

tre cinquanta attori --



Robert Mitchum

Migliorano le condizioni dell'attore

SAN FRANCISCO — II cancro dell'attore Steve

McQueen, considerato incurabile dai medici statunitensi, starebbe reagendo positivamente ad una terapia che comprende laetrile a cui è sottoposto nell'ospedale Plaza Santa Maria in Baja California. Il direttore dell'ospedale, il messicano Rodrigo

Rodriguez, ha detto che le analisi del sangue indicano che il tumore si è stabilizzato e si sta riducendo tanto che l'attore recupere peso ed energia al punto da poter forse essere dimesso fra un palo di mesi. Rodrigues ha detto che

la terapia del cancro di McQueen segue un « programma metabolico personalizzato e integrato». A base di vaccino maruyama dei Giappone e di laetrile. Il laetrile proibito in gran parte degli Stati Uniti è considerato dagli specialisti inutile, se non dannoso, quando somministrato al posto di altre terapie.

PROGRAMMI RADIO

☐ Radio 1 GIORNALI RADIO: 7, 8, 10, Steve McQueen

12, 12, 14, 15, 17, 19, 20,25, 23; 6,30: All'alba con discrezione; 7,15: GR1 Lavoro: 7.25: Ma che musica; 8,40: Ieri al Parlamento; 9: Radionch'io '80; 11: Sexy-West, Wal West; 12,03: Voi ed io '80; 13,25: La diligen-za; 13,30: Via Asiago Tenda: Ivan Graziani; 14,03: Garo-fani rossi (6.); 14,30: Guida al risparmio di energia (6.); 15,03: Rally: 15,30: Erreniuno: 15,03: Rally; 15,30: Errepiuno; 16,30: I pensieri di King Kong; 17,03: Patchwork; 18,30: I medici (6.), di M. Grillandi; 19,35: Tutto è musica; 20,40: In diretta da Firenze «Internazionale jazz concert »; 23.10: Oggi al Parlamento - In diretta, la te-

Radio 2

lefonata_

GIORNALI RADIO: 6,05, 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 16,36, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30; 6, 6,06, 7,66, 7,55, 8,11, 8,45, 9: I giorni; 8,55: Un argomento alla settimana; 9,05: «La luce del Nord» di A. J. Cronin (17.); 9,32, 15: Radiodue 3131; 10: Speciale GR2: 11,32: Le mille ciale GR2; 11,32: Le mille cansoni; 12,10, 14: Trasmissioni regionali; 12,45: Hit Parade; 13,41: Sound-Track;

15,30: GR2 Economia - Media delle valute; 16.32: Disco Club; 17.32: Esempio di spettacolo radiofonico: l'occasione; 18: Le ore della musica; 18,32: Una donna, un impero: Maria Teresa d'Austria (4.); 19: Alta fedeltà; 19.50: Speciale GR2 Cultura; 19.57: Spanio X; 22: Nottetempo; 22,20: Panorama parlamentare.

☐ Radio 3

messanotte.

GIORNALI RADIO: 8,45, 7,25, 9,45, 11,45, 13,45, 18,45, 20,45, 21,30; 6: Quotidiana Radio Tre; 6,56, 8,30, 9,45: Il concerto del mattino; 7,28: Prima pagina; 9,45: Tempo e strade; 10: Noi, poi loro donna; 12: Musica voi, loro donna; 12: Musica operistica; 13: Pomeriggio musicale; 15.18: GR3 Cultura: 15.30: Dal Polk Studio di Roma, un certo discorso: 17: La letteratura e le idee (2.); 17,30: Spaziotre; 19: I concerii d'autunno 1980: dal-l'Auditorium di Napoli dirige Marc Andreae; 19,35: I servizi di spaziotre; 20,30: Libri-novità; 21: Nuove musiche; 21,30: Spario tre opi-nione; 22: Storia della variazione: un ciclo musicale di Roman Vlad (2.); 23: Il jazz; 23,40: Il recconto di

I programmi

della Net

con Curd Jurgens, Alida Valli, Renato Salvatori

Ve la sentite di andare a dormire sapendo che la placca dentaria ha tutta la notte a disposizione per nutrirsi del cibo rimasto fra i denti e attaccare indisturbata lo smalto. dendo inizio alla carie?

Eliminiamo dunque i residui di cibo e rendiamo inoffensivi i germi che formano la placca con una bella lavata ai denti e con un dentifricio disinfettante.

Salveremo i denti e dormiremo più tranquitti.

20.40 PING PONG - Opinioni a confronto su fatti e problemi di attualità 21,30 c LA GANG » (Film 1951), regia di J. Cromwell, con R. Mitchum, R. Ryan, E. Scott 115 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO

PROGRAMMI TV

13,30 TELEGIORNALE OGGI AL PARLAMENTO

14,10 DSE: UNA LINGUA PER TUTTI « Il russo »

gia di K. Connor: « Le Crisalidi »

anni di film scientifico in Italia »

19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO

12.30 DSE - SCIENZA DELLE CONNESSIONI: nuove tendenze

14.40 SPAZIO 1999 con Martin Landau e Barbara Bain, re-

5.65 L'AVIAZIONE NEL MONDO di D. Costelle « Il cielo in

16,10 IL GENIO CRIMINALE DI MR. REEDER di E. Wallace - Telefilm - Regia di Peter Duguild - « Morte di un

17.05 3, 2, 1... CONTATTO - Programma di Sebastiano Ro-

18.30 TG 1 CRONACHI Nord chiama Sud Sud chiama Nord >

19,05 SPAZIO LIBERC programmi dell'accesso
19,20 LA FRONTIERA L' DRAGO - Una storia originale di

meo e Grazia Tavanti. Anna dai capelli rossi, disegno

DSE: CINETECA: La scienza al cinema « Cinquanta

Shih Tai An con A. Nakamura e K. Sato. Regia di T.

della progettazione architettonica e ambientale una

proposta di Giulio Macchi - « Connessione forma strut-

AGENDA CASA, a cura di F. De Paoli, regia di R.

Dedicata ai duetti la rassegna di Abano Terme

Nel jazz non c'è

crisi della coppia

A partire da domani — Interessante festival a Padova

I primi segnali del «risveglio» jazzistico i fatti il più autorevole esempio di improvvi-

autunnale arrivano dalla provincia di Pa-

rittura nel caso Mengelberg-Bennink, su una

lunga e comune militanza), l'altra incen-

trata, all'opposto, sulla loro diversità (ad esempio i duetti dello stesso Han Bennink

Naturalmente è solo uno schema di co-

modo, che rende scarsa giustizia della com-

plessa materia: pensiamo ai duetti di per-cussionisti (Paul Lytton-Paul Lovens), di

chitarristi (Fred Frith-Eugene Chadbourne),

concepiti anche come ricerca su uno stru-

mento, o piuttosto su una particolare com-

binazione di strumenti; duetti che reintro-

ducono, attraverso la composizione certi ele-

menti formali della musica contemporanea

(i brani per due pianoforti di Braxton, re-

centemente incisi per l'Arista, per mano di Ursula Oppens e Fredrick Rzewsky), e an-

cora duetti che si orientano in senso espli-

citamente « anti-accademico » (anche se per

pianoforte e violino, magari, come l'ultima

Tanto per non disperderci restiamo ai tre

concerti di Abano. Domani sono di scena

componenti del New Phonic Art, l'organi-

smo creato da Vinko Globocar nel '69 (com-

prendente anche il pianista Carlos Roque Alsina) sulla scorta di ipotesi di lavoro del

tutto particolari. Il New Phonich Art è in-

e nello stesso spazio.

con Derek Bayley). A.

fatica di Steve Beresford).

A Modena rassegna sul cinema francese degli Anni Trenta

Quei vecchi e crudi film che piacevano a Leon Blum

Un mese di proiezioni e dibattiti — Rivedremo opere di Renoir, Vigo, Carné



Nostro servizio MODENA — Toni (1934). Pension Mimosas (1935), La Kermesse héroïque (1935), La grande illusion (1936), Pépé le Moko (1936), Quai des brumes (1938), Hotel du nord (1938), Le jour se lève (1939): sono film di cui negli anni '30 e '40 si parlò molto in Italia.. C'era chi li additava a modello per un cinema italiano che doveva ancora liberarsi dei suoi abituali toni superficiali, evasivi o troppo retorici. E c'era invece chi (ed erano i fascisti) ne bollava rozzamenti il pessimismo, quale segno incontrovertibile di decadenza culturale e di « di-

Ma soprattutto ci furono in quegli anni prestiti e influenze (più o meno sotterranee, più o meno dirette: I

Visconti fu assistente di Renoir) tra il cinema francese e quello italiano. La lezione dei francesi, rimeditata e riadattata al diverso clima intellettuale, politico e sociale dell'Italia, entrò a far parte di quel complesso bagaglio culturale che fu all'ori-

gine del neorealismo italiano Ma che cos'è stato, in realtà, il cinema francese degli anni Trenta? Quanto lo conosciamo, al di là degli abusati schemi critici che lo incasellano autore per autore? A questi interrogativi intende fornire una risposta la manifestazione che inizierà oggi a Modena e che offrirà la possibilità di rivisitare il cinema francese, di quegli anni, nelle sue diverse stratificazioni produttive e cultu-



paese. Gli anni Trenta in la quaranta ore settimanali Francia videro, com'è noto, l'alternarsi di incapaci governi di destra, focolai di scandali e corruzione, sino alla vittoria del blocco delle

sinistre, nel 1936. Il Fronte popolare iniziava così la sua parabola, accompagnato dagli entusiasmi delle classi lavoratrici e degli intellettuali progressisti, in un clima di festa collettiva che sembrava imporre i suoi toni anche ai momenti di scontro diretto con il padronato, durante gli scioperi e le occupazioni delle fabbriche. Il governo Blum comprese l'importanza della gestione di quella cultura di vendo i primi passi. Celebre resta la sua politica di orgalasciava spazio per un intelligente impiego del tempo libero dei lavoratori. In questa ottica non po-

teva mancare un'attenzione particolare al cinema, un cinema che, del resto, aveva già fatto proprie esigenze e suggestioni culturali che furono poi del Fronte popolare. Si realizzarono così film « politici », finanziati direttamente dalle organizzazioni di sinistra (ricordiamo tra gli altri il contributo di Jean Renoir). mentre assumono il ruolo di protagonista le classi lavoratrici e le grandi periferie urbane.

nematografico che non tentava di eludere i problemi rali e nei suoi rapporti con la | nizzazione dei loisirs: la ri- | della vita di ogni giorno e | storia politica e sociale del duzione dell'orario di lavoro | che all'impegno sociale uni- frutto di una collaborazio- | bie », tutti con Jean Gabin



va scelte linguistiche eleganti ed avvedute. Come questo avvenne e come le speranze suscitate dall'esperienza frontista naufragarono nella sconfitta, lo si vedrà a Modena nei sessanta film che verranno proiettati alla Sala della Cultura fino al 23 novembre e che presenteranno i volti diversi della produzione cinematografica degli anni Trenta in Francia: il film medio, le metamorfosi dell'avanguardia, il cinema del Fronte Popolare e i film del «realismo poetico », del verismo.

Sarà dunque l'occasione per rivedere (o in alcuni casi per vedere) le opere di Renoir, Vigo, Prévert, Carné, Guitry, Gance, Duvivier...' La manifestazione, tura del « Porto delle neb-

ne tra l'Ufficio cinema del comune modenese e l'ambasciata di Francia, non resta confinata al cinema: una mostra, alla sala Poletti, attraverso l'esposizione di materiali iconografici, illustrera la storia del Fronte popolare, dedicando ampio spazio alla sua politica culturale e alle trasformazioni della vita sociale. Il 29 e 30 novembre, infine un convegno di studi riunirà esperti di storia, arti figurative, letteratura e cinema per analizzare da ottiche diverse la

Cristina Bragaglia « La grande illusion », « Pepé

le Moko » e un'inquadra-

cultura francese degli anni

dova, da Abano Terme prima ancora che dal strettamente accademico. Portal, oltre ad essere molto attivo tanto sul versante jazzicapoluogo. Qui infatti, per chi avrà la possibilità di esserci, sono previsti tre notevostico che tra i festival di musica contempolissimi appuntamenti con la musica improvranea, è anche uno dei più contesi ed apvisata, a partire da sabato. La rassegna è prezzati clarinettisti in senso assoluto. Droudedicata a un «modo» dicenuto negli uldet ha studiato tromba, percussioni e comtimi anni terribilmente frequente all'interno posizione al Conservatorio di Parigi; è inoltre da sempre interessato alle culture mudella corrente sperimentale: il « duetto », sisicali extraeuropes e particolarmente a queltuazione particolare di due musicisti che si le orientali. confrontano senza «terzi incomodi» o mediatori d'altra specie, solo per suonare as-L'improvvisazione totale è intesa dagli uomini del NPA come momento «aleatorio»

sazione collettiva maturata in un ambito

sieme o per suonarsi contro o, ancora, per suonare semplicemente nello stesso tempo per eccellenza, più spesso come « autoanalisi» individuale e collettiva, in un senso I duetti non riproducono un modello nequindi abbastanza diverso da quello che Porcessario e costrittivo, anzi non riproducono tal sembrerebbe esprimere, ad esempio, nei nessun modello, sono invece esposti ad una duos teatral-musicali con Bernard Lubat. infinità di variabili, tali da definire, per l'appunto, un «dialogo» o l'assenza di un Il 9 novembre sono impegnati ad Abano « dialogo ». Due concezioni del duetto sono prevalse negli ultimi anni: una basata sull' affinità di vedute dei due musicisti (o addi-

due autentici «capi storici» del jazz con-temporaneo: Muhal Richard Abrams, pianista e gran «ricompositore» delle musiche nero americane, e Leroy Jenkins, anch'egli fondatore, con Abrams, della AACM di Chicago e violinista del disciolto « Revolutionary Ensemble n. I nomi in realtà non necessitano di presentazione; vale semmai la pena di rilevare come, pur trattandosi delle due figure chiave della prima generazione del «dopo free», oggi Abrams sia forse tanto interessato alla tradizione del jazz e al recupero di questa « memoria collettiva », quanto Jenkins all'allargamento del concetto jazzistico tra i nuovi spazi dell'improvvisa-

Ultimo appuntamento, il 16 novembre. Il duetto «oppone» Steve Lacy, e dunque uno dei musicisti più ubiqui e poliedrici del jazz moderno, ad Alberto Mangelsdorff, gran vecchio dell'improvvisazione tedesca, oltre che indiscusso specialista del trombone.

Per quel che riguarda Padova: dal 13 al 15 novembre si svolgerà una rassegna a cura del Centro d'Arte universitario (giunto al quarto anno di attività). Tra gli invitati dovrebbero esserci Arthur Blyte in quintetto; un duo Lacy-Abrams dedicato a Thelonius Monk; il duo John Carter-Bobby Bradford; il trio di Benny Wallace e, summa summarium, l'atteso Rova Saxophone Quar-

Fabio Malagnini

Dall'Autobianchi invito al direttore del GR2

Caro Selva, vieni a discutere un po' con noi nella fabbrica

ROMA — «Caro Selva, durante la lotta alla FIAT lei non ha fatto altro che predicare contro di noi. Perché non viene nella nostra fabbrica, a vedere come si sta e a discutere come si dovrebbe fare una informazione democratica nella RAI? >.

L'invito è partito dal consiglio di fabbrica dell'Autobianchi e dalla FLM di Desio. Gustavo Selva, direttore del GR2, si è dichiarato disponibile e, quindi, il confronto in fabbrica si farà: un altro segno che il « problema informazione » comincia a occupare il posto necessario nelle iniziative e nelle riflessioni del sindacato e dei lavoratori.

« Noi — dice la lettera invito del consiglio di fabbrica - siamo stati pazientemente ed attentamente ad ascoltarla in tutti questi gior-ni drammatici della vicenda Fiat. Drammatici non solo perché ci fossero migliaia di lavoratori Fiat che scioperavano (e milioni di lavoratori che hanno scioperato il 10 ottobre '80) per affermare il diritto al lavoro di tutti e per far retrocedere i dirigenti Fiat dalla loro assurda auanto antidemocratica preè stata accettata e il dibattito si svolgerà

tesa di procedere a migliaia di licenziamenti nei nostri stabilimenti e di riflesso in tutte le fabbriche che lavorano per la Fiat. 🗀 🐍

coloro che avrebbero negato il diritto al lavoro). Si dimenticava (o voleva dimenticarsi) che era la Fiat a chiedere i licenziamenti, che le politiche economiche dei governi fino ad oggi succedutesi non avevano gettato le basi per permettere a migliaia di disoccupati di aver un lavoro (e quanto dovranno ancora aspettare le migliaia di giovani in cerca

vano il diritto al lavoro e non milioni di cittadini e lavoratori che da anni si battono per avere anche in Italia il diritto al lavoro per tutti. Ma tant'è! Lei ha il potere di parlare a milioni

La richiesta

` « Drammatici ′ anche ∘ perché impotenti di fronte ai comizi" mattutini che incitavano, come facevano un tempo, al " dagli all'untore" di manzoniana memoria (e lei indicava noi lavoratori in lotta - come

di prima occupazione?).

Lei vedeva un gruppo di

crede di essere al servizio del Paese invece è al servizio di se stesso... Per questo la invitiamo a venire qui, nello stabilimento Fiat di Desio, in mezzo a noi, 5.000 lavoratori a vedere come si svolge la vita democratica nelle fabbriche, a discutere non solo della Fiat, del sindacato, dei problemi dei lavoratori, ma anche di come si dovrebbe gestire democraticamente un ente pubblico come la RAI».

di persone per cercare di convincerle che lei ha ragione e noi no! Noi abbiamo solo la possibilità di discutere fra di noi e per farci ascoltare dal Paese (anche da lei) siamo costretti a lottare e perdere ore di lavoro e di giusto riposo. Lei ha tutto il diritto di avere delle opinioni e di poterle esprimere, ma un ente pub-blico qual è la RAI dovrebbe essere al servizio di tutti e non di un solo uomo, che

Fiori e danze dalla Corea domani a Roma

ROMA — Debutta, domani sera al Teatro dell'Opera, il Gruppo artistico nazionale « Mansudè », di Pyongyang, costituito nel 1960 da una più antica formazione risalen-te al 1946. Si tratta di uno dei più prestigiosi complessi musico-coreografici della Repubblica popolare democratica della Corea, alla cui attività partecipano circa trecento artisti. Il grosso è costituito da un'orchestra sinfonica (oltre centoventi elementi) e da un corpo di ballo (una cinquantina di danzatori e danzatrici), contornati da un nucleo vocale maschile e un gruppo femminile,

vocale e strumentale. La compagnia è seguita da compositori, direttori d'orchestra, coreografi e scenografi. Tutti i componenti dei « Mansudè », altamente qualificati, provengono dall'Istituto musico-coreografico di Pyongyang. Numerosi sono gli artisti insigniti del « Premio Kim il Sung », che è il massimo riconoscimento per i protagonisti della vita culturale e artistica della Corea.

Kim if Sung, come si sa, fu il leader della rivoluzione antigiapponese, vissuta e combattuta in Corea nel 1930 e a quest'anne risale l'opera presentata ora dal «Mansude», «La giovane fioraia», ricavata da un adattamento scenico dell'omonimo capolavoro classico.

I tragici momenti dell'oppressione padrenale, vengono rievocati in una composizione musicale e coreografica, articolata in sette atti, preceduta da un Prologo, conclusa da un Finalo. La fioraia, in mille modi estacolata nella vendita dei fiori, potrà ora liberamente seminare i fiori rossi della rivo-

Alla « prima » di domani sera, seguiranno repliche quotidiane (meno che lunedi), fino al 31 ottobre. Gli spettacoli di domenica, mercoledi e venerdi sono fissati alle ere 17; gli altri alle ore 20,30.

I cine-critici dicono la loro sulla Biennale

ROMA - Il bilancio della edizione 1980 del la Mostra di Venezia è solo in parte positivo, secondo un lungo documento approvato dal consiglio nazionale del Sindacato del critici cinematografici (SNCCI). Accanto a qualche risultato raggiunto (il recupero di Venezia rispetto alle altre manifestazioni internazionali, grazie anche alla considere-vole attenzione ottenuta dalla stampa), per I critici si sono verificati aspetti discutibili, compromessi e disfunzioni.

Il documento accenna per esempio alle Insufficienze tecniche e organizzative dell'apparato della mostra, messo in difficolberghiere del Lido.

Ma mette particolarmente sotto accusa: l'« ideologia della quantità» che ha caratterizzato la manifestazione di quest'anno, impedendo a critici e pubblico di seguire le troppo numerose iniziative festivaliere programmate in contemporanea; la confusa « politica degli inviti» adottata dagli or-ganizzatori; il « trionfo dell'indistinto cinetelevisivo» celebrato dalla massiccia partecipazione della RAI-TV; l'ingiustificato proliferare delle sezioni e l'assenza di una vera selezione.

Volendo anche portare dei contributi costruttivi. Il Sindacato critici auspica tra l'altro il ritorne « a un numero limitato di film, scelti con rigore » così che la Biennale possa assumere pienamente le proprie responsabilità culturali. Un'altra proposta concreta è che la sezione « Controcampo italiano», « qualora la si voglia manteners, non venga gestita dalla mostra, anche per evitare che essa diventi il ghette dei film che la mostra stessa rifiuta».

Il documento ridimensiona anche la pelemica sui premi: non sono i « Leoni » più e meno dorati il segno distintivo della mostra, ma la sua caratterizzazione culturale, la sua « specificità istituzionale »,





leri incontro tra i partiti dell'attuale maggioranza (PCI, PSI, PSDI e PRI)

Regione: nuovi passi positivi per la soluzione della crisi

Un'altra riunione in tempi brevi - Il confronto sui temi programmatici - Il 31 l'assemblea alla Pisana - Il regionale socialista per la giunta di sinistra

La trattativa a quattro per la formazione della nuova giunta regionale prosegue. L'incontro di ieri a Santi Apostoli fra i partiti dell'attuale maggioranza (PCI, PSI, PSDI e PRI) è stato positivo. Si è ormai nel vivo dei problemi, nel cuore delle questioni che investono programmi e priorità del nuovo esecutivo. La riunione di ieri non è stata decisiva. Ma questo, in iondo, non era nelle aspettative, neanche le più ottimistiche. I rappresentanti dei quattro partiti hanno deciso di rivedersi a tempi brevi, anzi brevissimi. La scadenza ultima è la seduta di venerdì 31 del consiglio regionale. I comunisti hanno più volte fatto sapere che altri rinvii non possono essere tollerati. Il comunicato ufficiale emesso alla fine del vertice di ieri (per il PCI c'erano, fra gli altri, Ferrara, Ciofi e Bergna) è quanto mai scarno

Apostoli — dice la nota le delegazioni del PCI, PSI, PSDI, PRI, le quali hanno proseguito proficuamente l'approfondimento della bozza programmatica predisposta dalla giunta. Nel corso della riunione sono stati affrontati i problemi connessi con il rinnovo dell'intesa istituzionale programmatica in vista della convocazione della seduta del consiglio regionale fissata per il 31 ottobre nella quale si dovrà procedere all'approvazione del programma e alla elezione della giunta ».

Fin qui il comunicato ufficiale. Poche sono le altre notizie sull'incontro. Così come estremamente stringati, anche se piuttosto improntati all'ottimismo, i commenti alla fine della riunione. Si è venuto a sapere che con l'obiettivo di favorire al massimo l'intesa istituzionale i

«Si sono riunite a Santi | repubblicani sarebbero di- | re al Lazio una giunta, e sposti a ridiscutere con tutti gli altri partiti democratici presenti in consiglio regionale la presidenza dell'assemblea:

> Come noto infatti è proprio il repubblicano Mario Di Bartolomei va reggere in questo momento il consiglio della Pisana. C'è infine una nota di agenzia (dell'Agi per la precisione) in cui si sostiene che nel corso dell'incontro di ieri a Santi Apostoli i socialdemocratici avrebbero chiesto al PRI di entrare a far parte direttamente della giunta. Una notizia che per la verità non ha trovato a conferma i ufficiale da nessuna delle fonti interessate.

> Mercoledi sera (la riunione è finita molto tardi e non ne abbiamo potuto dare notizia) il comitato direttivo regionale del PSI aveva ancora una volta ribadito, e con forza, la necessità di da

una giunta di sinistra. Sul dibattito svolto al « regionale » socialista c'è una nota ufficiale che è estremamente

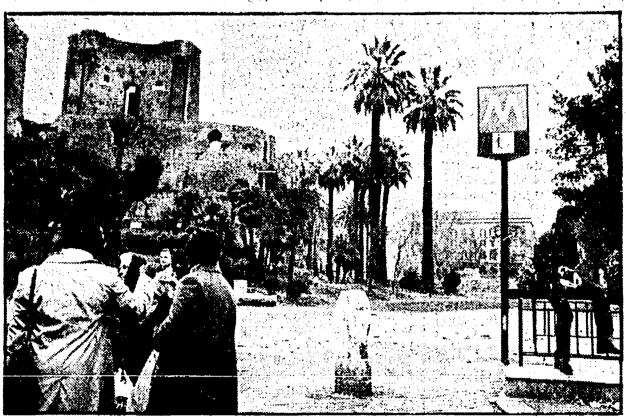
ne dopo quattro mesi non si è ancora pervenuti alla formazione della giunta - è scritto nella nota - il dibattito riconfermando la scelta per una giunta di sinistra haravvisato la necessità di pervenire entro il 31 ottobre, data di convocazione del consiglio regionale, ad una soluzione che dia alla Regione un governo nella pienezza dei suoi poteri in grado di rimuovere il grave stato di paralisi amministrativa e di contribuire a risolvere l'allarmante crisi sociale ed economica dei settori produttivi e dell'occupazione che si è allargata ormai a tutto il



Il Comune cerca una sede per un nuovo mercato coperto

Saranno trasferite le bancarelle di piazza Vittorio

La giunta: il giardino tornerà alla gente del quartiere - L'ex centrale del latte e la vecchia panetteria possibili soluzioni



Il principe che sfratta e poi «sparisce»

Alessandro Torlonia ricatta gli inquilini di vicolo della Penitenza: o compri o te ne vai

L'impegno della prima circoscrizione per riprendere le trattative con le famiglie riunite in un comitato - Un incontro con i gruppi politici parlamentari: si chiede un intervento speciale contro la speculazione delle vendite frazionate

Alla conferenza stampa indetta ieri a via Tomacelli dalla prima circoscrizione e dalle famiglie di vicolo della Penitenza, sottoposte al ricatto delle vendite frazionate, c'erano tutti: i consiglieri, i rappresentanti della Lega delle cooperative e i cittadini del centro storico. Ma lui, il principe nero, tristemente noto da un po di tempo come palazzinaro d'assalto, che pure era stato invitato, non si è fatto vedere. Alessandro Torlonia, proprietario dei due antichi palazzi di Trastevere. con i suoi inquilini, che vogliono acquistare gli appartamenti (ovviamente a condizioni più accessibili di quelle proposte dalla proprietà) non ci vuole neppure parlare: il suo « blasone », evidentemente, non gli permette di abbassarsi a tanto e manda per le lunghe le trattative, anzi le blocca. Questi inquilini, che invece di pagare si riuniscono in assemblea, si costituiscono in cooperativa e fanno controproposte, non gli piacciono. Ha fatto sapere che si incontrerà solo con chi ha intenzioni « serie », cioè con quelli disposti a versare, en tro tre mesi e in contanti, decine e decine di milioni, il prezzo fissato per case cadenti, prive di bagno e ri-

scaldamento. Richieste assurde per gli operai, le giovani coppie e i pensionati di vicolo della Penitenza: non sono affatto delle vendite frazionate. Nel vori, gli abitanti devono



Il palazzo di via della Penitenza minacciato dalle vendite frazionate

disposti a cedere e intorno a l frattempo si a cinvita » il loro si è stabilito un clima di solidarietà. La circoscrizione, ha detto ieri l'aggiunto del sindaco, ha confermato l'impegno di promuovere nei prossimi giorni un incontrocon i gruppi politici parlamentari « per verificare ! le possibilità offerte dalla legislazione vigente, e per aprire un dibattito su un futuro disegno di legge per un inter-vento speciale per il centro storico». Inoltre, a novembre, il consiglio terrà un'assemblea aperta con tutti quelli (e sono tanti) che nel quartiere vivono il problema

principe Torlonia ad accelerare i tempi della ripresa della trattativa con le cento famiglie, che hanno già inoltrato alla Regione la domanda per il mutuo agevolato. A ripercorrere le tappe deila storia iniziata qualche mese fa è il còmpagno Domenico Scacchi. A maggio, nei cortili dei que stabili. l'amministratore delegato che cura gli interessi dei Torlonia. fa affiggere un comunicato. Vi si legge che gli edifici sono stati inseriti in un piano di risanamento voluto dal Comune. Per realizzare i lasgombrare. Naturalmente agli viene offerta una possibilità di salvezza: quella di comprarsi la casa. a settecentosinquanta mila lire al metro quadrato. A via della Penitenza nessuno e in grado di accettare tali condizioni. Nasce un comitato e in uno dei primi incontri con l'assessore Calzolari si scopre che il principe vuole speculare e basta. Per i due palazzi non esiste nessun piano di risanamento. Contemporaneamente però si avviano le trattative, che si arenano subito per la tracotanza del padrone di casa.

Malato e anziano ora è rimasto anche senza casa

Settantacinque anni suonati e un'invalidità permanente (parla a fatica dopo una brutta operazione alla gola) non scho bastati, lo sfratto è arrivato anche per lui. Ed è uno sfratto « per necessità », come sta scritto sull'ingiunzione firmata dal pretore, quindi niente da fare. E così il nostro pensionato, una volta ferroviere (il nome non ha voluto nemmeno che si pubblicasse), non ha potuto dire niente quando l'altra mattina si è trovato davanti gli agenti del commissariato S. Ippolito, l'ufficiale giudiziario e un medico. venuto proprio perché (cattiva coscienza di chi gli sfratti li vuole a tutti i costi?) stavolta da cacciare c'era una persona anziana. Ha alzato le braccia al cielo, ha chiamato la moglie e ha lasciato la sua casa di tre stanze in via Mingazzini, due passi da viale Ippocrate. Per andare dove? In un primo momento non lo sapeva nemmeno lui, ma poi sono stati gli stessi agenti a indicargli l'albergo nel quale, a spese del Comune, era stata prenotata una stanza per lui e per la moglie. « Ma adesso — dice — quanto potrò resistere in albergo? Due, tre, quattro giorni. E poi dove andrò? ».

abitarci tantissimi anni fa. Per tre stanze più servizi pagavano 46 mila lire, una cifra modesta ma che si mangiava buona parte della pensione. Comunque si andava avanti Fino a quando, era l'inizio del 1978, non è arrivata la prima lettera dell'avvocato: «Le comunico che il mio cliente ha urgente bisogno della casa, ecc. ». Una gran brutta botta. Raccontando la sua storia il pensionato mostra le lettere spedite: una al presidente della Repubblica, un'altra al Comune. La risposta dell'assessore al patrimonio è ineccepibile:

In quella casa il pensionato e la moglie erano andati ad

il pensionato è in graduatoria per avere una casa del Comune perché ne ha tutti i diritti, ma questa casa per adesso mente da un gruppo di do Perna della Direzione. non c'è E allora, lui dove andra?

Il mercato di piazza Vittortrove, in locali vasti e luminosi, più idonei comunque a ospitare un'attività commersviluppata a dismisura, con servizi igienici adeguati tanto recuperata a quella che è la sua funzione naturale, di polmone verde per un quartiere che non ne ha assolutamente, di spazio per i gio-chi e per le attività culturali. Questa la decisione presa all'unanimità l'altra sera dalla giunta comunale al termine li una relazione svelta dall'assessore al centro storico

Vittoria Calzolari, Tarrago Come è noto, soluzioni al ternative all'uso della piazza e del suo giardino, ce ne sono, anche se le difficoltà per attuarle non mancano. Di lo-cali vasti, arieggiati, facil-mente riadattabili, comunque. nella zona ce ne più d'uno. Ci sono, per esempio, la vecchia sede della centrale del latte in via Giolitti, l'ex panetteria e i vecchi magazzini militari che potrebbero esse-re utilizzati insieme trasformandoli in un'unica struttura integrata. Di tutte queste possibili soluzioni si è parlato nella riunione dell'altra sera. Il problema, adesso, è di arrivare ad un accordo tanto con il demanio che con il ministero della difesa. proprietari degli edifici in

La ricerca di uno spazio al ternativo, comunque — è sta to ripetuto anche nella riunione di giunta — non fer meră gli interventi giă decisi o avviati per la sistemazione della piazza nuovi cassonetti sistemazione del giardino (in gran parte a cura delle socie tà che hanno costruito la stazione della metropolitana), maggiore vigilanza, soprattut to nelle ore di chiusura dei

questione. Same a azigit field

La questione piazza Vittorio è stata sollevata ultima-

commercianti che si riconoscono nell'associazione che porta il nome della piazza. proprio mentre per la prima volta una giunta si occupava seriamente dei problemi di questo mercato) alla denuncia del sindaco e di sei assessori per omissione di atti di ufficio. Ma la verità è che qualcuno ha voluto soffiare sul fuoco per far esplodere una situazione che era diventata insostenibile non per colpa degli attuali amministratori, ma di chi per decenni, se ne era letteralmente infischiato (sotto la ge stione Darida un chiosco della piazza è stato trasformato in vero e proprio bar. con tanto di pareti di cemento armato) tanto del mercato

che dei giardini. Ma la manovra — perchè di questo si è trattato — non sembra destinata a pagare chi l'ha promossa. Gli interventi decisi dal Comune sono sotto gli occhi di tutti e adesso questa decisione di trovare una sede alternativá non la scia più spazio a equivoci. Certo, lo spostamento del mercato dovrà avvenire gradualmente. tenendo conto delle reali esigenze di chi con il commercio in piazza, rie sca a tirare avanti. ma la soluzione di un nuovo mercato sembra proprio la miglio-

OGGI IN FEDERAZIONE CONVEGNO CON PERNA

"安心"这个诗句的"安心"的表示

Inizia oggi alle 18 nel tea tro della Federazione il convegno provinciale dei segre tari di sezione e di zona della città, della provincia e dei collegi dei probiviri. Tema del convegno i compiti del Partito in relazione allo Statuto e lo sviluppo della campagna di tesseramento e proselitismo per il 1981. Relatore il compagno Teodoro Morgia, presidente del CFC. Parteciperà EdoarEauo canone: domenica manifestano gli artigiani

Sono già 10 mila gli artigiani che hanno firmato la richiesta di estendere anche ai fitti delle botteghe e dei laboratori la legge dell'equo canone. Domenica a palazzo Valentini, sede della Provincia, si svolgerà una manifestazione cittadina. L'appuntamento, promosso dal CNA (la confederazione nazionale dell'artigianato), è per le ore 9,30.

Le proposte che gli artigiani sottoporranno al governo sono sostanzialmente cinque.

1 L'individuazione di parametri oggettivi per la determinazione dei fitti di locali e

2 una durata minima del contratto sufficiente a garantire sicurezza e tranquillità ai la-

3 un indennizzo nel caso di

d maggiori garanzie per un esfettivo diritto di prelazione; 6 il restringimento delle possibilità e delle ragioni di

sfratto da parte del proprie-

tario. Su queste proposte gli artigiani hanno già ottenuto significative adesioni, come quelle del Comune e della Regione.

Da ieri per entrare nella stazione occorre pagare trecento lire

A Termini col biglietto: per ora tutto bene

Lo spazio oltre i cancelli che portano ai binari ha assunto un aspetto insolitamente tranquillo e calmo — Quasi tutti sono soddisfatti del provvedimento – Si prevedono difficoltà per il maggior afflusso degli utenti durante i periodi di punta

«Certo, anche un ladro può acquistare il suo bravo biglietto ed entrare nella stazione. Ma almeno ci penserà due volte, prima di sfi-lare davanti ai controlli del personale delle ferrovie». Per me che sono una pendolare da ventidue anni non sarà tanto simpatico mostrare ogni sera ai cancelli il mio abbonamento ferroviario: ogni volta prendo il treno per un soffio. Perdero qualche altro minuto di tempo prezioso ». E quasi sera e viaggiatori, parenti che aspettano, poliziotti, capostazione e venditori ambulanti commentano volentieri que!lo che ieri, per Termini, è stato il fatto del giorno. I cancelli per andare ai binari ora, si varcano solo per andare a prendere il treno o se si ha l'apposito biglietto ce trecento lire, distribuito dalle macchinette blu.

In una sola giornata l' aspetto della stazione Termini è già cambiato di molto. I carrelli elettrici, quegli strani veicoli lunghi e silenziosi, sfilano in lungo e in largo in una calma strana. quasi irreale, per chi conosce lo scalo romano. I viaggiatori non più spinti dalla folla che c'era fino a ieri, si affrettano verso i loro treni, non c'è ressa, le panchine sono libere. Secondo il dottor Luigi re nella storia di Roma-Ter | go di raduno per chi non ha



camente raddoppiato grazie ail'afflusso, ora drasticamente ridimensionato, di curiosi, di vagabondi, di senzatetto.

« Si sa — dice un geometra, che ha fatto il biglietto ed è entrato, perché aspetta uno zio da Padova -- le stazioni sono in tutte le cit-Amati, il primo capostazio tà un porto di mare, un luomini alla stazione circolano i niente da fare, per barboni i te, infastidita venendo qui ». ogni giorno quattrocentomi le vagabondi. Spesso è anche !

che andavano a bucarsi in trà venire alla stazione con più tranquillità. Non trovo giusto che una donna, che, n etti, voleva andare a pren dere il ragazzo o un'amica. doveva essere inevitabilmen-

no questo numero era prati- il cuore. Io, che vengo spes- i eletto la stazione come luoso, ho visto anche giovani go privilegiato per le loro abili imprese. Chi a Termini qualche vagone abbandonato. : ci lavora da anni racconta A conti fatti sono favorevole decine di episodi. « Prendoa questo provvedimento so · no di mira — dice un addetprattutto perché così si po- to ai vagoni postali - soprattutto quegli enormi treni che vanno e vengono dal Sud, quelli degli emigranti, boriamo come possiamo, in per intenderci. Viaggiatori di questo tipo, carichi di vali- pre, ma sono loro che devogie, con i bambini a cui badare, stravolti da ore e ore zioni ». Intanto, per chi vie-Borseggiatori, ladri e ta di viaggio sono la preda più ne sorpreso senza biglietto,

tanti piangere perché tornavano a casa dopo mesi di fatica all'estero e gli hanno rubato, qui a Termini, ii portafogli o i bagagli. Se questo provvedimento può servire a eliminare questi rurti, sono proprio contento. E poi, a noi delle poste, ci facilità molto il lavoro». A conti fatti, sembra che siano tutti più o meno soddistetti dopo il primo giorno di « zona chiusa ». Perfino il giornalaio ambulante: quello che guadagnerò di meno in soldi (perché certo la gente pagherà trecento lire er venire a comprare da me giornali) lo acquisterò senz' aitro in tranquillità e salute. Dovevo stare sempre a proteggere i giornali da cento furtarelli al giorno di ra-

Problemi, però, in questo nuovo servizio organizzato dalle ferrovie ce ne sono. Il personale - dice uno dei controllori dei biglietti d'ingresso — è poco. Quattro varchi, quando la folla, soprattutto nei periodi festivi, sarà maggiore non basteranno. Cominceranno le code ». Qualche riserva anche alla polizia ferroviaria. « Tutto dipende da come il compartimento ferroviario orga-

gazzini che andavano e veni-

vano indisturbati.

nizzerà il servizio. Noi collaquesti giorni e lo faremo semno garantire che tutto funla utenti. Fino all'altro gior- i uno spettacolo che ti stringe | glieggiatori hanno sempre i tacile dei furti. Ne ho visti | c'è una multa di 5.700 lire.

Oggi (alle 17) manifestazione dall'assassinio di Wael Zwaiter

Oggi alle 17. al Teatro Centrale di via Celsa, manifestazione di solidarietà col popolo palestinese, nell'ottavo anniversario dell'assassinio di Wael Zuaiter. E' previsto l'intervento di Raniero La Valle, Alberto Benzoni, Ennio Calabria, Livia Rocca, Vittorio Orilia (PCI), Giuseppe Scanni (PSI), Luciana Castellina (PDUP), Luca Cafiero (MLS), Mario Capanna (DP) e Nemer Hammad (OLP).

Una manifestazione di solidarietà un movimento unitario per ricordare la figura di Walter Zualter, rappresentante in Italia dell'Organizsazione per la liberazione della Palestina, intellettuale, ucciso dai killer otto anni fa nelle strade della nostra città per ordine dei servizi segreti israeliani. TERNO INFANTILE REGINA E-

d partito

COMITATO REGIONALE Commissione regionale Enti Locali E' convocata per oggi alle ore 16,00 la riunione della commissione regionale Enti Locali. (Quattrucci-Barletta).

COMITATO CITTADINO: Oggi al le 17 in federazione riunione su: Proposte e iniziative dei comuzione lanciata dal Comune di Roma sull'orario dei negozi». Devono partecipare i responsabili del settore delle zone e'delle circo-scrizioni. (G. Rodano - Proietti lacobelli)

RINVIO. La Commissione del C.F. per i problemi dell'attività ideaie e culturale, della scuole, propaganda e informazione, convocata per domani, è rinviata a venerdi 7 novembre alle ore 16,30. AVVISO ALLE SEZIONI. Si comunica a tutte le sezioni detia città e della provincia di far pervenire al più presto le prenotazioni per le diffusione straordina-

ASSEMBLEE: Oggi il compagno Trielli al Centro: alle 18,30 assemblea con il compagno Renzo Tri-velli, del C.C.; CENTOCELLE ABE-TI: alle 18 (Micucci): SAN SA-BA alle 18,30 (Maffioletti); LA RUSTICA alle 19 (Fusco); POR-TUENSE PARROCCHIETTA alle 18 (Bischi); VILLAGGIO BREDA alle 17 (Catalano); OSTIA ANTICA alle 15 (lacobelli); VALMONTO-NE alle 18 (Bettini); CECCHINA elle 19 (R. D'Alessio); CASALI di MENTANA alle 20 (Coletti); SANTA MARIA DELLE MOLE alle 19 (Bizzoni); VILLANOVA al-le 17 (Cerqua); VILLALBA alle

COMITATI DI ZONA: COLLEFER-RO: alle 17,30 ad Artena assemblea pubblica su « bilancio e per-sonale » (Marroni-Sartori): CA-STELLI: alle 17,30 ad Albano riunione sui problemi della cultura. Devono partecipare assessori a compegni impegnati nel set-tore (Scalchi-Morgia); TIBERINA alle 18,30 a Fiano gruppo lavoro sanità (Mazzaroni). SEZIONI E CELLULE AZIENDALI: ATAC SUD: alle 17 a Nuova

LENA: alle 12 assemblea (Faiconi - Colombini). CONVEGNO DELLA ZONA TI-BURTINA SUI PROBLEMI DEL GOVERNO LOCALE: Ogg: elle ore 18 a Pietraleta prima relazione su bilancio e programmi della cir-coscrizione (Calamante); domani alle ore 9,30 a Frattocchie seconda relazione su bilancio e programmi del Comune (Falomi); ore 15 commissioni di levoro; domenica alle 9.30 dibattito. Ore 12 conclusioni del compagno Piero Salvagni, segretario del Comitato Cittadino. Parteciperanno ai tavol'assessore all'urbanistica Lucio Buffa e l'essessore al bilancio Ugo Vetere, il consioliere Panatta,

F.G.C.1. E' convoceta per oggi alle ore 16 in Federazione la riunione dei Comitato Provinciale della FGCI. O.d.G.: * 1) // Tesseramento; 2) Iniziative dei circoli nella Provincia > (Cuillo).

E' convocato per domani alle ore 15,30 e domenica alle ore 9.30 in Federazione il Comitato Direttivo della FGCI Romana ailargato ai responsabili circoscrizionali. O.d.G.: « 1) Situazione Politica; 2) Impostazione a lancio tesseramento ». Campo Marzio ore 15,30: At-

tivo segretari zona Centro (Predieri) San Lorenzo ore 16: Cellula G. Lucilio (Pugliese). Casetta Mattei ore 17: Attivo circoli C. Mottei - Trullo - M. Cucco (Labbucci).

In Federazione alle ore 17, si terrà l'attivo provinciale con il seguente ordine del giorno: « Lancio campagna del tesseramento e re-

clutamento 1981 » (E Mancini. Ferroni). FROSINONE

In Federazione alle ore 17 si terrà il C.F. e la C.F.C. ultargata ai segretori di sezione con il sequante ordine del giorno: « Iniziative del partito, campagna di tesseramento e reclutamento 1981 a (Mammone Nadia Fregosi).

VITERBO

In Federazione ore 18 Riunione cellule ospedalieri (Pecelli, Angela Giovagnoli); MOLTALTO DI CA-STRO ore 19,30 Assembles,

A Tor Tre Teste assemblea con Italo Moretti contro la lottizzazione Rai

Il rapporto tra il servizio vata; la « restaurazione » alla Rai e il più ampio progetto di restaurazione nelle fabbriche e nel Paese. Questi, due dei temi affrontati nell'incontro che ha visto ieri mattina il giornalista Tito Cortese rispondere alle domande degli operai e dei tecnici della Contraves. Si è trattato di un incontro vivace che ha occupato tutto il tempo normalmente dedicato alla pausa per la mensa. Quello di ieri è uno dei tanti dibattiti che su un problema così delicato come quel-lo dell'informazione si stanno svolgendo un po' ovunque nella città.

Oggi sarà l'ex conduttore del TG2. Italo Moretti, ad incontrarsi con i cittadini e i lavoratori di Tor Tre Teste. All'appuntamento, fissato in sezione per le 18, partecipe rà anche il compagno Walter Veltroni, responsabile della stampa e della propaganda della Federazione comunista. Le iniziative sui temi dell'informazione e in partico-lare sulle vicende della lottizzazione alla Rai TV continueranno nei prossimi giorni. La zona Tiburtina del PCI (dove si concentrano gran parte delle grandi fabbriche delle telecomunicazioni) sta organizzando un convegno su « Classe operaia e informazione». L'iniziativa sarà un momento di lotta e di approfondimento attorno ad argomenti di cui non sempre si tè termpresa appieno l'importanza.

The state was a state of the st

Chieste profonde modifiche vincolanti

Tor Vergata: il CUN approva lo statuto a condizione che...

Il Consiglio universitario nazionale ha approvato lo sta tuto per Tor Vergata. Ma lo ha fatto stabilendo una precisa condizione vincolante: che vi siano introdotti tutti i mutamenti proposti, e che inoltre lo statuto venga emanato contestualmente al regolamento per i « passaggi » di personale insegnante e non. La ragione è semplice: se il regolamento infatti non verrà varato a tempo, tutti i 598 posti di ruolo sarebbero assegnati «a concorso per trasferimento» dagli attuali comitati ordinatori delle facoltà. Sarebbe una «situazione - la giudica il CUN - indubbiamente anomala e

Le modifiche più importanti proposte allo statuto - ma in modo vincolante: se non venissero accettate si dovrebbe riaprire il confronto - riguardano il coordinamento con le altre università laziali, che non è stato neanche previsto dai comitati ordinatori, la struttura dipartimentale che deve essere solamente prevista: le scelte di merito vanno infatti compiute dall'ateneo in un secondo momento: i consigli di corso di laurea e di indirizzo, che vanno inseriti fra gli organi di governo; i « corsi di diploma », che non possono introdurre surrettiziamente il concetto di diploma di « corso breve », vale a dire una sorta di sottolaurea extra-legem, per scuole dirette a fini speciali, cioè professionalizzanti.

Quanto alla professionalizzazione va previsto un raccordo con gli enti locali e forze sociali per individuare le esigenze. Infine mentre vengono accettate le scuole di specializzazione (che hanno chiari indirizzi di professionalizzazione) vengono invece riflutate quelle di perfezionamento che sarebbero solamente un doppione del «tanto auspicato istituto del dottorato di ricerca».

punti essenziali della posizio-

ne dei comunisti nella batta-

glia per dare a Roma e al

Lazio un sistema universita-

1) Occorre la massima ce-

lerità nell'espletare tutti i

primi adempimenti per dar

vita a Tor Vergata e, cioè, a)

approvare gli Statuti; b) e-

del personale docente dall'u-

niversità di Roma I a quella

di Roma II, garantendo, i-

noltre a questi docenti la

possibilità di continuare il

proprio lavoro di ricerca; c)

aprire la fase della progetta-

zione della università chia-

mando subito ad un concorso

di idee sul progetto per poi

definire sulla base di esso le

forme e i modi dell'edifica-

2) Questa celerità non deve

significare l'abbandono di un

metodo di confronto e colla-

borazione stabilitasi nell'ul-

timo anno tra mondo acca-

demico, enti locali, forze po-

litiche e culturali che ha avu-

to il suo momento più alto nel convegno promosso dalle quattro università del Lazio.

Fondamentali in questo senso

sono la formazione del Comi-

tato di coordinamento delle

università previsto dalla leg-

Regione. Solo su questa base sarà anche possibile confron-

tarsi con la giusta esigenza, che viene dal mondo della

medicina universitaria, di poter sperimentare nuove te-

cnologie e fondare la propria

ricerca su strutture adeguate al livello raggiunto in questo

campo internazionalmente. 5) Le università del Lazio vanno messe in grado di fun-

zionare rivedendo la parte

della legge istitutiva che riguarda le piante organiche ed

adeguandola alle reali esigen-

ze che si vanno definendo.

fondate possibilità, se non si

realizza un salto di qualità

nell'impegno e nel comune

confronto, che si vada in-

contro a ritardi o ad errori.

La vicenda dello Statuto di

Tor Vergata, che non è certo

un successo degli attuali co-

mitati coordinatori, deve in-

segnarci che al di là delle

grandi idee e dei discorsi ge-

nerali occorre costruire una

pratica concreta di decisione

realizzativa e di definizione

di contenuti, se si vuole es-

sere adeguati all'ambizioso

objettivo di dare alla capitale

d'Italia e alla sua regione

un sistema universitario che

sappia unificare l'esigenza di

una frequenza di massa con

una qualità di alto livelle

degli studi e delle strutture

del diritto allo studio. Noi

siamo pronti ad offrire tutta

Valerio Veltroni

la nostra collaborazione.

Ci pare che esistano oggi

rio regionale.

E ormai parecchio tempo i che si sono insediati gli organismi che dovrebbero dar vita alle facoltà dell'ateneo di Tor Vergata e risolvere problemi della sua costruzione. C'è un primo risultato fondamentale di questo lavoro: lo Statuto della seconda università elaborato nei mesi scorsi e presentato dieci sitario nazionale.

Questo Statuto, tuttavia, è stato sostanzialmente modificato con decine e decine di emendamenti e nuovi articoli da parte del Cun, che ha criticato anche qualche elemento di eccessiva facioloneria nell'affrontare temi e scelte che hanno implicazioni di livello generale. E' emersa una contraddizione di fondo tra la necessità di stringere al massimo i tempi e le procedure per dar vita alle nuove istituzioni universitarie ed il giudizio di merito sul lavoro svolto per Tor Vergata che ha suscitato negli organismi competenti non poche perplessità. Contraddizione che è stata risolta approvando la parte generale dello Statuto e nello stesso tempo indicando la necessità, sia di un puovo confronto con i Comitati ordinari delle facoltà, sia di un sollecito impegno del governo per regolare il passaggio dei docenti alla nuova università e consentire, così, che rilevanti decisioni per la vita di Tor Vergata vengano assunte da chi poi lì dovrà lavorare.

'Salone Nazionale usotempo fatelo da voi hobby tempo libero Palazzo dei Congressi Roma Eur dal 24 ottobre al 1 novembre dalle ore 11 alle 21

In questa nuova fase vale

la pena allora di indicare i

mostre specializzate di modellismo collezionismo micologia fotografia

mostra d'auto d'epoca circolo la manovella --sponsor zzafadalia Mobil Oil Italiana e dalla General Motors (Opel Bedford veicoli industriali)

OGGI inaugurazione

apertura ore 11

Una settimana fa l'Iri aveva bloccato la « vendita »: ora ci ripensa e torna all' attacco

Era un bluff, vogliono liquidare Maccarese

Dura reazione dei lavoratori e del sindacato - Cgil, Cisl, Uil hanno chiesto un incontro al ministro - « E' una provocazione » - Lunedì sciopero di 24 ore e manifestazione sotto l'istituto - I braccianti: « Un'azienda integra e pubblica » - La direzione ha cercato di giocare sulle divisioni sindacali



La Maccarese ci riprova. i tro-proposte. Oggi, ritornano Ia deciso di nuovo di liqui- i alla carica e senza pensarci Ha deciso di nuovo di liqui-dare l'azienda, di farla a pezzi. E ha deciso di farlo contro la volontà dei lavoratori e del sindacato, nel peggiore dei modi, ponendo un «aut-aut » ricattatorio. O si accetta lo smembramento, oppure fra sei giorni Maccarese sarà in mano al commissario liquidatore. E' un fatto grave L'IRI e la direzione hanno zioni. Non più di una settimana fa avevano assicurato ai braccianti che la riunione degli azionisti sarebbe stata rinviata a tempo indeterminato, per favorire la ripresa tempo al sindacato di preparare un pacchetto di con-

trattativa, per dare

su mandano a dire che il 30 si liquiderà.

Ma la risposta dei lavora-tori è stata immediata. Hanno detto no a questo ricatto e hanno chiesto un incontro urgente al neo-ministro delle Partecipazioni statali. Le tre organizzazioni sindacali nazionali e regionali (che, come si sa, sono divise sul futuro una posizione unitaria: Maccarese non deve essere liquidata. Stessa posizione ha preso con un comunicato la segreteria regionale CGIL--CISL-UIL. Per oggi è atteso l'incontro al ministero. Ma già per lunedì è stato proclamato uno sciopero dei | tori. Pensavano che il ricatto | zienda unita e nel sistema

manifestazione sotto la sede dell'Iri. La « classe operaia » di Maccarese che già s'era opposta con fermezza all'ipotesi della direzione e aveva detto chiaro e tondo di volere un'azienda integra e pubblica, non ha tentennamenti. E' decisa a contrastare anche

questo nuovo attacco. C'è da domandarsi una co-Maccarese Spa? Qual è il suo objettivo? Che senso ha bloccare la liquidazione e dopo una settimana riproporla pari pari? Forse i «signori della crisi » erano convinti che alla lunga il loro progetto sarebbe stato accettato dai lavoradell'« orticello sicuro » sarebbe passato, di fronte ad una situazione di sfascio, voluta. speravano nella risposta individuale alle difficoltà che tutta la comunità di Maccarese sta vivendo. Per questo, probabilmente, hanno concesso tempo ai sindacati. Se il progetto di smobilitazione tosse passato anche tra i braccianti, se l'ipotesi della CISL avesse vinto, sarebbe fatti. Chi avrebbe protestato? Chi avrebbe detto ancora no? Non è andata così. L'unità dei braccianti s'è rafforzata attorno ad una proposta di difesa della Maccarese integra e pubblica. Tra la Federbraccianti che voleva l'a-

delle Partecipazioni statali, la Uisba che pensava alla grande cooperativa e la CISL che aveva accettato l'idea dello smembramento, i lavoratori, a larga maggioranza, hanno detto di si alla prima proposta. E allora la «strategia delle divisioni » non ha avuto più senso, era stata sconfitta. L'Iri per tutta risposta ha sospeso la trattativa e ha convocato un'altra riunione, è andata male anche su un altro fronte: oggi, davanti a questa provocazione i sindacati hanno ritrovato un momento unitario. E sarà, perciò, più difficile per la direzione insistere, a tutti i costi, nella linea dello scontro

In un cantiere e in una fabbrica

Ancora incidenti sul lavoro: sono gravissimi due operai

Un edile è precipitato mentre stava lavorando al restauro della sede dell'Italcasse

La serie continua. Ieri in un cantiere e in una fabbrica sono avvenuti due nuovi incidenti sul lavoro. Le condizioni delle vittime sono gravissime, anche se i sanitari non disperano di salvarli.

Il primo episodio è avvenuto in via San Basilio, a due passi da via Boncompagni. Qui, un'impresa edile sta ristrutturando il palazzo dove aveva sede l'Italcasse, l'istituto centrale delle casse di risparmio. Un operajo, Guido Lanzi, di 51 anni, che lavorava all'ultimo piano dell'edificio, si è sporto dall'impalcatura per afferrare un arnese da lavoro che gli serviva. Il movimento gli ha fatto perdere l'equili-brio e l'operaio ha sfondato il lucernaio ed è precipitato a terra. Immediato è stato il soccorso che gli hanno prestato i colleghi di lavoro. L'uomo è stato caricato su un'auto e accompagnato, velocemente, al San Giovanni. Ora è ricoverato al reparto craniolesi. La sua prognosi è riservata. Sull'episodio la magistratura ha aperto un'inchiesta per accertare se nel cantiere fossero rispettate le norme di si-

L'altro incidente è avvenuto in una fabbrica di legnami, la « Persichetti », che ha la sede in via Saluzzo. Ieri pomeriggio nello stabilimento è arrivato un camion pieno zo è « impazzito », si è impennato, e il contenuto, pesante, ha investito in pieno due lavoratori. Uno è rimasto quasi soffocato e ha riportato lesioni gravissime: si chiama Mario Fidanza, ha 56 anni. Anche lui è ricoverato al San Giovanni, in prognosi riservata. Al suo fianco c'era un altro giovane operaio, Adalberto Giovenchi, di 23 anni; le sue ferite, però, sono molto più lievi. In tutto ha avuto una prognosi di sei giorni, salvo complicazioni.

Parla il padre di Maurizio Sforza, il giovane ancora gravissimo dopo essersi dato fuoco

«Dietro quel dramma non c'è solo la droga»

« Non capisco perché i giornali abbiano voluto creare il caso » - La sua è una storia disperata, che comincia con la separazione dalla moglie - « Dava le testate contro le mura del carcere e l'hanno sbattuto ad Aversa » - Poco prima di tentare il suicidio offeso dagli amici?

«La prognosi è ancora ge istitutiva e la formazione riservatissima», dicono i sadella Consulta regionale tra nitari del centro grandi enti locali e università il cui ustioni, al Sant'Eugenio. Siritardo è dovuto al perdurare della crisi regionale. rizio Sforza lotta ancora tra la vita e la morte, dopo il 3) E' necessario chiarirsi drammatico tentativo di suisulla interrelazione tra esicidio in piazza Irpinia, al Prenestino. Dopo che si era genze nuove del sistema unidato fuoco, sotto gli occhi versitario e realtà esistenti. allucinati dei passanti, lo Solo una rapida definizione hanno ricoverato con ustiodell'uso e della collocazione ni di terzo grado al torace, alla schiena, al volto. « Non delle strutture bibliotecarie e corre immediato pericolo di di ricerca scientifica, dei vita — sostengono ancora i centri di calcolo e degli apsanitari — ma in questi caparati di riproduzione della si sono sempre possibili complicazioni ». didattica tramite carta scritta

Resta, il giorno dopo il o audiovisivo, permetterà un tragico gesto, l'interrogativo rapido avvio della didattica sui motivi che hanno spinto. evitando inutili duplicazioni e Maurizio Sforza a tentare spreco di tempo e di denaro. il suicidio. Tutti i giornali, ieri mattina, hanno parlato 4) Va ricercata una corretdi un'ennesimo dramma delta prospettiva per la facoltà la droga. « Nessuno l'ha aiutato ad uscire dall'eroina », di medicina di Tor Vergata titolavano senza esitazione, « per questo si è ucciso ». E che, abbandonando ogni illusoria volontà di mera duplivero, Maurizio per molto cazione dell'attuale Policlinitempo ha vissuto l'esperienza febbrile che accomuna co, si confronti con le possimigliaia di glovani. Ma era bilità nuove aperte dalla ririuscito ad uscirne da più forma sanitaria, dal piano di tre mesi. Non perché fossanitario regionale e dall'inse a guarito». Ma perché testimoniano il padre e novativo sistema di convengli stessi sanitari che l'hanzioni creato tra Roma I e la

no visitato — la sua « malattia » era di ben altra natura. «Un perenne stato di padre, Ulpiano Sforza, funzionario ministeriale — che nemmeno la droga riusciva ad alleviare. Da molti mesi non usava più siringhe di eroina. Ma non per mancanza di soldi, come hanno scritto i giornali. Aveva il suo stipendio, aveva la sua famiglia. Non siamo ricchissimi, ma potevamo permetterci, se non altro, di pagare i suoi debiti. Lo abbiamo sempre fatto, per aiutarlo in qualche modo. Era ben altro l'aiuto di cui aveva però bisogno. Quel calore umano che fuori da questa casa nessuno gli offriva». E' a questo punto che l'uomo sfoga la sua rabbia, narrando un episodio legato probabilmente alla tragica decisione.

« Poco prima di tentare il suicidio - dice ancora il padre — Maurizio era stato nel bar dove si reca di solito, vicino a casa. Aveva avuto una discussione violenta con altri ragazzi. Maurizio è un ragazzo sensibile, troppo. Altre volte magari era stato offeso, ferito. Ma quella sera qualcuno, con le parole, deve averlo colpito più del solito, scatenando chissà quale reazione nella sua mente traumatizzata». Il padre di Maurizio si ferma un momento. Poi riprende a parlare, con tono pacato: «Il suo travaglio è cominciato dopo le prime liti con la moglie, Tiziana. E la separazione è stato un vero trauma. Si è chiuso, parlava pochissimo, tutti lo giudicavano "matto". Ma la solitudine interiore, la depressione, si può chiamare pazzia? ». Riprende a raccontare l'episodio del bar: « Chissà cosa gli hanno detto... mi tornano alla mente come un'ossessione le sue parole quand'era li, a terra. agonizzante: Sono un uomo, non sono un verme. Eppure quardi che hanno scritto, che hanno detto: a quelli che si sono buttati sulla sua storia per definirlo un drogato in lotta contro tutto e tutti, voglio ricordare quelle parole. Erano rivolte a chi

lo aveva offeso, ferito... E non solo gli "amici". « Hanno scritto che Maurizio ce l'aveva con lo Stato. E giù ancora fiumi d'inchiostro sulla droga, l'abbandono. Come se fosse l' unica violenza! Ce ne sono altre, anche peggiori. E al-lora, raccontiamole fino in

me è stato trattato questo quando venne arrestato per furto... Per voi giornalisti, un "drogato" ruba sempre per la dose. Ed hanno scritto che Maurizio aveva compiuto chissà quante rapine. Ebbene. Uno, un solo furtarello nel gennaio del 1978. Sono stato il primo a criticarlo. Chi potrebbe non condannare un ladro? Ma vediamo le conseguenze, valutiamo se la "condanna" è stata commisurata all'entità del danno: un paio di fanali, da me stesso rimborsati al proprietario, mentre a Maurizio hanno anche sequestrato la '500 ».

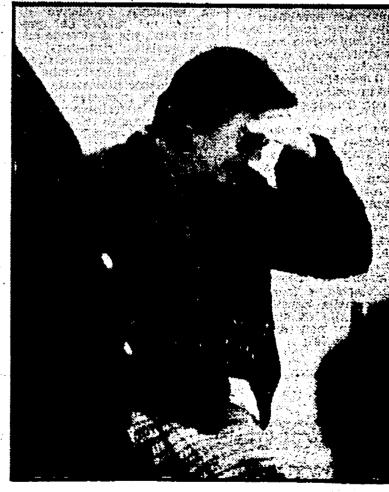
« Dopo l'arresto è stato portato a Regina Coeli. Fin dal primo giorno, Maurizio non ce l'ha faita a resistere li dentro. Ha cominciato a dare testate contro il muro, a piangere. Ma pensate! Un racazzo abituato da sempre a farsi rimboccare le coperte dalla madre, che lo riempiva di tutte le cure... Volete sapere come hanno "risolto" il suo caso? Sbattendolo nel manicomio di

« Steniavo 📑 a 💛 créderci quando me lo hanno detto. Con l'avvocato abbiamo co-

minciato subito a presentare istanze su istanze. E alla fine, dopo un mese, tutti hanno - dovuto riconoscere quell'incredibile errore. Cosi Maurizio è tornato a casa, ancora più chiuso, introverso. Non è riuscito ad avere un buon rapporto nemmeno col figlioletto, Simone di 5 anni, che vive con noi. Questa è la sua storia. E non capisco per quale gusto i giorn' li hanno voluto sparare giudizi così, senza un minimo di riflessione.

Insomma, di fronte al dramma terribile di Maurizio, a molti è bastato conoscere il suo passato di tosgesto sotto un'unica etichetta: « droga ». Il resto, la sua vita, i suoi drammi, tutto passa in secondo piano. Droga. E un « mostro » che torna troppo spesso a espiegaren qualsiasi dramma, qualsiasi « fattaccic ». Come è accaduto — per coincidenza — lo stesso giorno del tentato suicidio di Maurizio, quando sui tavoli dei giornali sono arrivate le prime agenzie sull'omicidio di Frascati. «Lite tra tossicodipendenti: un morto», c

era scritto. Non era così. Raimondo Bultrini



Il pianto disperato della madre del ragazzo

Mentre il mercato nero continua ad uccidere, un gruppo di giovani che ne vuole uscire denuncia le difficoltà nelle strutture pubbliche

A catena le morti da eroina: un altro ragazzo ucciso

E intanto già si inceppa (tra rigidezze e problemi) la « nuova » assistenza ai tossicomani

Dice che davanti agli ambulatori degli ospedali c'è sempre la polizia pronta ad in vigore del decreto, mentre intervenire. E che molti tosdel certificato che gli permette di comprare e usare droghe che sostituiscano l'eroina di piazza. E inoltre che i minorenni, vittime di un paradosso alla « comma 22 », di fatto restano scoperti da ogni forma di assistenza. Proprio loro che sono ormai — e purtroppo — forse la categoria più affoliata degli eromomani. E dice, infine, che il spiano terapeutico individuale» — che doveva essere il cardine della nuova assistenza ai tossicodipendenti stabilita dal decreto Aniasi e dalle direttive della Regione

— viene negato di fatto nelle Unità sanitarie locali. E una denuncia che viene da un gruppo di tossicomani - un comitato che sta tentando un difficile lavoro di aggregazione fra giovani che sono « disgregati » per definizione - che si stanno scontrando, in questi giorni, con le difficoltà dell'assistenza.

Sostengono, in sostanza, che a due settimane dall'entrata l'eroina di piazza e il mercato nero continuano ad uccidere, le cose vanno male. che il valore innovativo delle nuove misure, viene ancora contraddetto dalla pratica quotidiana degli ambulatori. Facciamo una premessa: è sicuramente ancora presto per tracciare un bilancio, anche se sommario. Le unità sanitarie locali sono appena nate, e solo da poco hanno preso sulle loro spalle anche il peso della terapia per gli eroinomani. Sono in una fase di passaggio. Aggiungiamo che sono ancora troppo poche le USL in grado di fornire assistenza: sono quelle del

lo, del Policlinico e di Ostia. Ad esse si è aggiunto ora anche il San Giovanni, Insomma: la fase di passaggio è ancora appena agli inizi. Ma è anche vero che in questo passaggio vanno appunto definite nuove metodologie, va stabilito un nuovo rapporto con i pazienti, van-

Santo Spirito, del San Camil-

Le cifre riportate dai giornali sono discordi: c'è chi dice che siano 35, chi 38, chi 41. Quel che è certo è che Paolo De Angelo, 31 anni, morto per droga ieri, a tarda notte, va ad allungare la spaventosa lista di vittime che dall'inizio dell'80 cresce con progressione geometrica. Questa volta il giovane è stato trovato all'interno di un furgone «Bedford». sulla via Anagnina all'angolo con via Torre di Mezza Via. Soccorso dalla polizia, evidentemente chiamata da qualcuno che aveva notato il corpo riverso sul sedile, è stato accompagnato con un'autoambulanza a Villa Irma sulla via Anagnina. Ma per Paolo De Angelo ormai non c'era più nulla da fare. Secondo il primo referto medico il giovane sarebbe morto per «overdose» o per un «taglio» Ora si tratterà, com'è nella prassi, accer-

tare quale sia stata la causa della morte, ma le analisi che dovrebbero essere effettuate

no ricercate nuove strade, | quiste più significative e ragionevoli sembrava essere vanno tenuti fermi almeno i quella del piano terapeutico punti chiave del decreto. Altrimenti tutto questo lavoro individuale. Uno strumento rischia di diventare inutile, e cioè flessibile, che stabiliva, torse addirittura controprocaso per caso, la terapia posducente. Applicarlo con sposibile, la sostanza sostitutiva da usare, i tempi dello spezgliatezza, cercando mezze misure, o bojonchiando, sarebzamento, le altre strategie da adoperare: assistenza sociale, be, di tutte le strade, la peggiore possibile. psicologica, o anche familia-Vediamo. Una delle conre. La terapia, insomma, do-

spiegare il perché di una strage che continua. Solo 24 ore prima della morte di Paolo De Angelo, avevamo dovuto registrare un altro tragico caso: quello della ventunenne Enza Portolecchia. La ragazza era appena giunta a Roma da uno dei suoi soliti spostamenti senza meta. Era approdata in casa della zia, uno dei pochi rifugi sicuri dove trovare calore e affetto, dopo tante traversie: la separazione dei genitori, il trasferimento a Torino al seguito del padre, il collegio, la fuga.

Anche Ensa è morta per overdose o per e taglio » nel bagno di via Portuense dove si era rinchiusa poco prima di pranzo, ma è anche morta perché la sua vita era un inferno. Da quando era nata, perché nessuno si era preso cura di lei e perché, oggi, una volta entrati nel «giro» è sempre più diffi-

> veva uscire dai canali rigidi dell'assistenza uguale per tutti (che presuppone l'esistenza di una categoria degli eroinomani, tutti omologati, e tutti uguali a se stessi) per adoperare invece tecniche aderenti alle esigenze e alle possibilità personali di cia-

Ma sembra che le cose non deno così. Al Policlinico,

a zero rapidamente la quantità giornaliera di morfina o metadone che prende) in venti giorni, al massimo trenta. Non di più. Al San Camillo, invece, sembra che il limite massimo

sia di due mesi. Ha la sostanza non cambia molto, se viene evaso il criterio dell'elasticità, Quanto al Santo Spirito, poi, qui praticamente viene bloccata ogni assistenza: sembra infatti che l'USL non rilasci certificati di tossicodipendenza. Il perchè si nasconderebbe nel fatto che il «modulo» del certificato prevede anche la voce « grado di tossicodipendenza » e i sanitari non vogliono stabilir-

Ancora: molti tossicomani sono ancora « scoperti ». Per esempio molti dei ragazzi in cura alla Bravetta '80 sono ancora senza cura. I medici evidentemente vogliono prendere tempo sul permettere terapie di morfina. E di fatto in molti casi la terapia non

viene neanche discussa con il

medico privato del pastente come prescrive il decreto. O è quella proposta della USL, oppure niente. A questo punto è evidente che un altre degli obiettivi del decrete (« garantire che il tossicome ne possa trovare assistenza nelle USL » sono perole di Aniasi) non viene raggiunto. Infine i minorenni: a Non possono ritirare il metadene in farmacia, perché minorus ni, e d'altronde il metad non può essere consegna che a chi ne fara devvere uso, cioè al titolare della ricetta ». Se è vero, è uno di quei paradossi legislativi de superare, in qualche mode, Sappiamo tutti che il problema-droga non si risolo con un approccio esclusiva mente sanitario. E che sul medici grava invece, per questo, un pero assolutamente eccessivo, svolto fra mille difficoltà. Però va detto che una « mezza essistenza » che peraltro aumenta la diffidense dell'erotnomene nel confronti della struttura pubblica – non serve, francamente, a nessuno.

Dall'aggressione ad un fotografo la polizia risale ad un traffico di marijuana

Scoperto, per caso, uno spaccio di stupefacenti per i detenuti

Il reporter Amoruso rapinato e picchiato da quattro teppisti usciti da un bar - Il locale è stato poi perquisito dalla polizia: c'erano nascoste un centinaio di « stecche » di erba

Dall'aggressione ad un foto- 1 grafo rapinato e ricattato, la polizia è arrivata a scoprire un traffico di stupefacenti destinato a Regina Coeli, che faceva tappa in un bar di Villa Gordiani, C'è arrivata, insomma, quasi per caso.

Vediamo. Si parte addirittura dal licenziamento per assenteismo del dipendente comunale che si dava malato ma lavorava invece in una tabaccheria di via Pisino 6. La legge della cronaca vuole che lui e il negozio del misfatto siano consegnati alla stampa e all'opinione pubblica e così l'altra sera un fotografo di un'agenzia, Nicola Amoruso, va a Villa Gordiani, armato come sempre di due macchine e molti obiettivi, per fare il suo la-

Il «caso» vuole, però, che a fianco della tabaccheria, al numero 8, ci sia un bar frequentato da gente non proprio raccomandabile. Quattro persone — quattro energumeni - quando vedono il fotografo escono e lo circondano. Forse pensano di essere loro nell'

stata minacciata all'Opera

dalla Faib-Cisl non c'è sta-

ta e il concerto dell'orche-

stra di Parigi diretta da Da-

niel Barenboim, si è svolto puntualmente. L'agitazione indetta dalla Cisl resta in

piedi. La protesta è un po'

contro tutti. Contro il com-

missario straordinario Mor-

rione, definito « despota pre-varicatore », contro gli enti

locali che non avrebbero a-

dempiuto ai loro compiti isti-

tuzionali, contro non ben de-

finite «latitanze ed omissio-

ni » e anche, perfino un po'

contro il gemellaggio Roma-

Parigi (in coincidenza, ap-

punto, con il concerto di ieri

In una nota il sovrinten-

dente Roman Vlad e il com-

missario Morrione, dopo aver

espresso viva preoccupazione

per l'improvvisa agitazione,

la pretestuosità di inizia-tive sindacali finalizzate arti-

ficiosamente - nei confronti

del commissario straordina-

rio, che si trova ad assolve

re una funzione affidatagli

dál ministero del Turismo e

dello Spettacolo, a fronte di

un ritardo nella ricostituzio-

ne del consiglio di ammini

strazione che non dipende

hanno sottolineato:

certamente da lui;

la pubblicità, o forse vogliono semplicemente rapinarlo, come poco dopo faranno. Il povero Nicola Amoruso, con un guizzo riesce a entrare nel bar e chiede di telefonare, ma il gestore -- che evidentemente non è da meno dei suoi amici -- gli nega il gettone. E così il reporter si infila in uno sgabuzzino del locale, e ci si barrica. Ma non c'è niente da fare. I quattro sfondano la porta e lo pestano a sangue (Nicola Amoruso sarà poi medicato in ospedale per le ferite riportate: guarirà in quattro giorni). I teppisti fuggono con

Il fotografo riesce finalmente a chiamare la polizia da un altro locale. Ma dopo qualche minuto uno degli aggressori torna e gli ∢offre» di riacquistare tutto il maltolto al prezzo di 150 mila lire. Amoruso dice di accettare e così riesce a prendere tempo. In qualche minuto arrivano

co contenuto nel comunicato

della Fuls-Cisl è vieppiù di-

mostrata dalle accuse deni-

gratorie e del tutto immoti-

vate di « dispotismo prevari-

catore», alle quali manca

qualsiasi base logica o docu-

a questa stessa accusa,

mossa genericamente e con

linguaggio offensivo nei gior-

ni scorsi, il commissario ave-

va replicato chiedendo di

entrare nel merito dei pre-

sunti fatti, ma si attende an-

● la strumentalizzazione contenuta nell'agitazione è ulteriormente dimostrata dalle concrete iniziative già as-

sunte dal sovraintendente e

dal commissario straordina-

rio a tutti i possibili livelli

istituzionali, politici, gover-

nativi, comunali e dell'asso-

ciazione Enti lirici, nonché

di fronte all'opinione pubbli-

ca (conferenza stampa del

sovraintendente il 27 settem-

bre), per difendere il presti-

gio del Teatro e contrastare qualsiasi ipotesi di un suo

eventuale declassamento in

sede di riforma dell'attività

musicale, contrariamente a

quanto asserisce ora la Fuls:

il metodo singolare di

un'agitazione indetta da una

sola componente sindacale,

senza l'adesione del consiglio

cora qualsiasi risposta;

una protesta isolata e condannata dalle altre organizzazioni sindacali

Con un'agitazione tutta targata Cisl

riprendono all'Opera le grandi manovre

Replica del sovrintendente Roman Vlad e del commissario Morrione: « Ini-

ziative che servono a sollevare polveroni » - Presa di posizione della Fils-Cgil

L'ora di sciopero che era | • la pretestuosità dell'attac- | d'azienda, che non risulta | bliche istituzioni, dall'altro

la sua borsa piena di macchi-

ne - di cui una a motore -,

rullini, obiettivi. Valore due

obiettivo e non amano certo | anche le volanti. I quattro si 1 dileguano: due di loro sono stati però identificati con un paziente lavoro di interrogatori nel quartiere. Sono Piero Verginelli di 33 anni, abitante a Ciampino, e Mario Capua di 28 anni, abitante in via Coriolano 10. Sono già conosciuti alla polizia per un lungo elenco di furti e rapine.

Comunque, fuggiti loro. 1' attenzione degli agenti della squadra mobile, guidati dal dottor Carnevale, si appunta

> **INAUGURATA** LA MOSTRA DI ROBERTO GNOZZI :

E' stata inaugurata l'altra sera, alla Temple Tyler school of art in Rome. la personale di Roberto Gnozzi La mostra — che raccoglie opere prodotte dal '75 al '78 — è aperta tutti i giorni dalle 9 alle 16, sabato e domenica esclusi. L'ingresso è - al : numero : 15 del lungotevere Arnaldo da

neanche riunito e che pure

la scorrettezza di non ave-

re neppure informato la di-

rezione in alcun modo del-

l'agitazione deliberata, come risulta dal comunicato in da-

E superfluo aggiungere — hanno infine detto Vlad e Morrione — come iniziative

del genere, che servono sol-

tanto a sollevare degli inutili

e dannosi polveroni, non gio-

vino certo ne all'immagine

del Teatro, né tanto meno

agli interessi dei lavoratori,

in un momento in cui sono

in giuoco, con la nuova im-

minente legge di riforma, le sorti degli Enti lirici e quin-di del Teatro dell'Opera. Sulla vicenda c'è anche una presa di posizione della Elle Cgil, regionale

«Il comunicato diramato

dalla Fuls-Cisl regionale, con

il quale si annuncia lo scio-

pero al Teatro dell'Opera di

Roma pone in evidenza la

contraddittorietà e la stru-

mentalizzazione che questa

organizzazione da qualche tempo manifesta per fini op-posti a quelli dichiarati. In-

fatti, mentre per un verso

sembra sostenere la necessi

tà di procedere al rinnova-

mento del Teatro d'intesa

con tutte le forze democrati-

che e di concerto con le pub-

Concerti al San Leone Magno

Il Trio di Milano

in una favolosa

Fils-Cgil regionale.

ta 21 ottobre.

sul titolare del bar, e sullo strano comportamento che aveva avuto. Gli agenti perquisiscono il locale, cercando soprattutto la borsa con le macchine fotografiche. Dell'attrezzatura non c'è

traccia, ma gli agenti trova-

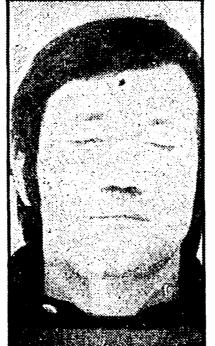
no invece, nascosti nel retro-

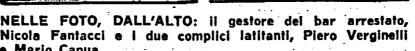
bottega, un centinaio di «stec-

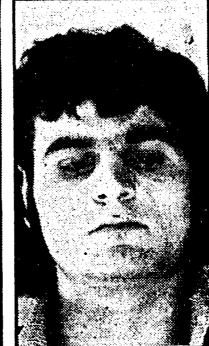
che > - così vengono chiama-

te in gergo — di marijuana, già divise e confezionate con la carta stagnola. Nicola Fantacci, 35 anni, gestore del bar - anche lui già conosciuto in Questura - si è affrettato a dire che non era « roba sua». Ma poi ha ammesso che l'aveva acquistata da alcuni clienti, e che era destinata ai detenuti del carcere di Regina Coeli e Rebibbia. E così è stato arrestato per detenzione di sostanze stupefacenti. Ora la polizia sta lavorando -- oltre che per rintracciare gli aggressori di Nicola Amoruso e recuperare la sua preziosa borsa di lavoro - anche per trovare i complici dell'organizzazione che riforniva carcere di droga,









NELLE FOTO, DALL'ALTO: il gestore del bar arrestato, Nicola Fantacci e i due complici latitanti, Piero Verginelli

rico d'Iniziativa Popolare, nel quadro delle manifestazioni organizzate dalla Regione Lazio, dalla Provincia di Roma e dal Comune di Ardea. presenta stasera, alle ore 19, ad Ardea, nel Cinema Teatro Ardeatino, una selezione dell'opera La Traviata di Giuseppe Verdi.

fusione della musica lirica che superi le difficoltà frapposte all'instaurazione di un diverso rapporto tra musica e società, e si avvale della partecipazione del soprano Licia Falcone (Violetta), del tenore Settimio Silveri (Alfredo), del baritono Carlo Guidantoni (Germont), del mezzosoprano Anna Mattei e del basso Giovanni Fancellu. Al pianoforte il maestro Roberto Hix. L'esecuzione, in

Il 14 novembre, sarà la volta di un concerto di brani lirici e di pagine del canzo-niere italiano classico, con la partecipazione del soprano Aida De Falchi, del tenore Davide Zita. del baritono Roberto Ferrari e del basso

31 apre al Michelangelo il convegno sul cinema e la critica

Si apre questo pomeriggio, all'Hotel Michelangelo, il Convegno « Il cinema, la critica, i critici » promosso dal Sin-dacato nazionale critici cinematografici i italiani. Nella prima giornata sono previsti interventi sulla critica teatrale Renzo Tian), musicale (Fedele d'Amico), televisiva (Ivano Cipriani), nonché relazioni, sui temi specifici del convegno, di Aprà, Caprara,

Cattivelli, Rondi. . Il dibattito si svilupperà fino a domenica mattina. Per domani sono previsti interven-ti e relazioni, in particolare, sull'editoria e sulle riviste di

« Esiste realmente l'autonomia del giudizio critico? Esiste un potere della critica nei confronti degli autori, del pubblico e dell'industria cinematografica? O al contrario esiste una sostanziale sfiducia nei confronti dei critici? Qual è il cinema che la critica deve difendere? »: queste alcune delle spinose domande cui il Convegno si propone di dare risposta, anche in rapporto al fenomeno, manifestatosi in questi anni, di una diversa collocazione e dimensione dello spazio critico negli organi d' informazione.

Di dove in quando

bilico su sgabelli, si stirac-

chiano, allungano e divari-

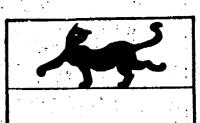
cano le gambe, stanno con

la testa in giù, e quando ti-

rano in alto le braccia, di-

ventano «oggetti» ancor

se dalla ragazzina.



- Quelle li sono le gambe? No. le braccia.

— Si, un po'. — Ma sono nudi?

- E come stanno? - Stanno con la calzamaglia, cioè quasi una calza, senza la maglia. Sono belli, però.

Un fitto dialogo (ne ab-

biamo acchiappato qualche battuta) si è svolto tra una ragazzina e una persona «grande » che, magari fosdall'Accademia filarmonica. dimostrare, facendola segui-(1980). The Mechanical OrNuovi balletti al Teatro Olimpico

Alwin Nikolais e il fascino indiscreto della calzamaglia

ciparla al prossimo. In Noumenon, le figure - Fanno impressione, veumane stanno all'interno di

involucri elastici, vivacemente colorati (verde, arancio-- No, non vedi? ne, giallo, rosso, azzurro, viola): quasi fodere di lunghi e stretti materassi. Chiusi lì dentro, i danzatori, suscitatori di «strani» movimenti (« Fanno impressione, vero? »), dondolano in

se, voleva ridiventare piccina. Il dialogo lo abbiamo acchiappato, l'altra sera, al Teatro Olimpico, durante lo spettacolo del «Nikolais Dance Theatre », presentato Vicino ormai ai settanta (è nato nel 1912), Nikolais, un genio della danza moderna, ha rispolverato una sua antica coreografia del 1953, Noumenon, quasi per re dall'altra, recentissima

gan, come il tempo non ab-

bia affievolito la sua fre-

ti d'insieme, dai quali si staccano «assoli», «passi a due », « passi a cinque »: tutte invenzioni proiettate in mutevolissimi climi sonori e cromatici (il gioco delle luci è straordinario), miranti a scatenare. e a liberare totalmente dalla pigrizia i corpi. A ciò si aggiunga il garbo, la cordialità, l'immediatezza della compagnia e di Rob Esposito, di Gerald Otte e Lynn Levine, Marcia Wardell, ancora Lynn Le-vine e la Wardell con l'Esposito. Un vero successo e una epidemia di curiosità, che

ha mietuto vittime pure tra

più misteriosi, nel risucchio ragazzini « adulti ». della stoffa e dei colori. L' Ma sono nudi, che vestiti hanno, che cosa sono effetto è sicuro, e danno, ballerini così conciati, quelle macchie? quelle preoccupazioni espres-Le calzamaglie sottili erano, infatti, adornate come Nel Mechanical Organ, le di fiori stampati. di macfigure si smallano e come chie policrome, e di quei ghicorpi di cera (una cera rorigori che una volta ebbero sea e tenera, morbida e lefortuna (forse ritorneranno vigata), si addentrano in un di moda) sulle calze infilate in belle gambe. E così quello dei pupazzetti meccascantoniamo; ma la colpa è nici che accompagnano, di Nikolais: vi par poco se, compunti e sbalorditi. tutti per una volta, le cose non in corteo, su certi antichi si sono messe al tragico? orologi, il battere delle ore.

Erasmo Valente



Sala gremita e gran suc-cesso, l'altra sera al Valle,

re ormai di buona popolari-

ta, grazie a nutrite prestazio-

ni cinematografiche, televi-sive, radiofoniche, e qui al

suo esordio di autore. Del

resto, è proprio alla sua espe-rienza della ribalta, piutto-sto intensa anch'essa benché

interrotta da alcuni anni.

che egli attinge, nell'occa-sione. La figura di Paolo, in particolare, gli somiglia da vicino, soprattutto quando evoca la stagione dei « cir-quiti alternativi » di quei ge-

cuiti alternativi », di quei ge-

nerosi entusiasmi, di quelle dure fatiche e avare gioie,

delle utopie sessantottesche

di un teatro destinato a ri-

voluzionare la società, o la vita. E alle qualità dell'inter-prete si adegua pure l'esu-

berante carattere del perso-

naggio, estroso, loquace, ri-danciano, quantunque non sia difficile intravvedere,

dietro tanta scherzevolezza, l'amara coscienza dei molti

La protagonista femmini-le, Giulia, affidata a Paola Quattrini, inclina al dram-

matico: non più giovanissi-ma, ebbe un felice inizio pro-

fessionale un paio di lustri

avanti; sfortunate esperienze

sentimentali, la nascita di

una bambina, altre avverse

circostanze l'hanno allonta-

nata dalle scene, e quasi

fatta dimenticare. Il provino

cui si accinge costituisce per

lei l'ultima spiaggia. Giacché di ciò si tratta: dell'esame cui Paolo e Giu-

lia, vicendevolmente scono-

sciuti sino a poco prima,

sciuti sino a poco prima, stanno per sottoporsi, essendo in palio i ruoli principali in una riedizione della nota commedia musicale di Breffort e Monnot Irma la dolce. Il regista (un francese) tarda ad arrivare, il luogo dell'audizione è pressorbé de dell'audizione è pressorbé de

dell'audizione è pressoché de-

serto. Giulia e Paolo tentano

(soprattutto lei) di ripassa-

re la parte, ma prevalente-

scaechi subiti.

per la «prima» romana di Dài... proviamo!, due tempi di Stefano Satta Flores, atto-

Due attori dei nostri tempi in cerca di scrittura

« Dài... proviamo! » di Satta Flores al Valle



Stefane Satta Flores ePaola Quattrini

mente divagano, si raccontano storie; lui le fa un po' la corte, si esibisce, lei cerca di abbellire la triste verità del-la sua esistenza. Passo pas-so, anche per Paolo giunge il momento della verità. Una reciproca confessione di fal-limenti sembra preludere a limenti sembra preludere a un addio affettuoso quanto definitivo. Tuttavia, in extremis, si schiude una sorta

di lieto fine. La cosa ha un ironico sa-pore di favola: il regista che fuoriesce dal suo nascondiglio ricorda l'antico deus ex machina. E comunque, il lin guaggio spiritoso, disinvolto e leggero adottato nell'insieme da Satta Flores escludeva di per sé uno scioglimento davvero tragico. Non diremmo, certo, che

Dai... proviamo! approfondi-

sca, o rifletta in modo nuovo, la condizione umana e sociale dell'attore ai nostri giorni: il campione « medio» preso ad oggetto è riguar-dato con amabile complicità, più che con acutezza critica e autocritica. La vicenda scorre peraltro veloce e senza noia, mer-

l'impegno partecipe dei due interpreti, che hanno l'aria di divertirsi essi per primi, e mediante l'allestimento di Ugo Gregoretti, ben ritmato, pronto a cogliere le occasioni comiche del copione e a restituirne con misura gli scorci patetici. Indovinato l'inquadramento scenografico di Guglielminetti. E. come s'è anticipato. accoglienze cordialissime.

Uno spettacolo di Orfeo al Trastevere

Cappuccetto Rosso e l'assessore s'incontrano nel bosco del teatro

Un'incontenibile spints al disordine ha disseminato oggetti qua e là, sedie, timoappena sedata dall'ordinato e nostalgico piccolo battello del nuovo spettacolo di Valentino Orfeo, L'ora che bolgia al desio, in scena alla sala B del Teatro in Trastevere.

Il contenitore scenico (un battello nel mare in tempesta, o un bosco pieno di «buñueliane» sorprese oppure, come ci informa la cornice narrativa, un teatro abbandonato) mescola una serie di elementi: allegorici quel tanto che è necessario dopo aver scelto per titolo una parafrasi dantesca, più spesso capricciosamente realistici o addirittura farzeschi. Vediamoli: una dama molto lacera ma anche molto sontuosa si precipita sulla scena implorando di salvaria dai mostri; un's assessore in mea » si festeggia da solo, gettandosi coriandoli addosso; due guitti, che per primi hanno occupato il luogo, godono delle briciole di ricchessa che gli altri shadatamente seminano, e intanto fanno progetti di riforme giobali del tentro. Aggiungiamo che l'assessore finirà per proteggere, sempre di-strattamente, la dama rapace; Cappuc-cetto Rosso si materializzerà, portando

con sé sufficienti quantitativi di parole

pesta comparirà un naufrago dalle vesti arabeggianti, di nome Piporno, mentre la confusione del gran mare impazzito sparare; e che, a salvarsi, saranno infine solo uno dei guitti (interpretato dallo stesso Orfeo), e la bambinetta rivoluzionaria, mentre una grande ruota da lunapark girerà e girerà, inventando un sole artificiale e immenso.

assennate; durante una spaventosa tem-

Ce n'è abbastanza per svelare la riflessione totalizzante, spesso esuberante, non sempre abbastanza agile, che Orico ha messo insieme su di se, le avanguardie, le «nicolineidi» e, ovviamente, le signore, borgheste.

Un'operazione, insomma, che si basa sui personale patrimonio «storico» del vecchio teatrante, sui suoi umori e sulle sue riflessioni; discontinua, a volte pigramente generica, spesso velata di nostalgie o di rabbie non troppo decantate, na anche disseminata, qua e là, di

alcune invenzioni · Accanto ad Orfeo, come sempre fac-totum dello spettacolo, erano in scena Gionni Limonta, Vania Orfeo, Fabio Zamponi, Giancario Dotto. Enrica Saltutti e Valerio De Margheriti.

lettere⁻ al cronista

La mia opinione sull'antenna

Cara Unità, voglio anch'io esprimere la mia opinione sulla mancata istaliazione di una antenna per - radiotelecomunicazioni da parte dell'ASST sulla cima del Monte Pellecchia. A leggere alcuni giornali di questi ultimi giorni sembra che tutto sia andato a monte per l'opposizione di alcune associazioni naturaliste, come Italia Nostra. Club Alpino Italiano, gruppo Kronos, eccetera. Mi meraviglia il fatto che anche la Regione Lazio e la Provincia di Roma abbiano dato parere contrario senza consultare la base, in questo caso l'intero consiglio comunale di Monteflavio.

Come consigliere di maggioranza voglio fare alcune precisazioni, cercando di essere breve per non rubare spazio. Non è assolutamenté vero che, come dice il Messaggero del 6 ottobre in un articolo di Sergio Rinaldi Tupi, sia stato anche il Comune a dire « no » alla realizzazione dell'opera. Né da parte del ministero delle poste e telecomunicazioni, né dalla Regione ci sono stati richiesti documenti. Non esistono delibere, ne atti verbali di nessun genere nel Comune in merito

a questa questione. Il consiglio comunale prese visione del caso con una lettera inviataci mesi addietro da parte del ministero assieme ad una bozza del progetto (ripeto: solo per visione di Schumann

todo: era evidente che il ministro aveva poteri deci-sionali e che il consiglio veniva di fatto messo da parte. Abbiamo discusso e criticato il progetto stesso anche con tecnici e cittadini i quali conoscendo la zona, hanno detto che la strada che doveva collegare il paese con l'antenna si poteva fare, e bene, evitando serpeggiamenti perché la zona lo permette. Preciso che dal paese al monte esiste già un lungo tracciato stradale: quindi il discorso verte tutto sull'ultimo trat-

Approfitto criteri, cioè senza scopi speculativi, rovini per forza il paesaggio dei monti Lucre-

Credo che si pensi poco in realtà a quale benessere può portare una strada: sviluppo della zootecnia, meccanizzazione e sviluppo agricolo forestale. turismo. E guarda caso solo dove ci sono strade carrozzabili si può arrivare con rapidità per spegnere incendi: in quella zona si sviluppano con facilità, e io stesso più volte ho partecipato ai lavori dif-

to di strada, solo qualche che parola ai naturalisti. Anch'io sono un naturalista, ma mi domando sempre: «Qual è l'opinione della maggioranza della popolazione? ». Chi ha detto che la posa di un'antenna per telecomunicazioni per pubblica utilità con una strada connessa, fatta con i dovuti

ficilissimi di spegnimento. Renzo Granadi | si è trattato di un coronamen-

prenderne visione). Ne di-scutemmo criticando il me-L'istituzione universitaria dei concerti ha convocato,

per l'inaugurazione, al San Leone Magno il suo pubblico, forse ancora più numeroso, per un concerto del « Trio di Milano » (Cesare Ferraresi, Rocco Filippini, Bruno Canino), che, con la collaborazione di Bruno Giuranna (viola) e Gaspare Tirincanti (clarinetto), ha proposto un programma - primo di una serie - dedicato a Robert Schu-

Nei quattro rari Märchenerzählungen, op. 132, del 1853 (ultimo, sofferto anno creativo del grande romantico). Canino, Giuranna e Tirincanti hanno riannodato, in apertura di serata, gli innumerevoli elementi dialogici di un discorso frammentato, che evoca l'aura favolistica in una visione della realtà palesemente disagiata e forse acissa.

Lo Schumann più atteso è, invece, emerso subito dopo, con il pathos delle prime, vibranti battute del Trio op. 110, di cui gli interpreti hanno privilegiato il geniale disegno delle parti, in verità interpretando una fondamentale esigenza dell'individualità virtuosistica, tipica dell'organico. Con un pizzico di scontata coerenza — ma certamente

zionale, si configura come azione di svilimento degli intenti di rilancio qualificante dell'attività dell'Ente per di più in coincidenza con l'attacco che allo stesso è portato perché perda il suo le gale e tradizionale ruolo di rappresentanza».
«La Fils-Cgil che non ha

mai rinunciato alla chiarezza degli obiettivi politici e sindacali né al ruolo critico e di lotta quando ne ha ravvisato la necessità — conclude il documento — valuta negativamente le conseguenze dell'iniziativa assunta dalla Fuls-Cisl regionale e manifesta il proprio responsabile dissenso da azioni contrarie e controproducenti agli interessi reali dei lavoratori del Teatro dell'Opera di Roma».

to felice - il programma è

giunto al Quartetto op. 4, pro-

posto con calore e scioltezza,

intelligenza dei tempi e suo-

no ben timbrato dai quattro

Successo di rilievo, che av-

Il prossimo appuntamento

dell'Istituzione che, a quelli

serali del martedi alterna quel-

li pomeridiani del sabato, avrà

per protagonisti, a partire da

lino) e Dino Asciolla (viola),

interpreti con:il Gruppo stru-

mentale di Roma, tra l'altro,

della Sinfonia concertante di

Mozart. Seguiranno il Quar-

tetto di Berna, il pianista Da-

niel Rivera, interprete dell'ul-

timo Beethoven, il pianista

Vincenzo Balzani (pagine del-

la Russia pre-rivoluzione). So-

no previsti cicli monografici

nel Teatro Ateneo della Città

Universitaria, manifestazioni

nelle scuole, e concerti al-

l'Aula Magna dell'Università.

Saranno inaugurati il 12 no-

vembre, con una serata di mu-

siche di Brian Ferneyhoug. il

nuovo musicista inglese (Co-

ventry, 1943), oggi sulla cre-

sta dell'onda, con pagine di-

retie da Paul Mèfano e altre

interpretate da Roberto Fab

briciani e Massimo Damerini.

via la nuova stagione univer-

sitaria sotto buon segno.

splendidi solisti

riconferma nella circostanza

posizioni di rottura nei con-

fronti delle altre organizza-

« Questo metodo di lotta -

prosegue la nota della Fils-

Cgil — proposto proprio nel

momento in cui il Teatro of-

fre alla cittadinanza un'ulte-

riore manifestazione cultura-

le di grande rilievo interna-

wvesta sera concerto ad Ardea con « La Traviata » di G. Verdi

La Cooperativa Teatro Lizioni sindacali, rispolverando termini e contenuti politici che sono il segno della debo-lezza e dell'isolamento al quale questo indirizzo con-

La manifestazione rientra tra quelle miranti a una difforma di concerto, sarà preceduta da una nota illustra-

Bernardino Di Bagno.

Roma utile

rature registrate alle ore 11 rio, Ludovisi: via E. Orlandi ieri: Roma Nord 12; Fiudo 92, piazza Barberini 49; micino 17; Pratica di Mare Trastavere: piazza Sonnino 18; Viterbo 14; Latina 18; n. 18; Trevi: plazza S. Sil-Prosinone 14. Tempo previ- vestro 31; Trieste: via Roc-sto: da sereno a poco nuvo- cantica 2; Appio Latino:

NUMERI UTILI - Cara SCO 40. binieri: pronto intervento Per altre informazioni 212.121. Polizia: questura sulle farmacie chiamare i 4686. Soccorso pubblico: numeri 1921, 1922, 1923, 1924. emergenza 113; Vigili del IL TELEFONO DELLA fuoco: 441: Vigili urbani. CRONACA Centralino emergenza 113; Vigili del IL TELEFONO DELLA fueco: 4441: Vigili urbani. CRONACA Centralino 8:3021, Policlinico 492856, 4951251/4950351; interni 333, Santo Spirito 6450823, San 321, 332, 351. Giovanni 7578421, San Filippo 330051, San Giacomo Galleria Colonna, via della 6780741; Pronto soccorso: Pilotta 13, soltanto il saba-San Camillo 5850, Sant'Eu to dalle 9 alle 13 Gelleria. genio 595903; Guardia me Doria Pamphili, Collegio dica: 4756741-2-34; Guardia Romano 1-a, martedi, venermedica estetrica: 4750010/ di, sabato e domenica: 10-13. CRI: 5100; Soccorso stra- sto, settembre); 9-13 (tutti

visbilità ACI: 4212. FARMACIE - Queste farmacie effettuano il turno rio; feriali 9-14, festivi 9-13. notturno: Boccea: Via R. Bonifazi 12: Esquilino: stazione Termini, via Cavour, martedi, mercoledi, giovedi EUR: viale Europa 76; Monteverde Vecchio: via Cari- lunedi chiuso. Nella mattini 44. Monti: via Naziona- na la Galleria è disponibile le 228; Nomentano: piasza per la visita delle scuole, Massa Carrara, viale delle la biblioteca è aperta tutti Province 66; Ostia Lido: i giorni feriali dalle 9 alvia Pietro Rosa 2; Parlo le 19, ma è riservata agli H: via Bertoloni 5; Pie studiosi che abbiano un aptralata: via Tiburtina 437; posito permesso. Muese e Ponte Milvio: piazza P. Mil- Galleria Borghese, via Pinvio 18; Prati, Trionfale, Pri-ciana; feriali 9-14 domenimavalle: plazza Capecela- che (alterne) 9-13; chiuso tro 7; Quadraro: via Tu- il lunedì.

COSI' IL TEMPO - Tempe- scolana 800; Castro Preto-Tuscolano: piazza Don Bo-

> Per altre informazioni ORARIO DEI MUSEI

Centro antidroga: Musei Vaticani, viale del Pronto Soccorso Vaticano, 9-17 (luglio, agozionale a Palazzo Barberini, via IV Fontane 13, ora-Nazionale d'Arte Moderna, viale Belle Arti 131, orario: e venerdi ore 14-19; sabato domenica e festivi 9-13,30,



TEATRO DELL'OPERA Domani elle 20,30 Prime rappresentazione del-l'opere « La giovane fiorale » del Corpo Artistico Nazionale Mansude di Pyongyang, della Repubblica Popolare di Corea, Direttore d'orchestra Kim Gin Yong, Regista Kim Yong Hi.

Concerti

ACCADEMIA FILARMONICA (Via Fiaminia, 118 tel. 3601752)

ARCUM (Via Astura n, 1 - Tel. 759.63.61)
Sono iniziati i Corsi della « Scuola Popolare di musica d'insieme » in Vie Astura n. 1 (Plazza Tuscolo). Per informazioni rivolgere! in sede tutti i giorni, tranne i festivi dalle 16 alle 18. ASSOCIAZIONE MUSICALE CONCERTI DELL'AR-CADIA (Via dei Greci n. 10 - Tel. 678.920)

Inaugurazione stagione concertistica: « Cemerata Strumentale romana » diretta dal Maestro F. Tamponi. Solista: David Geringas (violoncello). 1. premio Cialkowski di Mosca, Musiche di Boccherini e Haydn, Palazzo della Cancelleria. AUDITORIUM DEL FORO ITALICO (Piazza Lauro

De Bosis - Tel. 368 65 625)
Domani alle ore 21 (serata inaugurale) Concerto sinfonico pubblico. Direttore: J. Semkow. Musiche di A. Honegger, W.A. Mozart, Coro di Roma della RAI. Soprano: Margherita Rinaldi; mezzosoprano: Nucci Condò; tenore: Dalmacio Gonzales; basso: Luigi Roni. ISTITUZIONE UNIVERSITARIA DEI CONCERTI

(Via Frecassini, 46 - tel. 3610051) Domani alle ore 17,30 Presso l'Auditorio 5. Leone Magno (Via Bolza-no n. 38, tel. 853216) Concerto inaugurale del ciclo pomeridiano. Gruppo Strumentale da Came-Roma con Angelo Stefanato (violino) e Dino Asciolla (viola). Musiche di Tartini, Haendel e Mozart. Prenotazioni telefoniche alla Istituzione. Vendita al botteghino un'ora prima del concerto.
MONGIOVINO (Via Genocchi 15, ang. Via C. Co-

lombo - tel. 5139405) Il Teatro d'Arte di Roma presenta « Recital per Garcia Lorca a New York e lamento per Ignacio » (con studio sull'autore) Musiche di Lobos, Tarrega, Albeniz, Turruba eseguite alla chitarra de Riccardo Fiori Prenotazione ed informazioni dalle 16.

MUSIC WORKSHOP (Via Cratt 19 - Tel. 8441886 Prossima apertura,
ROMA JAZZ CLUB (Via Marianna Dionigi, 29 -Piazza Cavour - tel. 3611620) Sono aperte le iscrizioni ai Corsi di Musica per tutti gli strumenti, Orario segreteria: 17-20. CIRCOLO ARCI CALDERINI (Piazza Mancini, 4 -

Scala C - tel. 399592) Sono aperte le iscrizioni ai Corsi di Musica per tutti gli stumenti. Orario segreteria: martedi e mercoledi delle ore 17 alle 21. ASSOCIAZIONE ARS MUSICA (Viale Tirreno, 122

Tel 893 691) Sono aperte le iscrizioni per gli abbonamenti alla stagione concertistica 1980-81 Per informazioni telefonare al n. 893 691 futti i giorni feriali dal-le 10 alle 17 e dalle 17 alle 19. CIRCOLO ARCI-UISP CASSIA (Via Sesto Miglio n. 51 Tel 3669748) Sono aperte le iscrizioni al corsi di chitarra,

pianoforte, flauto dolce e teoria. Orario segre-teria: 18-20 dal tunedì al venerdì. CINEMA TEATRO ARDEATINO Ore 19 La « Coop. Teatro Lirico D'Iniziativa popolare » presenta una selezione dell'opera « La Traviata », opera în quattro atti di F. Maria Piave Musica di Giuseppe Verdi, Maestro concertatore Robert Hix.

ABBAZIA DI S. CROCE IN GERUSALEMME

« Concerto con il Complesso da camera di S. Cecilia » e Oscar Ghiglia alla chiterra. Musiche di A. Corelli, A. Vivaldi, M. Giuliani, A. Scarlatti e ASSOCIAZIONE V. JARA - CENTRO SOCIALE PRI-MAVALLE (Via Pasquale II n. 6 - Bus 46-49) Sono aperte le iscrizioni per chiterra, piano, flauto dolce, sax, batteria, basso elettrico, e per fotografia. Sono previsti anche seminari e laboratori di musica e fotografia. Orario segrateria tutti i giorni dalle 17 alle 20.

Prosa e rivista

ALLA RINGHIERA (Via del Rieri n. 81-86 - Te-lefoni 656.87.11 - 654.10.43) lostro degli spiriti » di e con Bibi Bianca. ANFITRIONE (Via Marziale, 35 - tel. 3598636) La Coop. "La Plautina" presenta: « Le furberie

di Scepino » di Molière. Regie di Sergio Ammirata. con S. Ammirata, M. Bonini Oles. Prenotazioni al 359.86.36. **BELLI** (Piazza S. Apollonia 11/e - Tel. 589.48.75) La Compagnia Tentro Belli presenta: « Un marziano a Roma » di Ennio Flaiano. Regia di An-

VIDEO UNO

12,00 Film: « Il demonio »

21.15 Film: ell disordire >

23,40 Auto italiana (R)

reverendo >

16.15 Tutto cinema

17 00 Cartoni animati

Fulmine ⇒

speciale >

19,00 Megia della lana

20,00 Er cittadino che....

20.15 Invito a far da se

20,35 Telefilm: « Taxi s

22,20 Commedia all'italiana

LA UOMO TV

(cenale 55)

« Lucy e gli altri »

e Lucy e gli altri »

« Agente speciale »

23,05 Film « Colpo grosso al

21,25 Film: « Angelo bienco »

- Almanacco storico

15.20 Steengrey

16.15 Magle della lana

-18,00 Telefilm. Della

.18,25 Telefilm. Della

e | Rookies >

16,35 Film: « Tormento »

Della

Della serie

21.05 Speciale sport

22.05 Pasta e ceci

0,20 Film (Sexy)

1.50 Film (Giallo)

3.20 Film (Comico)

19 30 Telefilm

21.35 Telefilm

14.00 Telefilm

14,55 Telefilm.

15,45 Telefilm

19.15 Cartelione

19 40 Telefilm

20.05 Telefilm

20,30 Telefilm.

21,20 Che tempo farè

Casinò »

16.30 « Mazinger »

23,10 € ABC Castagner ». L'alle-

GBR

(canale 33)

10,00 Delle ore 10 elle 13:

14.00 Film: « Posate le pistole

17,30 Telefilm. Della serie

18,00 Questo grande, grande ci-

18,30 Telefilm: e SQS, squadra

15,30 « Superclassifica show »

Programma a sorpresa

natore della Lazio com-

menta i campionati di

14,00 Telegiornale

16,00 Motori (R)

18.30 Telegiornale

18,45 Musica oggi

19,30 Telegiornale

21.00 Telegiornale

13.00 Telefilm

16,35 TV del ragazzi

Cinema e teatri

BRANCACCIO (Via Merulana 244 - Tel. 735.255) Ore 21.15 Pippo Franco e Laura Troschei in: « Beili si nasce », commedia in due tempi di Pippo Franco, scritta con Giancario Magalli Prenotazione a vendita presso il botteghino del Teatro. Ora 10-13 a 16-19. Prezzi L. 3.500, 5.500, 6.500. CENTRALE (Via Celsa n. 6 Tel 679.72.70)

Ore 21 La Compagnia Silvio Spaccesi con la partecipazione straordinaria di Giusi Respani Dandolo presenta « Ma altrove c'à posto? » di Giulio Per-

COLOSSEO (Via Capo d'Africe n. 5 - Tel. 736.255) Ore 21 « Ma non è una cosa seria » di Lulgi Pirandello. Con Arnaldo Ninchi Rosa Manenti, Claudio Sora.
DELLE ARTI (Via Sicilia 59 · Tel. 475.85.98)

« Spirito allegro » di Noel Coward con Aroldo Tieri, Giuliana Lojodice, Grazia Maria Spine e la partecipazione di Paola Borboni. Regia di Lorenzo Salveti. Primo spettacolo in ebbonamento. DEI SATIRI (Via dei Grottapinta n 19 - Talefono 656 53.52)

La Coop. C.T.I. con Franca Dominici presente: « L'importanza di essere... Ernesto », di Oscar Wilde Regia di Paolo Paoloni, con F. Dominici, . Sciarra, S. Doria, M. Bosco. DELLE MUSE (Via Forli n. 43 - Tel. 862.948)

Ore 21.15 La Compagnia Attori e Tecnici presenta: e il getto con gli stivali » di Ludwing Tieck. Regia di Attilio Corsini. Con: G. Alchieri, S. Altieri, E. Aronica, F. Bargesio.

ELISEO (Via Nazionale, 183 · tel 462.114) Dal 28 ottobre la Compagnia di Prosa del Teatro Eliseo presenta Turi Ferro, Carla Gravine in: « Sel personaggi in cerca di autore » di Luigi Pirandello. Regia di Giancarlo Cobelli. PICCOLO ELISEO (Via Nazionale 183 - tel. 465095)

Ore 21,30 (fino a domenica) Recita straordinaria fuori abbonamento: Franca Valeri in « Donne » di F. Valeri « « Il bell'indifferente » di J. Cocteau. ETI QUIRINO (Via M. Minghetti, 1 - T. 679.45.85)

Ore 20.45 li Teatro di Eduardo presenta: e La scorzetta di limone », « Dolore sotto chiave »/ a Sik Sik l'artetice magico (spettacolo in tre atti unici) con Eduardo Regio di Eduardo De Filippo. ETI-VALLE (Va del Teatro Valle, 23/a - teleto-

no 6543794) Ore 21 (abb. spec 1. turno) La Scarano s.r.l. presenta Paola Quattrini, Stefano Satta Flores in: e Dai... proviamol » due tempi di Stefano Satta Flores. Regia di Ugo Gregoretti. GIULIO CESARE (Viale Giulio Cesare n. 229 - te-

Ore 20,45 Emilia Romagna Teatro presenta: « Edipo Tiranno » di Sofocie. Con: Isa Deniele e Vittorio Franceschi. Regla di Benno Besson.

GIOVENTU' DEL LAZIO - TEATRO IL LOGGIONE
(Via Montebello n. 76 Tel. 475.44.78)

I Nuovi Gobbi in « Romoleide » cabaret musicale in due tempi di Sisti, Magalli. Musiche di Bocci, Gribanovski, Santucci. IL BAGAGLIND (Via Due Macelil n. 75 . Telefoni 679 14.39 - 679 82 69) Ore 21,30

Isabella Biagini e Tullio Solenghi In: « Non Ibernar Bernarda » spettacolo di Dino Verde, Regia IL LEOPARDO (Vicolo del Leopardo, 33 - Trastevere - tel. 5895540) Ore 21,30 La Cooperativa "Nuova Commedia" presenta:

« Forse una farsa » con M. Portito, F. Paotoantoni e V. Ciorcalo. Prezzo unico L. 3,500. LA MADDALENA (Via della Stelletta n. 18 - Telefono 656 94.24)

Per la prime volte in Italia dalla Finlandia Teatteri Porchettas in & Girl's girl ». Novità essoluta. NUOVO PARIOLI (Via G. Borsi, 20 - tel. 803523) Direzione e programmazione del Gruppo Teatro

Libero RV diretto de Giorgio De Lullo: « Tre sorelle » di Anton Cecoy (traduzione di Gerardo Guerrieri). Regia di Giorgio De Lullo. PORTA PORTESE (Via N. Bettoni n. 7 - Telefono 581.03.42) Il martedì, giovedì e sabato alle 18-20,30 lebo-

ratorios preperazione sprofessionale, al aTeatro. ROSSINI (Piazza S. Chiara, 14 - tei: 6542770) La Compagnie Stabile del Teatro di Roma "Checco Durante" in: « L'allegre commeri de Trastevere » due tempi di E. Liberti da W. Shakespeare. Regia di E. Liberti, Novità assoluta, (Continua la campagna abbonamenti).

TEATRO DI ROMA AL TEATRO ARGENTINA (Via del Barbieri, 21 - tel. 6544601-2-3) Giovedì 30 alle ore 20,30 La Compagnia del Teatro di Roma presenta: « Casa cuorinfranto » di George Bernard Shaw. Regia di Luigi Squarzina. Produzione Teatro di Roma. TEATRO TENDA (Piszza Mancini - Tel. 393.969)

« I Giancattivi » presentano « Smalto per unghie : di Alessandro Benevenuti. Musiche di Dado Parisini

I programmi delle TV romane

QUINTA RETE

(canale 49)

12,05 Telefilm. Della serie

14,30 Film: e II conte Aquila »

17,00 € C'era una volta una

bimba di nome Peline... > 17,30 Cartoni animati: € Mara-

19,25 Telefilm. Delie serie

20,30 Film. Ciclo "Una napole-

tana a Hollywood": « Or-

« La grande valiate »

23,00 Telefilm: « Amore libero ».

Ludovico Pavoni

0,30 La comica finale

— L'oroscopo

Ilemins

11,00 Cartoni enimati

16.00 Boxe (Replica)

17,30 Bellestorie

20,00 Beilestorie

21,00 Felix sera

2,00 Felix sera

3,45 Leggerissimo

2.15 Film

18 00 € Ciao Ciao ⇒

17,00 Telefilm. Della Sky Boy »

18.45 « Charlie's Angels »

stiglione »

14.00 Giallo

9,30 Film: « Yellow 33 »

11,30 Film: « Carmela »

« Tekkaman »

0,35 Telefilm. Della

chidea nera ». Con Sophia

Con Emmanuelle, Enzo Bottesini. Regia di Pier

« La famiglia Addams »

(canale 30)

9,00 fi selvaggio mondo degli

14.30 Telefilm. Della serie

20,30 II selvaggio mondo degli

21,15 Kinema. Film: « La noia »

22,45 Film: « La contessa di Ca-

0,15 Selvaggio West
1,15 Telefilm: « Dipartimento

SPQR

(canole 46)

13,30 Telefilm. Della serie

« Leverne e Shirley »

12.00 Film: « Edipo re »

14,00 « Agente Pepper »

15,00 Musica rock

Della serie

20,00 Tuttocalcio: Roma-Lazio

e Dr. Kildare »

12,15 Telefilm

13,15 Caccia at 13.

16,00 « L'ape Magà »

16,30 « Astroganga »

meo >

18,00 < L'ape Magà >

18,30 « Astroganga »

gione >

Loren

22.00 Telefilm.

19,00 Cartoni animati

15,30 Telefilm. Della serie

18,00 Telefilm. Della serie

19.45 Cronsche del cinema

20,30 Bello o brutto a Roma

21,00 Telefilm: « Laverne e

Shirley > 21,30 Telefilm. Della serie

TELEMARE

■ The love bost ⇒

14,00 Film: « I cinque dell'Ada-

19.00 Film: « Fuorilegge dei

e Doris Day show s

« The love bost »

TELEREGIONE

(canale 45)

8,00 Film: « Il grande Buster

9,30 Film: « Chang II duro del

12,00 e 13: Stelle pianeti

14,00 Giochiamo insieme. Con Anne Marie (1. parte)

14,30 Film: e La meschera ros-

20,00 Giochiamo insieme. Con

22,30 La casa e 1 suoi proble-

Anna Maria (2. perte) 20,30 Film: « Nuda dal fiume »

22,20 Occhio al personaggio

23,55 Pensiero notturno di...

(canale 54)

9,00 Film (A sorpresa)

13.00 Telefilm, Serie

16,30 Cartoni animati

Kansas >

22.30 Telefilm, Serie

23,00 Telefilm. Serie

0,05 Film (Sexy)

1,30 Film (Giallo)

Keaton >

11,00 Documentario

Kung Fu »

11,30 Musica per tutti

company 12,30 Rassegna stampa

16,00 Magia della tana

18,30 Telerogione Club 19,00 Giornale TR45

19,20 Sport e schedine 19,30 A tu per tu

22,00 c Derby quiz s

17,00 Film: « Stalingrado »

16,30 Trailers

21.00 Film: « Ossessione »

15.30 Teletilm

16.00 Teletilm

17,00 Telefilm

17,30 Telefilm

18.00 Teletium

18.30 Telefilm

20,30 Telefilm

e Incredibile Hulk »

succede di tutto

Gackeen ⇒

e Gackeen »

20.20 Dirittura d'arrivo

Marte >

17.30 Rubrica

18,30 Rubrica

19.00 Astrologia

22.30 Musica rock

23,00 Film: « La jena »

VI SEGNALIAMO

of the first

CINEMA

- « Voltati Eugenio » (Capranica)
- « II piccolo grande uomo » (Diana, Espero) • « Una notte d'estate» (Embassy,
- Gregory)
- «Apocalypse now» (Fiammetta, Rex) • Corpo a cuore » (Quirinetta)
- Fontamara » (Triomphe) « La stangata » (Acilia) • « Alta tensione » (Africa)
- « Schiava d'amore » (Ciodio, Riaito)
- « Funzioni dei montaggio» (Filmstudio 1) • « Il cinema delle donne » (Flim-
- « Personale di Godard » (Sadoul)

• « Personale di Mae West » (L'Officina)

TEATRO AURORA (Via Fieminia Vecchia n. 520 -Tel. 393.269) in allestimento nuovo spettacolo: « Piccole donne un musical ».
TEATRO TORDINONA (Via degli Acquasparta, n. 16/a Piazza Zanardelli)

Alle 21,30 Lucia Poli in: « Achille in sciro » da Pietro Metestasio, con Antonio Campobasso, Prudentia Mo-lero, Carlo Monni, e i musicisti: Meddalena Deo-dato, Massimo Monti e Valeria Venza. Regia di BEAT 72 (Vie G.G. Belli, 72 - tel. 317715) Ore 21,30

L'Associazione Culturale Beat 72 presenta: « Una rosa è una rosa e una rosa... » un lavoro tea-trale di Fabio Sargentini. Con: Vittorio Della Rossa, Mario Mechelli. Regia di Febio Sargentini.
ABACO (Lungotevere Mellini, 33/a - tel. 3604705)
Prove eperte de: « L'albero inutile » di Mambor-Brega. Regia di Marlo Prosperi. PICCOLO DI ROMA (Via della Scala, 67 · Trestevere · Tel. 589 51.72) Ore 21,15

e Rimbaud mon amour » di P. Veriaine. Regia di Alchè Nanè, con A Nanè, P Nuchieri e M Su-race Per studenti e operai Ingresso L. 1000. TEATRO IN TRASTEVERÈ (Vicolo Moroni n. 3 • Tel 589 57 82) Sela A - Alle 21,30

« Pugacev » di S Esenin. Sala B - Ore 21,30 La Compagnia "Teotro Lavoro" presenta: « L'ora che bolgia al desio » di Valentino Orfeo. Sala C - Ore 21,30 Il Teatro Autonomo di Roma presenta: « lo Marilyn Monroe » di e con Alida Giardina. Videotape. Sala Pozzo - Ore 21,30

Cosimo Cinieri recconta E. Allan Poe.

MAHONA (Via Agostino Bertani n. 6-7 Piazza San Cosimato Tel 581 04 62) Dalle 22 Musica Iatino-americana e giamaicana. (Domenica riposo). * PARADISE (Via Mario de' Fiori n. 97 - Tel 678438) Tutte le sere alle 22,30 e alle 0,30 superspettacolo musicale. « Le più belle stelle del Paradiso » di Paco Borau. Apertura locale alle 20,30.
Prenotazioni 865 398 854 459
JELLOW FLAG CLUB (Via della Purificazione 41 -

Tel. 465.951)
Tutti i mercoledì e giovedì alle 22 Vito Donatone presenta: e l frutta candite » in « Baffi e

Cineclub

AUSONIA (Via Padova. 92 - tel. 426160/429334 « Serpico » (1974) di S. Lumet, con Al Pecino. Drammatico. FILMSTUDIO (via Orti D'Alibert, 1/c - telefo-Studio 1 - Rassegna « Funzioni del Montaggio »: alle 18-21 « La corazzata Potemkim » di S.M. Ejzenstein (in Italiano); alle 19,30-22,30 « Kino Glaz » di D. Vertov (versione originale).

Studio 2 - Rassegna e il cinema delle donne »:
alle 17-21,30 « Le passioni di Erike » di U. Stocki

rona assoluta » di U. Ottinger. L'OFFICINA (Via Benaco 3) Alle 16,30-18-19,30-21-22,30: # I'm No Angel = con Cary Grant, M. West. Regia di W. Ruggles (USA 1933), versione originale.

MANUIA (Vicolo del Cinque, 56 - Trastevare Tel. 5817016) Dalle 23 al pianoforte « Cosmo e Gim Porto » con musiche brasiliane.

23,00 Viaggi e vecanze

tropoli >

04.00 Film: « Tizoc »

Avenue >

12,30 Diritti dell'uomo

13.00 Cittadini e legge

13,30 incontri musicali

16.30 Corso di bridge

điti >

20.30 Movie

vita

19.00 Documentario

19.50 e 24: Oroscopo

rogna! >

a isfahan »

« N.Y.P.D. »

11,00 Sceneggiato:

chiuse s

Shirley > ,

15,00 Magia della lena

14,30 RTG

14,40 Cartoons

10,30 Telefilm Della serie

21.00 « Lode at Signore »

12.00 Documentario

02.00 Rubrica

8.45 Oroscopo

24,00 Giornale TR45 0,30 Film: « Vite vendute »

02,30 Film: « Uragano sulla me-

TELFTEVERE

9,00 Film: « I gangster della V

10,30 Film: « La fene dalle

14,00 16, 20 e 0,10 i fatti del

giorno 14,30 Film: « Prega Dio e sœ-

17,30 Film: e L'ultimo del ban-

21,30 22 pittori per salvere una

22,30 Film: « Leve lo disvolo

01.00 film: « Giù le mani, ca-

(canale 50)

09.00 Film: « Amore e sangue

12,00 Dalle 12 alle 13,30: Car-

14,00 Telefilm. Serie « Leverne e

15,30 Dedicato a voi, con Lam-

berto Giorgi 16,30 Dalle 16,30 alle 18,30:

Cartoni animeti.

« Agente Pepper » 20,00 Cartoni animati 20,30 Telefi'm. Serie « WKRP in Cincimati »

21,00 Telefilm: « Leverne e

e Incredibile Hulk »

24,00 Film: « Colpo grosso s

1,30 Film: « lo sono curioso »

03,00 Film: « II castello dalle porte di fuoco » 4,30 Film: « Trans Europe Ex-

19,00 Telefitm. Della serie

Shirley > 21,30 Telefilm. Serie

Manila >

press s

٠ ٧

22.30 Film

tuo de lo convento »

TVR-VOYSON (*)

vati la fossa »

zenne d'acciaio >

(canale 34)

(sott. italiano); alle 19 « Madame X - Una pa-

MIGNON (Via Viterbo, 11 - tel. 869493) Alle 16,30-22,30; « Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso ... » con W. Allen. Comico. (VM 18). SADOUL (Via Garibaidi, 2/a - Trastevere - Tele-Alla 17-19-21-23: « Crepa padrone, tutto va bene > (1972) dl J.-L. Godard e J.P. Gorin, con Yves Montand e Jane Fonda. C.R.S. IL LABIRINTO (Via Pompeo Magno, n. 27

Tel. 312.283) GRAUCO (Via Perugia, 34 - tel. 751785-7822311) Rassegna « Il potere »: alle 20,30-22,30 « La confessione » di C. Costa-Gavras (1970), con Y.

Sperimentali

GALLERIA NAZIONALE D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA Dalle 9 alle 19 nei saloni centrali della galleria, fino al 2 novembre, è aperta la mostra « Le mani guardano ».

AVANCOMICI TEATRINO CLUB (Via di Porta La-bicana, 32 San Lorenzo Tel 287 21 16) Alle 21,30 La « Compegnia degli Avancomici » In « ...Maskharas... » da L. Andrejev, con P. Marinelli e G. Zingone. Regia Marcello Laurentis.

Attività per ragazzi

GRUPPO DEL SOLE (Viala della Primavera n. 317 Tel 277 60 49 731 40 35) Cooperativa di servizi culturali. Autunno Romano IX Circoscrizione. Festa di ottobre a S. Maria in Trastevere: Animazione con bambini e ragazzi. GRUPPO DI AUTOEDUCAZIONE COMUNITARIA (Via Perugia n. 34 - Piazzale Prenestino - Tele-fono 782.23.11)

Laboratorio di ricerce testrele per animatori di MARIONETTE AL PANTHEON (Via Beato Angelico n 32 - Tel. 810 18 87) Domani alle ore 16,30

Le Marionette degli Accettella presentano e il gatto con gli stivali » da Perrault. Prima e dopo lo spettacolo il burattino Gustavo parla con I

bambini.

IL SALOTTINO (Via Capo d'Africa 32)

Tutti i giovedì e domeniche alle ore 15

« Il ciown dell'ellegria » di Gianni Taffone, con
il clown Tata di Ovada e la partecipazione dei CRISOGONO (Via S. Gailiceno, & - Tel. 58.91.877/ 63.71.097)

« La speda di Orizado » di F. Pasquelino. Regie di Barbara Olson, GRAUCO (Via Perugia, 34 - tel. 751785-7822311) Rassegna a I bambini protagonisti »: alle: 16,30-18,30 « Pimpen II bembino golesdor » di Bo Winderberg (1975), con John Bergmen, M. Zet-

Jazz e folk

BASIN STREET JAZZ BAR (Via Aurora v. 27

Tel 483.586) Ore 22 Carlo Loffredo e la sua New Orleans Jazz Band. Al pieno: Lorenzo Cavalli. EL TRAUCO (Via Fonte dell'Otto 5 - tel. 5895928) Alle 22 Dakar Loter (superster), in centi dat mondo Fantasia brasiliana con amour da Ceiso FOLK STUDIO (Via G. Secchi, 3 - tel. 5892374)

Brothers.
FOLK STUDIO - RADIO TRE (Vie G. Secchi 3 « Non raccontiamo delle storiei » con Giancario Schiaffini, Marienne Eckstein, Michele Iannecco-ne, Roberto Laneri, « Cronaca », videotapa di

MUSIC-INN (Largo dei Fiorentini n. 3 - Telefono 654.49.34) Ore 21,30 Concerto di Marcello Melis e II suo quartetto. Con S. Satta (sax), A. Salis (pieno), M. Melis (bus-

so), M. Palieno (betteria). SELARUM (Via dei Fienaroli n. 12 - Trastevero) Aperture ore 18-24 Tutte le sere elle ore 21 musica tefino-emericana con gli Urubu MAGIA (Piezza Trilussa, 41 - tel. 5810307)

Tutte le sere delle 24: « Musica rock », MISSISSIPPI (Borgo Angelico, 16 - Prezza Risorgi-mento - Tel 654.03.48 - 654.56.52) Alle 16 sono aperte le iscrizioni ai corsi di musica per tuiti gli strumenti. Alle 19 « Seminario sulla storia del jazz » presentato del prof. A. Lanza. Alle 21 « Concerto » con M. Rosa (trombo-ne), A. Corvini (tromba), P. Mazzei (batteria), C. Pes (chiterra), M. Moriconi (contrabbaso). IL GIARDINO DEI TAROCCHI (Via Valle Trompia

Dalle 21 alle 2 il lunedi, martedi e mercoledi: si ascolta musica dal vivo. Il glovedi, venerdi e sabeto « Discoteca rock ». Ingresso L. 2000 (domenica riposo). ZIEGFELD CLUB (Via del Piceni, 28-30 - telefone 4957935) Il 3 novembre hanno inizio I corsi di denza Jazz

e Tip Tap per principianti e professionisti curati da Gillian Hobert. Segreteria dal lunedi al venerdi ore 16-20 SARAVA'-BAR NAVONA (Piszze Navone, 67 - telefono 6561402)
Dalle 21: « Musica bresiliena dal vivo e registrata ». Specialità vere Batide. KING METAL X (Via Borgo Vittorio 34 - S. Pietro) Alle 22 c Discoteca Rock s.

PIPER '80 (Via Tagliamento, 9 - Tel. 865.398)

Alle 22: c RollerMania » - c Assemblea Testro di

CLUB DEGLI ARTISTI (Vie Agostino Bertani n. 22 Trasterure - Tel. 589.62.56) Tutte le sere alle 21 « Reme de' Rome » cente II folklore romano.

LUNEUR - Lune Park permanente (Vie delle Tre Fontane - EUR - tet 5910608) 4 Il posto ideele per trascorrere une piscavole seretu.

Autunno romano

IX CIRCOSCRIZIONE Centro Sociale di V. Vigne Fabbri: Rassegne « Neuvelle Vegue ». Aile 20 « L'emp scesse a Marienbed » di A. Resneis (1961); elle 22 « Effette nette » di F. Truffaut (1973). Centro Calturale tesi di riuso di un editicio industriale a Rome ». Audiovisivo: «Storia di una bembine e di una taips > a cura dei CRAV.

Prime visioni

ADRIANO (p.m Covour, 22, tel 352153) L. 3500 L'impere colpius secure di G. Lucus Fentesc (15,30-22,30) ALCYONE (via L. Lesine, 39, t. 8380930) L. 1500 Gigotò con D. Bowie - Drawmatico (16,30-22,30)

ALFIERI (via Repettl. 1)

AMBASCIATORI SEXYMOVIB (via Montebello, 101, tel. 481570) L. 2500 tel. 481570) Porno revolution (10-22,30)

AMBASSADE (via A. Agiati, 57, tel. 540890) American Gicolo con R. Gere - Giallo - - r AMERICA (via N. del Grande, 6, tel. 5816168) The black hole - Fantascienza (16-22,30)

ANIENE (p.za Semplone, 18, ret 890817) L 1700 Il piccione di piazza S. Marco con J.P. Belmondo ANTARES (v le Adriatico, 21, tel. 890947) L 1500 Attacco plattaforma Jennifer con R. Moore - Av-

(16-22,30) AQUILA (via L'Aquila, 74, tel 7594951) L 1200 Quella pornoerotica di mia moglie con W. Margol Sexy - VM 18 ARCHIMEDE D'ESSAl (via Archimede, 71, teletono 875567) Il pornografo (16,30-22,30)

ARISTON (via Cicerone, 19, tal. 353230) L. 3500 Saranno famosi di A. Parker - Musicele (15-22,30)ARISTON N. 2 (G Colonna, tel 6793267) L. 3000

L'acreo più pazzo del mondo (Prima) (16-22,30) ASTORIA (via d) V. Belardi, 6, tel 5115105, Roma violenta con M. Meril - Drammatico - VM 14

(16-22,30) ASTRA (Viale Ionio 125 - Tel. 818.62.09) Non pervenuto ATLANTIC (via Tuscolana, 745, tel. 7610556) La cicala con V. Lisi - Sentimentala - VM 18

(16-22,30) AUSONIA (via Padove. 92, tel 426160) L. 1200 Serpico con A. Pacino - Drammatico AVORIO EROTIK MOVIE (Via Macerata, 18 Piazzale Prenestino Tel 753 527) L. 1500 Seduzione sul banchi di scuola BALDUINA (p. Baiduina, 52, tel. 347592) L. 2000 II piccione di piazza S. Marco con J.P. Balmondo

(16,15-22,30) BARBERINI (p. Barberini, 25, tel. 4751707) L. 3500 La locandiera con A. Celentano · Comico (16-22,30) BELSITO (p.le M d'Oro 44 - tel. 340887) L. 2000

Que la mano con A. Celentano e E. Montesano Satirico (16,30-22) BLUE MOON (via del 4 Cantoni, 53, tws. 481336)

Giovanna la porno farfalla (16-22,30) BOLOGNA (Via Stamina 2 Tel A2R 778) Kramer contro Kramer con D. Hoffman - Sentiment. (16-22)
CAPITOL (via G. Secconi, tel 393280) L. 2000
Chissà perché capitano tutte a me? con B. Spen-

cer Comico (16,30-22,30) GAPRANICA (p.2s Caprenics, 101, tel. 6792465) Voltati Eugenio con S. Marconi - Drammatico (16.30-22.30) CAPRANICHETTA (piezza Montecitorio, 125, tele-

tono 6796957) All that jazz lo spetiacolo comincia di B. Fosse Musicale (15,45-22,30) CASSIO (Via Cassia, 694)

La poliziotta della squadra del buoncostume con E. Fenech - Comico - VM 14 COLA DI RIENZO (piazza Cola di Rienzo, 90, tele fono 350584)
Pico d'India con R. Pozzetto - Comice L 2500 DEL VASCELLO (p.za R. Pilo, 39, tel. 588454)

Setirico (16-22,30)
DIAMANTE (vie Prenestine, 23, (tst. 295606) L'uccello delle piume di cristallo con T. Musente DIANA (via Appie N., 427, tel. 780146) L. 1500 Il piccolo grande nomo con D. Hoffman - Avvent. DUE ALLORI (via Casilina, 506, tel 273207) La settimana bianca con A.M. Rizzoli - Comico Prossima rispertura

EMBASSY (via Stoppani, 7, tel. 870245) L. 3000 Una notte d'estate di J. Cassavetes Drammatico EMPIRE (v.le R. Margherite, 29, tel. 857719) The black hole - Fentascienza

(16-22,30) ETOILE (p.za in Lucine, 41, tel. 6797556) L 3500 Non it conosco più amore con M. Vitti - Comice (16,30-22,30) STRURIA (via Cassie, 1672, tel 6991079) L 1300 Tutto quello che avveste voluto supere sul senso... con W. Allen - Comico - VM 18 EURCINE (via Liszt, 32, tel. 5910986) L. 2500 Fico d'India con R. Poszetto - Comico (16,15-22,30) EUROPA (c. d'Italia, 107, tel. 865736) L. 2500 Un amore in prime classe di S. Sempert - Comico (16,30-22,30)

FIAMMA (via Bissotati, 47, tet. 4751100) L. 3000 All That Jazz, le spettacele comincia di B. Fosse Musicale (15,45-22,30) (13,43-22,30)
FIAMMETTA (via S. N. De Tolontino, 3, tele-tono 4750464)
L. 2500 Apocalipse Now con M. Brando - Drames. - VM 14 (16,30-22,30) IIARDINO (p.zza Vulture, tel 894946 L. 2000

Kramer contro Kremer con D. Hoffman - Sentiment. (16-22)GIOIELLO (v. Nomentane, 43, tel 864149) L. 3000 Chi vive in quella case? di P. Walter - Horror VM 14 (16,30-22,30)

GOLDEN (via Faranto, 36, tel. 755002) L. 2000 Countdown, dimensione zero con K. Dougles Avventuroso (16,30-22,30)GREGORY (via Gregorio VII, 180, tel. 6380600) (Gioria) Una notre d'estate di L. Cesseretes

HOLIDAY (I.go B. Mercello, tel. 858326) L 3000 American Gigelè con R. Gere Gielle KING (via Fogliano, 37, tel. \$319541) L. 2500 Zucchero miele e pepervacino con E. Fenech -Comico - VM 14

(16-22,30)
LE GIRESTRE (Cassipatocco, tel. 6093638) L. 2000
Black stallion con T. Garr - Sentimentale MAESTOSO (via Appla Nuova, 178, tut. 786086) Zucchero miele e peperenciae con E. Fenech

Comico - VM 14
(15,45-22,30)
MAJESTIC SEXY CINE (Vie SS. Apostoli, 20, MERCURY (v P. Castello. 44, tel. 6561767) L. 1509 Sispesse al piastro

Sepretario disp (16,15-22,30) METRO DRIVE IN (vio C. Colombo ton. 21, tolo-Profondo rosso con D. Hemmings - Gialle - VM 14 (19,45-22,30) METROPOLITAN (vis del Corso, 7, tel. 6780400) Zacchero miele e poperancino con E. Comico - VM 14 (16-22,30)

MODERNETTA (p.se Republica, 44, tal 460283) (10-22,30)
MODERNO (p. Repubblica 44, tel. 460285) L. 3500
La lecande dell'aflegra mutenda
NEW YORK (v. dette Cave 36, tel. 780271) L. 2500
L'Impero culpiese ansera di G. Lucas - Pentanciana
(15,30-22,30) (13,30-22,30)
N.I.R. (vis B V. Carmeto, tel \$932296) t. 2000
Le cicale con V. Lisi - Sentimentale - VM 18
(15,30-22,30)
PARIS (vis Magne Grech, 112, tel. 754306)

(15-22,30)PASOUINO (v.le de (16-22,40) QUATTRO FONTANS (vis Q. Fentans, 23, tere L. 3000 H cashsists con P. Prence - Comice (16-22,30)
QUIRTRALE (via Mastereta, tel. 462633) L. 3000 Resta selve

QUIRINETTA (vie M. Minghotti, 4, tel. 6796912) Carpo a seese di P. Veschiell - Dramm. - VM 18 (15,30-22,30)

RADIO CITY (via XX Settembre, 96, tel 464103) Veneral 13 con B. Pelmer - Horror - VM 18 (16-22,30) REALE (p.za Sonnino, 7, tel 5810234) L 2500 Countdown, dimensione zero con K. Dougles .

(16.30-22.30) REX (corso Trieste, 113, tel 854165) L 1830 Apocalipse Now con M Brando · Dramm. · VM 14 (16-22) RITZ (via Somalia, 109 (e) 83748'1) L 2500 Saranno famosi di A. Parker - Musicale (15-22,30)

RIVOLI (vie Lombardia, 23, tel 460883) L 3000 Oltre il giardino con P Sellers Drammatico ROUGE ET NOIRE (vie Salaria, 31, tel 864305) Countdown, dimensione zero con K. Douglas . Avventuroso (16,30-22,30)

ROYAL (via E filiberto, 175, tel. 7574549) Il casinista con P. Franco Comico (16-22.30) SAYOIA (via Bergamo, 21, tel 865023) L 2500

I giganti del West di R. Lang - Avventuroso (16-22,30) SISTINA (Via Sistina, 129 Te., 475.68.41) Pole Position - Avventuroso (16-22,30) SUPERCINEMA (via Viminaie, tel 485498) L. 3000 Fice d'India con R Pozzetto Comico

(16,15-22,30)

FIFFANY (via A De Pretis tel 462390) L. 2500 Mia mostie l'eroticissima TRIOMPHE (p. Annibaliano, 8, tel. 6380003) Fontamara con M Piacido Drammatico (16,30-22,30) ULISSE (via liburtina 354 tel 4337444) L. 1000

Bruce Lee II grande eroe - Ayventuroso UNIVERSAL (via Barr, 18, ter 856030) L. 2500 L'impero colpisce ancore di G Lucas Fantascienza (15,30-22,30) VERBANO (P za Verbano 5 Tei 851195) L. 2000

Kramer contro Kramer con D. Hoffman - Sentim. VITTORIA (p.za SM Liberatrice tel 571357) Venerdi 13 con B. Palmer - Horror - VM 18 (16-22,30)

Seconde visioni

ACILIA (tel 6030049)

La stangata con P. Newman - Satirico AIRONE Urban cow-boy con J. Travolta Drammatico AFRICA D'ESSAI (v Gallia e Sidama, 18, teletono 83807181 Alta tensione con M. Brooks - Satirico APOLLO (via Cairon 98 rei 7313300) L 800 Le sette città di Atlantide con D. Mc Clure -Avventuroso ARIEL (via di Monteverde, 48, tel 530521)

Qua la mano con A. Celentano e E. Montesano -AUGUSTUS (c.so V Emanuele, 203, tel 655455) Maledetti, vi amerò con F. Bucci Drammatico 8310198 L'ultima onda con R. Chamberlain - Drammatico BRISTOL (via Fuscolana 950, tel La moglie in vacanza l'amante in città con E. Fe-

nech - Sexy - VM 18 BROADWAY (via del Narcial, 24, tel. 2815740) Crociera erotica CLODIO (v Riboty 24, tel 3595657) L 1000
Schiava d'amore di N. Mikhelkov - Drammetico
DEI PICCOLI (Villa Borghese) L 500
Violette noziere con I. Huppert - Drammetico ELDORADO (vie dell'Esercito 38 rei 5010652)
Oggi a me domani a te con M. Ford - Avventuroso
ESPERIA (piazza 50nnino 37 tei 582884) L 1500 Kramer contro Kramer con D. Hoffman - Sen-

Il piccolo grande nomo con D. Hoffman - Ay-

FARNESE Prossime apertura HARLEM (Via del Labaro 64 - Tel 656.43.95) Il bienco Il giallo Il nero con G. Gemma - Ay-HOLLYWOOD (via dei Pigneto 108, tel 290851) L 1000 Qui la mano con A. Celentano e E. Montesiño HOLLY (via L Lombarde 4 tel 422898) L 1000 Confessioni erotiche di una regardine MADISON (Via G Chiabrera, 121 lei 512.69.26)

Il caso Paradine con A. Valli - Drammatico
MISSOURI (via Bombelli 24 te 5562344) L 1200
La settimena bianca con A.M. Rizzoli - Comico
MOULIN ROUGE (V O.M. Corbino 23, t. 5562350) Que la mano con A. Celentano e E. Montesano e Satirico NOVOCINE D'ESSAI (vie Card. Merry del Val -14, tel 5816235) L 700 fer. L 800 feativi. Tre donne di R. Altmen - Drammatico NUOVO (via Ascianghi 10, tel. 588116) L 900 La regazza porno
ODEON (p. 223 d. Repubblica 4, tel. 464760) L. 800

Giochi porno a domicilio
PALLADIUM (piezza B Komeno 11, tet. 5110203) L 800 Poliziotto e canaglia con J.-P. Belmondo - Giallo PRIMA PORTA (piezza Sexe Rubra 12-13, tele-fono 6910136) L 800 Vive le donne con L. Tony - Sentimentale RIALTO (via IV Novembre 156, tel. 6790763) L 1000 Schlava d'amore di N. Mikhaikov - Dremmetico EUBINO D'ESSAI (via S Seba 24 tei 570827)

L 900 / / cs Corvo rosso non avral II mio scalpo con R. Red-ford - Drammatico SPLENDID (v Pier delle Vigne 4, tel 620205) L 1000 Vacenze per un messacre con J. Dellesandro Drammetico - VM 18 TRIAMON (Via Muzio Scevola 101 Tel 780.302) Vigilato speciale con D. Hoffman - Drammatico VM 14 e Varietà musicale

Cinema-teatri

AMBRA JOVINELLI (p.20 G. Papa, tel. 7313305) L 1000 La porno ninfomme e Rivista di spogliarello VOLTURNO (via Vo turno 37 tei 471557) L 1000 I porno desideri di Silvia e Rivista di spogliarello TRIANON (Via Muzio Scevola 101 - Tel. 780.302) Vigilato speciale con D. Hoffman - Drammatico VM 14 e Varietà musicale

Fiumicino

TRAIANO (tel 6000775) Il sette a 9 code con I. Franciscus - Giatio VM 14

Ostia

985TO (vie det Romegneti, tel 9618705) L 2000 Desideria (una vita interiora) con S. Ser Drammetico - VM 18 (16-22,30)

CUCCIOLO (via del Patiottini, telefone 6603186) La ten vita per mie Hylio con M. Merola - Dram-Venerell 13 con B. Palmer - Horror - VM 18

Sale diocesane

BELLE ARTI All Bubb e 1 40 tedreni con M. Montes - Gielle CINGF1045LLI (via ferni 94 tel 7578695)
Colò expreso con N. Montredi - Setirice
BELLE PROVINCE

Capitan Regars

BUCLIDE (v Guidobeldo del Monte 34, tel 802511)

Molodrammore con E. Montesano - Setirico L 3,000 KURSAAL

Tess di R. Polenski - Drammetici MONTE ZEBIO Bell e pupe con M. Brende - Seficice MOMENTANO H riterno di Butch Castidy e Rid con W. Kett, T. Berenger - Setirice THUR (via degli Etruschi 40, tet. 495.77.62)
Poleve di sielle con Serd-Vitti - Setirice
TIEIANO

TRASTEVERS Domeni apertura

La grande impresa della squadra nerazzurra a Nantes ha dato nuovo lustro al calcio italiano

E' un'Inter formato europeo

La squadra di Bersellini ha dimostrato di aver raggiunto una maturità non solo atletica ma anche psicologica - Di buon auspicio il ritorno al successo del Torino dopo le ultime deludenti prove di campionato. Pesante sconfitta per la Juve a Lodz. Nulla è ancora compromesso, ma i bianconeri hanno mostrato ancora sintomi di cedimento - Da rivedere l'assetto difensivo che si è mostrato troppo vulnerabile (7 reti nelle due trasferte di Coppa)

Per le italiane, tutto sommato è stato un bel mercoledì di coppa. Certo qualcuno potrà obiettare che non tutto è stato positivo, visto che in Polonia, a Lodz per la precisione, la Juventus è andata incontro ad una pesante sconfitta. Però ci sono le bellissime vittorie del Torino e soprattutto dell'Inter che cancellano e fanno passare in sottordine il passo falso dei bianconeri, grave a dir la verità, soltanto nel punteggio finale, rivelatosi troppo pesante, rispetto a come sono andate le cose in campo. Insomma per le italiane meglio di così non poteva andare. Fa piacere costatare che le rappresentanti del calcio italiano stanno sempre di più acquisendo la mentalità giusta per questi sempre difficili tornei europei. Negli anni passati, spesso tutto si concludeva nelle prime battute. Quasi sempre si trattava di una fugace e ingloriosa comparsata. Quest'anno invece le cose si sono messe per beninc. Per strada finora s'è persa soltanto la Roma. Le

TIRA I BAFFI ALL'ARBITRO: **SQUALIFICATO** PER 13 MESI GROSSETO -- Il giudice spor-

tivo della Lega dilettanti di terza categoria ha squalificato, per circa tredici mesi, il capitano del Semproniano, Lamberto Inno-centi, che nel corso della partita Pereta-Semproniano (finita 1-1) aveva tirato il baffo si grossetano Maurizio Zanelli, dopo essere stato espuiso per offese e minacce. Secondo il rapporto arbitrale il baffo sinistro era stato « strattonato con stizza » dal giocatore, il che aveva procurato al direttore di gara non poco dolore. La squalifica à fino al 18 novembre 1981. altre, Inter, Torino e Juventus, possono benissimo accampare valide credenziali per superare anche questo

Possono farcela anche i

bianconeri di Trapattoni, no-

nostante il 3-1 rimediato in

quel di Lodz. Un tre a uno

che è poi scaturito negli ultimi disgraziati venti minuti e diciamo soprattutto per una inspiegabile rilassatezza difensiva. Fino a quel momento le cose non erano andate male. Addirittura nel primo tempo i bianconeri avevano saputo giocare meglio. Nella gara di ritorno dovrà quantomeno vincere per 2-0. Non è un risultato impossibile. Sempre che i bianconeri riescano a giocare una partita che sia all'altezza della loro antica fama. Comunque quello che maggiormente preoccupa della squadra di Tra-pattoni è la fragilità difensiva. In queste prime due tra-sferte di Coppa Uefa, Zoff e soci hanno accumulato un passivo di sette gol (tre mercoledi contro il Widzew più quattro ad Atene contro il Panathinaikos). E' un fardello pesante, che deve spingere alla riflessione e alla ricerca delle cause di questa improvvisa vulnerabilità. Di-pende dalla difesa, troppo fragile e priva di feroci « mastini » che facciano sentire il loro fiato sul collo degli attaccanti avversari oppure dipende dal centrocampo che filtra poco, esponendo il reparto arretrato a un lavoro incessante e a mille pericoli? arrivare alla radice del male. E deve fare anche in fretta, se ai precedenti guasti non se ne assommino degli

Ad una Juventus, ancora balbettante e sempre più in difficoltà ad uscire dal tunnel, ha fatto riscontro un Inter addirittura splendida. Ha l Inter di Nantes a quella dei



● PROHASKA sta per mettere a segno il gol che consentirà al l'Inter di vincerè a Nantes

tempi d'oro di Helenio Her-

vinto a Nantes una partita importantissima contro un avversario difficilissimo per la determinazione con cui ha affrontato i campioni d'Italia. I nerazzurri hanno superato se stessi, riuscendo a non farsi travolgere dalla furia dei francesi. Grandissimo è stato Bordon, diremo da nazionale, un altrettanto lo sono stati coledì ha superato l'esame più impegnativo della sua giovane storia. L'ha superato a pieni voti. dimostrando di possedere in giuste dosi grande personalità, carattere di acciaio e anche una buona dose di furbizia. Qualcuno ha paragonato l'

rera. In effetti qualche punto di accostamento esiste: grande catenaccio difensivo, ma nello stesso tempo anche abbastanza elastico, per ripro-porre immediate azioni di rimessa, utili per far rifiatare gli uomini della retroguardia e contropiede micidiale. Dopo Nantes non ci sembra epa un futuro luminoso per i nerazzurri. In terra di Francia Bini e compagni hanno dimostrato a tutti di avere raggiunto una grande maturità atletica e soprattutto psicologica. Ora l'Inter affronta gli impegni, consapevole della sua grande forza e personalità. E per ottenere ri-

sultati di prestigio, secondo noi, non esiste medicina migliore. Non vogliamo nuovamente riaprire la polemica sulla nazionale di Bearzot. Tante e troppe cose sono sta-te scritte in questi ultimi tempi sulla rappresentativa azzurra. Però non può passare inosservato ai responsabili tecnici di codesta rappresa compiuta dall'Inter. Ormai, anche in campo internazionale, la squadra nerazzurra è una realtà.

Infine il Torino. Contro il Magdeburgo gli uomini di Rabitti sono tornati brillantemente al successo. Questo, oltre a consentirgli di nutrire giuste ambizioni per il pro-

sieguo della Coppa Uefa, forse gli permetterà di uscire da un principio di crisi, che stava sempre più allargando-si, dopo le ultime deludenti prove nel campionato.

Nel primo tempo il Torino ha sofferto, come nelle ultime partite. Nella ripresa poi si è finalmente scrollata di dosso, tutti i suoi timori, riuscendo ad arrotondare un risultato, che gli consente ora di poter affrontare la trasferta in RDT con un margine di sicurezza. L'importante comunque è che i granata non smarriscano di nuovo la via giusta e sappiano riproporre il loro nome in campionato.

Presentato ieri a Parigi da Goddet e Levitan

Molte Alpi e tante «crono» nel Tour de France dell'81

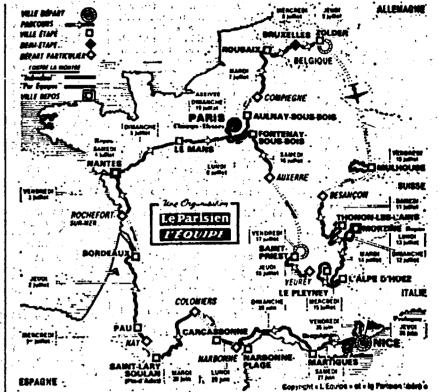
Due prove a cronometro a squadre - La corsa sconfinerà in Belgio e in Olanda - Una sola tappa pirenaica

Una sola tappa pirenaica, le Alpi come severo giudice di montagna, 3.900 chilometri di percorso in 22 tappe, un prologo a cronometro individuale di 6 chilometri, due cronometro a squadre (una di ben 72 chilometri), tre crono individuali e due giorni di riposo: questo il Tour dell'anno prossimo, programmato dal 26 giugno (prologo il 25) al 19 luglio, che par-tirà da Nizza e si concluderà a Parigi.

La grande corsa a tappe, nel 'rispetto di una tradizione e di uno stile, certamente validi per le possibilità di preventiva valutazione che offre a tutti, è stata presentata ieri a Parigi da Jacques Goddet e Felix Levitan. Sostanzialmente la corsa non presenta novità di rilievo, ad dirittura nemmeno per quanto riguarda i faticosi trasferimenti che sono stati programmati anche per l'81, nonostante tutti se ne lamentino, così come alla gara è stata conservata la caratteristica di corsa europea, non soltanto interessante il territorio francese. Gli sconfinamenti saranno questa volta in Belgio e Olanda. La terza tappa, da Martigues a Narbonne Plage di 254,500 chilometri sarà la frazione più

lunga....... Novità la corsa francese le annuncia invece per 1'82, quando, per evitare la conmondiale di calcio in Spagna, abbandonerà le sue settimane tradizionali e slitterà nel calendario dal 9 luglio al 4 agosto.

Una decisione questa presa dagli organizzatori francesi che mette chiaramente in evidenza come il conservare la data tradizionale, no-



nostante appaia evidente che Tour e Giro, così vicini nel calendario si danneggino a vicenda, sia soltanto dovuta al gran desiderio che le due principali centrali organizza-

Da oggi in vendita biglietti della partita Italia - Danimarca

ROMA - Da stamattina, presso la sede della Associazione Sportiva Roma in via del Circo Massimo e del pomeriggio in tutte le abi-tuali ricevitorie, sono in vendita biglietti per la partita di Coppa Europa Italia-Denimarca, in pro-gramma a Roma il 1. novembre. Questi I prezzi: tribuna Monte Mario L. 20.000; Tevere numerate L. 15.000; Tevers non numerate L 7.000: curva L. 3.500.

tive del ciclismo badino principalmente a non concedersi spazio, quando sarebbe invece opportuno che ricercassero, nell'intèresse del ciclismo e della sua credibilità, reciproca collaborazione.

Valutare oggi quali prospettive offra al ciclismo italiano il prossimo Tour è impossibile. E' augurabile che i campioni, o presunti tali, e le loro squadre sappiano pronon escluda la grande corsa a tappe francese, la quale se è vero che costituisce un impegno assai difficile, spe cialmente se aggiunta al Giro d'Italia, è anche vero che rappresenta in ogni caso il oiù affascinante degli appunamenti della stagione ago-

C'è sempre molta agitazione nel mondo automobilistico della formula uno

Compromesso tra Balestre e Ecclestone?

Tra FISA e FOCA si sta cercando di arrivare ad un punto d'incontro - A Maranello la « turbo » cresce bene: crollano i record della pista di Fiorano per merito di Gilles Villeneuve (ieri il canadese ha girato in 1'08"46)

Chiuse le liste d'autunno

Chimenti (comproprietà) passa alla Pistoiese

Il « tornante » Filippi acquistato dall'Atalanta

affari eciatanti nelle liste suppleche si sono chiuse ieri sera. Anche la giornata di chiusura non ha fatto registrare quei movimenti che molti ettendevano. Tra le tante punte che figuravano sui tacto » (Claudio Pellegrini, Damiani, Speggiorin, Chimenti, Cinquetti, Russo) soltanto Chimenti e Cinquetti hanno cambiato maglia. Il primo è stato ceduto dal Catanzaro alla Pistoiese per 300 milioni in comproprietà, mentre Cinquetti dal Pescara è finito all'Udinese per mezzo miliardo. La Pistoiese si è: anche assicurata la giovane punta del Torino, Cappellari. La soprotagonista di questo mercato, essendosi assicurate martedi il « bomber » Zanone, ha provveduto a girare al Vicenza Vagheggi e Leonarduzzi. Ma questo trasferimento è contestato

l'Udinese si era presa un im pegno : scritto : che, in caso di acquisto di Cinquetti, avrebbe caduto Vagheggi alla società brian-zola. Deciderà la Lega. E' poi endato în porto anche il trasferimento di Filippi. Il « tor-nante » del Napoli è - passato all'Atalanta. Tra . Udinese e Palermo c'è stato uno scambio: .Bencina è andato in Sicilia, Maritozzi in Friuli. Sempre l'Udinese ha pre-Altri trasferimenti conclusi: Resli dall'Atalanta alla Fiorentina, in cambio del giovane difensore Giorgi e conguaglio; Bulgarani dal Par-ma al Latine; Ripa dal Foggia al Benevento; Brignani dal Palermo al Novara: Ottoni dal Perugia a Foggia: Basilico dal Genoa alla Reggina; Nicolini del Vicenza alla Ternana; Mujesan dal Giulianova alla Fermana; Campidonico dal Genos alla Turris; Savoldi dal Monza el Piacenza; De Falco del Como al Catania, Quest'ultima società ha poi acquistato anche Salvatori del-

Presentati i nuovi programmi televisivi della Net

ROMA - In un albergo del centro, la Net (nuova emittenza televisiva) ha presentato nel corso di una conferenza stampa i suoi programmi per la prossima annata. Li ha illustrati Walter Vel-troni, direttore dell'emittente, che ha spiegato ai giornalisti presenti la linea editoriale, gli intendimenti, e le finalità delle numerose trasmissioni già andate in onda e quelle che sono in cantiere. Alla conferenza stamera presente anche l'allenatore della Lazio Ilario Castagner, che è il conduttore di una seguita trasmissione televisiva che si intitola «A.B. Castagner», che va in

onda il venerdi sera. Veltroni ha anche annunciato che nei prossimi mesi andranno in onda una serie di vecchie partite della nazionale, concesse in esclusiva dalla Federcalcio, naturalmente quelle che hanno avuto una loro storia, con critici e personaggi dello sport in studio a raccontare e rivivere quell'avvenimento. In programma ci sono anche tre rotocalchi: uno di politiuno di spettacolo e cultura e un altro sportivo.

te sulla complessa situazione creatasi nella Formula i in seguito all'opposizione di Bernie Ecclestone alle innovazioni tecniche introdotte nel prossimo campionato, diversi téams stanno lavorando alla preparazione delle vetture in

vista della nuova stagione. Intenso in questi giorni è soprattutto il lavoro alla Ferrari, che approfitta del ritorno del bel tempo per ese-guire test di ogni tipo: con la turbo, con la T5 senza minigonne e con la T5 con e minigonne. Queste prove comparative hanno chiaramente lo scopo

di evidenziare i diversi com-

portamenti delle vetture in

modo da trovare le soluzioni

Mentre si attendono schiari-

ottimali da riunire poi sulla 126 C, cioè sulla macchina alimentata con il turbo-com pressore, perchè è con questa che la Ferrari affronterà i Grand Prix del 1981. Su tale scelta, a quanto sappiamo. non ci saranno ripensamenti poiche la Casa del « Cavallino» guarda al futuro. E il uturo, secondo quanto ha detto ripetutamente l'ing. Ferrari, sarà del turbo. D'altra parte i tempi realizzati in questi giorni sembrano confermare appieno le convinzioni del « Drake ». La nuova macchina è stata la più veloce in assoluto sulla pista di Fiorano ed ogni giorno che passa fa sempre meglio. Gilles Villeneuve ha gi-

rato l'altro ieri in 1'09'56 ab-

bassando il record preceden-te che era stato di 1'10'7 e ieri addirittura in 1'08"46: Con la T5 munita di minigomme, lo stesso Villeneuve ha compiuto il suo miglior giro in 1'10"9. Interessanti sono anche

tempi ottenuti con la Tô senza minigonne Il pilota canadese ha girato in 1'11"64 e Didier Pironi in 1'11"91. Successivamente però il france-se ha abbassato di sette decimi il record della vettura senza « bandelle ».

Come si sa, nel prossimo anno, le minigonne (salvo improbabili ripensamenti da parte della FISA) saranno vietate. Ciò spiega questo tipo di prove, che però sono tutte in funzione della turbo, perchè, come si è detto, la Ferrari farà esordire tale vettura. E ciò anche se, abolite le minigonne, il potente 12 cilindri boxer che equi-

Boxe: stasera tricolore welter Pira-Torsello

GROSSETO — Il catapione Italia-no dei pesi welter, Pierangele Pira-di Rimini (colonia Recco Agostino di Geneva), metterà in palio il titolo stassra coutro lo spidante Antonio Terrello di Mettola di Taranto (colonia Antonio Mariani di Bruccio.

paggia la T5 potrebbe anco-ra dare del filo da torcere a parecchi. Anzi, in un primo momento non è da escludere che vetture equipaggiate con il vecchio propulsore possano dare più garanzie e anche qualche grossa soddi-sfazione. Ma a Maranello non si punta a risultati momentanei bensi a riprendere la leadership nel massimo campionato e ciò comporta sperimentazioni d'avanguardia, che alla lunga-risultano sempre paganti. Insomma, si vuole marciare con i tempi, ben sapendo che ogni piccolo ri-

tardo nel delicatissimo cam-

po dell'evoluzione tecnica può

avere conseguenze assai gra-

Quanto alla cosiddetta guerra FISA-FOCA tutto dovrebbe essere chiarito entro il prossimo 15 novembre, termine ultimo per l'iscrizione di vetture e piloti al campionato « legale » del 1981. Può darsi che nel tempo che ci separa da questa data si raggiunga un compromesso, cioè che venga cencessa qualche proroga all'applicazione dei nuovi regolamenti in modo da accontentare l'esasperato e padrino ». Però, restiamo dell'opinione che se la FISA terrà duro al piccolo inglese resteranno ben poche chances. Il campionato « pirata » che egli si accingerebbe ad organissare (ma secondo noi si tratta solo di minacce) ap-pare così squalificato in partenza che nessuna persona di buon senso ci giocherebbe un

Ecclestone non può dispor-re di autodromi importanti e dovrebbe limitarsi a correre in America in qualche « pista » cittadina con quali garanzie di sicurezza è faci-le immaginare; non avrà con sè i fabbricanti veri che, specialmente grazie a Ferrari, hanno dato da sempre lustro e credibilità alla Formula 1, ecoprendos anche la pochezza di taluni cassemblatori»; non avrà i principali maginabile che si possano trovare aziende disposte a spendere le cifre attuali per delle corse riprese al massimo da qualche TV locale.

soldo bucato.

Dunque farà bene il signor Balestre a insistere sulla sua posizione e. per quanto ri-guarda la divisione del com-Diti tra FISA e FOCA, ci sembra che un'ottima base di trattativa sia quella indicata da Enzo Ferrari il quale sostiene che alla federazione spetta di emanare e far rispettare le disposizioni di carattere tecnico, mentre l'associazione dei costruttori dovrebbe invece occuparsi di questioni amministrative e fi-

nanziarie. Ed è questa la strada su cui stanno muovendosi i più, anche se da qualche parte, per partito preso o per oscuri interessi, si afferma il contra-

... Giuseppe Cervetto

Un dibattito di «Italia-URSS » a Roma

C'è qualche raggio di sole nell'oscuro futuro olimpico

Il parere di Cameli, del CONI, del giornalista Loriga, di Martini e di Ajudi, dell'Uisp - Le proposte avanzate

pestati, o quanto meno,

ROMA - Un orizzonte denso di nubi oscure quello che sembra stagliarsi devanti al movimento internazionale, dopo il difficilissimo anno 30 portatore di una lacerazione senza precedenti nella storia dei Giochi. Per qualcuno, anzi, il domani non potra portare che un aggravamen-to delle difficoltà esistenti, rispetto alle quali il brutto episodio del « boicottaggio» carteriano costituisce solo la punta dell'iceberg.

Questa, perlomeno, era

la posizione più pessimista fra quelle uscite nel corso del dibattito organizzato l'altra sera dall'associazione Italia-URSS nella sua sede romana di piazza Campitelli: se ne è fatto interprete il giornalista Vanni Loriga, presente all'iniziativa assieme al segretario nazionale delcompagno Luigi Martini, a quello provin-ciale di Roma, Claudio Ajudi, al responsabile del settore «preparazione olimpica » del CONI, Gianfranco Cameli, e al segretario regionale di Italia-URSS. Carlo Fredduzzi in veste di moderatore.

Loriga, nella sua appassionata « requisitoria » ha rivangato le tante occasioni in cui nel passato ideali espressi nella carta olimpica furono cal-

cozzarono contro la difficile realtà del « mondo esterno». Ha ricordato l' assenza dei paesi sconfitti in ogni edizione postbellica, i sanguinosi epi-sodi di Monaco 72 e di Messico 78, il ritiro dei paesi africani a Montreal. La conclusione amara cui giungeva Loriga era che le contraddizioni del movimento olimpico (gigantismo, equivoco sul dilettantismo) e le strumentalis-zazioni cui è sottoposto, se non potranno distruggere i Giochi — sono un « affare » ormai troppo grosso — continueranno a renderli qualcosa di assai diverso dallo sport « vero »,

quello che la gente ama e pratica in prima persona. Tutti d'accordo (o quasi) con la dura diagnosi, posizioni assai diverse sono emerse sulle possibilità di rimediare ai problemi. Ha iniziato Cameli ricordando che il CIO - « vecchi bacucchi » li aveva definiti Loriga — pur con tutti i suoi difetti, ha avuto il merito di resistere, in occasione di Mosca '80, a inaudite pressioni di parte americana (ha ricordato l'intervento del segretario di Stato alla sessione di Lake Placid, «che è poco - ha detto - definire intimidatorio »). Ha poi ricordato che i vari comitati olimpici nazionali si stanno sempre più ricercando un proprio ruolo, un proprio spazio di intervento anche per rimediare ai ritardi e agli anacronismi dell'organismo internazionale.

Partendo da qui, tutti in positivo gli interventi di Martini e Ajudi: il segretario nazionale del-PUISP ha in particolare insistito sulla necessità che il mondo olimpico affronti in primo luogo le proprie contraddizioni inerne. Dunque, affrontare subito i temi del gigantismo (che oggi rende addirittura difficile reperire una sede per i Giochi), del più o meno falso dilettantismo, che alligna, in forme differenti, sia nei paesi capitalistici che in quelli socialisti, dare un nuovo ruolo non più strettamente « difensivo » ai comitati olimpici nazionali. Sarebbe un primo passo per garantire la continuità delle Olimpiadi anche attraverso la conquista di un'immagine e di una sostanza più in consonanza con la realtà odierna. E in questo senso un invito a un maggior dinamismo Martini l'ha rivolto anche al CONI, il cui operato può essere una componente importante sulla strada di un'Olimpiade

Fabio de Felici

Il fuoriclasse dell'Hurlingham ha « gelato » l'imbattuta Pintinox

Quando Barnes vuol giocare davvero

Continua la marcia della squadra varesina — Grimaldi sempre più convincente — Il Billy può fare molto di più

dra-cuscinetto che molti pre-

Era stato buon profeta Valerio Bianchini: ci aveva detto, presentando la sesta giornata del campionato di basket, che la Pintinox aveva vinto troppe volte per il rotto della cuffia per non rischiare di incappare in una battuta d'arresto. Ebbene. mercoledì è arrivato puntua. le lo stop per la squadra di Riccardo Sales. Autore principale quel Marvin Barnes che contende a Spencer Haiwood la palma di più illustre americano del campio-

Barnes, quando giocava in America (nelle ultime stagioni nei «Clippers» di San Diego), era soprannominato «Bad News» (cattive notizie) per la sua abitudme di giocare scherzi imprevisti. quanto spiacevoli alla squadra e all'allenatore. Anche la sua recente esclusione nella partita contro la Sinudyne sembrava dovuta a uno dei suoi tipici colpi di testa: la

società smentisce, parla di lombalgia, ma tutti continuano a crederci poco. Fatto sta che contro la Pintinox Marvin si è scatenato e riscattato, permettendo all'Hurlingham di fare il primo sgambetto ai bresciani. Il povero Garret, nel tentativo di contenerlo in qualche modo, si è subito caricato di falli, e il passaggio alla difesa a zona tentato da Sales nella ripresa è servito solo ad aumentare la differenza fra le Stop per la Pintinox, dun-

due formasioni. que, e sola al comando la gagliarda Paliacanestro Varese (sempre in attesa del nullaosta federale per divenire Turisanda) di «Big» Elio Pentassuglia, grande di stazza, ma grande soprattutto di sapienza cestistica. Vittima a Varese è stata nell'occasione ia leB di Bologna, che comunque ha confermato anche al cospetto di Meneghin

e soci di non essere la squa-

conizzavano. All'inseguimento, oltre alla Pinti, il Billy e la Grimaldi. I milanesi di Peterson non hanno ancora convinto pienamente, eppure sono li, a un passo dalla vetta. La squadra, contro il Bancoroma ha dato l'idea di giocare mèglio dopo l'uscita di D'Antoni: forse «Arsenio» non attraversa un grande momento, forse fatica a integrarsi con Gianelli. Comunque, se la squadra ha vinto tanto giocando maluccio quando « girerà » potrebbe rivelarsi imbattibile. Dei romani basti dire che ha finalmente girato Tomassi, ma sono mancati stavolta sia

Hicks che Davis: per Paratore i problemi non mancano certo. Asti, invece, di problemi sembra non averne. Il vecchio Brumatti è stato un orologio anche contro il mal messo Tai Ginseng, sempre

più bisognoso di ritrovare la quadratura dell'anno passa to. Per la Grimaldi, con due americani asseccati e con un ottimo gioco di squadra, un campionato promette soddisfazioni. Staccate di sei punti dalla vetta sono Sinudyne e

Squibb, in compagnia della Scavolini e della Hurimgham. Entrambe appaiono in ripresa. I campioni hanno superato largamente proprio i pesaresi. Principali artefici del successo McMillian e Villalta come punti, ma soprattutto la regia di un ritrova-to Caglieris. La Scavolini, che avrebbe tutti i numeri per puntare in alto, ha purtroppo il solito vizio di trasformarsi (in peggio) quando va in trasferta. Con l'Antonini la Squibb è apparsa sulla via del pieno recupero ma, visto che Bian-

chini considera i suoi regas-

zi troppo pronti a sedersi

sugli allori, è il caso di so-

spendere il giudizio (anche perché domenica è in arrivo la trasferta di Varese) Infine un applauso alla Ferrarelle finalmente riuscita a tornare con que punti da una trasferta: li ha avuti dal Reccaro il cui terreno sta decisamente diventando troppo facile per tutti. Se si continua per questa strada lo sbocco non potrà essere che l'A2 E, a proposito di A2, fatti

doveresi complimenti alle imbattute Carrera e Brindisi (specie alla seconda), va segnalata l'escalation dell'ottima Superga Qui almeno un paio delle squadre che sono indietro (segnatamente Fabia e Mecap) non dovrebbero tardare a uscire dalla calca. Ma si sa che il basket riserva sempre molte sorprese.

Ramaccioni general manager della Roma l'anno prossimo

ROMA - Silvano Ramaccioni, attuale general manager del Peregia, passerà nella prossima stagione alle dipendense della Roma. Contatti si sono avuti nei giorni scorsi tra i dirigenti giallorossi e Ramaccioni. La decisione del general manager perugino risiede nel fatto che andato via Castagner, Ramaccioni non si è trovato più a suo agio. Da ricordare la vicenda con il Napoli, per il quale Ramaccioni aveva già a nentro in dere per la conferma di Castagner alla guida del Perugia. Ora che Castagner non c'è più, Ramaccioni è propenso a passare alla società romana. Il presidente Viola, che si è proposto di rafforzare l'apparato societario, si avvarrà così di un elemento di valore. Il Perugia dei « miracoli », fu anche creatura di Ramaccioni. Intanto ha deciso che il dottor Gilberto Viti sarà il capo dell'Ufficio organizzazione, mentre l'avv. Raule avrà altre competenze è il dott. Pasquali continuerà ad essere addetto alla prima squadra.

-partilash

grando fovorita del campionati cu-ropoi di gionestica moderna che O TEMMIS dal termos interne bourse gli semiconi Tim Gullitone e Gerulalis hanne bettute rispetti-vemente l'australiano Humpson e le statunitamo Wilkinson.

· CHMMASTICA - L'URSS'è le

agreements per I quarti di Ime-le del Termeo Mecher di Visume, L'americano ha battuto il necon-landese Gusty Paren per 6-6 6-3, O BOXE - Soboto a CRYA del

WBA), affrontando il sudi

são di surio m. 1, si à qualities

Firmato l'accordo di cooperazione tra CONI e CNR

ROMA — II presidente del

CON!, Carraro, ed il presi-dente del Consiglio Nazione-le delle Ricerche, professor Quagliarelle, hanno firmato inti mattini di presti di intesa tra i due enti. cooperazione nei settori fi-sielogico, medica biologica sielogico, medico, biologico, nella fermazione di quadri, e

naturalmente riguarde la tec La durata dell'inteca è di quattro anni e sarà tacitamente rinnovabile in coinci-

denza con i quadrienni elim-

Preprio per rendere possi-bile l'applicazione dell'accer-de è stato anche istituito un composto dai presidenti dei Coni e del CNR (o loro delegati) e da quattro esperti per ciaccuna parte.

avvisi economici

GROSSISTA liquide sine fine n vembre caravans autocaravans mod \$1 nuovi ed useti sconti del 35% Telef. (041) 968.446 - 450.763 (Dalla prima pagina)

intervento in aula, previsto

per stamane, mentre il segre-

tario socialdemocratico Longo

ha espresso subito la sua opi-

nione. Per Longo, nel discor-

so del segretario del PCI, « vi

sono elementi positivi nei con-

fronti del governo. Non c'è

un'opposizione pregiudiziale e

globale, ma'un impegno a giu-

dicare sui fatti, ad accettare

in pratica la politica del con-

In piazza Caprettari, sede

della Direzione repubblicana,

venivano fatti circolare, ieri

pomeriggio, commenti irritati

per quei passaggi del discorso

di Berlinguer riservati all'at-

teggiamento tenuto dal PRI

negli ultimi mesi. Ma il pre-

sidente dei deputati repubbli-

cani, Mammi, se ha lamenta-

to « una durezza eccessiva e

so, per il passato recente, ha

creduto invece di scorgere,

nelle parole di Berlinguer,

« un'apertura per il prossimo

avvenire ». E anche per il li-

berale Aldo Bozzi, il discorso

del segretario generale del

di paura e di dolore. Molte

di loro si sono sentite male.

mentre altre hanno preso

qualche povero corpo e se lo

L'allarme per la tragedia

ha investito rapidamente tut-

ta la regione. Dalle miniere

sono usciti, a gruppi, anche

i ← musi neri → per aintare

nell'opera : di smassamento

delle macerie. Molti di loro

avevano i figli in quella scuo-

la e hanno quindi scavato per

ore e ore con disperazione.

piangendo, chiamando le mo-

gli e tentanto di capire se

nella scuola erano tutti mor-

ti o c'erano dei sopravvissu-

(Dalla prima pagina)

Kossighin - che Breznev ba

letto in parte di fronte al So-

viet supremo - così continua:

« Il popolo sovietico, unito at-

torno al Partito comunista.

all'ufficio politico del Comita-

to centrale, con a capo il se-

gretario generale del PCUS.

Leonid Breznev, otterrà nuovi

grandi successi nel nome del

trionfo della felicità e della

Va notato che nel discorso

di Breznev non è contenuto

alcun particolare apprezza-

mento sull'opera svolta da

Kossighin nel lungo, decisivo

arco di tempo in cui egli è

stato. con diverse funzioni di

altissima responsabilità ai

vertici del partito e dello sta-

to sovietico. E' lo stesso Kos-

sighin che ringrazia « profon-

damente e di tutto cuore il

Comitato centrale del partiio,

il segretario generale del CC

del PCUS, il Soviet supremo

dell'URSS e il Consiglio dei

ministri per la fiducia accor-

datagli per molti anni in

qualità di membro del Polit-

buro e di presidente del Con-

siglio dei ministri ». Breznev

si è limitato ad aggiungere

che « l'Ufficio politico del

Comitato centrale del PCUS

ha esaminato la questione po-

sta da Aleksei Kossighin. Te-

nendo conto dello stato della

sua salute, il Comitato centra-

le del PCUS porta alla di-

scussione del Soviet supremo

dell'URSS la proposta di esau-

dire la richiesta di Aleksei

Kossighin di esonerarlo dal-

l'incarico di presidente del

Consiglio dei ministri ». Non

è chiaro, anche se appare

probabile, se Kossighin lasce-

rà - come è chiesto nella sua

lettera - anche il posto nel

Si deduce dalle stesse pa-

role di Breznev che la sua

richiesta di esonero dai due

incarichi è giunta il giorno

dopo la riunione del plenum

del Comitato centrale che non

dovrebbe, quindi, avere anco-

ra discusso il problema. Ma

lo stesso segretario generale

del PCUS ha informato l'as-

semblea che una riunione del

giornata di ieri. La proposta

di esonero di Kossighin dalla

carica statale, accolta ieri dal

Soviet Supremo, potrebbe dun-

que essere, nei prossimi gior-

ni, seguita da una analoga

proposta di esonero dalla ca-

rica di partito avanzata di

fronte ad une riunione straor-

dinaria del plenum del CC.

Si allontana così definitiva-

mente, dalla scena politica so-

vietica e mondiale, uno degli

uomini che più hanno conta-

to nella vita dell'URSS e che

L'uomo che è chiamato ora

a sostituirlo, Nikolai Alexan-

drovic Tikhonov - che du-

sto paese.

Politburo si è svolta nella

Politburo.

giustizia sulla terra ».

sono portato via ».

fronto >.

l sue posizioni, che è convinto

dell'urgenza di « un'intesa lea-

le e profonda fra comunisti e

radicali, in Parlamento e nel

Paese ». Ha promesso anche

Documento

della Federazione

Cgil-Cisl-Uil sul

nuovo governo

ROMA -- La segreteria della

federazione CGIL-CISL-UIL,

si è riunita ieri sera (dei

segretari generali erano pre-

senti Lama e Carniti) per

una prima valutazione delle

dichiarazioni programmati-che fatte dal nuovo presi-

dente del consiglio Forlani.

Le valutazioni sono state

sintetizzate in una breve

nota (una cartella e mezzo)

che i responsabili sindacali

consegneranno stamattina al-

la stampa. Prima della riu-

nione di segreteria un gruppo

di lavoro aveva steso un do-

cumento di tre cartelle, ri-

dotto poi della metà dopo

che la segreteria ne aveva

preso visione e l'aveva di-

di spiegarne le ragioni.

Il PLI ha deciso per l'astensione

verte in maggior parte su una

presunta «interferenza nelle

questioni del PSI ». « I socia-

listi — ammette Mancini —

potranno aver commesso de-

gli errori »: però, questo non

giustifica «l'errore» di chi

vuol mantenere « uno stato di

conflittualità » tra PSI e PCI.

Resta da vedere se siffatte

considerazioni > rientrano - in

quel « ragionare con pacatez-

za > che Mancini si augura per

superare « i motivi di divisio-

ne nella sinistra ». Intanto, la

corrente demartiniana ha pre-

annunciato un documento po-

litico che possa servire come

base di discussione per l'ela-

borazione di una piattaforma

comune all'intero schieramen-

Il radicale Pannella annun-

cia, invece, che cercherà di

ottenere dal governo quelle

concessioni che consentano al

suo gruppo di dare in Parla-

mento « altro voto da quello

di una dura opposizione o an-

che di semplice opposizione ».

questa stramba interpretazio- natamente per chi conosce le I scusso.

E ha aggiunto, davvero inopi-

compilare un elenco dei mor-

to delle sinistre socialiste.

Terribile repressione militare

In Salvador fuoco sui villaggi, esodo in massa

Più di 40mila contadini fuggiti - Carri armati e mortai contro i guerriglieri

SAN SALVADOR : dramma del Salvador, un intero Paese sconvono dana feroce repressione del regime, ha assunto negli ultimi mesi caratteristiche nuove eterribili. Alla violenza e agli assassinii in massa (nei giorni scorsi altre centocinquanta persone sono state uccise) si aggiunge l'esodo disperato della popolazione dalle zone maggiormente coloite. Più di quarantamiia contadini la stima è del comando delle forze armate - hanno abbandonato le loro case e sono fuggiti dalle regioni orientali del Paese dove sono in corso aspri scontri tra le formazioni di guerriglieri le truppe governative.

In un bollettino diramato ieri i vertici militari affermano che è in corso nella regione una vasta campagna anti-guerriglia. Il comunicato attribuisce la fuga dei contadini al «terrore sparso dai querriglieri » e annuncia che « diverse decine » di insorti sono rimasti uccisi negli scontri con i soldati. Ma la versione che il regime tenta di accreditare non regge alla prova dei fatti ed è stata immediatamente smentita. Le forze armate — ribattono le formazioni di sinistra che taccano e distruggono in confinante.

modo indiscriminato i villaggi dove solo esiste il sospetto che siano ospitati guerriglie-

Molti giornalisti che sono riusciti a visitare la zona hanno notato segni evidenti di mortai e di altre armi pesanti tra le macerie dei numerosi villaggi distrutti e abbandonati dalla popolazione. Testimoni oculari hanno confermato che questi villaggi sono stati circondati dai soldati con carri armati e autoblindo.

scatenato dalla giunta militare e civile che da un anno governa il Paese, nel tentativo di fare terra bruciata attorno alla resistenza. In questa feroce battaglia che dura senza soluzione di continuità da oltre dieci mesi. sono morte non meno di settemila persone. Nella fuga dalle regioni orientali migliaia di contadini si sono diretti verso la capitale, molti altri si trovano ospitati in campi profughi in diverse zone del Paese. L'esodo non si arresta alle frontiere del Salvador: il governo dell'Honduras ha reso noto che negli ultimi tempi più di quindicimila salvadoregni hanno cercato asilo nel Paese



Wyszynski da ieri a Roma per 15 giorni di colloqui

ROMA - E' giunto ieri a Roma da Varsavia il cardinale primate di Polonia Stefan Wyszynski. Scopo ufficiale della visita, la partecipazione alla beatificazione di Don Orione. Ma certamente, durante i 15 giorni della sua permanenza in Vaticano, il primate polacco discuterà con papa Wojtyla sugli ultimi sviluppi della situazione in Polonia, sui quali la chiesa polacca ha assunto fin qui un atteggiamento di prudenza. Ma certo nei suoi colloqui romani l'alto prelato polacco porrà al papa anche il problema della successione alla testa della chiesa del suo paese: Wyszynski compirà infatti 80 anni nell'agosto prossimo. Egli aveva già presentato le dimissioni — allora respinte — nel "74, allo scoccare dei 75 anni. NELLA FOTO: il cardinale Wyszynski al suo arrivo a Fiumicino, mentre passa attraverso il metal-

Nell'attentato morirono 73 persone

II Venezuela libera i 4 killer che distrussero l'aereo cubano

I terroristi sono ex agenti della CIA legati ad ambienti anticastristi - Prossima l'assoluzione voluta dal presidente de che mira all'isolamento di Cuba

Un Tribunale militare, venezuelano sta prendendo la decisione di rimettere in libertà quattro terroristi, ex agenti della Cia, che il 6 ottobre del 1976 fecero esplodere nel cielo delle Barbados un DC 8 della «Cubana de Aviacion », procurando una orrenda morte ai 73 passeggeri e membri dell'equipaggio. E' opinione comune a Cuba e nello stesso Venezuela, che la decisione del Tribunale militare sia stata presa sotto la pressione dello stesso presidente venezuelano, il democristiano Luis Herrera Campins, divenuto in questi mesi uno dei capofila nella campagna anticubana in America La-

Il DC 8 della «Cubana de Aviacion » esplose in volo pochi minuti dopo essere decollato dall'aeroporto di Bridaetown, nelle Barbados. Che si fosse trattato di un attentato non vi erano dubbi: il pilota, Wilfredo «Felo» Perez, fece in tempo a mettersi in contatto per alcuni secondi con la torre di controllo e a spiegare che a bordo vi era stata una esplosione.

Carter stava assumendo la presidenza degli Stati Uniti e le sue parole aprivano la speranza di un riavvicinamento tra Cuba e gli Usa. Il terribile attentato, unico a quanto risulta nel suo genere, voleva fermare subito le speranze di una normalizzazione inse- dres Perez non si piegò e il processo Carried and the Control of the Asset

quita per 16 anni. Si capl immediata- è continuato in questi anni, fino ad apmente che la bomba sull'aereo era stata posta da agenti dei servizi segreti e la cosa fu ancora più chiara quando a Trinidad Tobago vennero arrestati i due autori materiali dell'attentato, che erano scesi a Barbados dall'aereo cubano, i venezuelani Hernan Ricardo e Freddy Lugo. Si scopri subito che erano due invidui in contatto con ambienti esuli controrivoluzionari cubani e con la Cia. Si seppe che dopo la partenza del DC 8 da Barbados per l'ultimo tragico viaggio, avevano telefonato in Venezuela ad uno dei capi degli anticastristi e noto agente della Cia, Orlando Bosch, dicendo « il camion è partito carico». Poco dopo si arrivò al quarto arresto, quello dell'ex commissario della polizia politica di Batista Luis Posada Carriles, accusato di essere uno degli organizzatori. Ma che il gioco fosse grosso e andasse ben al di là degli ambienti anticastristi, lo si capi quando il governo di Barbados si affrettò a dire che l'incidente non lo riguardava, dato che il DC 8 era caduto, seppure di poco, fuori dalle sue acque territoriali; quello di Trinidad Tobago imbarcò su un aereo militare i due autori materiali dell'at-

tentato e li spedi a Caracas. Ma il go-

verno del socialdemocratico Carlos An-

prodare ad un Tribunale militare. Nel frattempo, la situazione politica in Venezuela è però mutata e alle ultime elezioni il Partito socialdemocratico è stato battuto dal Copei di Luis Herrera Campins. Lo spostamento a destra della politica venezuelana è stato particolarmente evidente nei confronti di Cuba. Le buone relazioni del passato sono andate via via deteriorandosi. L'idea di Herrera Campins è quella di ritornare ad un isolamento di Cuba.

per-evitare la « diffusione » della rivoluzione in America Latina, dopo la vittoria sandinista in Nicaragua e dopo l'ampliarsi della lotta popolare in Salvador, dato che il Centroamerica è un' area nella quale gli interessi venezuelani sono molti e nella quale il governo di Caracas appoggia in ogni modo la giunta militare e democristiana del Salvador.

In questa prospettiva si colloca il prossimo rilascio degli attentatori del DC 8 della « Cubana de Aviacion ». Che si sia avuto un intervento pesante dall' alto è chiaro. Basti dire che il pubblico ministero che solo qualche tempo fa aveva chiesto 30 anni di carcere per i colnevoli, ha poi impropoisamente ripiegato sulla richiesta di assoluzione.

Giorgio Oldrini

Proteste a Atene contro il rientro nella NATO

ATENE — E' iniziato al parlamento greco il dibattito sulla decisione del governo di riaderire alla NATO. Il premier George Rallis ha affermato che la decisione è stata presa sulla base del fatto che sono state ripristinate quelle condizioni di fatto esistenti nel 1974. quando la Grecia si ritirò dalla NATO per protesta contro l'invasione di Cipro da parte della Turchia, alnaese dell'alleanza. Rallis non ha fornito particolari sulle modalità del piano elaborato dal comando supremo della truppe NA-

TO in Europa, Bernard Rogers, per far rientrare la Grecia nel patto Mentre il dibattito è in corso diverse decine di migliaia di dimostranti, organizzati dall'unione degli studenti di sinistra, sfilano nel centro di Atene recando cartelli con scritte « No alla

NATO », « Fuori dalla NA-TO ». Andreas Papandreu, leader del maggior partito di opposizione, il movimento socialista panellenico, ha preso la parola dopo Rallis e si è appellato al presidente della Repubblica, Caramanlis perché convochi un refe-

Papandreu, ha chiesto i! completo ritiro della Grecia dalla NATO.

« l'Humanité »: Elleinstein si è messo fuori del partito

ieri — sotto il titolo «Jean Elleinstein non ha più niente in comune con il PCF » rende pubblica una dichiarazione della sezione del dodicesimo dipartimento di Parigi cui il noto storico e saggista è tuttora iscritto, in cui si denunciano le sue posizioni e la sua attività che lo mettono in pratica «fuori del partito » cui egli « continua a reclamare la sua ap-

«Da mesi, dice la dichiarazione. Elleinstein, che non partecipa ad alcuna attività e discussione nella sua cellula, si dice appartenente al PCF soltanto per avanzare accuse intollerabili contro il Partito ».

Infine gli viene rimproverato il fatto di avere accettato di collaborare, con una rubrica fissa, al Figaro Magazine apportando una copertura velgognosa al redattore capo di questa rivista, Louis Powels, cronista della Nuova Destra unanimemente stigmatizzato per aver manifestato idee razziste a qualche ora dall'attentato della via Copernico. Per tutte queste ragioni la sezione considera che Jean Elleinstein «si è messo fuori del Partito, della sua politica e della

sua organizzazione».

Termina oggi la conferenza internazionale di studio di Berlino

BERLINO — Si conclude oggi a Berlino la conferenza inter-nazionale di studio, premossa dalla SED, sui problemi della lotta del movimento operaio e delle forze di liberazione contro l'imperialismo e per il progresso sociale e sui problemi del nuovo ordine economico internazionale. Il discorso conclusivo sarà tenuto da Axen, membro dell'Ufficio politico della SED, dopo le relazioni sul dibattito svoltosi nelle tre commissioni in cui si è articolata la conferenza di studio.

Si è trattate di uno scamdio di punti di vista molto ampio, fin dal momento della giornata inaugurale, lunedi scorso, quando il rappresentante sovietico Pono nariov – che ha parlato dopo il discorso inaugurale di Honecker, segretario generale della SED - ha usato toni fortemente critici verso la Cina e poi durante il dibattito a cui hanno dato il loro contributo decine e decine di interventi, da quello di Procacci del PCI a quello di Gremetz dei PCF, fino a quelli dei rappresentanti vietnamita, libanese, afghano (nella giornata di leri) e prima di essi ai contributi dei delegati ungheresi, malgasci, senegalesi, dell'Oman (mercoledi) e a tanti altri in rappresentanza di partiti comunisti, operai e di movimenti di liberazione

nazionale.

Ceausescu a Belgrado sottolinea l'amicizia jugo-romena

BELGRADO - Sviluppare 'amicizia e la cooperazione tra Jugosiavia e Romania significa operare nel rispetto della personalità e dell'opera del presidente Tito ». Con que ste parole il presidente ro-meno Nicolae Ceausescu ha avviato i suoi colloqui jeri po-meriggio con Cvijetin Mijatovic, presidente della presidenza della Repubblica jugoslava. Ceausescu era giunto nella tarda mattinata a Beldi tre giorni. E' questa la dodicesima vi-

sita che Ceausescu compie a Belgrado negli ultimi quindici anni: segno delle rela-zioni di amicizia è di buon vicinato tra i due paesi e no-nostante le differenze dello sviluppo» come affermava ieri il quotidiano jugoslavo « Borba ». Jugoslavia è Romania hanno punti di vista simili su numerosi problemi internazionali, in quanto «si fondano sui principi di socranità, indipendenza e non ingerensa ». « Questa indipendenza ed un libero sviluppo - aggiunge il "Borba" - sono questioni tanto vitali per il sud-est europeo che esigono una cooperazione tra paesi e popoli della regione. La cooperazione contribuisce inoltre al superamento del blocchi e sviluppa tra i due

paesi lo spirito della Confe-

renza per la sicurezza euro-

Morti in Spagna 67 bimbi nell'esplosione di una scuola (Dalla prima pagina) ti. Sul posto sono giunti anche alcuni elicotteri e le amtare di trattenere la folla. bulanze da Bilbao e dalle cit-Tutto è stato inutile. Gruppi tà vicine. La radio ha tradi mamme, con gli occhi smesso, : per ore, appelli ai sbarrati e gridando disperamedici e ai donatori di sante, si sono precipitate sulle gue. E' una tragedia immane macerie e hanno cominciato a scavare chiamando i figli per nome. Uno dei tanti testimoni ha detto: « Nón avevo mai visto niente di simile. Povere donne. Erano pazze

spesso ingiusta, a suo avvi-) di Donat Cattin, il giovane de-

. I PCI è stato « comunque inte-

¹ In casa democristiana, la

segreteria ha osservato uno

scrupoloso silenzio, mentre la

agenzia di «Forze nuove»,

ispirata da Donat Cattin, dif-

fondeva una lunga nota di

commento. I forzanovisti indi-

viduano come « struttura por-

tante » dell'intervento di Ber-

linguer la « tendenza » del PCI

a « rientrare nel dialogo poli-

tico », e insomma a stare al-

non di rottura e di impedi-

mento, ma di confronto ». Na-

turalmente, l'agenzia forzano-

vista sorvola disinvoltamente

sui guasti prodotti dal Cossi-

ga-bis, anche se evita di con-

testare l'osservazione, attri-

buita esclusivamente ai comu-

nisti, che il «Forlani 1 non

è una riedizione del governo

precedente ». Il luogotenente

putato Luciano Faraguti, ha

aggiunto inoltre che il discor-

so di Berlinguer « rivela una

na, Luigi Granelli non si sof-

ferma direttamente sulle tesi

Per la sinistra democristia-

· posizione, di attenzione ». 🐇

per tutta la Spagna. Solo più tardi, le autorità hanno tentato di chiarire e di capire che cosa era accaduto. C'è ancora molta incertezza, ma le prime indagini hanno stabilito che la spaventosa deflagrazione era stata provocata da una bombola di gas che aveva appiccato le fiamme ad una grande caldaia deposito che si trovava nel sottosuolo, esattamente sotto una classe di quaranta bambini impegnati in quel momento, con la maestra, in una lezione di disegno. Di quella classe non è rimasto in vita più nessuno. Subito dopo la tragedia, qualcuno aveva avanzato anche l'ipotesi di un folle e atroce attentato, ma non è stato tru-

José Roson, giunto sul pusto in giornata, ha detto: « E'. assolutamente da escludere l'ipotesi di un attentato. La

esposte dal segretario del PCI.

ma vi fa indiretto riferimento

quando sostiene che «Forlani

riprende nei fatti le fila di

quel discorso costruttivo tra la

DC e le forze democratiche e

socialiste e il partito comuni-

sta che in molti, nei mesi scor-

si. avevano pensato di accan-

tonare ». Naturalmente, «le

buone intenzioni devono esse-

re suffragate dai fatti», ma

intanto è da « registrare posi-

tivamente l'abbandono di quel-

l'arroccamento su accordi ri-

gidi e autosufficienti che ha

portato al progressivo logora-

mento del precedente tripar-

Nel PSI, Craxi - si è det-

to - ha rinviato a quest'oggi,

mentre un suo fedelissimo, il

presidente dei deputați La-

briola, seguendo un ordine di

deduzioni che non si è curato

di illustrare, ha reputato quel-

lo di Berlinguer « un discorso

molto chiaro al PCI » (?), an-

zi addirittura « una requisito-

Singolarmente, anche Giaco-

mo Mancini sembra avallare

mento che suffraghi in qual-

che modo la voce.

ria per il suo partito ».

esplosione viene attribuita al gas. Non è chiaro se la causa sia stata una fuga in uno dei condotti della caldaia per il riscaldamento, che fra l'altro veniva sottoposta a riparazione, o lo scoppio di una bombola ». Il ministro ha anche parlato di una sacca di gas esplosa per ragioni ignote. forse per l'uso di una fiamma ossidrica.

Mentre i cronisti ascoltavano le dichiarazioni del ministro, le operazioni di soccorso continuavano ininterrottamente davanti ad una folia silenziosa, in preda allo choc. E' stato 'difficile parlare con qualcuno degli scampati. Molti di loro sono in ospedale in gravissime condizioni e gli altri rimasti sul posto. sono presi dai mille proble-

ti, uno dei feriti, uno degli scampati, riferire tutto : Il ministro dell'interno Juan alle autorità nei minimi dettagli, cercare la pianta dell'edificio per localizzare il punto dell'esplosione, e così I giornalisti hanno chiesto

ad uno dei direttori del complesso scolastico qualcosa sulla probabile origine della tragedia. L'uomo, con gli occhi fissi sulla montagna di macerie, ha mormorato qualcosa a bassa voce: « Non riesco a capire, non riesco a immaginare quello che è successo: la scuola era bella, era stata costruita appena otto anni fa e tutto funzionava bene. Questi poveri bambini, sono morti in pochi secondi e forse non si sono accorti di nulla. Ora penso alle famiglie. Ho visto alcune di quelle mamme che scavavano con le mani nude in quella montagna di mattoni per cercare i figli: non lo dimenticherò mai. Mi hanno detto che mi sollevati dalla tragedia: | due o tre di quelle poveret-

te hanno anche tentato di ammazzarsi per la disperazione. Spero proprio che non sia vero. Molte di loro le conosco perché venivano tutti i giorni davanti alla scuola ad aspettare l'useita dei bambini. Che disastro per tanta povera gente. Sono tutte famiglie di minatori che già hanno mille problemi per tirare avanti e ora anche tut-

to questo orrore >. : Sulla tragedia non è stato emesso nessun comunicato ufficiale, ma le autorità hanno fatto sapere in serata che tra le vittime è stato ritrovato anche il corpo di un operaio che stava riparando l'impianto di riscaldamento. Pare che il poveretto, accendendo un saldatore, abbia appiccato il fuoco ad una sacca di gas. L'ipotesi, ovviamente, è ancora tutta da pro-

La Spagna è in lutto per la tragedia. Al governo di Madrid sono giunti decine di messaggi di cordoglio da ogni parte del mondo.

Kossighin si è dimesso. Tikhonov al suo posto

immediatamente prima di Cernenko — è praticamente coe; taneo di Kossighin, essendo nato nel 1905 a Kharkov, in Ucraina, ed è membro del partito dai 1940. Aveva cominciato a lavorare nel 1924 come aiutante macchinista di locomotiva. La sua biogra-

vato, per ora, nessun

ro della siderurgia, dal 1957

mediatamente dopo Suslov e I fia dice che, dopo essersi lau- I reato all'Istituto metallurgico: di Diepropetrovsk : come ingegnere, nel 1930, fu direttore dello stabilimento di tubi a Nikopol. Queste le tappe successive: dal 1950 al 1957 fu capo dell'ufficio del ministecapeggiò il consiglio dell'eco- successivo entra nel CC del

nomia nazionale di Dnepropetrovsk, nel 1960 fu eletto vice presidente del consiglio statale economico dell'URSS. nel 1963 vice presidente del comitato per la pianificazione dell'URSS. E' nel 1965 che diviene vice presidente del consiglio dei ministri; l'anno

che costituisce il fatto più ri-

: PCUS; ma è solo nel 1976 che assurge alla carica di primo vice presidente del Consigliodei ministri dell'URSS, cioè sostituto di Kossighin. Nel 1978 viene eletto membro supplente dell'ufficio politico, di cui diventa membro effettivo nel novembre dello scorso

L'« ingegnere » del Cremlino

(Dalla prima pagina)

attribuito propositi o meriti o sconfitte senza jondamento. Resta il fatto che nel periodo della sua permanenza al Cremlino l'economia, la società e la stessa amministrazione dell'URSS hanno conosciuto una profonda evoluzione, che può essere variamente giudicata ma di cui nessuno può sottovalutare la portata: si tratta, ovviamente, della crescita della potenza economica e militare ma anche di altro, e principalmente di un permanente discorso sul funzionamento del sistema economico, del modello vianificatorio e della dinamica delle grandi proporzioni; e di un vasto lavoro di messa in ordine e di codificazione di tutti gli aspetti delle relazioni economiche e dei rapporti civili. E' certo il suo ruolo centrale nel processo di lenta e non lineare riforma dei meccanismi di comando dell'economia, di rivalutazione del criterio di efficienza e di un'interpretazione più dialettica del centralismo della pianificazione nonché della nuova considerazione del carattere non marginale del problema agricolo e. ancor più, del carattere centrale del meccanismo di ricerca e sviluppo (sua è l'insistenza sulla formula della scienza **c**ome ∢forza direttament**e produttiva»).** 🧇

Non è invece possibile delineare con esattezza il ruolo personale che Kossighin può avere assolto nella determina-

la collocazione mondiale dell'URSS. A una fase relativamente intensa della sua predi segno rovesciato (gli interportato l'URSS alla dimensionon più solo — come nella fa-se kruscioviana — al detere di intervento in tutte le direzioni: si è trattato di una

senza sull'arena internazionale (dalla famosa missione del 1965 in Cina a quella più riservata ma non meno importante del 1969 a Pechino nel pieno della crisi dei rapporti cino-sovietici che ebbe, almeno, l'effetto di bloccare il rischio di una scalata militare; a quella in Inghilterra fino alle sue visite in Etiopia e nello Yemen) è succeduto un lungo periodo di assenza che coincide con la nomina di Breznev a capo dello Stato e dunque a protagonista diretto delle grandi missioni internazionali. Lo si può solo immaginare co-protagonista delle scelte e degli indirizzi, cioè di quella complessa mistura in cui si ritrovano atti di grande significato positivo (la stipulazione dei due trattati Salt. l'aiuto al Vietnam, la Carta di Helsinki, il notevole sviluppo delle relazioni economiche con l'Occidente) e atti venti in Cecoslovacchia e in Afghanistan). In ogni caso è nel suo periodo di governo che si è completato e consolidato quel processo che ha ne di potenza planetaria che affida la propria sicurezza rente nucleare catastrofico ma a una capacità di presenza

levante sulla scala mondiale assieme con l'emergere della nuova dialettica Nord-Sud e del moltiplicarsi dei punti di crisi. Kossighin è nato da famiglia operaia a San Pietroburgo nel 1904. Entrò quindicen-

ne nell'Armata rossa rimanendovi dal 1919 al 1921. Negli anni '20 si trasferisce in Siberia dove lavora in una cooperativa e si iscrive al partito seguendo la tipica trafila del giovane bolscevico che caparbiamente s'impegna nel lavoro e nello studio.Nel 1935 si laurea ingegnere tessue diventando ben presto una personalità tecnico-politica. Passato dalla « Accademia comunista», che è una sorta di scuola superiore dell'amministrazione rivoluzionaria, si afferma entro la élite dei capitani d'in-

dustria : « rossi », sfuggendo ai traumi conosciuti da tanti suoi colleghi negli anni '30, specie del settore dell'industria meccanica, che portarono a ripetute falcidie della classe dirigente media. Nel 1939 entra nel Comitato centrale come dirigente territoriale a Leningrado, passa poi a dirigeré aziende tessili e quindi entra nel governo come ministro di questo settore, poi come ministro dell'industria leagera e infine come capo-settore del Gosplan. Si rammenta come nel 1944 Stalin lo presentasse a De Gaulle come l'uomo che «incarna il piano ». In questi precedenti delsvolta che ha riconnotato i rap- la sua carriera sono già deli-

zione dei pilastri strategici del- i porti di forza nel mondo e neate le caratteristiche della sua personalità al vertice del governo: un prevalere dell'aspetto specialistico, un vivere la vicenda politica sotto il profilo dell'edificazione pratica e materiale dello sviluppo economico. Semmai questo dosaggio di tecnica e politica è andato via via alterandosi dopo la fine del « grande gelo > staliniano e in rapporto alla stessa evoluzione oggettiva della società. Già negli ultimi anni cinquanta egli personifica quella che con linguaggio approssimativo si può definire la tendenza tecnocratica, trovandosi perciò a proprio agio nella fase iniziale del grande rimescolamento kruscioviano dei metodi di direzione finché, come si è detto, si trovò in collisione con la esasperazione « soggettivistista » di tali metodi prendendo via via la testa delle tendenze rigoriste e riformatrici che andavano aggregandosi e

prevalendo nell'apparato dopo il XXII congresso. Uomo dal tratto mite e tollerante, dal linguaggio rigoroso e di riconosciuta duttilità, egli ha evitato di marcare con un'impronta personale visibile il proprio sodalizio con gli altri protagonisti della stabile aestione postkruscioviana, collocandosi a fianco di Breznev, ma un po' in secondo piano quanto bastava a sottolineare la priorità del partito sul governo. Egli esce di scena circondato da una perdurante stima all'interno del suo paese, e da rispetto nel

Nuovo attacco

sudafricano contro l'Angola LUANDA - L'Angola ha ac cusato ij Sudafrica di « ag-

gressione razzista » e di voler sabotare la riunione in corso a Pretoria tra il governo sudafricano ed una dele-gazione delle Nazioni Unite sul problema della Namibia. In un comunicato del ministero della Difesa angolano viene sanunciato che, ja coinci**denza con tale riunione, le** truppe sudafricane hanno ripetutamente attaccato alcune zone del sud angolano provocando 29 morti,

Le incursioni sono cominciate il 17 ottobre, appoggiate da caccia bombardieri ed elicotteri. Le truppe sudafricane sono penetrate per 50 chilometri nel sud dell'Angola ed hanno attaccato le popolazioni di Dinguena e Iona.

ALPREDO REICHEM CLAUDIO PETRUCCIOLI ANTONIO ZOLLO Peritte al n. 343 del Replete Stompe del Tribetale di Ressa p'UNITA' seteriar, a giornele murate g. 4535. Directone, Re-desione del Amministrat circa 60125 Ressa, via del Teorini, n. 19 - Tolvinal australiano 4950351 - 4950352 - 4950353 4950355 - 4951251 - 4951253 00°1253 - 4061254 - 4951255 6.A.T.E. - 00185 Rem Via del Teorini, 19



Sulla pista degli assassini

(Dalla prima pegina) versiva, il magistrato aveva notato un riferimento all'omicidio Calabresi. In esso si sosteneva che bisognava superare la fase « delle rappresaglie singole » e si citavano come esempi l'assassinio sia del consigliere missino Pedenovi che del commissario Calabresi.

Fu lo stesso Galli a interessare la polizia perché tentasse di spiegare come mai in un documento di «Prima linea» si parlasse dell'omicidio Calaha vissuto da protagonista tutbresi. to l'arco delle vicende, talvol-

L'inchiesta della magistratuta assai drammatiche, di quera, fino a quel momento, aveva battuto un'altra pista (quella di Nardi, Stefano e Gudrun Kiess, elementi di destra), anche se poi essa cadde nel vuorante il discorso di Breznev to, tanto che gli ordini di catsedeva in terza posizione im- tura furono revocati. Fu Gal-

, **co**munque, a guardare cor occhi diversi anche l'indicazione di una pista « anarchica » che era venuta, subito dopo l'omicidio Calabresi, da un funzionario della questura.

Infine, un altro episodio potrebbe acquistare nuova importanza. La sera prima dell'assassinio del commissario sembra che siano stati fermati un uomo e una donna provenienti dall'estero e corrispondenti alla descrizione del killer e della donna alla guida dell'auto usata per la fuga dopo l'assassinio. I due vennero comunque lasciati andare. L'agente della « stradale > che li aveva fermati si ricordò di loro e si recò a deporre dal magistrato. A questo punto l'inchiesta Calabresi potrebbe avere avilup-

pi clamorosi.

Sulla liberazione degli ostaggi che appare vicina si giocano le sorti della presidenza Usa

Ora è Carter in testa nei sondaggi

Regolare il transito delle navi nello stretto di Hormuz

MASCATE — Un funzionario del governo dell'Oman ha dichiarato che le navi stanno passando agevolmente attraverso lo stretto di Hormuz. nonostante fossero circolate notizie di difficoltà incontrate dalle superpetroliere. « La navigazione nello stretto di Hormuz si svolge in condizioni di sicurezza. Le navi internazionali sono nelle acqua territoriali dell'Oman. e non si presentano difficoltà», ha detto il funzionario.

Fonti giornalistiche avevano riferito che la superpetroliera «Globtik Tokyo» è stata scortata fuori dallo stretto di Hormuz dagli iraniani, in quanto non poteva passare attraverso il « canale demilitarizzate » stabilito dall'Iran. Le stesse fonti avevano detto che nessuna superpetroliera

sta entrando nel golfo. D'altronde radio Teheran ha dichiarato che nessuna superpetroliera ha fatto naufragio nello stretto di Hormuz, voci « prive di fondamento e assolutamente menzognere», dice un comunicato dello Sta-

Come è noto, negli ultimi giorni era circolata la voce che il transito di navi attraverso lo stretto di Hormuz fosse praticamente cessato.

La Cina resta « neutrale » nel conflitto

PECHINO - Il governo cinei confronti dell'Irak ma mantiene la sua posizione di imparzialità per quel che riguarda il conflitto che oppone Baghdad all'Iran. Questo dichiarato nel corso di un'affollata conferenza stampa tenuta all'ambasciata irachena a Pechino l'inviato speciale del presidente Saddam Hussein. Jassim Mohammed

Rispondendo ad alcune do-mande del corrispondente dell'ANSA egli ha dichiarato che la sua missione mirava soltanto a spiegare la posizione del suo governo sulla guerra in corso e che l'atteggiamento dei dirigenti cinesi è stato di «comprensione». « Ciò non vuol dire - ha aggiunto — che essi condividono le nostre tesin.

Al Khalaf, giunto da qualche giorno a Pechino donde oggi riparte per Baghdad, al termine di un giro che lo ha portato in India Bangladesh. Sri Lanka, Indonesia e Giap-

« Trybuna Ludu » sulla Conferenza per il disarmo a Varsavia

VARSAVIA — « I Paesi sociaisti hanno confermato ancora una volta la volontà di convocare una conferenza per la distensione militare e il disarmo a Varsavia», scrive l'organo del POUP Trybuna Ludu in un articolo dedicato alla riunione dei ministri de-gli esteri dei Paesi membri del Patto di Varsavia che si è tenuta domenica e lunedì. Il risalto che dà il quoti-diano del POUP a questa conferenza e il fatto stesso che gli altri Paesi membri del Patto mantengano la proposta di tenerla a Varsavia vengono interpretati nella capitale poiacca come un segno di sostegno all'attuale diri-

genza del partito. Il primo segretario del Partito operalo unificato polacco, Stanislaw Kania, che martedi si era incontrato con il cardinale primate Wyszinsky in partenza per Roma, ha presieduto ieri una riunione dei primi segretari di tutti i voivodati (49) della Polonia e dei direttori dei dipartimenti del comitato centrale del

FOUP. Secondo l'agenzia polacca di stampa «Pap», nel corso della riunione sono stati discussi i problemi della situazione attuale in Polonia, soprattutto per quanto riguarda problemi economici e del-1 approvvigionamento della Polonia. I primi segretari regionali del partito hanno affrontato anche i compiti attrali nell'attività del partito. Dal nostro corrispondente NEW YORK - Il pendolo dei sondaggi ora si è spostato verso Carter. E' la

quarta oscillazione dall'

inizio dell'anno, una nuo-

va testimonianza dell'incertezza propria di questa campagna elettorale. Solo nel 1960, nello scontro tra John Kennedy e Richard Nixon, ci furono altrettante variazioni nell'indice delle simpatie popolari, e alla fine prevalse Kennedy con il 49,7% dei voti contro il 49,5% del suo an tagonista. Le ultime cifre del «New York Times» e della catena televisiva CBS attribuiscono al presidente il 39%, a Reagan il 38, ad Anderson il 9. Gli incerti sono sempre assai numerosi: il 13%. Il che non scioglie l'enigma del risultato finale perché saranno appunto gli elettori tuttora indecisi a decide-

re se alla Casa Bianca re-

sterà Carter o entrerà Rea-

I sondaggi valgono soprattutto come linea di tendenza e questa indica un forte recupero di Carter: appena due mesi fa, Reagan sfiorava il 50% sopravanzando il presidente di una ventina di punti mentre Anderson si attestava sul 15%. Dunque il recupero del presidente è stato notevole. Inoltre egli ha avuto la capacità non soltanto di contenere meglio di Reagan le fughe dei propri sostenitori, ma ha dimostrato anche maggiore potere di attrazione sia sui sostenitori di Anderson, sempre più convinti che il loro candidato non ha possibilità reali di vincere, sia sugli elettori incerti, oltre che su una parte degli elettori di Rea-

Dalle analisi particolareggiate delle motivazioni, risulta che Carter è in forte ripresa nell'elettorato di colore dove attira le simpatie dell'81% contro il 3% di Reagan mentre quattro anni fa il repubblicano Ford attraeva il 16% dei votanti neri. Sul piano politico ciò che ha avvantaggiato Carter è stata la scarsa efficacia degli attacchi mossigli da Reagan sulla gestione dell'economia e, soprattutto, l'abilità con la quale il presidente ha saputo alimentare nell'opinione pubblica la paura che una presidenza repubblicana comporterebbe maggiori rischi di guer-

informazioni sia pure contradittorie e confuse provenienti da Teheran, gli osservatori si interrogano sulla incidenza che potrebbe avere sull'elettorato la liberazione degli ostaggi che dall'agenzia « Reuter » è prevista per domenicá. Le ipotesi, ovviamente, sono tutte favorevoli a Carter. I portavoce del dipartimento di stato ostentano comunque una grande prudenza. Si limitano ad esprimere la speranza che la vicenda dei 52 americani in prigionia si risolva presto e precisano di non poter aggiungere altro finché non si conoscano le condizioni del rila-

Naturalmente, viste le

Sembra anzi che la diplomazia statunitense non sia ancora riuscita a stabilire un canale per negozia-ti diretti con gli iraniani. Attraverso l'ambasciate svizzera, che cura gli interessi americani a Teheran, Washington ha comunque fatto savere ai dirigenti iraniani di giudicare una base di partenza adatta a favorire lo sviluppo di una trattativa le quattro condizioni poste da Khomeini lo scorso mese (restituzione dei beni trasferiti dallo scià in America, rinuncia a ogni rivendicazione nei confronti dell'Iran, impeano a non intervenire politicamente o militarment nell'Iran, scongelamento dei liquidi iraniani bloccati nelle banche degli Stati Uniti). Inoltre, sempre attraverso l'ambasciata svizzera, gli americani hanno informato Teheran di essere disposti ad allentare l'embargo commerciale contro l'Iran, anche se preferiscono mantenere lo impegno di neutralità nella guerra tra Irak è Iran. Si è saputo infine che già altre volte, e segna-

insorte all'interno del ooverno iràniano. Aniello Coppola

tamente nel marzo scorso.

gli Stati Uniti e l'Iran era-

no vicini a una intesa che

poi non su possibile rag-

giungere per le divisioni

La guerra in una fase di stallo

Nessuno dei due contendenti riesce ad ottenere successi decisivi - Incursioni aeree e battaglie navali - Altalena di dichiarazioni contraddittorie sugli ostaggi - Gasolio razionato in Iran

KUWAIT - La guerra terrestre sembra essere entrata, a giudizio degli osservatori militari, in una situazione di stallo. Gli irakeni non riescono ad avanzare ulteriormente, ma gli iraniani non sono in grado - almeno allo stato attuale dei mezzi impiegati - di ricacciarli indietro. Prende così sempre più vigore la guerra aerea, con la quale ognuna delle due parti cerca di arrecare il massimo di danni alle infrastrutture economiche ed energetiche dell'avversario, mentre si registra nelle ultime ore una escalation delle operazioni navali al di fuori dello Shatt-el-Arab, nelle acque del Golfo Persico. Ieri nella zona settentrionale del Golfo, al largo di Bandar Shapur, una nave da guerra irakena è stata affondata dagli iraniani. Il comando di Teheran ha specificato che lo scontro è avvenuto nei pressi dell'isola di Khor Musa. Più o meno nella stessa zona l'altro ieri gli irakeni avevano affermato di aver affondato una nave iraniana che trasportava rifornimenti.

Le truppe di Baghdad, in questa situazione, tentano di piegare la resistenza di Abadan e di Khorramshar (ribattezzata Kuhinshar, cioè « città di sangue ») intensificano i cannoneggiamenti. I tiri di artiglieria sono ormai praticamente ininterrotti. Il comando ira-

niano ha reso note le perdite della popolazione civile nei due centri e in altre sei località del Kuzistan: il comunicato parla di 1.325 morti e 6.007 feriti, quesi metà dei quali solo ad Abadan e Khorramshar e solo negli ultimi venticinque giorni.

L'aviazione iraniana è tornata ieri nel cielo di Baghdad, la capitale irakena è ormai oggetto di incursioni pressoché quotidiane. Gli irakeni invece hanno bombardato i giacimenti e i depositi di petrolio di Ahwaz, Majed Soleyman e Bandar Shapur.

In seguito ai ripetuti attacchi sulle raffinerie e soprattutto alla interruzione degli oleodotti di Abadan, le autorità iraniane hanno ieri introdotto nuove misure di razionamento dei carburanti. Già la benzina era stata limitata a trenta litri al mese per ogni automobilista; ora è stato fissato in cinquecento litri al mese il quantitativo di gasolio da riscaldamento disponibile per ogni famiglia. Per rimediare al blocco di Abadan, gli iraniani stanno facendo lavorare a ritmo più intenso le raffinerie di Tabriz (colpita, ma sembra non in modo grave) e di Isfahan, alimentate dal greggio che proviene da zone diverse dal Kuzistan. e in narticolare dalla regione di

TEHERAN - Altalena di voci e dichiarazioni sulla questione degli ostaggi americani. Dopo le affermazioni del presidente del Majlis (parlamento) Rafsanjani e del primo ministro Rejai, che avevano vano fatto pensare ad una imminente liberazione degli ostaggi (la BBC l'altra sera ipotizzava addirittura che ciò potesse avvenire lunedì, subito dopo l'esame della questione da parte del parlamento iraniano), ieri un altro esponente islamico ha gettato un po di acqua sul fuoco dell'ottimismo, lasciando capire che la soluzione del problema potrebbe richiedere ancora un po' di tempo. Il mullah Ali Akbar Mateq Nuri, membro della commissione speciale del Majlis per gli ostaggi, nel riferire che la commissione

stessa ha completato e con-

segnato il suo rapporto (che

verrà appunto discusso dome-

nica) ha aggiunto che forse

deputati detteranno delle

le condizioni iraniane, ha risposto di non poterlo dire,

alle quattro già indicate da

Intervistato per telefono

dall'àgenzia AP, il mullah

Nuri, alla domanda se gli Sta-

ti Uniti potranno accettare

Khomeini.

poiche « forse ne verranno aggiunte alcune alle quattro già note ». Quanto al tempo necessario per arrivare alla liberazione dei 52 americani, il mullah ha dichiarato: « Non si può prevedere perchè nel Majlis le opinioni variano. Per il primo turno di discussione - ha aggiunto - non ci vorrà più di una settimana, ma altro tempo sarà necessario se l'assemblea rimandasse la relazione in commissione per ulteriori approfondimenti ».

Negli ambienti diplomatici occidentali, comunque, l'alternarsi di segnali positivi e di dichiarazioni meno ottimistiche viene interpretata co-

condizioni aggiuntive, oltre | me la ennesima dimostrazione delle divergenze di opinioni, quando non addirittura dei conflitti. esistenti all'interno del gruppo dirigente iraniano.

Quello su cui invece non sembra esservi sostanziale dissenso è il rifiuto di ogni azione mediatrice e di qualsiasi negoziato con Baghdad fintanto che non sarà « cessata l'aggressione irakena». Benchè il segretario della conferenza islamica Habib Chatti abbia rilasciato, a Islamabad, dichiarazioni abbastanza ottimistiche, affermando di aver trovato un clima « più favorevole » durante la sua ultima visita a Teheran, il primo ministro Rejai ha ribadito che l'Iran tratterà « soltanto dopo che l'ultimo soldato irakeno avrà lasciato la nostra terra»; e analoghe dichiarazioni sono state fatte da altri esponenti del governo.

Attacchi israeliani dal mare e da terra nel sud del Libano

BEIRUT - Dono il raid aereo di mercoledi, che ha avuto per objettivo la zona fra Beirut e Damour, venti chilometri a sud della capitale, e ha provocato per molte ore la chiusura dello spazio aereo libanese (solo un aereo della compagnia di bandiera MEA proveniente da Parigi è atterrato, sfidando il fuoco della contraerea), jeri gli israeliani hanno bombardato dal mare la città di Tiro, nel sud del Libano, mentre le artiglierie delle milizie di destra del maggiore Haddad appoggiate dagli israeliani) hanno colpito la zona intorno alla cittadina di Nabativeh. Inoltre un reparto militare di Tel Aviv ha varcato il confine terrestre ed ha attaccato il villaggio di Ait el Jebel. Anche le postazioni del contingente irlandese dei coschi blu > dell'ONU sono state bersagliate dai cannoni izzae liani e di Haddad.



Vi abbiamo presentato un serio programma di prevenzione orale. Per chi ha problemi di placca dentaria. E vuole risolverli. E per chi non vuole averli.

Pulire i denti è necessario, purchè avvenga nel modo giusto, Emoform*: la linea medicinale disinfettante che aiuta a risolvere i problemi della placca batterica, causa principale della carie, delle gengive infiammate, ma soprattutto a prevenire tutti quei problemi che possono insorgere con una igiene non corretta della cavità orale. La linea Emoformo la trovate solo in farmacia.



La salute dei vostri denti vale qualche minuto della vostra giornate

In questo modo si diffonde qualunquismo e sfiducia

Senza la giunta da quattro mesi a Cosenza è in gioco la credibilità delle istituzioni

Dopo le elezioni si sono spaccati socialisti e socialdemocratici - Da più parti si chiedono le dimissioni del sindaco

succedendo in questi giorni a Cosenza è incredibile ed è bene parlarne perchè la gravità della vicenda va oltre questa città. Dal 18 settembre le forze di sinistra hanno raggunto e firmato un accordo per la riconferma di giunte democratiche e popolari al comune capoluogo e alla pro-

Cosenza è la terza città del Mezzogiorno dopo Napoli e Taranto ad essere amministrata dal '75 dalle sinistre. Nella stessa giornata fu eletto ii presidente comunista e la giunta provinciale; questo fatto venne salutato con grande dall'opinione **s**oddisfazione pubblica e dalla gente, anche

Da 16 giorni

in sciopero

liceo classico

di Ragusa

in un istituto, l'Umberto I di

Ragusa, il più vecchio della

provincia e fra i più antichi

quest'anno, ma si ripresenta

pesante ad ogni inizio del

biennio ginnasiale, nel mo-

mento in cui vengono asse-

gnati gli alunni nuovi iscritti

alle quarte classi ginnasiali.

Quest'anno il caso è esploso

in modo fragoroso per la

mancata presenza alle elezio-

ni di ben olto ragazzi su ven-

ti fra quelli assegnati a tale

docente e per la conseguente

soppressione di una quarta

classe da parte del ministero

In seguito a tale soppres-

sione di classe i relativi alun-

ni sono stati assegnati ad u-

na delle classi superstiti, ma

con Antogi nella qualità di

docente, perchè è fra gli in-

segnanti più anziani di tutto

Il caso Antogi non è nato

di tutta la Sicilia.

competente.

Quello che sta | perchè per la prima volta un | comunista veniva eletto alla direzione di uno dei maggiori enti locali calabresi. Da allora, ancora non è

non si preoccupa minima-

mente di essere il partito di

maggioranza relativa, l'unico

scopo è di portare avanti una

spaccatura dei partiti lai-

co-socialisti, con un indecente

« mercato delle vacche » che

nulla ha a che fare con la

politica e con le istituzioni.

un giro di promesse, di in-

contri e di accordi segreti,

con personaggi che si im-

provvisano fautori di questa

o quella formula. Una sola

volta il candidato ufficiale

socialista Ruggero viene eletto con i voti del PCI, di una

parte del suo partito, del

PSDI, del PRI ai quali si ag-

giungono in maniera torbida i voti determinanti e non di-

Lo facciamo dimettere, fac-

ciamo appello al PSI per ri-

comporsi e per dimostrare il

suo senso di responsabilità,

ma i socialisti non raggiun-

gono l'accordo sul sindaco.

Anzi lo scontro si ingrandi-

sce, si va in consiglio comu-

nale e senza nessun discorso

(parla solo il rappresentante

del PCI) viene rieletto lo

stesso sindaco dimissionario

stavolta con appena tre voti

del suo partito, con quelli

della DC, del PSDI e del PRI.

le componenti interne del

PSI avevano detto che si e-

rano spaccate sulla scelta del

sindaco ma che erano unite

e compatte sulla volontà di

costituire una giunta di si-

nistra; e pure appena eletto il

sindaco ha dichiarato di ac-

cettare e di voler costituire

una giunta con quelli che l'a-

Viene fuori il pateracchio squallido, il vecchio e il nuo-

vo trasformismo meridionale,

uniti colpiscono ancora. La

polemica è alle stelle, da più

parti si chiedono giustamente

le dimissioni di questo sinda-

co, non si può prevedere qua-

li saranno gli sbocchi di

personali e di gruppi.

sforzo concreto

e mezzo dalle elezioni in Ca-

vevano votato.

Fino a cinque minuti prima

chiarati della DC.

Si spacca anche il PSDI, e

stata eletta la giunta comunale e sono avvenuti torbidi colpi di scena che costituiscono un segnale allarmante dell'imbarbarimento a cui è giunta la vita politica in Calabria. Era cosa risaputa che all'interno del PSI c'era una spaccatura lacerante. tra le diverse correnti, sulla scelta del sindaco e questo fatto aveva già pesato nelle trattative. Appena firmato l'accordo, scoppia una vera e propria querra.

Naturalmente la DC si inserisce come un avvoltoio

Ad Acri il PSI preferisce avere gli studenti del il sindaco che la giunta di sinistra?

Dal nostro corrispondente Nostro servizio RAGUSA — Dura ormai da | COSENZA — Ancora non vi zione di un docente al liceo classico Umberto I di Ragusa. Una prima schiarita si è avuta nella giornata di icri con l'arrivo di un ispettore del ministro della pubblica istruzione, il prof. Giovanni Vanelli, dotato dei più ampi poteri. Dallo scorso 8 ottobre gli alunni di tutte le classi del liceo classico di Ragusa si sono astenuti dalle lezioni per solidarietà con gli alunni di una quarta ginqualunque altro rinvio. nasiale cui è toccato l'inse-Acrı, uno dei maggiori cognante di materie letterarie

più discusso di tutto l'istituto, che negli anni passati ha contribuito con la sua presenza a far diminuire l'afflusso a questa scuola di Ra-Si tratta del professore di italiano, latino, greco, storia e geografia Raffaele Antogi, i cui metodi didattici non sono accettati dagli allievi né dai loro genitori; e questo

Per capirne le ragioni bisogna riandare alle origini della crisi, determinata dalle dimissioni degli assessori so-cialisti e dalla giunta. In consiglio comunale, composto di 30 seggi, il PSI può contare su 4 consiglieri, a cui si è aggiunto un rappresentante di una lista civica; i comunisti hanno 12 seggi; la DC 11; uno appartiene a Demo-

Questo fatto ha innescato Come se l'egemonia, vera la reazione a catena della contestazione giovanile coinvolgendo gli alunni di tutte le altre classi dell'istituto per solidarietà con gli alunni delle quarte classi ginnasiali. « Non è questione di severità di giudizi, anche se di-

scutibili. come alcune valuta-zioni di profitto, peraltro contro legge, che tale professore esprime servendosi dei numeri negativi, come meno 4, meno 5, persino meno 9, c ha detto uno dei genitori coinvolti. Francesco Grande. « Al liceo Umberto I ci sono sempre stati, e ci sono tutt'ora, docenti molto rigo-

rosi e severi nei giudizi. la cui compatibilità didattica con i giovani e con l'ambiente non è stata però mai messa in discussione, mentre il loro alto magistero ha registrato valorosi risultati. Il problema Antogi è perciò un altro. Quando i nostri figli fanno ricorso a farmaci sedativi del sistema nervoso in modo abituale risulta evidente il trauma psichico che li colpisce ».

« Sono sempre stato un insegnante scrupoloso e umano. ha dichiarato il professore contestato: i miei metodi didattici li discuto con gli stescattolico fervente e accetto con rassegnazione cristiana la persecuzione di cui sono oggetto. Sono indulgente e mi sto guadagnando per l'altra vita Questa l'ho spesa tutta per 10 studio, mi sono laureato infatti con il massimo dei voti, e per l'insegnamen-

« Non rientreremo a scuola, ci hanno detto un gruppo di ragazzi di cui uno, Scrofani. è membro del consiglio d'istituto di orientamento democratico, se questo professore non sarà messo in condizioni di non nuocere ai giovani allievi iscritti quest'anno». Grave il compito dunque dell'ispettore ministeriale, anche perchè i genitori degli alunni delle quarte classi hanno minacciato di ritirare l'iscrizione dei propri figli da questo istituto, se non viene al-Iontanato il prof. Antogi.

zione di sinistra. Angelo Campo

la crisi al comune di Acri che perdura ormai da oltre tre mesi. Non vi sono soluzioni praticabili, se non quella, più volte espressa dal PCI, di eleggere una giunta organica di sinistra. A questa soluzione non sembra nerò intenzionata ad arrivare il PSI. Sabato si svolgerà l'ennessima riunione del consiglio comunale e i comunisti sono decisi ad opporsi a

muni della provincia di Cosenza, da sempre amministrata dalla sinistra, vi è qui una tradizione consolidata di lotte contadine e democratiche, nelle ultime elezioni regionali e provinciali i partiti della sinistra hanno ancora una volta superato il 60% dei voti. Perché dunque non è possibile dar vita ad una giunta di sinistra? '-

crazia Proletaria e un altro

ad una seconda lista civica. A dirigere la giunta è il compagno Angelo Rocco, comunista, mentre tre su sei sono gli assessori socialisti. Si diceva che ad aprire la crisi sono state le dimissioni dei rappresentanti del PSI. Questo è avvenuto all'inizio dell'estate di questo anno. La motivazione adottata dai socialisti dal momento in cui hanno lasciato l'amministrazione comunale è stata queila di sconfiggere una presunta « egemonia » del PCI.

o presunta che sia, possa essere mutata da accordi a tavolino e non invece essere il frutto della conquista di un consenso tra la gente, democraticamente espresso. Comunque, da parte comunista si è avuta la massima disponibilità per una discussione che andasse a

guardare la concreta ammilabria non è stata costituita nistrazione del comune. la giunta regionale, non sono Da parte socialista invece state costituite le giunte cosi rifiutò qualunque confronmunali nei quattro maggiori to, e si pose la pregiudiziale delle dimissioni degli assescentri (Reggio, Cosenza, Casori comunisti e la richiesta tanzaro e Lamezia) son sono di un sindaco socialista, il state costituite le giunte proche contravveniva palesemen-te agli accordi che fra PCI vinciali a Reggio e Catanzaro. Solo la provincia di Cosene PSI si stipularono nel '78. za ha eletto la giunta: trattaall'indomani delle e elezioni comunali che prevedevano per tutto il corso della letive, manovre, patteggiamenti, spartizioni tra i partiti di gogislatura la responsabilità verno ed al loro interno comunista nella direzione delmentre le istituzioni demol'amministrazione della città. cratiche sono bloccate. Così Perdurando il rifluto sonon solo si diffondono quacialista a qualunque confronlunquismo e sfiducia ma avto anche rappresentanti comunisti nella giunta hanno presentato le dimissioni. E dunque dal 23 luglio che ad Acri non vi è una giunta comunale. Per domani sera è viene che il voto di governo ed amministrativo si è colmato in un certo modo per i vecchi tempi del sistema di potere al di fuori di qualsiasi stato convocato il consiglio controllo. comunale. Anche in quest'occasione i comunisti propor-Insieme alle ragioni generali ranno una giunta organica e nazionali lo stato complesdi sinistra, aperta anche al sivo della Calabria è detercontributo di democrazia minata in gran parte da proletaria. Una giunta, maquesto stato di cose dalla gari a termine, che però ser-

ve a risolvere i più impel-

ient: problemi della città. Da

parte socialista non vi è sta-

pensamento, anche se appare

difficile sostenere ulterior-

mente delle argomentazion!

che anche all'interno spesso

dell'area asocialista trovano

forti dissensi. La probabilità

che ad Acri si dia vita ad

una giunta di centro-sinistra,

che così interromperebbe una

lunga serie di amministra-

zioni di sinistra, è vista fra

l'elettorato democratico e di

sinistra come un tradimento

delle proprie indicazioni po-

litiche rivolte sempre verso

la conferma dell'amministra-

to finora alcun cenno di ri-

per farsi spazio ed impadronirsi di una fetta di potere. Di qua anche una difficoltà della nostra politica unitaria che oggi si deve caratterizzare in maniera più incisiva sia dove siamo all'opposizione e soprattutto deve siamo al governo sul terreno fondamentale di una battaglia ampia per la « liberazione delle istituzioni » dai vincoli dei giochi di potere, per il funzionamento democratico delle istituzioni, per impedire il loro degrado.

crescita di un «ceto politico»

che usa tutti i mezzi e fa

tutte le operazioni politiche

Gianni Speranza

Manifestazione contro la chiusura dello stabilimento Italcementi

Oggi a Vibo gli edili da tutto il Sud

Nel comprensorio del centro calabrese l'astensione dal lavoro sarà di otto ore - L'attacco che Pesenti sta portando all'occupazione nel Mezzogiorno - La lenta ma inesorabile crisi degli investimenti industriali - Una storia emblematica e una gestione fallimentare - Iniziative di lotta



Dal nostro corrispondente VIBO VALENZIA - Vibo Valenzia, i suoi operai, i suoi giovani, la città intera sono oggi in sciopero contro la chiusura dell'Italcementi. Uno sciopero di tutto il comprensorio, perchè tutto il comprensorio patirebbe per la chiusura dello stabilimento. L'astensione dal lavoro durerà otto ore e marcherà la protesta di una intera zona contro la chiusura delle

però non manifesterà solo una città ma ci saranno gli edili di tutto il Mezzogiorno, i cementieri della Calabria, gli stessi che sono al centro dell'attacco che Pesenti sta portando alla Calabria e al Sud: In mattinata un corteo percorrerà le strade principali di Vibo Valenzia per concludersi in piazza Municipio, dove si svolgerà il comizio sindacale!

La situazione occupaziofabbriche e l'abbandono | nale nella zona industriale | mica, con il conseguente | primi nella regione. Ap- |

colpita in maniera irreparabile se lo stabilimento dell'Italcementi fosse chiuso. Vibo Valenzia nel breve volgere di qualche anno ha visto numerose fabbriche e piccole aziende chiuse e senza investimenti e insediamenti sostitutivi. A questa situazione si aggiunge la crisi dell'agricoltura delle zone interne, dove l'abbandono sembra essere l'elemento prevalente nella dinamica econo-

centri collinari che vivono nella morsa della disoccupazione e dell'emigrazione. La storia del cementificio di Vibo Marina è em brematica della situazione di lenta ma inesorabile crisi degli investimenti industriali nella zona. Riper corriamone brevemente la storia. Il cementificio è stato il primo insediamento industriale nel comprensorio vibonese, e fra i

Pesenti, capo di una holding industriale e finanziaria, lo rivelò, a nome dell'Italcementi, così come rilevò l'altro cementificio di Catanzaro Sala. Ottenne così una situazione di monopolio nella produzione del cemento in tutta la Calabria. A questi due stabilimenti Pesenti ne aggiunse un altro, a Castrovillari, in provincia di Cosenza, con impianti più moderni. A questo punto comincia la crisi, pilotata, degli stabilimenti di Vibo Marina e Catanzaro Sala. Pesenti non investe soldi, non ammoderna gli impianti, lascia che tutto deperisca da sė, senza alcun intervento. Nel '69 a Vibo Marina intorno al cementificio si sviluppa un vasto schieramento di lotta, lo stabilimento viene occupato, le «gabble salariali» tra Nord e Sud finalmente vengono abbattute, si apre un nuovo capitolo nella lotta della classe operaia

meridionale. Dagli anni settanta in poi, nello stabilimento non vi è più stata nessuna assunzione, l'età media dei lavoratori, col passare degli anni si è elevata, si è adelle zone interne. A Vibo | di Vibo Marina sarebbe | spopolamento dei comuni | parteneva | alla | società | vecchia classe operaia e i

altre fabbriche. In pochi anni il numero degli occupati si è dimezzato, appunto perché il «turnover » non viene rinnovato. Pesenti, insomma, ha deciso che dello stabilimento di Vibo Marina ne può fare a meno e con questa opinione è decretato l'abbandono completo degli impianti. Pesanti sostiene che gli stabilimenti di Vibo Marina, così come quelli di Catanzaro Sala, non avrebbero una produttività sufficiente a tenerli in vita.

Sorprende questo giudizio quando si pensa che ogni fabbrica, qualora non ci si spendono soldi per ammodernare passo passo gli impianti, declina ed esce dal mercato: ma le responsabilità sono completamente da addebitarsi a Pesenti. Comunque è possibile salvare il cementificio, e su questo obiettivo si muove il sindacato. I lavoratori cementieri della Calabria, la città di Vibo Valenzia, tutto il comprensorio, sono decisi a difendere lo stabilimento dell'Italcementi e le altre fabbriche della zona.

Antonio Preiti

Un altro duro colpo alla precaria-situazione economica pugliese

Le proposte Standa a Taranto: licenziare 176 lavoratori

Vogliono anche chiudere tre filiali e ridimensionare la quarta - Salgono a 774 i lavoratori del gruppo che rischiano di perdere il posto in tutta la regione



Dal nostro corrispondente

TARANTO - Tre filiali da chiudere e una da ridimensionare in tutta la provincia, 176 lavoratori da licenziare drasticamente: queste le intenzioni manifestaté esplicitamente dai dirigenti della Standa, nel quadro di una manovra padronale più complessiva tesa ad assestare un duro colpo alla già pre-

caria situazione economica del Mezzogiorno. Non sono, questi, pericolosi messaggi lanciati a caso, ma sono semplicemente il tentativo dei dirigenti dell'azienda di coprire le proprie responsabilità ed i propri errori di gestione. Ripercorriamo infatti la strada che ha condotto agli annunciati licenzia-menti (sono ben 2350 nel Sud, di cui 774

 Dunque la Standa, fino al dicembre del '72, ha sempre chiuso i propri bilanci in attivo. Successivamente, con l'ingresso nel pacchetto azionario della Montedison, già di per sé indebitata fino al collo, la situazione finanziaria dell'azienda ha iniziato ad essere tutt'altro che rosea, grazie anche ad una serie di errori nella sua conduzione. Di conseguenza nel "77 la Standa sostenne di essere costretta a dividere il gruppo e a vendere alcune aree (tanto per cambia-

sarebbe stata dichiarare il fallimento. Si susseguirono allora numerosi scontri con le organizzazioni sindacali, fino a giungere ad un accordo nazionale nel quale veniva peraltro stabilito l'impegno della Stan-da a intervenire nel Mezzogiorno con ristrutturazioni, incrementi dei punti di vendita, privilegiandolo per gli acquisti di piazza ed infine a rivedere plù complessivamente le politica dei prezzi.

re, quelle del Sud) altrimenti l'alternativa

Impegni seri e concreti, ma puntualmen te non rispettati. Così, nonostante negli ul timi tre anni si sia avvertita una ripresa della grande distribuzione, con perdite minime rispetto al passato, ed un incremento delle vendite del 25 per cento, il 5 agosto scorso è giunta a Taranto una lettera della direzione aziendale in cui si afferma che l'accordo del '77 non ha avuto rispondenza, e quindi i frutti sperati, nel Sud Tratte le conseguenze, la Standa ha così deciso di chiudere, per ciò che riguarda la provincia ionica, ben 3 filiali e di ridimensionarne una quarta licenziando complessivamente 176 lavoratori.

Pronta è stata chiaramente la risposta del sindacato e degli stessi lavoratori, che hanno dato vita a forme di lotta articolate, Una battaglia che i lavoratori hanno aperto nel segno della più grande unità e compattezza, consci anche del significato e dell'obiettivo che i dirigenti della Standa perseguono. Non si può, come è invece nelle intenzioni dell'azienda, colpire ancora una volta l'economia meridionale ed in particolare il già misero livello occupazionale femminile (la gran parte dei licenziati sono donne). Non si può permettere che l'azienda rievochi le questioni che trovarono soluzione nell'accordo del '77 a motivazione dei licenziamenti. In definitiva, non si può tollerare che la Standa «faccia lo gnorri» sugli errori e le responsabilità che hanno portato alla situazione attuale, e che addirittura falsifichi la realtà.

voratori non possono logicamente accettare. Paolo Melchiorre

Questo è un gioco che il sindacato e i la

Assemblea di protesta a Tonara

E ora la società ISOLA non ha più bisogno dei giovani della «285»?

La solidarietà della amministrazione con le tessitrici - Manovre e menzogne

Nostro servizio

TONARA — Diciassette telai. Una decina sono su quelli verticali (ci si tesse « sa frissada », un tappeto tipico di Tonara, unico nel suo genere, liscio a trama molto fitta e a losanghe coloratissime), gli altri telai sono orizzontali, per una tessitura completamente « a mano ». C'è un unico telaio semiautomatico che scandisce i gesti rapidi e coordinati delle due tessitrici addette: questo è uno dei sette centri-pilota creati dall'ISOLA l'ente regionale per la promozione dell'artigianato, sparsi in tutta la Sardegna. E' in funzione da due anni e ci lavorano le donne e le ragazze della cooperative « Gallusè » per la tessitura appunto di tappeti sardi.

A giugno dieci ragazze assunte con il progetto speciale 5/B per i giovani disoccupati della legge 285 dopo 12 mesi di corso di formazione e lavoro sono state licenziate. La stessa cosa anche ad Atzara, un altro comune della zona. A dicembre prossimo i 12 mesi scadono anche a Sarule per altri dieci lavoratrici. Lo stesso destino toccherà a rotazione per un altro centinaio di tessitrici a Nule, Mogoro, Paulilatino, S. Antioco e Castel-

Ma la protesta contro il totale disimpegno dell'ISOLA nei 12 mesi di gestione del progetto e la sua volontà di defilarsi proprio in un mo-mento cruciale. « è già scattata ». Ci hanno pensato la CGIL di Nuoro, i sindaci di Tonara, di Atzara e di Sarule e l'amministrazione provinciale di sinistra. A Tonara hanno organizzato un'assemblea aperta proprio in Comune operché è intenzione dell'amministrazione comunale di sinistra garantire tutto il sostegno per una lotta che riguarda i problemi di occuquella femminile», come dice Giovanni Mameli, sindaco di Tonara, comunista.

A Tonara del resto come in tutti i comuni della zona occasioni di lavoro non ce ne sono certo molte: a parte la lavorazione del torrone, famosa in tutt'Italia, e per la quale sono occupate una ventina di persone, ci sono tre segherie (i boschi tutt'intorno sono ricchissimi) e niente più. La pastorizia sta lentamente scomparendo, e in condizione più che precaria è la povera poca agricoltura strappata alla difficile terra di montagna della zona.

Dall'assemblea è scaturito un documento e un appello a tutte le lavoratrici in procinto di essere licenziate, alle amministrazioni comunali inte-

ressate e alle organizzazioni sindacali perché l'azione di lotta venga generalizzata. Sotto accusa è stato proprio il commissario dell'ISOLA « per non aver voluto applicare a tutte le lavoratrici assunte con il progetto 5/B le norme della legge 33 del febbraio dell'80 che portano a 24 mesi la durata di tutte le assunzioni, qualunque fosse in origine la durata stessa», come è denunciato nel documento. L'accusa più grave che muoviamo all'amministrazione dell'ISOLA è di non aver fatto nulla per trasformare questa occasione di lavoro, pur precaria, in un intervento di lavoro produttivo e finalizzato », come ha affermato all'assemblea di Tonara Giovanni Farina della CGIL provin-

Ciò che si chiede è quindi che alle tessitrici licenziate venga garantito il rinnovo del contratto di formazione lavoro per altri 12 mesi per conseguire oltreché ulteriori esperienze il diritto a partecipare alle prove di idoneità riservate a tutti i giovani della

Sin qui la protesta e l'iniziativa unitaria. E l'ISOLA cosa fa. cosa propone per affrontare seriamente il dramma di una disoccupazione di ritorno in una regione che vanta, oltre alle tragedie fin troopo note, il primato assoluto in fatto di disoccupati? L'ISOLA in questa prima fase se l'è cavata in maniera incredibilmente sbrigativa con un comunicato diffuso sulla stampa locale: la conclusione che se ne trae è che in fondo le tessitrici licenziate non hanno molta voglia di lavorare perché preferirebbero l'assistenza (cioè la proroga del corso di formazione e lavoro - n.d.r.) ∢contro la garanzia di una occupazione in una unità produttiva », come è scritto testualmente nel comunicate dell'ISOLA. Ci si chiede di quali unità produttive si parla, visto che o non esistono o, se esistono, come la cooperativa Gallusè di Tonara che pure di lavoro ne ha tanto e produce altrettanto, sono abbandonate a se stesse su questioni vitali (come le ricerche e l'inserimento in nuovi mercati) e risultano legate a doppio filo con l'ISOLA per il rifornimento dei materiali, l'utilizzo dei macchinari e la sperimentazione con la conseguenza di gravissime difficoltà finanziarie. Tanto è vere

lire di guadagno. Carmina Conte

che ad ogni socio arrivano a

malapena ogni mese 150.000

L'incontro organizzato a Reggio dal Consiglio regionale calabrese

Tante cifre sui forestali disoccupati tanti capi d'accusa contro la Regione Nostro servizio



REGGIO CALABRIA - La politica della forestazione in Calabria, la necessità di assicurare lavoro ai ventiquattromila operai. l'urgenza di fare chiarezza in un set-

tore dai contorni assai nebulosi e, comunque, molto chiacchierato è stato al centro di un incontro, promosso dalla presidenza del Consiglio regionale fra assessori, capigruppo, tecnici della forestazione, dirigenti sindacali delle tre organizzazioni unitarie. L'obiettivo ambizioso era quello di ve problema sociale ed economico dei forestali (una spesa annuale di soli salari per oltre 250 miliardi di lire all'anno), di garantire per il 1981 gli attuali livelli occupazionali.

In realtà, dalla relazione e dalle stesse cifre esposte dall'ingegner Monaco, dirigente dell'Ufficio legge speciale, il quadro di confusione, di inadempienze, di incapacità a cogliere il nuovo (che in certo senso applicava dei correttivi nel piano triennale di raccordo) è stato impressionante. Al di là delle contabilità delle cifre, che necessariamente debbono pur quadrare, (circa 306 miliardi di opere per gli anni '78-'80) è emerso con chiarezsa il fallimento del piano di raccordo (tre soli laghetti realizzati sui venticinque previsti e sui diciotto con parere tecnico di conformità, nessun prato-pascolo) e la clamorosa confessione che prima del piano di raccordo (varato nel periodo dell'intesa) tutti gli interventi nei campo della forestazione erano di semplice manutenzione, insomma una sorta di poezo di San Patrizio per il clientelismo de-

La situazione rispetto agli anni 70 77 è

mocristiano a livello capillare.

oggi, cambiata di molto? La risposta che tutti gli intervenuti hanno tratto è che poco o nulla è cambiato. « Ci troviamo ha dichiarato il compagno Fittante, capogruppo comunista alla Regione - di fronte ad un quadro impressionante, fruito della mancanza, in tutti questi anni, di una politica per la forestazione, per le aree interne e per l'occupazione diversificata. Il problema dell'occupazione dei forestali è stato isolato è gestito come un fatto staccato dal contesto programmatorio, dallo sforzo di introdurre elementi di novità nel-la direzione dello sviluppo, della trasformazione, dell'allargamento della base produttiva e della riconversione della mano d'opera in montagna e nelle zone collinari. Lo stesso piano di raccordo « che pure era stato considerato un primo tentativo in questa direzione, è stato realizzato solo per le previsioni di tipo tradizionale con l'abbandono di quelle parti che costituivano gli elementi di novità

Ancora oggi, da parte della Giunta rezionale « non sono venute soluzioni apprezzabili e tranquillizzanti: non possono, infatti, essere considerate valide quelle che orienterebbero l'azione della Regione al licenziamento, a partire dal primo gennaio 1981, generalizzato dei forestali per una loro riassunzione con diversi criteri e solo dopo l'elaborazione di nuovi programmi

La soluzione, invece, ha sostenuto Fittante intervenendo nel dibattito, va ricercata nell'avvio di un nuovo processo fondato su un programma di sviluppo regionale che abbia come questione centrale il recupero produttivo delle aree interne.

In migliaia hanno manifestato ieri davanti a Palazzo dei Normanni

Giovani delle coop e precari siciliani hanno invaso Palermo chiedendo lavoro cala il sipario sul Massimo

Troppi ritardi per la legge sull'occupazione giovanile - Dopo aver conclusó il tormentato iter in commissione il dibattito a Sala d'Ercole - Il tentativo di utilizzare lo strumento legislativo per alimentare clientele e cooperative di comodo

PALERMO - Migliaia e migliaia di giovani in piazza ieri mattina a Palermo davanti al palazzo dei Normanni. Sono venuti da tutta la Sicilia, i precari della legge 285 sull' occupazione giovanile, i soci delle cooperative realizzate sull'onda della legge regionale 37, e hanno manifestato davanti alla sede dell'assemblea regionale, con un concentramento che era indetto dalla federazione sindacale CGIL-CISL-UIL, dalle centrali cooperative e dalle ACLI.

Intanto, in un clima di divisione della maggioranza tripartita regionale e della DC, che non fa sperare nulla di buono per una equa e limpida soluzione di una questione chiave della vita economica e sociale siciliana come quella degli interventi per l'occupazione dei giovani, il disegno di legge sull'argomento tornava a sala d'Ercole. La politica del governo D'Acquisto è il complessivo arretramento che segna la vita della maggioranza che lo sostiene, costituiscono una gamma molto stretta di problemi posti dal movimento. Uno schieramento composito, le cui contraddizioni sono state alimentate da numerose e gravi manovre clientelari. Ieri mattina il doroteo Nicola Ravidà, con un lungo intervento pubblicato dal Giornale di Sicilia, che testimonia delle spaccature interne alla DC su questa e tante altre questioni, giungeya ad accusare di « tradimento » davanti agli elettori il resto della dirigenza scudocrociata a proposito di una legge che lo stesso deputato democristiano definisce la «più infame della storia dell'autono-

Ed è in questa atmosfera confusa che ieri sera - la seduta era in corso mentre questa edizione del giornale andava in macchina - l'assemblea incardinava la discussione generale del disegno di legge, dopo aver varato, dopo un lungo e tormentato esame degli articoli, la legge sui dipendenti regio-

La manifestazione dei « precari > della 285 e dei giovani cooperatori, indetta unitariamente dalla federazione CGIL-CISL-UIL, dalle tre organizzazioni cooperative e dalle ACLI, sottolinea la necessità e l'urgenza di dar soluzione rapida a tutti i problemi lasciati aperti dall'attuazione della legge per l'occupazione giovanile. Primo fra tutti quello dei « precari ». E, nello stesso tempo, di riaprire prospettive di lavoro certe per un numero considerevole di giovani disoccupati. Inoltre, va sviluppata e rafforzata la iniziativa di sostegno alle cooperative di giovani che vogliano impegnarsi in attività produttive, ed a questo scopo abbiamo presentato progetti di sviluppo volti ad ottenere i finanziamenti previsti dalla

legge regionale 37. La questione viene affrontata dall'assemblea regionale siciliana con grande ritardo, per effetto dell'atteggiamento dilatorio assunto dal governo regionale L'impegno dei comunisti nella commissione legislativa competente dell'ARS ha consentito di inserire nel disegno di legge che ieri è andato in discussione all'assemblea principi e norme che agganciano le modalità di immissione in ruolo dei precari all'ampliamento delle piante organiche dei comuni, in funzione dei nuovi poteri ad essi attribuiti dalla recente legislazione regionale siciliana, aprendo in tal modo spazi reali e socialmente utili per nuore assunzioni. Il disegno di legge approvato in commissione accoglie anche alcune rivendicazioni del movimento cooperativo, relativamente alla possibilità di acquisto di fondi rustici da parte delle cooperative agricole e allo snellimento delle procedure per l'esame dei progetti delle cooperative produtive.

testo aspetti pesantemente negativi, sui quali il gruppo comunista ha manifestato una ferma opposizione. Siamo di fronte, in sostanza, al tentativo di utilizzare la nuova legge per fini che nulla hanno a che vedere con lo sviluppo dell'occupazione e della cooperazione giovanile Quando si ripropone la possibilità di stipulare nuove convenzioni con cooperative di servizi, attribuendo per di più a questo articolo un finanziamento di 27 miliardi, assolutamente sproporzionato rispetto ai fondi destinati alle cooperative produttive, si vuole in realtà alimentare una cooperazione di comodo, che serve solo ad evitare di fare assunzioni improntate a principi di giustizia e ad ampliare la rete dei rapporti clientelari, come del



l giovani siciliani manifestano per il lavoro per le vie di Palermo

resto e già avvenuto in alcune province, in maniera addirittura scandalosa, per le convenzioni stipulate in attuazione della legge 37.

Ciò comporta, tra l'altro. continuare a mantenere in vita forme di precariato, che la legge dovrebbe invece tendere ad eliminare. Verrebbe, quindi, ad essere stravolta la ordinaria impostazione della legge 37, che si proponeva di | della regione per l'occupazio- | no punti irrinunciabili, se si

vanile reale e produttiva e che, nonostante le resistenze e i ritardi determinati dalla amministrazione regionale, ha già prodotto l'approvazione di numerosi progetti di cooperative giovanili, agricole, turistiche ed anche di servizi. Si tratta, dunque, d'una discussione che riguarda le linee di fondo dell'intervento

favorire la cooperazione gio- | ne giovanile. Dare soluzione | stabile e definitiva al problema del precariato e procedere a nuove assunzioni nel quadro del miglioramento dei servizi e dell'ampliamento delle funzioni dei comuni, incentivare e sostenere la cooperazione produttiva, realizzando un primo passo verso un riassetto più complessivo dell'intervento sul mercato del lavoro, so-

vuole davvero, come si dichiara, mettere ordine con criteri di eauità in una situazione così delicata e difficile per migliaia e migliaia di giovani e dare loro prospettive certe. Altrimenti si tratta solo di manovre strumentali, utili certo a qualche notabile, ma non certamente ai giovani si-

Per l'incuria della giunta Cagliari perde l'unico teatro...

...e l'ufficiale giudiziario

Posti i sigilli al vecchio stabile su richiesta dei proprietari, i conti Merello — La lunga e tormentata vicenda del baratto dell'area — Ora rischia di saltare la stagione lirica e quella di prosa

Dalla nostra redazione CAGLIARI - Il Massimo, l'unico teatro che è rimasto alla città, chiude i battenti definitivamente? L'eventualità, più volte ventilata a causa della inettitudine dell'amministrazione comunale, è diventata l'altro giorno una realtà operativa.

L'ufficiale chiamato dai proprietari dello stabile, ha posto i sigilli al vecchio teatro. I lavoratori del Massimo, da tempo in vista del licenziamento, non hanno potuto fare altro che guardare sconsolati la scena. Assunta Desogus, la cassiera che da anni presta servizio nel teatro, ha commentato amaramente: «E' una vergogna, non si sarebbe mai dovuto arrivare a tanto.

Cagliari dunque non ha più un teatro. Ed ora saltano la lirica e soprattutto la stagione di prosa, che, dopo tanti anni di vuoto, sarebbe dovuta svolgersi in città con grosse compagnie nazionali.

Il danno è incalcolabile e le colpe dell'amministrazione comunale, soprattutto dell'ultima edizione della giunta presieduta dal democristiano De Sotgiu, non sono messe in discussione da nessuno. Cosa

I conti Marello, proprietari di questo vecchio magazzino, allestito a teatro nel dopoguerra, per sopperire alla mancanza di luoghi dove fare spettacolo (il Politeama Margherita fu distrutto da un incendio nel '42, il Civico fu cancellato dalle bombe nel '43, ed il Nuovo Teatro Civico è in costruzione da oltre un decennio) decisero qualche anno fa di vendere. L'area di viale Trento, ocdoveva essere sacrificata alla | apporre i sigilli agli ingressi lottizzazione che già aveva fatto scempio di viale Merel-

I conti giustificarono il loro atto dicendo che il Teatro ormai non rendeva più una lira. Un ragionamento che non fa una grinza. Se non rende al privato, il Massimo rende però alla collettività, nel senso che permette al capoluogo sardo di fruire dei pochi spettacoli che vengono allestiti. Al'Comune spettava sopperire al grosso vuoto. Ed in effetti, dopo la strenua lotta dei lavoratori dello spettacolo, e la battaglia condotta dalla stampa democratica, l'Unità in primo luogo, l'amministrazione cittadina intervenne. Ma erano

altri tempi. A preoccuparsi della cosa fu la Giunta Ferrara, un esecutivo presieduto da un sindaco socialista e che si basava su un accordo con i comunisti. La nuova soluzione permet-

teva ai conti Merello di barattare la linea del Massimo con la vicina area di un vecchio cine teatro all'aperto, il Giardino, e spostava pertanto la lottizzazione in questa zona. Il vecchio teatro poteva dirsi salvato dalle ruspe. Il nuovo piano prevedeva la sua inclusione nel più generale piano dei servizi come spazio culturale di utilità pubblica.

Purtroppo, passare dalle parole ai fatti al Comune di Cagliari sembra impresa assai ardua. In verità non fu fatto nulla per dare attuazione alla pratica. La zona del Giardino non è stata mai messa a disposizione dei conti Merello, i quali non hanno potuto fare altro che chiamam. g. g. i cupata dal Teatro Massimo, l re l'ufficiale giudiziario per

del Massimo.

«In base ad una transazione sottoscritta due anni fa --hanno detto gli avvocati Giovanni Battista e Luigi Merello, presentandosi insieme all'ufficiale giudiziario - la signora Rita Mazzei, che gestisce il Teatro, avrebbe dovuto lasciare libero il locale fin dal 28 febbraio dell'anno

A questo punto non pos-

siamo più aspettare, Cosa accadrà ora? Cagliari perderà effettivamente il suo teatro? In effetti c'è un nodo da sciogliere. Il Massimo è ormai entrato nel piano cittadino dei servizi. Edificare su quell'area significherebbe contravvenire a quel piano. In pratica, essendovi un preciso vincolo sull'area, la lottizzazione non dovrebbe essere possibile. Ed allora, a cosa serve l'i-

niziativa dei conti Merello che fanno valere delle precise ragioni personali? Anche se gli interessati non lo ammettono, e dichiarano di voler procedere fino in fondo nella lottizzazione, in pratica l'iniziativa dei Merello vuele costituire una spinta verso il comune. Quest'ultimo vrebbe finalmente mettere disposizione della lettizzazione l'area del Giardino, salvando così il Massimo. Ma questa è solo una probabile conclusione della vicenda. Per ora, nonostante i vincoli dovuti al piano dei servizi, il Teatro Massimo rimane chiuso. Le ruspe sono lì, pronte ad entrare in azione. La stagione teatrale, che doveva iniziare l'8 novembre, forse va in fumo.

Significative intese raggiunte a Selargius e S. Antioco

Giunte di unità autonomistica in due Comuni del Cagliaritano

Nel primo centro è stato eletto un sindaco comunista, nell'altro un democristiano - Non si tratta di un patto unanimistico ma di una necessità che nasce dalla realtà della crisi

Dalla nostra redazione CAGLIARI — Giunte di unità autonomistica sono state elette nei comuni di Selagius e S. Antioco, due grossi centri della provincia di Cagliari rispettivamente di 17 mila e 15 mila abitanti.

Raffaele Gallus, socialista,

ex presidente della Provincia, è stato eletto sindaco di Selagius da una maggioranza formata da PCI, PSI, PSd'A, DC e PRI che conta di 29 voti su 30. A far parte dell'esecutivo sono stati eletti: Efisio Bellisai, comunista, vicesindaco e assessore a Pubblica istruzione, cultura e turismo; Efisio Cordeddu, socialista, assessore all'igiene e sanità e ai servizi tecnologici, Eraldo Cocco, socialista, assessore all'urbanistica, edilizia privata e ai lavori pubblici: Eugenio Schirru, sardista, assessore all'agricoltura, commercio, industria e artigianato; Sergio Salis, repubblicano assessore alla viabilità, trasporti e sport; Marcello Meloni. democristiano, assessore alle finanze, al bilancio e al personale. Sindaco e assessori sono stati eletti alla prima vota-

zione con 26 voti. E' questo

il segno che la nuova giunta

fondata su « patto unanimistico», come certa stampa isolana lascia intendere, ma trova forti resistenze ed una opposizione strisciante anche al suo interno, fra quei gruppi e quelle correnti legati alle forze conservatrici politiche ed economiche che si oppongono a ogni tipo di svolta rinnovatrice.

I partiti che compongono la nuova maggioranza, in un documento comune, hanno spiegato i motivi che rendono non solo possibile, ma necessaria per l'importante centro della provincia, la costituzione di una giunta di unità autonomistica.

PCI, PSI, PSd'A, PRI e DC hanno sottolineato in particolare « la impossibilità di costituire maggioranze in base alle soluzioni finora perseguita: cioè la costituzione di una giunta di sinistra da parte comunista e socialista, o di una giunta di centro sinistra

da parte democristiana ». < Per arrivare ad una positiva soluzione della crisi si legge ancora nel documento comune — è indispensabile la formazione di larghe, solide, durature maggioranze con la partecipazione di tutte le forze democratiche ed audi unità autonomistica non è I tonomistiche ».

Non insomma «una grande ammucchiata », come potrebbe intendersi in certi articoli. Ma partecipazione di tutte le forze democratiche al governo del comune di Selagius ha detto subito dopo il voto del consiglio il sindaco Gallus — è frutto di una scelta responsabile e coraggiosa ».

La giunta di unità autonomistica eletta a S. Antioco ha come sindaco il democristiano Pino Porcu. Vicesindaco è stato eletto il compagno Carlo Balia, con delega di assessore. Per quanto riguarda gli assessorati effettivi due sono andati al PSI e alla DC, uno al PSDI. Tra i problemi che la nuova giunta affronterà al presto c'è la questione del taglio dell'istmo di S. Antioco, per rigenerare un tratto di mare e lo stagno

no gravemente inquinato. Le giunte di unità autonomistica sono state costituite in 2 centri dove particolarmente acuta è la crisi, e gravi sono le difficoltà. Le giunte di Solagius e S. Antioco, nate proprio all'insegna della emergenza, costituiscono con tutta probabilità un precedente di enorme interesse.

Paolo Branca

che gli scarichi fognari han-

Il PCI propone un'inchiesta sugli attentati nel Messinese

MESSINA — Il PCI propone una commissione di inchiesta sullo stato dell'ordine pubblico nella zona tirrenica nella provincia di Messina, che va da Brolo a Piraino. E la proposta, rivolta alla amministrazione provinciale di Messina da una mozione presentata ièri al presidente della provincia dal gruppo consiliare del PCI (primo firmatario il compagno Giuseppe Franco).

Nel documento si sottolinea 'estrema gravità della situazione della zona, culminata negli ultimi mesi in diversi attentati dinamitardi ed incendi contro abitazioni e autovetture di amministratori democratici. Il clima di violenza e di intimidazione viene alimentato — si afferma nella mozione - dal terreno di coltura delle tangenti, della rendita fondiaria, della speculazione edilizia, e della sottrazione del pubblico denaro ai fini per cui esso è stato erogato. Secondo i consiglieri comunisti l'amministrazione provinciale dovrebbe avanzare vigorosamente la richiesta di una commissione di inchista al governo regioleri corteo fino al Provveditorato agli studi di Potenza

Tutti gli studenti manifestano con le ragazze del magistrale

Dalla protesta contro l'atteggiamento di quattro insegnanti la richiesta di maggior democrazia e di nuovi contenuti scolastici

Nostro servizio

POTENZA - L'appello delle studentesse \ del magistrale per una giornata di lotta cittadina è stato accolto ieri dall'intero movimento degli studenti di Potenza. Non si trattava solo di solidarizzare con le ragazze che contestano 4 docenti «dai metodi e comportamenti lontani da una corretta prassi democratica, civile e didattica » (come ha sostenuto l'assemblea dei genitori) ma di mettere in discussione gli attuali strumenti di democrazia e partecipazione nella scuola, largamente ed ampiamente superati dal bisogno emergente di contare di più. Il corteo con alla testa le ragazze del magistrale si è diretto al provveditorato agli Studi, interlocutore privilegiato non solo per la vicenda dei 4 docenti.

«Le ragazze - sostiene il compagno Giovanni Nughes. segretario regionale della FGCI - hanno dimostrato che vogliono entrare nel merito della didattica, dei programmi e dello studio ». Con le studentesse c'erano i movimenti giovanili dei partiti La commissione scuola del-

la federazione del PCI di Po-

tenza al proposito ha richiamato ∢le gravi responsabilità del provveditore agli studi e del ministero della Pubblica Istruzione per aver lasciato incancrenire una situazione per la quale non si sarebbe avuta la forza e la volontà di operare scelte e che pone interrogativi su probabili protezioni ». Esprimendo la necessità dell'avvio immediato di interventi capaci di fare piena chiarezza sulla difficile condizione dell' istituto, rimuovendone le cause, la commissione scuola ha sottolineato ∢il proprio impegno affinchè nell'istituto si possano affermare al 'più presto condizioni indispensabili per

gliamo lavorare, questa scuola deve cambiare » è stato lo slogan che ha caratterizzato la manifestazione. La vicenda limite dei 4 docenti contestati. in fondo dimostra come il bisogno di maggiori strumenti di democrazia cozza contro una mentalità burocratica e si scontra con gli interessi di quanti si oppongono a ogni disegno riformatore. Sotto il provveditorato le ragazze al termine della manifestazione hanno atteso che la delega-

una proficua e serena vita

scolastica ».

zione composta da studenti d tutti gli istituti incontrasse il responsabile del settore. Solo il vicepresidente ha accolto la delegazione (quale impegni urgenti e improvvisi non hanno consentito al professor Lorenzo Cutolo dopo 5 giorni di scioperi, di ricevere gli studenti?), e rispetto alla richiesta di sospensione dei docenti il funzionario ha tirato in ballo leggi e circolari ministeriali per dimostrare la presunta incompetenza. Ma le studentesse sono de-

cise a non mollare. «Se torniamo a scuola con quei 4 professori — sostiene una delle ragazze - è tutto il movimento che fa un passo indietro ». La mobilitazione dunque continua. Tra i passi ufficiali, in riferimento alla situazione del magistrale ed alle responsabilità del ministero e del provveditore (un'inchiesta condotta lo scorso anno senza alcun esito) è stata preannunciata la presentazione da parte dei parlamentari lucani del PCI con la richiesta di una nuova ispezione ministeriale. Anche la CGIL scuola provinciale ha so lidarizzato con gli studenti.

A Reggio Calabria la grave decisione denunciata dal PCI

dir niente a nessuno la giunta appalta ai privati le mense scolastiche

chetichella, senza informare i direttori didattici e i consigli di circolo, la Giunta comunale di centro-sinistra -- ancora in carica per i continui rinvii nella elezione del sindaco e della Giunta. imposti soprattutto dalla Democrazia cristiana - ha deciso di dare « il via alla privatizzazione delle mense scolastiche della città, affidando a ditte ancora ignote l'appalto di un servizio sino ad oggi svolto con merito

cinquanta lavoratori, tra denuncia fatta dai consiglieri comunisti Leone Pangallo ed Italo Falcomatà, in una interrogazione che ha àvuto que stagnanti di una operascorsa e conclusa nel settembre scorso. La gravità del fatto consiste, soprattutto, nella arro- tici di tale operazione? In

ganza di una giunta che, in

carica per la normale am-

riconosciuto da oltre cento- ministrazione, cha voluto stravolgere le sue funzioni cuochi e aiutanti ». Questa la fino al punto di modificare una situazione già consolidata per instaurarne un'altra senza la preventiva consultazione delle forze politiil merito di smuovere le ac- che e sindacali, contro il parere del distretto scolastico zione, avviata nella estate e, probabilmente, senza il contributo dello assessore competente ». Quali sono i risultati pra-

primo luogo la quadruplica-

zione dei costi (dai circa

quattrocento milioni dello scorso anno a circa un miliardo e duecento milioni di lire): un servizio di qualità inevitabilmente più scadente perché si passa dalla cucina quotidiana dei singoli plessi ai cibi precotti uguali per tutti; al licenziamento (solo una piccola parte di essi potrà essere assunta dalla società appaltatrice) di 150 lavoratori (quasi tutte donne) che coltretutto avevano già avviato una vertenza per trasformare in permanente un rapporto di latempo indeterminato (due-L'appetito dell'ancora fantomatica società (pare che

tra i soci vi siano quelli che riforniscono le carceri di Reggio Calabria) è venuto - guarda caso - in concomitanza con la decisione dell'assessorato regionale alla Pubblica Istruzione di portare a duemila lire la quota pro-capite per il servizio mensa nelle scuole dell'obbligo. Si tratta solo di una fortuita coincidenza? Un fatto è certo: l'assenza di una guida politica responsabile al vertice dell'amministrazione comunale ha determinato una sorta di anarchia che consente ad ogni assessare di fare quello che vuole, come e quando lo vuole fiducioso cem'è che tutto passi

nuto appetibile? Stando alle giustificazioni addotte dal sindaco la scelta sarebbe stata obbligata poiché nell'incapacità dell'attuale maggioranza di presentare entro il 31 ottobre prossimo il piano di ristrutturazione dei servizi, del personale e degli uffici, non si sarebbero potuti più assumere i 165 dipendenti delle mense secondo quanto previsto dalla legge Stammati. Se questo fosse il vero motivo, ci troviamo di fronte ad una dichiarazione di incapacità che di-

Qual è stato il marchinge-

gno per giungere alla priva-

tizzazione del servizio men-

mostra pienamente le pesanti responsabiltà della DC e della maggioranza di centro-sinistra persino nel disbrigo degli affari correnti e, comunque, di precisi adempimenti

di legge che, non ottemperati, rischiano di paralizzare molti servizi sociali (trasporti, nettezza urbana, scuola). Oltre seicentop osti, disponibili nella vecchia pianta organica, avrebbero potuto, se ristrutturati, essere messi a concorso qualificando e potenziando i servizi comunali.

Ma la logica clientelare e di potere ha impedito, sinora, la ristrutturazione della pianta organica ampliando le maglie dell'intervento privatistico in molti settori dell'attività comunale facendoli. così, sfuggire ad ogni controllo democratico. La vicenda della mensa scolastica costituisce l'ultimo - per ora - approdo di tale politica di rinuncia e di mantenimento, per altri canali, delle vecchie bardature clien-

telari.

Enzo Lacaria

«Gli amori inquieti » di Goldoni apre la stagione teatrale a

Porto Torres

Dalla nostra redazione CAGLIARI - «Gli amori inquieti» di Carlo Goldoni, per la regia di Augusto Zucchi, è lo spettacolo che inaugura lunedi 27 ottobre, al Teatro Olimpia di Porto Torres, la stagione del circuito teatrale regionale sardo, organizzata dalla Cooperativa Teatro di Sardegna, in collaborazione con l'Ente Teatrale Italiano (ETI), la Regione sarda, le Province di Cagliari, Sassari e Nuoro, ed Comuni di Olbia, Ozieri, Sassari, Alghero, Porto Torres, Nuoro, Macomer, Carbonia, S. Antioco e Cagliari.

In tutti questi centri questanno si svolgerà una regolare stagione di prosa. Gravi problemi, in verità, sussistono proprio per il capoluogo regionale, a causa della minacciata indisponibilità del Teatro Massimo, l'unico in grado di ospitare le rappresentazioni. Gli stessi organizzatori si sono recati in delegazione al Comune per chiedere un immediato intervento che risolva, una volta per tutte, la faccenda. Speriamo che gli amministratori di Cagliari si muovano in tempo, o dovremo ringraziarli una volta di più per la mancanza di ogni iniziativa culturale, e in particolare teatrale, nel capoluogo

Il programma delle manifestazioni si annuncia assai interessante. Si comincia, come abbiamo detto, con «Gli amori inquieti», messo in scena da Augusto Zucchi, con la compagnia Andrea Giordana-Giancarlo Zanetti. L'opera di Carlo Goldoni verrà rappresentata in tutti i maggiori centri dell'isola fino all'8 novembre. Dal 2 al 13 dicembre sarà in scena «Wojseck» di Georg Buchner, allestito dalla Cooperativa Teatro di Sardegna, per la regia

«Il divorzio» di Vittorio Alfieri, con la regia e l'interpretazione di Gabriele Lavia, verrà rappresentato dal 9 al 20 dicembre dalla Cooperativa dell'Atto.

di Marco Parodi.

Dal 23 al 3 gennaio sarà la voita di «Dai... proviamo!», regia di Ugo Gregoretti; autore e interprete Stefano Satta Flores, con Paola Quattrini. La stagione di prosa andrà ava**nti** con la «Maria Stuarda» di Schiller, regia di Alberto Gagnarli, protagonisti Elena Cotta e Carlo Alighier**o.**

Ancora la Cooperativa Teatro di Sardegna in scena dal 20 al 31 gennaio con «Funtanaruja» di Leonardo Sole e Marco Parodi. Dal 3 al 14 febbraio approderà nei centri sardi «La lunga notte di Medea» di Corrado Alvaro, per la regia di Werner Schroeder. L'opera avrà protagonista Piera Degli Esposti.

Nel mese di febbraio seguiranno altre due interessanti opere: «Il barbiere di Siviglia» di Beaumarchais, regia di Alessandro Giupponi, con Tino Schirinzi, Gianni Agus e Gianni Cavina (10-21 febbraio); • «Lautrec, una giornata alle folies» di Franco Molè, autore e regista, con Martine Brochard, in scena dal 34 febbraio al 7 marzo.

Chiusura di tutto rilievo dal 3 al 14 marzo con «II voto» di Salvatore Di Giacomo, regia di Virginio Puecher. L'opera è allestita dalla «Nuova compagnia del dramma italianes o vedrà come protagonima Pupella Maggio.

Un documento della corrente « forze nuove »

Bagarre nella Dc ascolana Sotto accusa è il pateracchio col MSI

I 2 consiglieri della sinistra democristiana cercano di riannodare i contatti con i partiti laici, ma rimane la pregiudiziale nei confronti del PCI

ASCOLI PICENO — La giun- | emministrazione, con ciascun | e le forze laiche e socialiste ». ta monocolore DC di Ascoli Piceno che si regge grazie ai voti contrattati della destra ex missina rappresenta una delle scelte politico amministrative più scellerate ed irresponsabili effettuate dallo scudo crociato nella nostra

Non ci pare davvero esage rato affermare che la DC ascolana è ormai abituata agli scandali: dopo quello delle tangenti (tre suoi esponenti di primo piano, tutti ex assessori, Miozzi, Viccei, e Cuculli insieme ad altri so no stati condannati a svariati anni di carcere per concussione ed associazione a delinquere) ecco lo scandalo dell'alleanza con gli ex misini. Una scelta che poteva essere evitata se nella DC non fosse prevalsa la politica della rottura con le altre forze politiche democratiche. PCI, PSI, PSDI e PRI ad un certo punto avevano chie-

sto anche lo scioglimento del Consiglio Comunale Niente da fare: la DC ha preferito avventurarsi nell'alleanza con Grilli e soci. Una scelta che non poteva procurare che ulteriori dann: per la città di Ascoli In questi mesi, infatti, la Giunta non e stata capace di pren cere un provvedimento d: alcun genere, solo ordinaria

assessore intento a curare .1 proprio orticello.

Non tutta la DC a suo tempo aveva condiviso la scelta di destra che il partito si apprestava a fare per il Comune d. Ascoli. Ma alla fine i settori più moderati e conservatori riuscirono a far pre-valere la loro linea. E neppure ana risoluzione della Segreteria regionale della Democrazia Cristiana è stata suffic.ente ai democristiani ascolani a farli recedere dalla al.eanza con gli ex mis-

E' di leri un'altra presa di posizione contro questa maggioranza che viene dall'interno della DC, quella di «Forze Nuove », che ad Ascoli fa caro el consigliere regionale Danc Giachini, e che anno vera acche una qualificata rappresentanza in Consiglio comunale nelle persone degi. ettuali assessori Gino Vanes, e Giorgio Filipponi e nell'ex sindaco Luigi De

« La sinistra DC — si dice in un documento del gruppo "Forze Nuove" — fa presente soprattutto l'anomala maggioranza al Comune di Ascoli sconfessata dalla Segreteria e dalla Direzione regionale della DC il 4 e l'8 luglio scorso ed elemento di permanente sfiducia tra il partito

«Tale giunta — prosegue il documento - superato, semmai ve ne fosse stato alcuno, l'ultimo margine di possibile sopportazione, diventa a questo punto soltanto elemento di confusione e di po-

lemiche non più utile al go-

verno della città di Ascoli».

«La sinistra di Forze Nuove — è la richiesta conclusiva - invita pertanto gli organi del partito competenti a riprendere l'iniziativa al fine di estendere nell'intera provincia di Ascoli la collaborazione tra DC, laici e sociali-sti, per costruire una tendenza omogenea nel segno dell' avanzamento del progresso nel sistema delle autonomie locali ».

E' certo, in ogni caso, che se la DC vuole in qualche modo riallacciare i contatti con le altre forze politiche democratiche deve innanzitutto mettere la parola fine all'alleanza con gli ex missini. Ma non ci pare che quella prospettata da Giachini e dai suoi amici di corrente sia proprio la base di partenza della ripresa di questi contatti, a parte che i socialisti hanno apertamente dichiara to di non voler fare da «sal vagente » ai democristiani.

Conclusa la contrattazione integrativa nella maggior parte delle fabbriche

Ormai allo sbocco la «vertenza Pesaro»

Il lungo confronto con gli imprenditori ha permesso al sindacato un'analisi dell'economia di questo settore - Le proposte dei lavoratori in risposta alla grettezza di alcuni dirigenti aziendali - Risoluzione del caso della « Fornace Pica »: saranno assunti 20 nuovi dipendenti



Lavoratori metalmeccanici manifestano a Pesaro

zione integrativa nelle aziende nella provincia di Pesaro e Urbino si è virtualmente conclusa, malgrado manchino ancora alcune grosse fabbriche del settore metalmeccanico (Benelli Armi di Urbino, IBI System di Ponte Messa di Pennabilli) e un nu-mero ristretto di quelle

del legno. Per il sindacato il lungo confronto con gli imprenditori di tutti i comparti produttivi ha rappresentato un articolato momento di verifica della situazione (nel bene e nel male) che si respira nelle diverse realtà, fabbrica per fabbrica, settore per settore. Quale giudizio si può trarre della situazione provin-

Risponde Mario Mauri della segreteria CGIL di Pesaro e Urbino: «I problemi sono sempre gli stessi: quelli di struttura innanzitutto che si riassumono nella frantumazione della produzione, in una politica disorganica del «giorno per giorno», nella assenza di un piano di sviluppo per il medio e lungo periodo, nell'esasperato individualismo degli

Tutto questo spiega la precarietà della nostra struttura industriale e anche, ad esempio, la scarsa competitività (si pensi al tessile e al mobile) sui mercati esteri».

A tutti questi problemi (interni) ai settori si debbono aggiungere questioni più generali quali l'attacco sferrato dalla FIAT, la debolezza del quadro politico nazionale, la mancanza di un governo della regione. In questo quadro tutt'altro che roseo ha dovuto muoversi il sindacato in occasione della «campagna» per gli accordi integrativi. ne ha tenuto conto? '

La risposta non può che essere affermativa se si pensa alla coerenza con le scelte dell'EUR che ha caratterizzato le piattaforme: in primis, dunque, controllo operaio e informazione sugli investimenti, occupazione, organizzazione del lavoro, professionalità. Le richieste salariali, poi,

hanno tenuto conto ampiamente della situazione complessiva dell'economia del paese. Ovviamente la contrattazione integrativa non è

stata una passeggiata. Si diceva all'inizio delle difficoltà anche se, come vedremo, si possono mettere in bilancio aspetti positivi. In alcune aziende me-

talmeccaniche, dove il confronto è tuttora aperto, è stato raccolto il segnale FIAT (o forse è meglio dire che si è tentato di ripercorrere la logica battuta — impressa da De Tomaso alla trattativa per la Benelli con cui si respingeva ogni confronto col sindacato per affontare le prospettive dell'azienda) per affermare la possibilità padronale di avere mano libera sulla effettuazione di ristrutturazioni che non risparmierebbero i li-

velli dell'occupazione. «Stiamo trattando — dice il segretario della FLM provinciale Rineo Colocci — ma gli imprenditori in l

- 4-3:2 . 3 ' 1

PESARO - La contratta | questione (quello pubblico | ro, alla cui definizione per della IBI della Pennabilli e quello privato della Benelli Armi di Urbino) sappiano che il sindacato non accetta neanche un licenziamento. Per risolvere crisi aziendali che effettivamente esistono, si debbono trovare altre medicine ». Situazione difficile anche

per gli edili. L'ANCE (l'as-

sociazione dei costruttori) ha scelto anche a Pesaro la via del «no». No alle richieste, no ad una seria trattativa. L'intento chiaramente è quello di far slittare tutto alla stagione fredda quando il potere contrattuale degli edili si attenua come è inevitabile. Comunque c'è estrema decisione fra i lavoratori, e nel caso di un ulteriore niente di fatto al prossimo incontro di martedì 28 la lotta si inasprira inevitabilmente.

Sı diceva degli aspettı positivi. Tra questi in primo piano la vertenza alla Fornace PICA di Pesa-

alcuni versi innovatrice non è estranea la seria disponibilità al confronto della direzione aziendale. «Sı — afferma Mauri una vertenza importante perchè costituisce il primo esempio concreto di riduzione dell'orario di lavoro e di una contestuale nuova organizzazione del lavoro. La riduzione riguarderà i turni dove l'orario scenderà a 36 ore la settimana (suddivise in sei giorni) portando con sè prospettive di indubbio significato, che aprono prospettive per una nuova organizzazione del lavoro, attraverso un maggiore e più razionale utilizzo degli impianti.

dell'occupazione. Si è infatti riusciti a contrattare un aumento di 20 unità lavorative.

l'aumento della produttivi-

tà, migliori condizioni di

vita in fabbrica e aumento

Il « Potenza » presidiato dagli operai

Sgombero rinviato nel calzaturificio di Macerata

Nei prossimi giorni la conclusione della vertenza

MACERATA — Situazione molto tesa al calzaturificio « Potenza » di San Severino Marche. Ieri mattina, infatti, le forze dell'ordine si sono presentate dinanzi allo stabilimento per eseguire l'ordinanza di sgombero, richiesta dalla ditta alla magistratura.

La presenza sul piazzale antistante il calzaturificio di folti grupppi di operai, tra i quali erano presenti diverse delegazioni di fabbriche vicine che hanno scioperato quattro ore in segno di solidarietà con i lavoratori del « Potenza », ha fatto momentaneamente recedere i carabinieri dall'esecuzione dell'ordinanza.

Evidentemente si è agito in questa maniera per vitare di accrescere ulteriormente la tensione, anche se pare ormai certo che lo stabilimento verrà sgomberato. Si è arrivati a questo punto dopo che, mercoledi sera, in un incontro tra le parti si era giunti ad una ipotesi di accordo che però, sottoposta all'assemblea dei lavo-

ratori è stata rifiutata. Tale ipotesi sostanzialmente prevedeva il licenzia mento di 12 operai e la messa in cassa integrazione speciale per altri 28 per sei mesi. Trascorso il termine la ditta avrebbe dovuto avere la facoltà di verificare la situazione e di agire conseguentemente. Facile intendere che ciò significherebbe licenziamento immediato

per 12 operai e licenziamento per altri 28 fra sei mesi. Tutte le forze politiche e sindacali intanto sono mobilitate per seguire gli sviluppi della situazione e per vedere, nell'ipotesi di sgombero, come questo avverrà e in quali termini. Pare inoltre che il sindacato abbia fatto sapere di ricorrere in sede giudiziaria per denun-ciare il comportamento antisindacale dei soci del «Po-

La situazione sembra dunque essere ad una stretta e tutto fa pensare che nei prossimi giorni si arriverà alla definitiva conclusione di una vertenza che va avanti ormai da più di un mese.

I programmi di Telepesaro

Programma di Telepesaro di oggi venerdi 24 ottobre 17,30 Film

19 Scuolabus 19,30 Rotocalco informazione

Cartoni animati 20.25 Telepesaro giornale
21 Andiamo al cinema

21,25 Spazio aperto: confronti con ospiti in studio

22 Superclassifica show 22,45 Film: «Il disordine», con Curd Jurgens, A. Valli, R.

The same of the same of the same

Si completa il primo stralcio degli impianti progettati dalla giunta di sinistra

meno costoso, più caldo e pulito

Mille famiglie usufruiranno del servizio entro breve tempo - Per il 1981 il gas verrà ero-

arriva la scabbia Denunce del sindacato e interrogazione PCI ANCONA — Che le case di riposo per anziani non siano sem-

Accusato un istituto religioso a Osimo

Nella casa di riposo

dopo le violenze

pre l'ideale per trascorrere la vecchiaia è risaputo, e ormai molte amministrazioni democratiche si muovono per l'assistenza domiciliare e per impegnare gli anziani in varie presta/10n1 di interesse sociale come, ad esempio, la vigilanza davanti alle scuole. Far sì che la vecchiaia sia il più confortevole possibile dovrebbe essere tra gli impegni primari di coloro che amministrano la cosa pubbli-Prosegue con ca. Ad Osimo, invece, proprio questo non interessa. Il Sindacato Pensionati e la Federazione dei Lavoratori due balletti

della Funzione Pubblica della zona di Osimo ade-renti alla CGIL hanno dela stagione del Teatro nunciato fin da marzo-apri-le scorsi, il verificarsi di casi di scabbia nella Casa di Riposo per Anziani am-ministrata dagli II.RR.BB. di Osimo, istituto che do-Pergolesi IESI — Dopo i successi del-la lirica, dalla Lucia di vrebbe passare sotto l'amministrazione pubblica ma Lammermoor », le cui repliche sono terminate doche per ora è ancora retto menica, alla Cenerentola di Rossini, forse l'opera dal clero. Sono più di una decina gli anziani colpiti da piu apprezzata, all'iniziale « Attıla », il Teatro Per-golesi di Iesi prosegue ın questi giorni, quasi senza sosta, ıl suo cartellone, cambiando però genere di questa infezione e numeroso il personale allontana-to dal posto di lavoro.

La DC, che monopolizza spettacolo. l'amministrazione osimana, Di scena questa volta, la danza: due balletti già molto attesi, le cui rappre sentazioni, iniziate ieri seha sempre negato l'evidenza; ma ora, pressata da un' interrogazione in Consiglio Comunale dal gruppo cora con un pubblico stipato e attento, proseguiranmunista, preoccupato dalle continue violenze a cui so-no sottoposti gli ospiti di questo istituto, ha dovuto ammettere i fatti. no in replica fino a do-

«A happy hippy» («un hippy felice», in italiano) e «Le Silfidi», sono i due titoli in pro-⋆ L'unico provvedimento che la giunta monocolore gramma: 11 primo, compo-DC prospetta per il futuro è l'istituzione di un reparto sizione dei nostri giorni, è frutto della creatività estrosa e padrona della tecnica di Roberto Hazon, di isolamento che, tra l'altro, doveva essere fatto già da tempo — dice Derna Scandali, responsabile del sinda pensionati CGIL che proprio in questi giorni festeggia i suoi 50 anni: il secondo, invece, è una composizione di della zona Chopin in perfetto stile « classico », destinata ad

rini russi.

Non si tratta di episodi i-solati. In un'altra Opera una compagnina di balle-Pia, la «Recanatesi», una Entrambi le esecuzioni vecchietta che era caduta saranno dirette dal maeincespicando, per tutta ri-sposta è stata assistita a stro Ivan Polidon: le scenografie e la «costruzio-ne» dell'intero balletto base di insulti e maltrattasono state curate, nel primenti. In un documento mo caso, dallo stesso Hazon in collaborazione con pubblico le organizzazioni sindacali chiedono all'am la moglie Ida, mentre per Chopin l'insieme delministrazione comunale «se la coreografia è opera di questo è il tipo di riposo che si vuole continuare a

forma Sanitaria.

a. f.

L'attenzione è concendare agli anziani». trata soprattutto su «A « E' necessario — si leghappy Hippy», un'opera non recentissima, che ha ge nel documento — che si organizzino servizi efficiengià potuto godere di una revisione totale dal quale ti e controlli periodici e è uscito più fresco e comcontinui da parte dei prepiuto che in primo momensidi sanitari, attraverso un to. La «trama» — come rapporto convenzionale vesp.ega del resto anche un ro e proprio, in attesa delciclostilato-guida — è quella di un moderno Orfeo, la costituzione della Unità occupato a recuperare la Sanitaria Locale. Si invitapace e l'amore, la solidarieno pertanto i Comuni di Otà fra gli individul, non p.ù fra gli animali bensi simo, Castelfidardo e Offagna a nominare immediafra gli uomini. tamente gli organismi di Un messaggio di sperangestione della ULS n. 13, za nel futuro dell'umanità che non può non suoper avviare nel più breve nare positivamente e che tempo possibile la gestione il pubblico iesino ha acdei servizi previsti dalla Ri-

colto ieri sere con calore.

Col metano a Fermo un inverno

gato a tutti gli utenti - Prezzi da « servizio sociale » - Intervista all'assessore Concetti

fermani guardano di nuovo al riscaldamento domestico, e per un migliaio di esse il 1980 sarà il primo avviato all'insegna del me-

tano. I lavori di allaccio delle utenze private all'impianto cittadino, di cui si sta completando il primo stralcio, procedono a ritmo sostenuto. Delle 2.200 famiglie che hanno chiesto il servizio per il primo stralcio (400 ın più del previsto), già 800 sono state allacciate, e per i primi di novembre essi saranno già mille, come previsto dal progetto comunale.

- Per alcune famiglie d fermani, quindi, si apre la prospettiva di un inverno meno «costoso» e «più pulito >; intanto, procedono i lavori del secondo stralcio, che porterà entro il 1981 alla completa metanizzazione della città, frazioni comprese. In questi giorni, nelle case già allacciate, si sta procedendo alla verifica tecnica degli impianti privati, a garanzia delle norme di sicurezza; ^ intanto - il Comune qualche giorno fa ha fissato anche il prezzo di vendita al publico del gas, partendo da una relazione tecnica dello staff progettista e sulla base di preci-

sposizioni di legge.

se norme imposte dal CIP. Gli utenti fermani do-

vranno corrispondere un

damento e cucina) e di 260 lire al metro cubo per usi artigianali. L'amministrazione comunale, in merito al costo di vendita, ha compiuto una scelta significativa, ponendosi di circa 15 lire al metro al di sotto del limite massimo consentito dalle vigenti di-

`∢In tal modo — afferma l'assessore al bilancio, compagno Concetti - ha inteso confermare l'orientamento di considerare il metano un servizio sociale. che abbia anche lo scopo di attutire i contraccolpi dei costanti aumenti di prezzo, anche nel settore energetico ».

La tariffa approvata dal consiglio comunale resterà in vigore fino al 30 giugno 1981, data entro la quale sarà necessario verificarne la validità, sulla base stessa dell'esperienza dei primi mesi di gestione. «Infatti, in questa fase di avviamento dell'impianto — 'continua l'assessore Concetti — per definire il prezzo di vendita si è potuto tenere conto di alcuni dati certi, mentre altri

sono presunti, tali cioè da far valutare in maniera soltanto approssimata il consumo medio dell'utente fermano. E questo dato rappresen

ta un punto di riferimen-

to essenziale per procede-

minimo di vendita, al di sotto del quale si andrebbe ad una perdita di eser-cizio, al di sopra del quale, invece, si garantirebbe-ro le necessarie fonti di finanziamento per futuri ampliamenti e miglioramenti dell'impianto ». 😘

Un altro aspetto importante della decisione consiliare riguarda l'applicazione di una tariffa unica, non più differenziata per uso riscaldamento o per uso cucina. La differenza di tariffa, invece, è stata confermata a favore dell'uso artigianale, in quanto il settore fruisce di alcuni sgravi di imposta.

Con la definizione del prezzo di vendita del metano, l'amministrazione comunale di Fermo ha così compiuto un ulteriore passo in direzione del pronto avvio del servizio, in una condizione per cui i prezzi applicati rispettano le quote indicate in via approssimativa al momento di stipula dei contratti di fornitura, mentre eventuali aumenti rispetto a quelle stesse cifre, potranno derivare unicamente dalla maggiorazione delicosto di acquisto del metano stesso alla fonte, cioè dalla SNAM.

Pur considerando queste variazioni, il prezzo finale risulta ancora nettamente favorevole rispetto alle tradizionali fonti energetiche.

FERMO — Col primo fred prezzo di 271 lire al metro re in via rigorosa alla de Facendo, infatti, un condo autunnale, i cittadini cubo per usi civili (riscal terminazione, del prezzo fronto tra i costi, il potere calorifero, resa effettiva e le calorie rese da ciascuna fonte energetica. - afferma l'assessore Concetti - risulta che il costo del metano applicato all'utente fermano per uso cucina e acqua calda è del 56 per cento più eco-nomico rispetto al gas liquido, del 45 per cento rispetto all'energia elettrica.

Per quanto riguarda l' uso per riscaldamento, l'economicità risulta del 53 per cento rispetto al gas liquido, del 26 per cento rispetto al gasolio, del 56 per cento rispetto all'ener-gia elettrica e del 26 per cento rispetto al kerosene. Ai vantaggi sopra menzionati -- conclude l'asses-

la minore manutenzione per le caldaie e per il bru-ciatore, nonché dalla pulizia, dalla regolarità e dalla continuità del ser-La risposta della popo-lazione fermana sul meta-no, infine, sta confermando di giorno in giorno la validità della scelta della

sore Concetti — vanno aggiunti quelli derivanti dal-

giunta di sinistra, che della realizzazione dell'impianto e della sua stessa conduzione in forma diretta da parte del Comune aveva fatto una scelta prioritaria.

Convegno a Camerino: « Una strategia per i parchi negli anni '80 »

Anche l'orso marchigiano sta aspettando l'istituzione delle «riserve nazionali»

Organizzata da WWF, Federnatura, Italia Nostra l'iniziativa intende riproporte all'attenzione la tematica delle aree protette nel nostro paese - In programma molti spettacoli

ANCONA — «Strategia 80 per i parchi e le riserve nazionali »: questo il tema di un importante convegno nazionale di studio e di confronto politico, che si svolgerà la settimana prossima

sità, particolarmente all'Aula Magna che ne ospiterà le sedute generali. Allestito in

collaborazione con la Regione Marche e il Comitato Parchi Nazionali e Riserve

gramma è, martedì 28, del professor Harroy della Libera Università di Bruxelles, su «Storia e importanza delle riserve naturali nel mondo », alla quale seguirà quella del segretario del Convegno, Pedrotti su «Il ruolo del mondo culturale, scientifico e protezionistico. I lavori riprenderanno pol nel primo pomeriggio con la inaugurazione della mostra sulle aree protette in Italia e sui progetti di istituzione

quella di Rappresentanza del Palazzo Comunale). I lavori riprenderanno poi

con la relazione di Prigo su « Esperienze e battaglie per i parchi », e di Cassola su « Problemi istituzionali ». Alle 21,30, poi, il Coro « Monte Sibilla » del CAI di Macerata terrà un concerto di canti della montagna durante l'intervallo del quale verrà proiettato in anteprima un documentario di Prola e Palumbelli girato e prodotto dal Parco Nazio-

« Aspettando l'orso ». La seconda giornata, mercoledi, comprende invece le relazioni di Pramarin, «I benefici dei parchi > e Tassi «La situazione in Italia dei Parchi e delle Riserve e la sfida del 10% per gli anni 80 >, nonché la discussione e approvazione di un documento conclusivo dell'assemblea. In serata saranno invece projettati alcuni documentari sui Parchi dello Stelvio e del Circco, e « Vivere le Marche», prodotto dall'assessorato all'ambiente della Regione Marche. Il giovedì conclusivo sa

rà invece esclusivamente riservato ad una escursione alla Riserva nazionale di Torricchio (di cui si celebra il decennale della costituzione) alla Palude di Colfiorito e al Museo della Nostra Terra di Pieve Torina.

Gli atti del Convegno, inoltre, verranno successivamente pubblicati per la serie editoriale di «La riserva naturale di Torricchio ».



a Camerino, il 28-29-30 ottobre. Organizzato dall'Ateneo Camorte, questo rilevante appuntamento nazionale avrà la sua sede principale proprio all'interno dell'Univer-

analoghe d'Italia, con il patrocinio di Federnatura-Italia Nostra, il Convegno € intende riproporre all'attenzione della pubblica opinione e delle autorità la tematica delle aree protette nel nostro Paese, che la recente presentazione del disegno di legge-quadro governativo, assieme ad altri importanti avvenimenti, evidenzia particolarmente ». La prima relazione in pro-

di nuovi parchi e riserve (alla Sala degli Stucchi e a

REDAZIONE MARCHIGIANA DE L'UNITA': VIA LEOPARDI, 9 - ANCONA - TELEFONO 23,941 - UFFICIO DIFFUSIONE: TELEFONO 28.500

A minacciare la Rupe di Orvieto ora ci si mette anche l'inflazione

Analoga situazione per il Colle di Todi - I quarantacinque miliardi necessari nel 1978 sono ora diventati settanta - L'allarme lanciato dalla commissione tecnica - Continuano i movimenti del tufo

PERUGIA — Bisogna ancora una volta far presto: una nuova frana, ma stavolta non dovuta alle acque ed agli agenti atmosferici, minaccia la Rupe di Orvieto ed il Colle di Todi. Sarà l'inflazione, che ha già eroso peraltro gran parte dei fondi stabiliti dalla legge 230 per il risanamento delle due città, a far «scivolare a valle» i soldi necessari al completamento delle opere. Risultato: se il Parlamento, sollecitato da tempo dalla Regione e dagli Enti locali, non approverà i nuovi stanziamenti entro pochi mesi, i lavori di salvaguardia della Rupe e del Colle verranno bloccati. Se nel 1978 per l'intervento complessivo di risanamento del masso tufaceo e del colle della città di Jacopone servivano rispettivamente 27 e 18 miliardi, ora i meccanismi inflattivi, la revisione dei prezzi, l'aumento dell'IVA fanno sì che la cifra necessaria salga vertiginosamente a circa 70 miliardi. E pensare che per completare il primo stralcio dei lavori di risanamento della Rupe, programmati per cinque miliardi e mezzo, mancano 34 millardi. Quanto cioè l'inflazione si è finora «mangiata» dei sei miliardi messi a disposizione dalla legge 230, che - ne ha stanziati altri due per Todi. dove ora si registra la stessa situazione.

A lanciare l'allarme è stata la commissione tecnicota la commissione tecnico-scientifica, prevista dalla leg-ge e nominata dal Consiglio regionale, che nei giorni scor-si ad Orvieto, insieme all'as-sessore regionale all'Assetto del territorio compagno Fran-co Giustinelli ed ai sindaci delle due città ha fatto il punto sul consolidamento del-la Rupe a del Colle. Al terla Rupe e del Colle. Al termine del « gran consulto » è stata sottolineata con forza la necessità di rilanciare l'iniziativa per ottenere nuovi fi-nanziamenti da parte dello stato volti a compensare le risorse erose dall'inflazione. Se questo non avverrà sa-

rà ancora una volta il go-

verno ad addossarsi tutte le responsabilità per i dissesti che minacciano le due città La vecchia politica nazionale dell'incuria e della totale assenza di programmazione renderebbe vani tutti gli sforzi fatti finora dalla Regione e dagli Enti locali, che hanno fatto di Orvieto e Todi un vero e proprio capola-voro di efficienza e rapidità. «C'è il rischio — denuncia il compagno Franco Barba-bella, sindaco della città del Duomo — che si vanifichino gli interventi finora eseguiti: verrebbe bloccato il lavoro di rifacimento del sistema fognante, il cantiere allestito in tempi record alle pendici della Rupe fermerebbe di colpo la propria attività; inutile dire che il danno per la città sarebbe gravissimo».

L'erosione che da secoli, si dice dai tempi degli etruschi, « consuma » la Rupe, tant'è che la sua circonferenza risulta ridotta rispetto al passato, non si fermerebbe. Ed Intanto il tufo, continua

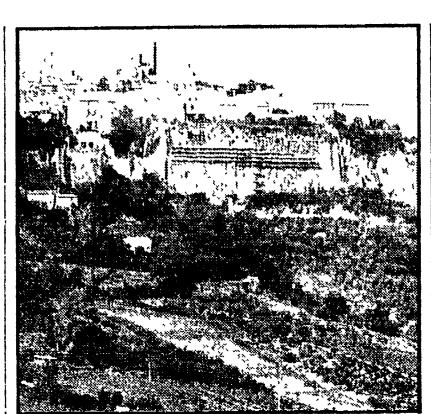
nei suoi movimenti. Anche ad agosto un «liscione » si è staccato ed è sceso a valle. « Ci sono altre zone che richiedono un intervento molto celere di consolidamento», dice Barbabella. Una di queste — i lavori riguardano, infatti, attualmente la parte della Cannicella interessata dalla frana del 1979 — è la 20na della Confaloniera dove, appunto, in estate, si è verificata la frana da tufo.

Mentre nuove incertezze si addensano all'orizzonte, sulla Rupe i lavori eseguiti dal-la ditta Geoscoda — vincitrice di un appalto concorso sanamento — procedeno: grossi chiodi cosparsi di cemento, in modo che aderiscano alla parete di tufo, vengono inseriti nel masso per «fermarlo». E' l'opera di consolidamento vera e praoria, che va avanti di pari passo con quella di regima-I zione delle acque che, invadendo la massa argillosa suli la quale poggia la Rupe, fanno slittare a valle i detriti.

Iniziativa PCI su informazione e RAI-TV

E' confermata per sabato 25 ottobre alle ore 17, presso la Sala Brugnoli di Palazzo Cesaroni a Perugia, l'inizia-tiva dedicata ai problemi dell'informazione e della RAI-TV alla quale prenderanno i parte il senatore Giuseppe I Fiori, direttore di Paese Sera e il compagno Gino Galli, del dipartimento stampa propaganda e informazione della direzione del PCI.

Tale iniziativa cade in un momento in cui già si fanno sentire pesantemente le conseguenze negative delle recenti nomine al vertice delle re-ti e dei telegiornali RAI-TV, ' con l'allontanamento dal video di giornalisti di grandi capacità professionali come Tito Cortese, Moretti e Pa-



La Rupe di Orvieto con i ponteggi per i lavori di salvaguardia

Oltre diecimila copie dell'Unità prenotate a Perugia e provincia per la diffusione di domenica

no ritmo in tutto il territorio regionale con assemblee, attivi di sezione, conferenzedibattito, l'iniziativa del partito sulle grandi questioni nazionali, formazione del nuovo governo, vertenza atiendale FIAT. Inoitre l'impegno è rivolto a sostanziare un'iniziativa politica sui temi dell'Umbria e del suo ruolo politico sociale ed economico nel contesto nazio-

L'apertura della campagna di tesseramento al PCI e alla FGCI per il 1981 sarà caraterizzata da un impegno straordinario di tutte le forze del partito che saranno i seramento.

PERUGIA — Continua a ple- , mobilitate, domenica 26 ottobre nella diffusione dell' Unità. Le prenotazioni nella provincia di Perugia superano già le 10 mila copie. La diffusione del giornale nella prima giornata di tesseramento vedrà impegnati i compagni dirigenti del partito e delle organizzazioni di massa, parlamentari amministratori regionali, provinciali e comunali, i quali insieme ai compagni delle singole sezioni andranno casa per casa a diffondere l'Unità e a chiedere l'iscrizione al PCI per sottolineare il carattere politico e ideale che richiede la campagna di tes-

All'istituto privato per odontotecnici Guido D'Arezzo di Terni

Retta «salata», pagamento anticipato ma la scuola funziona tre giorni su sei

Protesta di studenti e genitori - Alcune aule sono state sigillate con all'interno le prove degli esami di luglio, interrotti per questioni «burocratiche»

primo mese di scuola e 70 mila lire i successivi. Questo il prezzo che ogni studente deve pagare per accedere ai corsi di una scuola privata

la Guido D'Arezzo — specializzata nel settor odonto tecnico. A questa cifra, certo non modesta, si deve aggiungere il costo dei libri (120-130 mila lire l'anno) e l'ultimo anno anche il costo della «tassa d'esame» che si aggira intorno alle 300 mila

Un mondo strano quello delle scuole private, un mondo fatto spesso di incertezze, di irregolarità come mostrà la scorra appe la chiu strò lo scorso anno la chiu-sura dell'istituto Enrico Fermi. A Terni in questi giorni sta nascendo la protesta di alcuni studenti e genitori che hanno i propri figli alla Guido D'Arezzo. Il motivo sta nel fatto che dall'inizio dell'anno le lezioni non si svolgono ancora regolarmente. La scuola è composta da | guito quattro anni di corso — |

svolgono — diccoo gli stu-denti — perché le aule non bastano. Dall'inizio dell'anno qualcuno di noi ha fatto solo quattro lezioni nel mese di ottobre». Chianteria. Le aule quest'anno non so-no sufficienti perché tre di queste sono attualmente si-gillate. Chiuse all'interno si trovano le prove d'esame del luglio passato, esame inter-rotto prima di procedere alla prova orale dei candidati dal commissario del ministero. Motivo dell'interruzione della prova d'esame sarebbe una questione burocratica di competenza tra ministero e Regione. Di fatto tutti ora sono in attesa che la Regione sciolga il nodo con un provvedimento per riprendere l'ordinaria « routine ». I problemi sarebbero nati nel momento in cui il commissario si è trovato a dover esaminare — oltre agli studenti della scuola che avevano se-

TERNI — Centocinquanta-mila lire l'anno di iscrizione ai corsi, 110 mila di retta il circa 200. « Le lezioni non si nosciute o addirittura presso studi privati. Comprensibile, però, il ma-lumore dei genitori in questi giorni. Non è certo piace-

vole per chi ha sborsato pro-prio il mese di ottobre la retta più «salata» vedere il proprio figlio andare a scuo-la tre giorni su sei. «Aveperso una settimana o due

— dice il preside dell'istituto — non dice proprio niente. Si sa che se gli studenti hanno voglia di studiare possono recuperare tutto nei mesi seguenti». Ma le preoccupazioni di chi paga, si sa, sono sempre maggiori di quelle di chi riscuote, anche perché tra i genitori il blocco degli esami ha fatto nascere perplessità circa la regolarità e la validità degli esanosciuta dalla Regione e il diploma che rilasciano è valido in tutti i paesi della CEE » dicono all'istituto, non

ci sono problemi quindi.

Quello che ancora una volta salta agli occhi è però la questione dell'istruzione pristesse garanzie di quella pubblica e che comunque quando le dà, lo fa ad un prezzo molto più elevato. Un nodo che sempre più spesso torna alla ribalta e che, come complessivamente tutta la questione della scuola chieda al stione della scuola, chiede al più presto una regolamentazione e una riforma.

Una volta ottenuto il « via » ufficiale della Regione — che alla scuola dicono sia stato già concesso, ma ufficialmente non se ne sa ancora nul-la — le lezioni riprenderanno regolarmente e gli esami verranno conclusi. Il tempo per questa operazione secondo la scuola non dovrebbe superare i dieci giorni. Sarebbe certo un record — se fosse vero - visto che debbono essere esaminate 350 prove pratiche e interrogati altrettanti studenti.

Angelo Ammenti

«Sanatoria» per gli studenti stranieri richiesta dalla questura di Perugia

PERUGIA — In un telegramma inviato al ministero degli Esteri, la questura di Perugia chiede che anche gli studenti stranieri esclusi dalle prove di italiano, ne-cessarie all'iscrizione alle facoltà universitarie del no-stro paese, possano restare in Italia pur non avendo il

Com'è noto, nei giorni scorsi cinque studenti iraniani, esclusi dalla seconda sessione di esami istituita a Palazzo Gallenga, hanno annunciato di volersi suicidare se la loro richiesta di sostenere la prova non sia accolta. Ora, dopo il telegramma inviato dal presidente della

giunta regionale, compagno Marri, anche la questura di Perugia chiede una sanatoria per questi giovani. Una richiesta dettata anche dalla interruzione dei voli per l'Iran e l'Irak a causa della guerra che ora impedisce agli studenti di fare ritorno nel loro paese per ottenere il visto necessario all'ingresso in Italia.

Frattanto, da ieri gli studenti iraniani non possono più uscire dal loro paese, anche se muniti del permesso di studi necessario per venire in Italia. Una disposizione emanata dal governo iraniano a causa della guerra che divampa nel Golfo Persico.

Corsi di nuoto nella piscina comunale per gli alunni della «Marconi» senza palestra

TERNI — Faranno corsi di nuoto nelle ore scolastiche di educazione fisica, gli studenti della media Marconi di via Mentana. La scuola infatti non possiede attualmente una palestra e l'amministrazione comunale di Terni ha pensato di risolvere l'emergenza per quest'anno mettendo a dispo-sizione delle classi, per due ore la settimana, una delle pi-

scine comunali coperte.

Ieri mattina circa 500 ragazzi, quasi tutti iscritti alla media Marconi, si sono recati in corteo a Palazzo Spada per chiedere al sindaco Porrazzini di risolvere il loro proble-

Il problema della scuola è appunto quello della mancanza di una palestra. « Ce n'era una — dicono i ragazzi — ma è stata eliminata per costruire al suo posto altre tre aule». Da qui la protesta dei ragazzi che chiedono uno spazio per l'educazione fisica. «Nel programma di attività 1981-93 del-l'amministrazione locale — ha detto Porrazzini nel corso dell'incontro con i ragazzi — sono previsti una serie di in-terventi tesi a portare a soluzione i problemi delle palestre e delle attrezzature sportive nelle scuole reblemi mediato dob-

biamo però trovare una soluzione ai problemi urgenti». E' scaturita così la proposta — accettata immediatamente dagli studenti — di sostituire l'educazione fisica con il nuoto, pratica che rientra, tra l'altro, nelle attività pre-viste dai nuovi programmi della scuola. La piscina che ver-rà quasi sicuramente utilizzata sarà quella coperta di viale

CIRCO MIRANDA **TERNI**

Questa sera alle ore 21,15 debutto con un grandioso spettacolo ricco di colori, luci, folklore e con la musicale poesia delle famose fontane danzanti luminose **CIRCO RISCALDATO**

REGIONE DELL'UMBRIA

GIUNTA REGIONALE

Dipartimento I° Problemi Economici - Ufficio Foreste

LEGGE REGIONALE SU FUNGHI E TARTUFI

n. 38 del 2 maggio 1980

In riferimento ad alcune interpretazioni non obiettive sulla Legge regionale n. 38 del 2 maggio 1980 concernente la disciplina della raccolta e della valorizzazione dei funghi e dei tartufi, apparse alcuni giorni fa sulla cronaca locale di alcuni giornali, tali non solo da alimentare preoccupazioni tra i raccoglitori di funghi e di tartufi e che stravolgono la lettera e lo spirito della legge, l'Ufficio Foreste della Giunta regionale ritiene opportuno far conoscere il testo e l'esatto significato della legge stessa già diffusa peraltro con un apposito opuscolo che riunisce le leggi emanate dalla Regione dell'Umbria nella 2° legislatura, in materia di forestazione. Questa legge è stata approvata dal Consiglio Regionale all'unanimità dei voti. Essa ha la finalità, tanto per i funghi che per i tartufi, della difesa ecologica, della salvaguardia dei prodotti del bosco, della protezione del prezioso patrimonio e della tutela della salute umana che può essere messa in serio pericolo dalla raccolta di funghi velenosi. Circa alcune interpretazioni sul fatto che i raccoglitori non porterebbero i funghi dai vigili sanitari per paura della multa, rischiando così di avvelenarsi, queste illazioni sono destituite da ogni

la Giunta Regionale

nel primario intento di tutelare la salute dei cittadini non solo ha individuato quelle specie di funghi mangerecci dei quali è autorizzata la vendita riportate nell'elenco, ma invita i cittadini, nei casi dubbi, a rivolgersi senza tema di sanzioni pecuniarie all'autorità sanitaria locale per il controllo dei funghi raccolti. Il testo della legge n. 38/1980 è il seguente:

previsto dalla presente legge, valgono le norme di cui alla Legge

L'autorizzazione per praticare la raccolta dei tartufi prevista

dall'art. 6 della Legge 17 luglio 1970, n. 568 è rilasciata al richie-

dente che abbia compiuto il quattordicesimo anno di età, previo esame che accerti nel candidato la conoscenza delle specie e del-

la varietà dei tartufi e delle norme che ne disciplinano la raccolta.

Il rilascio dell'autorizzazione è documento con apposito tesserino

Il tesserino è valido per l'intero territorio regionale ed è rilasciato

dalle Comunità Montane o dai Consorzi dei Comuni per i territo-

ri non comopresi in quelli delle Comunità Montane, competenti

per territorio, in relazione ai uogo di residenza del richiedente.

I tesserini precedentemente rilasciati cessano di avere ogni vali-

dità se non rinnovati entro 18 mesi dall'entrata in vigore della

Al fine di favorire lo sviluppo della coltivazione dei tartufi e la

protezione delle tartufaie sono erogati contributi in conto capita-

le ai proprietari, ai mazzadri, agli affituari, ai coltivatori diretti o

singoli o associati in Cooperative o loro Consorzi per la mesa in

opera delle tabelle o dei cartelloni di cui all'art. 3 della Legge

n°568/1970, nonché per l'impianto di tartufaie comprese le spe-

I contributi sono concessi dalla Giunta regionale, previo collaudo

dell'impianto effettuato dai tecnici della Regione o su presenta-

I contributi previsti nel seguente articolo sono concessi fino ad un limite massimo del 50 per cento della spesa ritenuta ammissi-

Per le violazioni di cui alle norme della presente legge, è applica-ta la sanzione amministrativa da L. 1.000.000 con la confisca del

La sanzione amministrativa di cui al secondo comma dell'art. 16 della legge n°368 del 1970 è elevata nel minimo da L. 5.000 a L.

Le violazioni di cui all'art. 4 della presente legge, comportano la

1.000.000 e nel massimo da L. 50.000 a L. 10.000.000.

se per l'approvvigionamento delle piante tartufigene,

zione di regolare fattura di acquisto delle piante.

17 luglio 1970, n. 568 e successive modificazioni.

recante le norme di disciplina della raccolta.

Autorizzazione alla raccolta.

presente Legge.

Sanzioni -

ART.6

Ferma restando la disciplin.a della legge regionale 11 agosto 1978, n. 40, per la tutela della flora, in adempimento a quanto previsto del quarto comma dell'art. 10 della legge 27 dicembre 1977, n° 984, sono emanate le seguenti norme per la valorizzazione dei prodotti del bosco e sottobosco.

Norme di salvaguardia dei funghi epigei. La raccolta dei funghi epigei spontanei è consentita solo per le specie commestibili, da effetuarsi con tagli di recisione a raso. I Comuni, su domanda, possono autorizzare la raccolta delle altre specie solo per scopi didattici o scientifici.

Norme per la vendita dei funghi epigei. I punti e gli orari di vendita dei funghi nelle aree dei vari centri urbani verranno stabiliti dai singoli Comuni.

Gli imprenditori agricoli potranno vendere il prodotto nelle loro aziende o nei centri di raccolta e confezione della Cooperativa o Consorzio di cui sono soci. La Regione è tenuta a redigere e pubblicare, entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente Legge, un elenco delle specie

Sviluppo della tartuficoltura e disciplina della raccolta del tartu-

dei funghi epigei mangerecci dei quali è autorizzata la vendita.

La raccolta dei tartufi deve essere effettuata in modo da non arre-La raccolta dei tartufi è consentita esclusivamente con l'impiego

del 'vanghetto' o 'vanghella' ed è limitata al seguente periodo: tartufi neri o tuber melanosporum Vitt. (Tartufo nero di Norcia o di Spoleto) e tartufo "Scorzone" o Tuber aesti-

vum - dal 15 novembre al 15 marzo; tartufo bianco o tuber magnatum (Trifola bianca) - dal 1° ottobre al 15 gennaio;

tartufo estivo o tuber aestivum ("statareccio") - dal 1° giugno al 30 settembre; tuber borchii (bianchetto o marzuolo) dal 1° gennaio al

È vietata la raccolta dei tartufi immaturi o avariati. La raccolta dei tartufi è vietata durante le ore notturne, da un'ora

dopo il tramonto ad un'ora prima della levata del sole. 😁 Le buche o le forate aperte per la estrazione devono essere subito

base al danno essettivo che si arreca; e poichè trattasi di prodotti con valori notevolmente diversi, è chiaro che per i tartufi più preziosi, si applicherà fino al massimo, mentre per i funghi, di minore valore; si applicherà intorno al minimo. the second of th

ELENCO DELLE SPECIE DEI FUNGHI EPIGEI MANGERECCI DEI QUALI È AUTORIZZATA LA VENDITA:

DENOMINAZIONE LATINA

AMANITA CAESAREA

ARMILLARIELLA MELLEA

BIANNULARIA IMPERIALIS BOLETUS AEREUS BOLETUS EDULIS BOLETUS PINICOLA BOLETUS APPENDICULATUS A BOLETUS RETICULATUS BOLETUS GRANULATUS BOLETUS LUTEUS **BOLETUS LEPIDUS BOLETUS SCABER CANTHARELLUS CIBARIUS CANTHARELLUS LUTESCENS** CLITOCYBE GEOTROPA CLITOCYBE MAXIMA CLITOCYBE INFUNDIBULIFORMIS FISTULINA HEPATICA **HYDNUM REPANDUM HYDNUM RUFESCENS HYGROPHORUS POETARUM HYGROPHORUS PENARIUS HYGROPHORUS RUSSULA** HYGROPHORUS MARZUOLUS LEPIOTA PROCERA LEPIOTA RHACODES LACTARIUS DELICIOSUS **LACTARIUS SANGUIFLUUS** LYCOPERDON MAXIMUM LYCOPERDON CAELATUM LYCOPERDON GEMMATUM LYCOPERDON PERLATUM LYCOPERDON FURFURACEUM MORCHELLA ROTUNDA MORCHELLA CONICA MORCHELLA DELICIOSA MARASMIUS OREADES PHOLIOTA AEGERITA PLEUROTUS OSTREATUS **PLEUROTUS ERINGII** PLEUROTUS ERINGII var. FERULAB

PSALLIOTA CAMPESTRIS PSALLIOTA ARVENSIS PSALLIOTA SILVICOLA PSALLIOTA HORTENSIS var. BISPORA RUSSULA CYANOXANTHA RUSSULA AURATA **RUSSULA VIRESCENS** RUSSULA VESCA RUSSULA INTEGRA RUSSULA DECOLORANS RUSSULA DELICA. RUSSULA OLIVACEA RUSSULA PALUDOSA TRICHOLOMA GEORG!! TRICHOLOMA TERREUM TRICHOLOMA RUSSULA TRICHOLOMA ACERBUM TRICHOLOMA TRISTE TRICHOLOMA SCALPTURATUM TRICHOLOMA ORIRUBENS

TRICHOLOMA ATROSQUAMOSUS

Ovulo buono Fungo patata **Porcino** Porcino Pinarolo Pinarolo Cero Porcinello grigio-Trombetta Ordinario Ordinario Imbutino Lingua di bue Steccherino Steccherino Licinetto o Elcino bianco Licinetto o Elcino bianco Licinetto o Elcino rosso Marzuolo Mazza di tamburo Mazza di tamburo Sanguinello o Scopetto Sanguenaccio Vescia maggiore Vescia Vescia Vescia Spugnola Spugnola Spugnola Gambesecche Funghi di pioppo Gelone Cardarello Ferlengo Prataiolo Prataiolo ·Prataiolo Pratajolo Colombina maggiore Colombina dorata Verdone Colombina

Rosciola Rosciola Prugnolo Moretta Licinetto o Elcino rosso Fungo di carne Moretta Moretta Moretta Moretta

Colombina

Peperone

Per quanto riguarda i tartufi ed in particolare in merito alla tabellazione dei fondi da parte del proprietario, che impedisce il libero accesso a tutti, va chiarito, qualora ve ne fosse bisogno, che le norme che consentono la tabellazione stessa, sono contemplate non dalla legge regionale n. 38/1980 ma dalla legge dello Stato n. 568 del 1970 - cosidetta "legge Salari" -, che dovrebbe essere a tutti nota essendo in vigore da 10 anni. La legge regionale infatti si limita semplicemente a fissare modalità e tempi per la raccolta dei tartufi nell'interesse degli stessi tartuficoltori e del patrimonio tartuficolo.

Perugia, 20 ottobre 1980

La risposta dei lavoratori dopo il 30 ottobre

Primi accordi all'Ataf, dieci giorni di tregua sindacale

Per la fine del mese è in programma un nuovo incontro con la direzione aziendale Se gli impegni non saranno rispettati sono già preannunciate altre sei ore di sciopero

Come vogliamo Firenze: tre assessori rispondono

Un dibattito al circolo culturale « La rosa »

Sul banco allestito nellingresso del circolo l'Incontro di via Cavour è esposta una gamma di pubblicazioni radicali; su un una nutrita serie di « patacche » di latta con scritte libertarie e antinucleari rammentano le sessantottesche spille su « fate l'amore e non la guerra ». Alle pareti e sulle sedie inviti ad iscriversi: ai corsi di chitarra, dizione, grafica, ecologia, inglese, raja yoga, tarocchi, jazz, training autogeno e tanti con un capitolo, assai po- eterogeneo, dal «libero ar-

raffinate preparazioni della cacciagione...

Ma, questa sera c'è un ma. Il circolo radicale per l'informazione « La rosa » compie il grande salto e invece di proporre al suo pubblico (una quarantina di persone, risultato massimo raggiunto, a detta degli stessi organizzatori) lezioni di spagnolo e di restauro, li invita ad, un dibattito con un pacchetto di assessori comunali, Pecile (traffico), Amorosi (sport), Sbordoni (commercio). E' il terzo appuntamento del genere, e anche troppo presto il circolo La rosa aveva lamentato la scarsa partecipazione di cittadini e categorie - alla - iniziativa,

Mercoledì sera però le preoccupazioni . dimostrate dal Circolo La Rosa sono state sostanzialmente dissipate; il dibattito c'è stato, fitto di interventi e di proposte, quali più, quali meno fondate e praticabili.

Organizzazione molto atdistribuzione dei tempi e zione del complesso sportivo interventi, pubblico co «radicale», dedicato a tigiana» di Ponte Vecchio

al nemico dei mega concerti giovanili. Battute polemiche verso gli amministratori, segnatamente quelli comunisti, ma anche molproblemi reali suscitati che hanno dato modo agli assessori di richiamare progetti e scadenze future. * Firenze come vorresti che fosse » (questo il titolo del ciclo) non l'ha detto nesnemmeno · mercoledì sera ma non si è rinunciato alla concretizza. Paolo Pecile è stato chiamato a rispondere a una lunghissima serie di problemi, zona blu, bus turistici, parsotterranel e su-

Ha annunciato per primavera un piano di pilotaggio dei bus turistici da alcuni grandi parcheggi semi-periferici al centro storico. Sbordoni è stato sollecitato sui problemi di Ponte Vecchio e deali spazi destinati: agli : artigiani nei mercati. Amorosi ha ritenta e quasi ferrea nella "sposto sui tempi di attua-

dell'Argingrosso.

perficiali, sistemazione del-

strutture viarie a favo-



Oggi scendono in lotta braccianti di tutta la Toscana

La Federazione unitaria regionale federbraccianti-CGIL, FI-SBA-CISL, e UISBA-UIL ha indetto per oggi uno sciopero regionale di tutti i lavoratori agricoli della durata di 24 ore. Al centro dell'iniziativa si collocano i temi dell'occupazione, dello sviluppo dell'agricoltura e della previdenza. Durante lo sciopero sono previste le seguenti manifestazioni.

FIRENZE - Assemblea nella « Sala della scherma » presso la sede della mostra dell'artigianato. Parteciperà un segretario nazionale della federazione unitaria di categoria. PISTOIA — La manifestazione provinciale si terrà al Cral della Breda alle ore 10 con la partecipazione di Domenico Solaini, segretario nazionale della Federbraccianti.

GROSSETO - Sono previste due assemblee con inizio alle ore 10 la prima si terrà a Follonica presso la sala del consiglio comunale, mentre l'altra avrà luogo nella sala di

PISA - Le assemblee si terranno nelle zone di Pomarance Ponte a Egola, Peccioli, Cenaia, Migliarino tutte con inizio

Il terzino Reali nuovamente con Carosi

Alcune decine di tifosi sono rimasti per diverse ore davanti ai cancelli dello stadio in attesa del nuovo acquisto della Fiorentina, il terzino-stopper Gian Filippo Reali, di 29 anni, che domenica ha giocato nelle file dell'Atalanta. Reali è molto stimato da Carosi il quale lo ha avuto alle sue dipendenze nell'Avellino la scquadra che sotto la sua guida conquistò la promozione in serie A.

L'Atalanta ha ceduio il difensore in conproprietà ed ha ricevuto dalla Fiorentina una somma che si aggira sui 150 milioni e il terzino Giuliano Giorgi (cresciuto nel vivaio viola) in comproprietà. Inoltre la Fiorentina, per assicurarsi Reali, ha firmato una opzione per il terzino nella nazionale « juniores ». Reali è stato ingaggiato al posto di Lely passato nelle file del Perugia. Il che significa (anche se Carosi è intenzionato portarlo a Brescia dietro la squadra) che parte come riserva.



Anche se non è definitivamente sbloccata la vertenza ATAF ha fatto in questi giorni numerosi ed importanti passi avanti. I lavoratori dell'azienda 🗀 dei 🗆 trasporti hanno approvato, non senza riserve e obiezioni su alcuni punti, l'ipotesi di accordo raggiunta dopo lunghissime ore di trattative tra la dire-

. La maggioranza dei kasi », dopo un dibattito e un confronto a tratti anche sofferto e difficile, è arrivata nella tarda nottata dell'altro giorno alla fine di un'affollatissima assemblea (come questa, è stato detto in molti interventi, non se ne vedevano da anni). E' stata l'assemblea decisiva; si doveva votare sull'ipotesi di accordo e conseguentemente sulla prosecuzione o meno dello sciopero. I primi incontri che la de-

legazione del consiglio di azienda aveva avuto con i lablea di mercoledi pomeriggio avevano fatto presagire che l'accoglienza ai risultati della trattativa sarebbe stata un poco fredda. Una lettura frettolesa del testo dell'ipotesi di accordo aveva indotto più d'uno a pensare che ancora una volta l'azienda si fosse imposta con la scappatoia del

L'assemblea della notte ha L'analisi ragionata, la discussione più distesa ed il confronto critico hanno fatto in un certo senso giustizia dei giudizi affrettati di alcune ore prima: Del resto gli stessi gruppi di lavoratori che avevano inveito contro il presunto bidone sindacale e che poi erano eli stessi promotori dello sciopero improvviso di martedi scorso hanno disertato l'appuntamento deci-

Lassemblea non ha risparmiato energiche tirate di orecchi nei confronti di questi gruppi. Il prolungamento improvviso dello sciopero è stato detto. è una iniziativa sbagliata che ha come conseguenza ouella di screditare, agli occhi dell'opinione pubblica e dei cittadini che usano ogni giorno l'autobus.-le lotte è le rivendicazioni dei

Il punto più significativo dell'ipotesi di accordo e sul quale il consenso dei lavora tori è ovviamente plebiscitario è quello sulle assunzioni L'impegno strappato alla di-rezione aziendale è questa volta decisivo. Le assunzioni di nuovi autisti (una sessan tina, com**e dalla grad**uatoria dell'ultimo concorso) ci sa ranno e presto, molto probabilmente entro la fine di dicembre. Ma c'è di più. Il consiglio sindacale dei lavoratori avrà il potere di verificare e di controllare, setti mana per settimana, l'andamento regolare delle assun zioni. Inoltre per lo sviluppo di nuovi servizi e per i pro-grammi di ampliamento a partire dal prossimo anno l'azienda dovrà prima sentire il parere e discutere con il consiglio di fabbrica per decidere eventuali nuove assun-zioni di autisti.

 Solo per queste clausole
 ha detto a conclusione dell'assemblea Guido Sacconi, della federazione sindacale unitaria — è stato fatto un passo avanti ».

Anche gli altri otto punti se non costituiscono certamente un traguardo definitivo sanciscono però la caduta di numerose pregiudiziali che l'azienda aveva posto all'inizio della trattativa. Su alcuni aspetti precisi come la definizione di incentivi e parametri economici, il sistema dei turni, della definizione della pianta organica e delle iniziative nei confronti degli enti locali e del consorzio dei trasporti per gli interventi sul traffico, la direzione aziendale ha preso impegni precisi con scadenze ravvici-

Il primo appuntamento è tra dieci giorni, il 30 ottobre. L'azienda dovrà dare una risposta precisa proprio sulla parte economica di questa vertenza. Da quel pronun ciamento dipende cosa faranno i lavoratori. E' per quella data che è stato fissato il giudizio definitivo; un si o un no a questo accordo. Per il momento, in linea di massima, i dipendenti lo hanno giudicato positivamente. Addirittura per considerarlo ancora un documento provvisorio la stessa delegazione sindacale non lo ha presentato come una ipotesi di accordo ma come un semplice « verbale di riunione tra le par-

Gli occhi a questo punto sono puntati al 30 di questo mese. Si apre un breve periodo di tregua durante il quale però lo stato di agitazione continuerà con la sospensione degli straordinari e altre forme di protesta. I 'avoratori hanno ancora in serbo sei ore di sciopero già programmate. Se gli accordi: non saranno risocttati altre fermate degli autobus saran-

no inevitabili. Luciano imbasciati Drammatica rapina da 250 milioni in via Vacchereccia

Sequestrano orefice e famiglia e si fanno aprire la cassaforte

Il gioielliere è stato sopraffatto nel garage della propria abitazione - Un bandito è rimasto assieme alla moglie e al figlio, mentre due complici lo accompagnavano al negozio - Liberati dopo un'ora





L'orefice e la moglie, vittime della rapina 部 (20 内膜线 4 - La commessa mostra il negozio svaligiato (2) (2)

A confronto gli amministratori delle due città

Si farà fra Firenze e Prato il «secondo polo» espositivo

Gabbuggiani: lavorare contemporaneamente alla sistemazione della Fortezza - Leone: impegno comune per affrontare i problemi - Magnolfi ha posto la questione della gestione

Il secondo e polo > espositivo si farà, e sorgerà probabilmente sulla direttrice Firenze-Prato. A questo obbiettivo si l'avorerà contemporaneamente alla sistemazione della Fortezza da Basso per la quale, entro la fine dell'anno l'amministrazione di Palazzo Vecchio avanzerà una proposta da discutere con quanti sono interessati ad una riqualificazione e ad un ampliamento dell'area destinata ad attività espositive e

congressuali nella Fortezza medicea. 🦠 Questo il punto di arrivo del confronto fra il sindaco di Firenze, Elio Gabbuggiani, il vice-sindaco di Prato. Magnolfi (Loengrin Landini ammalato ha fatto giungere un suo messaggio) e il presidente della Regione Mario Leone, moderatore Piero Pao-

li. L'amministrazione fiorentina - ha detto Gabbuggiani - ha già espresso un suo parere indicando per il secondo polo l'area di Castello. naturalmente, ha precisato, come « espressione di volontà » e non come decisione vincolante. Non esiste, infatti

nessuna preclusione ad altre i sumendo un assurdo caratte- i trafficó, di servizi, di collesoluzioni.

Ciò vuol dire - ha precisato ancora Gabbuggiani, rivendicando una estrema chiarezza di posizioni (e di linguaggio) degli amministratori — che le due ammini strazioni dovranno mettersi all'opera per studiare il problema, in un rapporto preciso con la Regione. ·Il dibattito ha preso le

mosse da un tema preciso: se Firenze e Prato dopo la positiva esperienza dell'« Expò 80 », la manifestazione pratese svoltasi, appunto alla Fortezza, possono ora camminare insieme. Sgombrato il campo dalle storiche (e più recenti) rivalità fra le due città, che qualcuno ha definito « luogo comune ». lá discussione è entrata nel concreto su dove, come, quando, con chi dovrà essere realizzato il « secondo polo »: interrogativi ancora aperti ma che hanno confermato l'esistenza di una larga convergenza per la soluzione di un problema essenziale non solo per Prato che non può più ha detto Magnolfi - mante-

re itinerante. Magnolfi ha rilevato come esista anche un problema di gestione e si è chiesto se i due « poli » (la Fortezza ed il « secondo polo >) non possano avere u'unica forma di gestione.

Leone, come già aveva fatto Gabbuggiani, di fronte ad interventi (come quello del professor Stancanelli che sembrava dividere il problema per dare priorità alla Fortezza) ha ribadito che questa struttura non può rispondere a tutte le esigenze e. senza compiere « fughe in avanti » (così era stata definita da Stancanelli la proposta del « secondo polo »), è necessario affrontare i problemi. non accantonarli. In questo senso, dal dibattito, è apparsa isolata anche lá proposta che il de Matteini a vanzava dalle colonne di un quotidiano per la Fortezza da Basso, si è infatti rilevato come su questa struttura non si possa pesare oltre certi limiti che sono propri al complesso Mediceo (che non può essere trasformato in un blocco di cemento) ed esterni

gamenti.

Lucchesi. presidente degli

industriali pratesi, ha rilevato

come i rapporti fra Firenze e

Prato siano estremamente corretti, sottolineando il valore di una cornice prestigiosa qual è la Fortezza per mostre di prestigio e dichia randosi d'accordo sostanzialmente con il « secondo polo » fra Firenze e Prato. Il punto - ha detto Michelozzi, presidente della Camera di Commercio — è anche quello della economicità di gestione. Paoletti, presidente degli industriali fiorentini, ha precisato che non bisogna fare « cattedrali nel deserto » o scatoloni vuoti, zraccomandando che si accolgano diverse esposizioni non solo di prodotti locali e che qualunque soluzione dovrà valorizzare le realtà esistenti. La soluzione insomma è matura perché corrisponde non solo allo sviluppo economico e produttivo, ma anche alla crescita della comprensoriale delle due

Sequestrato assieme alla noglie e al figlioletto da tre malviventi, un gioielliere florentino è stato costretto ad aprire il negozio ai banditi che lo hanno rapinato di preziosi, oro e gioielli per un valore di oltre 250 milioni. La vittima, Guido Tai, 43 anni, legata e imbavagliata assieme ai familiari nella sua abitazione di via Andrea Del Castagno 41, è stata liberata dai vigili del fuoco e dalla polizia un'ora dopo il clamo-

roso « colpo », 🚌 E' accaduto l'altra sera. Erano circa le 21 quando Guido Tai, comproprietario di un negozio di oreficeria nel centro cittadino, in via Vacchereccia 13. è rientrato a casa in bicicletta. Nel garage sottostante il palazzo, è stato affrontato da tre individui armati di pistola e a volto scoperto. Dopo essersi assicurati che si trattava proprio del gioielliere, i malviventi lo hanno accompagnato in casa. C'era la moglie Linda George, americana, e il figlioletto Giampaolo di 3 anni. Ogni tentativo di reazione sarebbe stato inutile e assurdo. Al-

che eseguire gli ordini dei malviventi. - Uno dei banditi è rimasto in casa con la moglie e il figlioletto, mentre gli altri due hanno costretto il Tai a prelevare l'auto dal garage curi, decisi, tranquilli i due banditi hanno aiutato l'orefice ad aprire la saracinesca del negozio, quindi una volta all'interno hanno iniziato a riempire una grossa valigia di preziosi, gioielli, oro, anelcollane, orologi che si trovavano riposti nella cassaforte. Senza poter fare un gesto, una mossa, Guido Tai, sapendo che il figlio e la moglie erano in mano di un altro bandito ha assistito im

l'orefice non è rimasto altro

Finito di vuotare la cassaforte e le vetrine, i malviventi assieme all'orefice hanno richiuso il negozio, sono risaliti sull'auto e sono rientrati in via Andrea Del Castagno. Con un segnale convenuto si sono fatti aprire la porta dal complice e dopo. aver legato e imbavagliato marito e moglie, i tre malviventi sono usciti tranquillamente scomparendo nel nulla. · Dopo circa un ora Guido Tai è stato liberato dai vigili del fuoco e dalla polizia. Al-

cuni inquilini avevano udito dei lamenti ma non erano riusciti ad individuare da dove provenissero. Hanny avvertito i vigili del fuoco e la questura. Sul posto si sono recati gli agenti della notturna. Dopo un po' hanno individuato l'appartamento da cui provenivano i lamenti. I vigili del fuoco hanno sfondato la porta e hanno trovato i due coniugi legati e imbavagliati. Il figlioletto Giampaolo di tre anni non era

Lutti

compagni Colombo Ranfagni, della sezione del PCI di Rifredi e Artimino Lapini, della sezione del Ponte di Mezzo. Il compagno Ranfani è stato partigiano combattente ad era iscritto el PCI sin dal 1921. La salma resterà esposta al pubblico oggi, dalle 9 alle 10 alia I funerali del compagno Lapini si terranno oggi con pertenza alle ore 15 dalla casa della Cultura ai Ponte di Mezzo. Alle famiglie dei cari compagni estinti giungano le fraterne condoglianze delle sezioni

Protesta alla scuola professionale di via Faenza

Gli insegnanti, gli studenti e il personale non docente del Centro di formazione professionale di via Faenza protestano per l'atto di ufficialità dato dall'assessore alla pubblica istruzione dell' il socialista Manifedo Mas setani, ad una struttura privata, Palazzo Spinelli, quando la provincia gestisce direttamente un centro dove esistono i corsi tipici dell' artigianato fiorentino (orafi, restauro del legno, intaglio, doratura, restauro tessuto, dipinto, grafica pubblicitaria e fotografia) al quale non si è voluto riconoscere la que à e l'importanza che il centro stesso ha ormai assunto. I firmatari della protesta chiedono di quali fonti finanziarie beneficierà la struttura di Palazzo Spinelli, quali saranno la programmazione didattica e gli sbocchi professionali, e perché i corsi pubblici di via Faenza vengano mantenuti a numero chiuso e trattati come istituzioni di

Polemiche tra CNA e Artigianato fiorentino

nere una mostra che sta as-

Si è accesa la polemica tra la Confederazione nazionale dell'artigianato e l'Artigianato fiorentino (CGIA) in merito alla firma dell'accordo per il contratto di lavoro, contestata da questa amministrazione provinciale, i ultima organizzazione. I termini dello scontro sono rappresentati dagli articoli che riguardano i problemi dei licenziamenti individuali (si è introdotto l'istituto di conciliazione, una commissione paritetica, con procedura libera, volontaria è non vincolante) e dei diritti sindacali, che sono stati modificati rispetto alle ipotesi dei sindacati confederali in modo da salvaguardare le esigenze particolari di questo comparto produttivo. La CNA giudica negativamente l'atteggiamento dei dirigenti dell'Artigianato florentino che con il rifiuto ad adefire all'accordo hanno rischiato di compromettere il potere contrattuale del fronte artigiano. I per ogni chiarimento.

Tariffe metano: l'importante è discuterne

a questo dati dai problemi di

Replica dell'assessore all' ambiente Pier Lorenzo Tasselli sul problema delle nuove tariffe del metano. Questa volta la nota è rivolta al capogruppo del PRI in Palazzo Vecchio Lando Conti che ha presentato una interrogazione in proposito. Non ci piaceva — afferma Tassel. li - il modo in cui fino ad oggi gli sumenti sono arrivati al cittadino, che in genere li scopre solo sulla bolletta. Anche per questo quindi il materiale è stato inviato ai consigli di quartiere per ottenerne un parere. Con la presentazione di ipotesi alternative, dice Tasselli, vogliamo realizzare soprattutto una innovazione del metodo: provocare un dibattito ampie su una scelta reale fra due criteri possibili. in modo che i cittadini possano dire la loro e determinare la scelta. L'assessorato è comunque a disposizione

COMUNE DI FOIANO DELLA CHIANA

Di licitazione privata, da esperire con il procedimento di cui all'art. I lettera a) della legge n. 14 del 2-2-1973 sul prezzo base di L. 214.188.235 per l'appalto dei lavori:di costruzione di una piscina pubblica coperta e relativi servizi generali in zona sportiva capoluogo. Le istanze di invito alla gara, con indicato il numero e l'importo di iscrizione all'albo degli appaltatore, per la categoria specifica dei lavori in oggetto dell'appalto. dovranno pervenire entro le ore 12 del giorno 12-11-1999 alla Segreteria del Comune.

Foiano della Chiana li 23-10-1980 IL SINDACO

(F. Gervasi)

MUSICUS CONCENTUS

IL LINGUAGGIO MUSICALE

15 lezioni di avvicendamento all'ascolto 3º ciclo: «La vocalità nella musica del Novecento» 'a cura di Piero Santi

> A Participano: The Asset Confe CATHY BERBERIAN - ROBERTO LEYDI PAOLO PETAZZI

DOMENICA, 26 OTTOBRE: ORE 10,30 LUN. 27 - MART. 28 - MERC. 29 OTTOBRE: ORE 21,15 CARMINE - SALA VANNI

INGRESSO LIBERO

serie B.

Condannati a 4 anni e mezzo i tre giovani di Siena

«Squallidi violentatori senza un attimo di pentimento»

Accolte quasi interamente le richieste del P.M. che aveva pronunciato una dura requisitoria - Dovranno pagare inoltre un risarcimento di settanta milioni

mesi a Marco Begani e Luca Fineschi e 4 anni, 4 mesi e 20 giorni a Silvio Calzoni al quale è stato riconosciuto anche il reato di minaccia. Sono queste le sentenze emesse dal Tribunale di Siena al tre imputati maggiorenni.

Gli imputati sono stati riconosciuti colpevoli di violenza carnale, atti osceni in luogo pubblico, ratto a fine di libidine e lesioni volontarie. Sono stati assolti per violenza privata e furto. Dovranno Inoltre pagare un risarcimento di 70 milioni. La sentenza ricalca quasi in toto quelle che erano state le richieste del Pubblico Ministero.

SIENA — Quattro anni e sei mesi di reclusione ed interdizione dai pubblici uffici per violenze, atti di libidine, tentativi di violenza, atti osceni in luogo pubblico, ratto a fine di libidine, lesioni. Queste le richieste del pubblico ministero Dario Perrucci nei confronti di Luca Fineschi, Silvio Calzoni e Marco Begani, i tre giovani maggiorenni del gruppo di nove ragazzi che il 31 luglio dello scorso anno violentarono in località i nuto il pubblico ministero — i

chiesta sono il miglioramento

della qualità del lavoro, la

riorganizzazione del settore,

sionalità ed il miglioramento

zione infortunistica e di dife-

R.T.L.

17,30: Cartoons: « Space Angel »: 18,05: Telefilm: « Un po-

lizlotto insolito »; 18,35: Film:

F. Wolff, regia B. Rondi (1962);

20,10: Telefilm: « Lucy e gli el-tri »; 20,40: Film: « Il disordi-

ne », con C. Jurgens, A. Valli,

R. Salvatori, regia F. Brusati (1962); 22,15: Telefilm: « La

commedia all'italiana »; 22,45:

« A. B. Castagner » rubrica di

sport: 23,15: Film: « Kosmos

2000 », con S. Bondarciuk e Z.

Bobotova, regia B. Metalnikov

Tele Libera Firenze

10,30: Gran sera - Telefilm;

11,30: Charlie's Angels - Tele-

film: 12.30: Candy Candy - Car-

toons; 13,00: Maramio Mara-

mao - Cartoons; 13,30: Getta

Robot - Cartoons; 14,00: Star

treck - Telefilm: 15.00: Tele-

17,30: Maramio Maremao - Car-

toons; 18.00: Ciao Ciao - Cartoons; 19.00: Telefilm; 19.30:

Candy Candy - Cartoons; 20,00:

Getta Robot - Cartoons; 20,30:

The big valley - Telefilm; 21,25:

Film: Orchidea nera, con Sofia

Loren, Anthony Queen; 23,15:

17,00: Trailers; 17,35: Film:

Bellezze sulle spiagge; 19,15:

Doris Day show - Teletilm; 19,45: Certoons; 19,55: Stasera con noi; 20,00: Italia Due;

20,30: Il tempo domani; 20,35:

Doris Day show - Telefilm; 21,45: Telesprint; 23,15: Il tem-

Il mondo degli animali; 21.05:

Film: Coppie infedeli.

15,35: Film: L'adultera;

BIENA — Quattro anni e 4 | Lago dei Vecchi la sedicenne | hanno lavuto un consiglio | « Non solo esiste la testimonjanza della ragazza --- ha detto il dottor Perrucci, esordendo nella sua requisitoria dopo aver letto il referto del pronto soccorso redatto poche ore dopo che B.M. aveva subito la violenza — ma esistono anche numerosi elementi di prova sul fatto che B.M. sia stata ripetutamente violențata, prima da P.M. e poi da tutti gli altri ».

Il pubblico ministero Perrucci ha quindi smontato - 12 tesi difensiva sostenuta dai violentatori secondo la quale la ragazza sarebbe stata accondiscendente. «Tutti gli imputati — ha detto infatti Perrucci — hanno raccontato che la ragazza aveva gonna e maglietta. Ma se ci fosse stata sarebbe stata proprio lei a togliersi gli indumenti, quantomeno per non tornare a

casa sporca. Se i ragazzi abbiano agito d'accordo o meno fra di loro è di fondamentale importanza per l'attribuzione delle pene e Perrucci ha sostenuto che tutti e nove i giovani hanno concorso nel reato. «Evidentemente — ha soste-

tecnico da qualcuno per evitare l'aggravante del concorso di colpa. Ma la prova maggiore del concorso l'hanno fornita proprio gli impu-tati, raccontando l'episodio della conta. L'ordine che ne scaturi, e che è stato da lord riferito, corrisponde a quantó detto da B.M.. L'unica cosa che avvenne per caso quella sera — ha continuato Perrucci -- fii l'incontro in Plazza Tolomei; poi fu tutto premeditato e orchestrato in comune fra i nove. I ragazzi ci descrivono una giovane spor-

ciò non cambia i loro programmi. La tesi del concorso di colpa dei nove ragazzi era stata sostenuta precedentemente anche dall'avvocato Antonio Cottini che assieme al padre Lao, all'avvocato Augusta Lagostena Bassi e all'avvocato Carlo Saracini patrocina la parte civile. «E' palese — ha detto infatti Antonio Cottini — che le deposizioni rese in tribunale dagli imputati erano volte a creare un gran polverone su ciò che in realtà avvenne quella sera

ca, piangente, schifosa, ma

All'inizio del dibattimento gli imputati avevano avanzato un'offerta di risarcimento (20 milioni) alla famiglia di B.M.; offerta che è stata fermamente respinta. « Non credo che i giudici — ha detto Perrucci — vorranno rite-nere congrua l'offerta. Se si considera morale il risarcimento poteva essere anche di poche centinale di migliale di lire, ma a patto che fosse espressione di un reale pentimento, cosa che in realtà non si è affatto verificata». Il pubblico ministero ha quindi concluso la sua requisitoria giudicando come un'ulteriore | aggravante | il comportamento tenuto dagli imputati nel corso del dibattimento. « Per il comportamento che hanno tenuto, senza mai un attimo di pentimento, di cedimento - ha detto infatti Perrucci — gli

imputati non possono che usufruire delle attenuanti generiche che derivano dalla loro età, ma non in misura superiore alle aggravanti ». Nel tardo pomeriggio la Corte, presieduta dal giudice Chini. è entrata in camera di consiglio.

di luglio. Per il rinnovo del contratto integrativo scaduto da quattro mesi

Fermi oggi Si fermano oggi per tutto il giorno i cantieri edili nell'intera provincia di Pistoia. Da oltre 4 mesi si parla del gli edili rinnovo del contratto integrativo e la trattativa è ancora sui blocchi di partenza. di Pistoia I punti qualificanti della ri-

cidenti e si continua a meri-

delle condizioni di lavoro e La settimana scorsa un dell'ambiente, attraverso la muratore trentottenne (Salvapossibilità del pasto caldo, tore Pappalardo) cadde da un migliori servizi ed attraverso una più rigorosa attuazione tetto a Capostrada, facendo di tutte le misure di prevenun volo di più di 10 metri e rimanendo morto sul terreno. L'altro ieri l'incidente si è risa fisica dei lavoratori. Ma gli imprenditori non vogliono petuto a Lanciolo di Piteglie: Gian Silvio Venturini (30 anconcedere quasi niente. E inni) è caduto dal tetto di un tanto — quasi a fare da tragicapannone in costruzione. La co contraltare a questo arcorsa verso l'ospedale non è i tà di ricercare i meccanismi roccamento — nei cantieri

la valorizzazione della profes- I pistoiesi si succedono gli in- I servita a niente. Due incidenti - se è lecito continuare a chiamarli così - in pochi giorni. Una catena che non si spezza. E questo in una provincia che, fino a un anno fa, era al di sotto della media nazionale degli infortuni fra

lavoratori dell'edilizia: I punti su cui si è incagliata la trattativa a Pistoia sono tre: la mensa (a proposito. della quale da parte degli imprenditori manca la volonche la rendono possibile e preferiscono cavarsela con una indennità sostitutiva); la valorizzazione della professionalità (ma non si vuole abbattere il muro che divide impiegati e operai con una rispettabile mole di esperien-

L'altro punto su cui da parte imprenditoriale c'è una netta opposizione è l'anticipazione del salario da parte dell'azienda in caso di infortuni: un diritto riconosciuto da tempo ad altre categorie, un altro mattone su cui si regge l'arretratezza di questo settore. In parecchie province toscane sono già stati raggiunti accordi positivi. Lo sciopero di oggi vuole scalzare anche gli industriali dalla loro posizione negativa.

Marzio Dolfi

Con Minucci

Domani a Prati l'attivo operaio regionale

Inizia domani mattina a Prato l'attivo operaio regionale del PCI. I lavori, che avranno inizio alle ore 9,30 presso il salone della Federazione di Prato saranno conclusi dal compagno Adalberto Minucci della segreteria nazionale del PCI. L'introduzione è stata affidata al compagno Paolo Cantelli, responsabile del dipartimento economico del comitato : regionale :

Il compagno Minucci sa-

rà presente anche alla riunione del comitato regionale che è in programma per questa mattina presso la Federazione di Firenze in via Alamanni. Sempre nella giornata odierna Adalberto Minucci presenzierà all'attivo dei comunisti lucchesi già previsto per sabato scorso e rinviato a questa sera alle ore 20,30 a causa della scomparsa del compagno Luigi Longo.

· L'iniziativa della Federazione di Lucca coincide con il lancio della campagna di tesseramento e di reclutamento ed affronterà i temi della FIAT e della formazione del nuovo governo.

Domenica mattina il responsabile nazionale della stampa e propaganda sarà impegnato nella ma nifestazione comunista organizzata dal comitato di zona del PCI al Teatre nuovo di San Gimignano per le ore 10.30 di domenica. Venerdi prossimo, 31 ottobre, ai Palazzo dei congressi di Firenze si terrà il con-

vegno erganizzato dal PCI regionale sul tema. i comunisti, le associazioni intercomunali e la riforma delle autonomie locali ». Introdurrà Luigi Berlinguer; le conclusioni saranno tenute da Rubes Triva.

Questa sera alle ore 21,15 alla sala Tropical di Montespertoli si terra un dibattito sul tema r Da piazza Fontana alla strage di Bologna ». Partecipera l'assessore di Bologna Ridolfi, il sin-dacalista dell'Italsider di Genova, Penzo, e Marco Ramat, del consiglio superiore della Magistra-

Black Beauty - Telefilm: Esplo-

sivi per le ferrovie; 15,30: Film:

Tre camere a Manhattan; 17,00: Harold Loyd - Charlot - Comi-che; 17,40: Black Beauty - Te-

lefilm: I poneys;18,00: Film: La

storia del generale Custer; 19,30:

A sud dei tropici - Telefilm; 20,00: Spazio aperto - Docu-mentario; 20,30: A sud dei tro-

pici - Telefilm; 21,00: Film: II

tank la freccia che uccide: 00,30:

Notturno di TVR: film e spe

cial musicali e non...; 03,00:

Tele Toscana 1

11,45: Film: La battaglia d'In-ghilterra; 13,00: I bucanieri -

Telefilm; 13,30: Squadra segre

ta - Telefilm; 14,00: Haway:

squadra cinque zero - Telefilm; 15,00: Film: Le battaglia d'In-

ghilterra; 16,30: Roy Rogers

Telefilm; 17,30: 1 bucanieri - Te-

lefilm; 18,00: Tandarra - Tele-film; 19,00: Pop corn - musi-

lefilm; 20,30: Lou Grant - Te-lefilm; 21,30: Film: Quattro don-

ne aspettano; 23,15: Speciale ore

11; 23,45: Film: La tela del ra-

- con Lauren Bacall.

anto verde; 22,30: Film: 5a-

SCHERMI E RIBALTE A FIRENZE

CINEMA

ARISTON Piazza Ottaviani - Tel. 287.833 Pole position e I guerrieri della Formula 1 realizzato da Oscar Oralici, James Davis e Roland King. Technicolor stereo tutursound. Fotografia di Mike Garrison. (15.45, 18.05, 20.25, 22.45) ARLECCHINO SEXY MOVIES Via dei Bardi, 27 - Tel. 284.332

(Ap. 15,30)
La ninfomane porne, in technicolor, con Yves
Colignon e Richard Darbols. (VM 18) CAPITOL Via dei Castellani - Tel. 212.320 i baill più travolgenti e le musiche più scatenate nello spettacolo più moderno dell'anno: Urban Cowboy, a Colori, con John Travolta (che fancia il nuovo bailo « Two Step »), Debra Winger.

(15.30. 18, 20.15, 22,45) CORSO SUPERSEXY MOVIES N. 2 Borgo degli Albizi - Tel. 282.687 (Ap.: 15,30) Brigitte Ahalye, R. Loung, A. Leceedr. (VM 18)

(15,45, 17,40, 19,15, 21, 22,45) EDISON V Piazza della Repubblica, 5 - Tel. 23.110 Venerdi 13, di Seans Cunningham. Technicolor, con Betsy Palmer, Adrienne King, Hanry Cro-(15,30, 17.20, 19, 20,50, 22,45) EXCELSIOR Via Cerretani, 4 - Tel. 217.798

La locandiera, di Paoto Cavara, in technicolor con Claudia Mori, Adriano Celentano, Paolo (15.45 18.05, 20.25 22,45) FULGOR SUPERSEXY MOVIES Via M. Finiguerra - Tel. 270.117 (Ap. 15,30) Sexy movies (II film). Technicolor, con Jamie

Gills, Laura Mac Kenzie. (VM 18) (15.45. 17.30 19.15, 21, 22.45) GAMBRINUS Via Brunelleschi - Tel. 215.112 (Ap. 15,30) Zucchero, miele e peperoncino, di Sergio Martino, in technicolor, con Pippo Franco, Edwige

Fenech, Renato Pozzetto, Lino Banfi. (15.40. 18.05. 20.20. 22,45) METROPOLITAN Piazza Beccaria - Tel. 663.011 (Ap. 15,30) Countdown dimensione saro, di Don Taylor. Technicolor, con Kirk Douglas, Martin Sheen,

Katherine Ross e James Farentino. Per tuttil (15.45, 18.05 20.25, 22,45) MODERNISSIMO Via Cavour - Tel. 215.954 L'impero colpisce ancora, di George Lucas. Carrie Fischer

(15.30, 18, 20.15, 22,45) ODEON Via dei Sassetti - Tel. 214.068 (Ap. 15,30) Fico d'India, diretto da Steno, in technicolor, con Renato Pozzetto, Gloria Guida e Aldo Maccione, Per tuttil

(15,50, 18,10, 20,25, 22,45) PRINCIPE Via Cavour, 184/r - Tel. 575.891 (Ap. 15,30) con Jean Paul Belmondo più acatenato che mai. Un film di George Lautner. (16, 18,15, 20,20, 22,40)

SUPERCINEMA Via Cimatori - Tel. 272.474 Un film drammatico violento passionale. L'ul-timo capolavoro di Pasquale Squitleri che ha trionfato al festival di Venezia: Razza selvaggia, colori, con Saverio Marconi, Imma Piro, Ste fano Madia. (Palma d'oro a Cannes). (15, 17,15, 19, 20,48, 22,45)

Via Ghibellina (Ore 21,30)
In assoluta esclusiva per la Toscane, Garliffi
e Giovannini presentano Gino Bramieri nello spettacolo musicale: Felici e contenti, con Lina Trouché, Daniela Poggi e Orazio Oriendo. La vendita dei biglietti si effettua presso la

cassa del teatro dalle 10 alle 13,

ADRIANO " Via Romagnosi - Tel. 483.607 American Gigolo, di Paul Schrader, in technicolor, con Richard Gere, Lauren Hutton Anthony Perkins (VM 18) (15,50, 18.10, 20,25, 22,45) ALDEBARAN:

Via F. Baracca, 151 - Tel. 110.007 Non ti conosco più amere, in technicolor, con Monica Vitti, Johnny Dorelli e Luigi Proietti. (15,30, 17,20, 19, 20,45, 22,40) APOLLO

Via Nazionale - Tel. 210.049 (Nuovo, grandioso, stolgorante, confortevole Una delle più grosse produzioni nell'avven-tura più spettocolare dell'anno: SOS Titunic, Colori, con David Janssen, Helen Mirren,

Harry Andrew. (15,30, 17,15, 19, 20,45, 22,45) CAVOUR Via Cavour - Tel. 587,700 (Ap. 15,30) Un film di Merco Tullio Giordane: Maledetti vi amerò, in technicolor, con Fiavio Bucci e Michaela Pignatelli. (VM 14)

COLUMBIA Via Faenza - Tel. 212.178 (Ap. 15,30) Hard core rigorosamente VM. 18 emi. Techni-color: Porno leve, con Gallone Dominique. Trabet Daniel.

Via della Fonderia - Tel. 225.643 Un western grandioso in technicolor: Il mie nome è nessumo, con Terence Hill, Henry Fonde. Per tuttil (Uit. Spett.: 22,30) FIAMMA

Via Pacinotti - Tel. 30.401 (Ap. 15,30) Uno stupendo film di Luigi Comencini: Veltati Eugenio, technicolor, con Saverio Marconi Dallia Di Lazzaro Per tuttil (16, 18,15, 20,20, 22,40) FIORELLA

Via D'Annunzio - Tel. 560.269 (Ap. 15,30) iensazionale film det prestigioso regista Bob Fosse: Leany, nel'a migliore interpretazione di Dustin Hoffman e con Valerie Perrine (Ult. Spett.: 22,40)

FLORA SALA Plazza Dalmazia - Tel. 470.101 (Ap. 15,30) La moglie in vacanza, l'amante in città, in technicolor, con Edwige Fenech, Barbara Bou-chet, Renzo Montagnani, Lino Banfi. Per tuttil FLORA SALONE Piazza Dalmazia - Tel. 470.101 (Ap. 15,30)

Francis Ford Coppola presenta; Black Stallon,

In technicolor, con Kelly Reno, Mickey Rooney,

Teri Garr. Per tuttil (16, 18,15, 20,30, 22,45) GOLDONI Via dei Serragli - Tel. 222,437 All that less (Lo spettacolo comincia) Vincitore di 4 Oscer '80 e Palma d'oro al Festival di Cannes '80, diretto da Bob Fosse, In technicolor, con Roy Schelder, Jessica Lange.

Plates L. 2.000 (15,30, 17,55, 20,20, 22,45) Rid. AGIS IDEALE

Via Fiorenzuola - Tel. 50.706 Terence Hill, Bud Spencer in: Altrimenti cl arrabbiamo. Technicolor per tuttil ITALIA Via Nazionale - Tel. 211.069 (Risperture ore 10 antim.) **Adolescenza porno, i**n technicolor, con Lisa Klauss, Brenda Rothe, (VM 18)

MANZONI Via Martiri - Tel. 366.808 (Ap. 15,30) L'avvertimento, di Damiano Damiani, in technicolor, con Giuliano Gemma, Martin Balsam e Laura Trotter. (16, 18,15, 20,30, 22,45) MARCONI

Via Giannotti - Tel. 630.644 (Ap. 15,30) L'impero dei sensi n. 2, in technicolor, con Eike Matsuda, Masara Shiha. (VM 18) NAZIONALE Via Cimatori - Tel. 210.170 (Locale di classe per famiglie)

Proseguimento prime visioni. nimitabile, travolgente, entusiasmante, arriva: ll branco selvaggio, colori, con Burt Lancaster, Diane Lane, Rod Steiger, Amanda Plummer, John Savage, (15,30, 17,15, 19, 20,45, 22,45) IL PORTICO Via Capo del Mondo - Tel. 675.930

Divertentissimo film di Luigi Zampe: Nell'anno dal Signore, in technicolor, con Nino Manfredi. Alberto Sordi, Ugo Tognazzi, Claudia Cardinale. Per tuttil (Ult. Spett.: 22,30) PUCCINI-

Piazza Puccini - Tel. 362.067 La cicala, il capolavoro di Alberto Lattuada, con Virna Lisi, Clio Goldsmith, Anthony Franciosa, Renato Salvatori, Barbara De Rossi, Michael Coby. Colori. (VM 18) (16. 17.40, 19.25, 21,22,45)

Via Paganini - Tel. 480.379 Leone d'Oro alla Mostra Internazionel del Cinema Venezia 1980: Una notte d'estate (gloria), di John Cassavetes. Technicolor, con (15.30, 17.50, 20.15, 22.45)

CINEMA D'ESSAI

ABSTOR D'ESSAI Via Romana, 113 - Tel. 222,386 Le rievocazione della tragica parabola di Janis Jopiln: Sesso drosa e rock'a roll, Bette Midler è The Rose con A. Bates. - L. 1.500 (Ult. Snett.: 22.45) ALFIERI ATELIER

Via dell'Ulivo - Tel. 282.137 Finalmente in Italia un film di Paul Vecchiail. Una moderna tragedia d'amore e di passione in: Corpo a cuere, con Helen Surgere e Ni-colas Silberg .(VM 18) Ingresso L 2.500 (AGIS 1.500) (16.30, 18.40, 20.50, 23) UNIVERSALE D'ESSAI Via Pisana, 17, Tel. 226.196

(Ap. 16) « Speciale Gloveni » Il film rivelazione di Nanni Moretti. Divertentissimo: Ecce Bombo. Colori, di e con Nanni Moretti. L. 1.000 (AGIS 800) Ult. Spett.: 22.30) SPAZIOUNO

Via del Sole. 10 - Tel. 215.634 Inaugurazione stagione cinematografica '80-'81. Il 30/10 con rassegna: Technicolor.

ALBA Via F. Vezzani (Rifredi) - Tel. 452.296 Prossima riapertura GIGLIO (Gailuzzo) Tel. 204.94.93 🗔 (Ap. ore 21) Le pernosorelle. Colori. (VM 18) (Uit. Spett.: 22,45) LA NAVE Via Villamagna, 111 CIRCOLO L'UNIONE Ponte a Ema (Bus 21 - 32)

ARCOBALENO Va Pisana, 442 - Legnaia Chiuso per lavori di restauro ARTIGIANELLI Via Serragli, 104 - Tel. 225.067 Domani: American Graffiti ASTRO .

Piazza S. Simone Today in english: American Graffiti by George Lucus with R. Drayfuss, R. Howard. ws at: 8.30 10.30 ESPERIA Via D. Compagni Cure

mani a domenica: La carica delle patata. Via F. Paoletti, 36 - Tel. 469,177 FLORIDA Via Pisana, 109/r - Tel. 700.130

Domeni: La carice del 101, di Walt Disney. Via del Romito

ni: Sono il n. 1 del servizio segruto. NUOVO (Galluzzo) Via S Francesco d'Assisi - Tel. 20.450 (Ap. 20,30) sino di un allibratore cineso, di G. Casservices, con Bon Gazzara. (VM 14) Rid. AGIS CASTELLO

Via R. Giuliani, 374 - Tel. 461.480 (Spett. ore 20.30 - 22,30) Woyseck, di Werner Herzog, o Ingresso L. 900 (AGIS 600)

COMUNI PERIFERICI CASA DEL POPOLO GRASSINA

Piazza della Repubblica - Tel. 640.062 C.D.C. COLONNATA Piazza Rapisardi (Sesto Fiorentino) Tel. 442.203 (bus 28) Domani: Girl Friends, di C. Weill. C.R.C. ANTELLA Via Puliciano, 53 - Tel. 640.207

MANZONI (Scandicci) Piazza Piave, 2 (Ap. 20,30) Sexy erotico: Casanova supersexy, a Colori (VM 18) (Ult. Spett.: 22,30) MICHELANGELO

(San Casciano Val di Pesa) (Ap. ore 21) Divertente, erotico: La pretora. Colori, con Edwige Fenech e Oreste Lionello. (VM 18)

TEATRI

TEATRO COMUNALE Corso Italia, 16 - Tel. 216253 **CONCERTI 1980/81** Domani sera, ore 20,30: Concerto del Coro e percussionisti del Maggio Musicale Fiorentino Direttore: Roberto Gabbiani. Musiche di Sciostaković, Nono, Dallapiccola. TEATRO DELLA PERGOLA

Via della Pergola Ore 20,45; « La miliardaria », di G.B. Shaw. Protagonista Anna Proctemer. Regia di Giorgio Albertazzi (Abbonomento serie miscellane, settore ETI, 21. Domani alle 20,45 e domenica alle 16,15 e alle 20,45: ultime repliche).

TEATRO COLONNA Via Giampaolo Orsini Lungarno Ferrucci - Tel. 68.10.550 Bus: 3 - 8 - 23 - 31 - 32 - 33 Questa sera alle ore 21,30; Inaugurazione stagione invernale 1980/81. Ghigo Mesino, Tina Vinci presentano: « Le pere poppine del-

la pippa », 3 atti di Rovini, Desil, Mancuso, con Nella Barbieri, Lina Rovini. Replica domenica ore 16,30, serale ore 21,30 Prenotarsi al 681.05.50. TEATRO AMICIZIA Via II Prato Tel 218820 Venerdì e sabato alle ore 21,30, Domenice e

Festivi alle cre 17 è 21,30. La Compagnia del Teatro Fiorentino, diretta da Wanda Pasquini presenta: « Chi disse donna... disse dannel », 3 atti comicissimi di Igino Caggese. 4. mese di repliche! TEATRO VERDI Via Ghibellina - Tel. 296.242 (Ore 21,30) in esclusiva per la Toscane.

Garinei e Giovannini presentano Gino Bramieri nello spettacolo musicale: « Felici e contenti ». Orazio Ortando. La vendita del biglietti effettua presso la cassa del teatro delle 10 alle 13 a dalle 15 alle 21,30. TEATRO NICCOLINI (Già Teatro del Cocomero) Via Ricasoli, 5 - Tel. 213282°

Questa sera alle ore 20,45; « L'aome e ta virtù »; di Luigi Pirandello. Regia di Carlo Cecchi: maschere, scene: e costumi di Sergio Tramonti, con Rosanna Benvenuto, Toni Bertorelli, Dario Cantarelli, Carlo Cecchi, Marine Confalone, Annalisa Fierro, Paolo Graziosi, Gi TEATRO NICCOLINI

(già Teatro del Cocomero) Via Ricasoli - Tel. 213.282 « I lunedì del Niccolini ». Lunedi 27: Concerto dei fiautista Severin Gazzelloni, al planoforte Giorgio Sacchetti, Musiche di Mozart, Haydn, Donizetti, Ravel, TEATRO RONDO' DI RACCO Piazza Pitti - Tel. 210,595 Teatro Regionale Toscano Comune di Firenze

Alle ore 21.15 spertura della stagione testrale, 1980/81 Carrozzone/Magazzini Criminali presenta: « Crollo nervoso ». Informazioni e provondita ore 17/20; SPAZIO CULTURALE IL PROGRESSO --Via Vittorio Emanuele 135 Tel. 496.670 - Bus 1 - 8 - 20 STAGIONE TEATRALE 1980/81 Questa sera: Inaugurazione, La coopera-tiva Teatrale II Fiorino con Giovenni Nennini presenta: « La trovata di sor Rassie », tre atti brillantissimi di Giulio Svetoni. Regia di

Carlo Raja, scene e costumi di Donatallo Rigi. Prenotazioni telefoniche al 496.670 ore 17/20 TEATRO ORIUOLO Via dell'Oriuolo, 31 - Tel. 210.555 Sabato ore 21.15: inaugurazione stagione 1980ze » Cooperative Criuolo presente: e Pre le disturne e i canti l'beco sudicie », di A. Roster. Regia di C. Cirri, scene e costumi di G.C.

TEATRO METASTASIO Via Cairoli Tel 0574 33 047 Prato Dal 28 ottobre inaugurazione delle stagione con un grande spettacolo: « L'opera buffa del

glovedi santo », commedia per musica, di Ro-berto De Simone. Un affascinante affresco di storia napoletana. DANCING

DANCING POGGETTO

Via M. Mercati, 24/b - Bus 1 - 8 - 30 Ore 21,30: Balle Liscle Revival, a France a SALONE RINASCITA (Via Matteotti) Sesto Fiorentino bus 28 Tutti i venerdi: Ballo Liscio, suona li com-SCUOLA DI BALLO LISCIO Casa del Popolo Grassina

Piazza Umberto, 1 - Tel. 640.063 - Bus 31 Tutti i venerdi: ore 21,30 « Scuole di Balle Liscio ». Le iscrizioni si ricevono all'inizio GLASS GLOBE Via Verdi - (Campi Bisenzio) Questa sera ore 21,30: Ballo Liscio in com

paonia di Adriano, suona il complesso e Capec-cioli » canta Lido La Torre. Scuola di Balle Liscio: tutti i mercoledi ore 21,30 - 23,30 adulti. Tutti i lunedi ore 17,30 bambini. Le Lezioni samnno tenute dall'istruttore bellerino nazionale campione fiorentino: Fox trot 1979 Fossi Giovanni, del Clan Fossi Astaire delle

Rubriche a cura della SPI (Società per la pubblicità in Italia) FIRENZE - Via Martelli n. 2 - Telefoni: 257,171 - 211,46





Rinascita la rivista militante di battaglia politica e ideale

I programmi delle TV locali

po domani; 23,30: Film: La legge di Buffalo Bill.

08,00: Laramie - Telefilm; 09,00: Telefilm: 10.00: Film: Cinque matti alla corrida; 11,30: Cane per Mega - Cartoons; 13,00: A tavola in Toscana - una ricetta al giorno; 13,10: Il grande Manger - Cartoons; 13,30: Film: Adriena Lecouvreur; 15,00: Ta-xi - Telefilm; 15,30: Film: Identikit;; 17,00 Superclassifica show; 17,30: Fanta super Mega - Te letilm; 18,00: Il grande Mazinger - Cartoons; 18,30: Laramie Teletilm; 19,20: A tavola in Toscana; 19,30: Cronache Toscane; 19,55: li musicuore; 20,10: Fra-se quiz; 21,00: Film: Padri e figli - con Marcello Mestroianni, Vittorio de Sios; 22,30: Water gate - Telefilm; 23,45: Cronache Toscane: 24.00: Film: L'orribile

segreto del dr. Hitchcock. Tele 37 10.30: Gackeen - Cartoons; 11,00: Vegas - Telefilm; 12,00: Dr. Kildara - Telefilm; 12,30: selvaggio mondo degli animadocumentario; 13.00: Laverne e Shirley - Telefilm; 13,30: Grackeen - Cartoons; 14,00: L'incredibile Hulk - Telefilm; 15.00: 505 Squadra Speciale . Telefilm; 15,30: Film: La ca-valcata dei resuscitati ciechi; 17.30: Laverne e Shirley - Te-

VIVRETE LE STESSE

EMOZIONI DEI

PILOTI DI FORMULA 1

ASSISTERETE AI PIU SPETTACOLARI

INCIDENTI

POLE

Iefilm; 18,00: SOS Squadra Speciale - Telefilm; 18,30: Grackeen Cartoons; 19,00: T37 giornale; Selvaggio mondo degli animali; 20,00 Fulmine - Telefilm; 20,30: Love boat - Tele-film; 21,30: Laverne e Shirley -Telefilm; 22,00: Agente Pepper -Telefilm; 23,00: Film: Un uomo in vendite; Telefilm.

R.T.V. 38 07,00: La sveglia dei ragazzi, con Joe 90, Falco Superbolide, Lassie; 08,30: Film: Attanasio cavallo Vanesio; 10,15: Agente Speciale - Telefilm; 11,15: W.K.R.P. in Cincinnati - Tele-Cartoons; 20,00: Lessie - Tele-

tilm; 20,40: Film: La preda; 22,20: Agente Speciale - Tele-tilm; 23,30: Film per adulti; RTV 38 Non-stop - programmi Tele Regione Teerane

film; 12,20: Joe 90 - Telefilm; 12,40: Anteprima cinema; 13,00: Falco Superbolide - Cartoons; 13,30: Lassie - Telefilm; 14,00: Agente Speciale - Telefilm; 15,00: Anteprima cinema; 16,00: Disco Kim; 17,00: Falco Superbolide -Cartoons; 17,30: Lassie - Telefilm: 18.00: Joe 90 - Telefilm; 18.30: Agente Speciale - Tele-film; 19,30: Falco Superbolide -

08,30: Film; 10,00: Con Redio Fiesole; 10,30: Prime pagine; 10,40: Film: I dimenticati; 12,00:

Pianeta cinema; 12,45: Golden

CELENTANO

• VILLAGGIO

a non ridere

ci vuole coraggio!

CLAUDIA MORE ADSEASED CRAPTINIST

Telefilm; 14,15: Caccia al 13; 14,45: Film; 17,00: Bus Stop Per ragazzi; 17,30: Disco ciao giochi e cartoons della serie: Astroganga e Jabber Jaw; 19,30: Informazioni dei partiti; 20,00: I nostri servizi filmati; 20,45: Film: Frutto proibito; 22,45: Roy Rogers - Telefilm; 23,15: Bordo con B. Arcari; 00,15: Doice TV.

Moment: 13,45: Roy Rogers

Video Firenze 13,00: Film; 14,30: 1 pronipoti - Cartoons; 15,00: Death valley days - Telefilm; 17,30: Film; 19,00: Papa ha ragione - Tele-film; 19,30, 22,15: Cronaca oggi; 19,45: | pronipoti - Cartoons; 20,15: Death valley days -Telefilm; 20,45: Film: Blade; 22,30: Papa he regione - Tele-film; 23,00: Film.

Reto A 13,00: A, B, C, racconti per ra-gazzi; 14,15: Sherlock Holmes -

Tele Videon TVR

GRANDI SUCCESSI DEL GIORNO

Telefilm; 17,05: Gli antenati -Cartoons; 18,00: Musica ciassica; 18,30: Film; 20,00: TG inglese; 20,20: Telenazione; 20,40: Almanacco; 20,45: Sherlock Holmes - Telefilm; 21,15: Film; 22,45: Documentario; 23,15: Tele Nazione; 23,35: Coffeè break; 23,40: La vite di Elvis

13,00: Charlot - Comiche; 13,30: Film: Le città accuse: 15,00:

Per i buongustai

UNA RICETTA...

CHE FA RIDERE!!!

del cinema

16,30: Week-end; 17,00: Film: Il demonio; 18,40: Rotocalco informazione; 19,10: I servizi di Toscana TV; 19,30: Space An-gel - Cartoons; 20,00: Le ricette di Totò; 20,30: Spazio notizie; 21,00: Vizi privati e pubbliche virtù - Le interviste di M. Boldrini; 22,00: Film: II disor-

ARISTON EXCELSIOR GAMBRINUS 5,a settimana di SUCCESSO!

Il film che vi porta

oltre le frontiere del

. STEREO FUTURSOUND .





Ballo liscio

Questa sera

CHERUBINO e la sua orchestra

spettacolo

DANCING CINE DISCOTECA Spicchie (EMPOLI) - Tel. 6571/968.655 Domani sera continua con successo la

LIGHT AND SOUND

presentata da FABIO e PAOLO



Gaurpoot JEAN-PAUL **BELMONDO** insuperabile

truffatore, mette a segno i colpi più sensazionali con atraordinaria doti acrobatiche e spettacolari ! !

inizio film: 16; 18,15; 20,30; 22,40

Gaurpoot il più grande successo al FESTIVAL DI VENEZIA UN FILM DI LUIGI COMEN. Gaumont Inizio film: 16; 18,15; 29,30; 22,40

602/110V GUERRIERIDELL A FORMULA aperta al dibattito sui problemi interni nella grandiosità delle . STEREO FUTURSOUND . e internazionali :

Grande partecipazione alle Mostre

Le proposte avanzate dal PCI per la vita di Livorno

Un comitato per governare lo sviluppo del porto

Dovrebbero farne parte il Comune, imprenditori, Compagnia Portuali, sindacati e Azienda mezzi meccanici - Illustrate le finalità del prossimo convegno sull'economia marittima

Mentre la polemica sul porto di Livorno va avanti a suon di colpi mancini e di «sparate» improvvise, che rischiano di rendere incandescente l'ambiente di lavoro e di provocare effetti disastrosi per il futuro dello scalo, la federazione livornese del PCI ha elaborato una proposta di intervento che verrà sottoposta al confronto tra tutte le forze politiche, sociali ed economiche. Quella di un comitato presieduto dal Comune (come massimo ente « territoriale ») e in cui siano rappresentati imprenditori, Compagnia Lavoratori Portuali, Azienda Mezzi Meccanici, organizzazioni sindacali, che - in presenpiano nazionale per i porti e di leggi statali sulla gestione degli scali — eserciti un ruolo di organizzazione, programmazione e gestione del territorio.

La proposta verra discussa — ed anche perfezionata - in occasione del convegno su « Il porto di Livorno in relazione alle attuali correnti di traffico ed alle prospettive di sviluppo e integrazione dei sistemi di trasporto», che si aprirà a Livorno il tre dicembre, in preparazione di un altro convegno, promosso dal PCI a livello nazionale, sul tema più generale del-l'economia marittima, previsto per il mese di gennaio e che si terrà

Per illustrare gli scopi del convegno livornese, Renato Tedeschi, responsabile della commissione porti e trasporti della federazione ha tenuto ieri una conferenza stampa (presenti anche Trabison, segretario della sezione porto del PCI e Bufalini del comitato cittadino). Il

ferenza stampa del PCI per

niste sul futuro assetto del

porto, il consiglio direttivo

della Compagnia Portuali dif-

fondeva un documento di cui

Il documento ricorda che

le normative delle Compa-

gnie Portuali « prevede per

esse il diritto-dovere di effet-

tuare tutte le operazioni di

carico, scarico, movimenta-

zione, deposito merci, ed ope-

razioni ausiliarie nei porti na-

zionali. Questo diritto-dove-

re deve essere assolto per

legge esclusivamente dalle

consente alle compagnie di

utilizzare tutti i mezzi mec-

canici necessari alla movi-

mentazione delle merci, così

come consente di affittare,

comprare, avere in conces-

sione piazzali e magazzini di

deposito, cosa che abbiamo

fatto e continueremo a fare.

in perfetta e costante aderen-

Il documento continua poi

esponendo le linee di pro-

grammazione che sono alla

base dell'attività della Com-

pagnia. I lavoratori portuali

sono stati tra i primi, nel '47,

a sostenere la necessita del-

nologico dei traffici».

compagnie portuali ».

riproduciamo ampi stralci.

Mentre era in corso la con- | quella che oggi alimenta tan-



denza, lungimiranza e capacità im-

prenditoriali ha coperto i vuoti del-

lo stato ed ha assicurato insieme

alla città ed al movimento dei lavo-

ratori la pubblicizzazione del porto.

Noi comunisti ostacoleremo con for-

za qualsiasi tentativo che tenda a

privatizzare e lottizzare lo scalo».

della polemica in atto. « E' positi-

vo che si discuta sul futuro di que-

sto importante comparto dell'eco-

nomia cittadina ma è da condan-

nare il modo con cui il dibattito

proposito della presenza del-

mentali che sembra sottendere»

le Ferrovie dello Stato all'interno

del porto « essa deve essere seria,

massiccia e organizzata». L'azienda

deve « produrre trasporti » e non

sostituirsi ad altri momenti impren-

ditoriali. Ed è sciocca la polemica

FF.SS., del lato est della banchina

della Darsena Toscana: queste aree

vanno riservate alla movimentazio-

ne delle merci. E la polemica è an-

che inutile perché la direzione delle

ferrovie ha già sottoscritto, insie-

me a Regione ed enti locali, l'ac-

cordo che prevede il trasferimento

dell'azienda di stato sul lato ovest

Come le ferrovie dello stato, an-

che l'Azienda Mezzi Meccanici non

può sostituirsi ad altre componenti

imprenditoriali «L'Azienda Mezzi

Meccanici - ha ricordato Tedeschi

- gestisce i terreni per conto della

Capitaneria di Porto, deve affitta-

re questi terreni e, col ricavato,

della Darsena ».

per l'occupazione, da parte delle

Tedeschi è poi entrato nel merito

primo obiettivo che si propone il PCI con il convegno è quello di rilanciare l'iniziativa unitaria per la approvazione della legge nazionale sui porti. Legge approvata dalla Camera nella passata legislatura e che ora giace in un cassetto.

Il secondo è quello di affrontare i problemi relativi allo sviluppo del porto di Livorno da oggi agli anni 2.000. Uno sviluppo fortemente subordinato alla realizzazione delle infrastrutture necessarie prima di tutto la Darsena Toscana ed il centro intermodale -- ed alla soluzione dei problemi viari (Firenze-porto, varianti Aurelia, completamento autostrada Livorno-Cilizzo degli arredi portuali.

«I Porti debbono assumere sempre più il ruolo di momento di transito delle merci — ha sottolineato Tedeschi — per evitare fe-nomeni di congestione. La dinamicità assicura la riduzione del costo dei noli e quindi favorisce la competitività. Ed anche le aree adiacenti alla Darsena Toscana dovranno funzionare esclusivamente come piazzali per la movimentazione delle merci che trovano nel centro intermodale il « polmone di sfogo » esterno al porto, per decongestionare l'area portuale e cittadina del traffico portuale». Terzo e forse più importante scopo dal convegno sarà quello di definire il futuro as-

setto del porto. A questo punto e prima di illu-strare la proposta dei comunisti, Tedeschi ha speso alcune parole in difesa del ruolo esercitato dalla Compagnia Portuali. «Se Livorno non ha ancora risentito dei pesanti contraccolpi procurati dall'assen-

ta parte dei traffici livorne-

si; nel 1962 dalla compagnia

è partita la battaglia per la

difesa della pubblica utilità

di questa banchina contro chi

voleva privatizzarla. Nel 1966

la Compagnia Portuali-presen-

ta il primo progetto della

Darsena Toscana. Viene poi ricordato come la Compagnia

fin dal '49-'50 punta le sue

carte sulle cosiddette fattu-

razioni forfettarie « a costi

certi per l'intero ciclo di ope-

razioni di sbarco e imbarco

fino a farne una delle carte

vincenti del Porto di Livorno».

Seguendo questa linea la com-

pagnia si dota di mezzi mec-

canici (che passano da 24 a 240 nel giro di un quindicennio), viene riadattato il

piazzale Docks Etruschi e si

costruisce il primo grosso ca-

pannone. Nel 1974-75 si apre

il terminal Paduletta e nel

biennio successivo si appron-

ta il terminal Leonardo Da

∢ Nello stesso tempo intor-

ziativa privata completa ed

integra la nostra opera -

scrive il documento - con

Spesso -- dice ancora la

Compagnia Portuali - «a

noi è toccato sopperire alle

lentezze dello stato nella ma-

una catena di terminal >.

za di una politica di programmazioacquistare i mezzi; non può dar ne nazionale dei porti, un grosso vita ad attività di altro tipo e gecontributo in questo senso è stato dato dalla C.L.P. che con intraprenstirle ».

Dopo queste necessarie premesse to i caratteri e le funzioni che, secondo il PCI, dovrebbe assumere il nuovo Comitato. « Non proponiamo un Ente porto, un ente economico, ma uno strumento che stabilisca le linee di programmazione. Individuiamo nel comune l'ente « capofila » di questo comitato perché Comune è il massimo ente territoriale e perché lo sviluppo del porto non può prescindere dalle esigenze di sviluppo della città. Inoltre presenteremo una proposta di egge perché questo comitato pos sa attuare il controllo del rispetto delle linee di programmazione at-

traverso la gestione delle aree ». Alcune domande e richieste di giudizi sulle posizioni espresse in questi giorni non potevano mancare. A proposito del documento della federazione del PSI, Tedeschi ha risposto che si tratta di « una posizione affrettata, che contrasta con quella espressa dal PCI».

Infine una precisazione ed una « tirata di orecchie » a quella stampa locale che accusa la federazione comunista di aver imposto « gorilla» che controllano e incanalano l'operato dei dirigenti comunisti della compagnia. « Tutti i dirigenti comunisti della compagnia — ha četto il compagno Tedeschi - sono autorevoli rappresentanti del PCI e primo di tutti il console del-la C.L.P. Italo Piccini ».

Stefania Fraddanni

Documento diffuso in «contemporanea» alla conferenza Pci

E anche la Compagnia Portuali fa conoscere il suo programma

La legge dispone il diritto-dovere per la compagnia di carico e scarico delle merci — Un servizio pubblico

tire a tutti la continuità di lavoro e nei limiti delle possibilità non ci siamo mai ti-

rati indietro >. -La Compagnia ha più volte fornito contributi di studi o di esperienze. Le iniziative assunte « dai lavoratori portuali intese a sostenere la necessità dell'interramento del Canale di Navicelli nella sua parte terminale sono note a tutti e trovano oggi un'eco puntuale negli studi condotti in merito ai massimi livelli. Sono del pari:noti i contributi che abbiamo fornito per individuare schemi di assetto delle infrastrutture a servizio del Porto. Non vogliamo certamente con questo invadere

portuali che dovevano garan- i ne ma ci sembra doveroso da i restano quelle che costituiscoparte di chi vive ogni giorno le vicende portuali, si debba fornire alla collettività i frutti di questa sofferta esperienza. Non sappiamo se altre forze, di indirizzo politico e di estrazione diversa, avrebbero fatto altrettanto o se lo fanno, è certo che se i loro scopi sono quelli di trovare anche nuove forme di decollo delle fortune del Porto di Livorno, la nostra linea programmatica non può che essere di incondizionato appoggio, nel quadro dei limiti che ci competono ».

«E' anche evidente - afferma ancora il documento - che le premesse di qualil campo della programmazio- siasi forma di collaborazione | nuove realtà ».

no la base dalla quale ha preso le mosse tutta la nostra linea evolutiva (la nostra assoluta riserva di operatività nelle aree portuali che la nostra storia e la legge ci consentono, e la garanzia della fruibilità delle aree portuali in modo indifferenziato per tutta l'utenza portuale) in una forma di gestione all'interno della quale non trovino posto privilegi per nessun singolo, ma si armonizzino gli interessi di tutte le attività qualificate. Questa è sempre la nostra linea e riteniamo di non doverla cambiare fino a quando non ci verrà dimostrato che non corrisponde a

Due giorni di astensione dalle lezioni

Quattro casi di epatite virale al Professionale di Orbetello

La situazione, ha dichiarato il sindaco, non è assolutamente preoccupante

Tornano al lavoro gli impiegati della Lanerossi di Arezzo

za alle linee di sviluppo tec-, no al porto di Livorno l'ini-

la banchina "Alto Fondale". | nutenzione di infrastrutture |

Dopo l'intesa con i sindacati

Ieri pomeriggio i 60 implegati di Villa La Striscia sono tornati al lavoro dopo 10 giorni di sciopero perché hanno avuto dal coordinamento nazionale sindacale Lanerossi le garanzie che chiedevano: il pieno appoggio nella lotta per il posto di lavoro, ossia niente licenziamenti e, nel peggiore dei casì, mobilità da posto di lavoro a posto di lavoro nella provincia di Arezzo. Adesso queste richieste dovranno essere passate alla azienda che darà una risposta il 18 novembre prossimo.

Quella degli impiegati di Villa la Striscia è stata senza dubblo una lotta particolare E' corsa sul filo del corporativismo e più volte ha rischiato la lacerazione e la frattura con i circa 18 mila operai degli stabilimenti rappresentati dal coordinamento unitario. Anche nell'assemblea di ieri mattina non sono mancati,

qua e là, accenti antioperai e una certa sfiducia verso il coordinamento. Comunque la conclusione di questa prima fase della vertenza ha visto la ricucitura del movimento sindacale. L'agitazione a Villa La Striscia continua con il blocco degli stra-

ordinari (eccezion fatta per quanto abbiamo detto sopra e con il rifiuto di trasferimenti. L'assemblea degli impiegati ha chiesto che prima dell'incontro con la Lanerossi confezioni del 18 novembre, si riesca a sedersi al tavolo dell'ENI per sapere quali siano le reali intenzioni delle partecipazioni statali.

ORBETELLO - Per due 1 giorni consecutivi gli studenti dell'istituto professionale per il Commercio, sede decentrata di Orbetello si sono astenuti dalle lezioni, riunendosi in assemblea, a causa di tre-quattro casi di epatite virale cui sono rimasti colpiti studenti provenienti da località limitrofe. Si era diffusa una forte preoccupazione fra gli studenti e i docenti.

Ma qual è realmente la situazione? Esistono fondati motivi per un estendersi del contagio virale? Quali provvedimenti sanitari sono stati messi in atto per circoscri-

verlo e debellarlo? Piero Vougher, sindaco di Or-

preoccupazione. «Casi» circoscritti di epatite virale si registrano ogni anno all'indomani della stagione estiva, nell'alternarsi delle stagioni. Nella realtà specifica, ha aggiunto, la presenza del «virus» nell'istituto professionale per il commercio pare sia dovuta a fattori esterni all'ambiente cittadino. Infatti, gli studenti ecolpiti» dall'epatite virale provengono da Capalbio e da alcune zone di campagna, dove per caratteristiche climatiche è riscontrabile la presenza di insetti di vario tipo. Altra causa dell'epatite potrebbe essere ri-La situazione, ha dichiarato | cercata, nell'aver consumato cibi crudi o aver bevuto ac-

betello non deve suscitare! qua con una certa quantità di ecolibatieri» trasportati negli impianti idrici da infiltrazioni provenienti dal sistema fognante.

Su tutte queste ipotesi, stanno, comunque muovendosi le autorità sanitarie, vigili e medici. Il dottor Ibba, responsabile dei servizi sanitari del Comune con una dettagliata relazione ha informato l'amministrazione comunale che si è provveduto ad una organica disinfezione dei locali scolastici, con particolare « scrupolo » verso i servizi igienici. L'operatore sanitario non ipotizza provvedimenti di cchiusura temporanea> dell'istituto.

del Commercio e dell'Artigianato mercio della Valdera, un | Nel complesso però gli espo- | portante centro industriale e-

quindi abbozzare un primo bilancio, soprattutto delle manifestazioni che contano sotto il profilo della promozione economica e che sono la Mostra dell'Artigianato della Valdera e la Mostra del Commercio « Pontedera-Glà in occasione dell'inaugurazione il presidente del C'è da dire che la Mostra dell'Artigianato quest'anno non ha registrato un incre-

mento del numero delle aziende presenti solo perchè quest'anno il Comitato Organizzatore, a differenza del passato, ha voluto sottolineare la presenza nella zona di Pontedera di un artigianato di qualità, per cui sono state ammesse solo aziende artigiane con la loro produzione e non come in passato aziende che svolgevano attività «commerciale» di prodot-Così è venuta fuori una

gamma di aziende, in settori addirittura sconosciuti, che nell'area della Valdera hanno la loro attività e fanno una produzione altamente qualificata che può proiettarsi non solo nell'area commerciale regionale, ma addirittura na-

Ci si avvia alla conclusione i

delle manifestazioni organiz-

zate in occasione della Fiera

di San Luca ed è possibile,

"In sostanza si pensava che all'ombra della grande fabbrica, la Piaggio, che con suoi 10.000 addetti è il più importante complesso metalmeccanico operante nell'Italia Centrale un artigianato di qualità non avesse spazio, e invece alla prova dei fatti si può rilevare che questo artigianato, in larga parte organizzato dalle C.N.A. esiste ed ha un proprio spazio opezienda può porre del problemi sul piano della mano d'opera qualificata.

Un artigianato in sostanza

che sta cercando una propria strada e che merita di essere pubblicizzato e sostenuto. Un salto di qualità cè stato anche nella Mostra del Commercio. In passato i commercianti soprattutto di Pontedera, trasferivano negli stands della Fiera praticamente la loro vetrina e nulla più e quindi si aveva un grande « mercato ». Quest'anno invece c'è stato uno sforzo dei commercianti per atlestire gli stands con nuovi criteri, nel tentativo di dare un'immagine potenziale del negozio, puntando soprattutto sulle novità della gamma

- Probabilmente questa novità è venuta fuori anche perchè ormai l'appuntamento di queste due rassegne che si tengono verso la fine di ottobre, in occasione di San Luca, è ricorrente e quindi le aziende hanno tempo per « pensare » al tipo di presenza qualificata che vogliono avere in mostra, senza lasciar nulla all'improvvisazione dell'im-

merceologica.

Comunque gli anni ottanta sono iniziati per le manife-stazioni economiche di Pontedera sotto un segno positi-vo e il successo può rappresentare un ulteriore balzo in avanti per fare di Pontedera, per l'artigianato e il com-

punto di riferimento importante, così come è già avvenuto per l'agricoltura, per la Fiera Regionale dell'Agricoltura che si tiene a Pontedera in primavera e impostata sulla meccanizzazione agricola, sulla mostra bovina, sulla rassegna dei vini tipici pisa-

Comitato Fiera, Romano Bondi, l'assessore alla programmazione economica Paolo Calloni, il sindaco Carletto Monni, il presidente della Camera di Commercio dott. Rino Ricci e l'assessore regionale Giacomo Maccheroni, che rappresentava nell'occasione la giunta regionale Toscana, in generale, non hanno pronunciato discorsi di circostanza, ma toccato i problemi di fondo a cui era necessario ed è necessario dare una risposta: a chi spetta organizzare le manifesta-zioni? quale ruolo deve avere Pontedera per la promozione delle attività economiche della Valdera anche con la co-

Sono stati anche fatti accenni nel senso che da un lato c'è il problema delle strutture stabili dove tener certe manifestazioni e non può continuare anche in futuro ad essere solo il comune a far fronte a queste necessità, per cui una soluzione potrebbe essere la costituzione fra enti, associazioni e imprenditori di un consorzio di gestione e di programmazione delle strutture. C'è poi l'esigenza di avere un organismo snello operativo, che lavori in stretta collaborazione con l'ente locale, ma a cu partecipino oltre al comune altri enti e sia più snello nelle decisioni operative e nella

stituzione delle associazioni

intercomunali :

Il Comitato Fiera a questo proposito dovrà formulare in tempi brevi al comune proposte in merito, ma sara poi il Consiglio Comunale, dopo un confronto con enti, associazioni e istituzioni, a prendere le decisioni di merito per dar vita a questa struttura che consenta alle manifestazioni economiche pontederesi di fare ulteriori passi in avanti.

Infatti gli appuntamenti primaverili sono praticamente alle porte e se della Fiera dell'Agricoltura si vuol fare un punto di riferimento per l'intera Toscana, così come è stato stabilito già da tempo, sarà necessario iniziare subito a lavorare per le nuove manifestazioni.

I destinatari di queste ini ziative sono naturalmente gli operatori economici che con la loro presenza in fiera hanno decretato il successo dell'iniziativa, almeno sotto il profilo della partecipazione. Non è facile avere un loro giudizio ed un consuntivo

sugli affari che hanno fatto, perchè poi per un artigiano e per un commerciante che espone in fiera è importante sapere se quello che ha speso per la partecipazione gli ha fruttato come affari, nell'immediato o in prospettiva. | gior parte delle ditte com-

sitori si sono dimostrati soddisfatti e hanno detto che i 3 mila metri di spazio coperto nel prossimo anno non saranno sufficienti, perche dopo i risultati di quest'anno altri vorranno esporre. Un altro elemento è la par-

tecipazione della cittadinanza di Pontedera e della zona con la visita agli stands e questa partecipazione c'è stata, il pubblico si è interessato ai prodotti esposti, ha chiesto spiegazioni e probabilmente commercianti e artigiani si saranno fatti nuovi clienti.

Si è sempre detto che Pontedera oltre ad essere un im-

ra un centro importante anche per le attività commerciali e artigianali, ma forse queste cose si ripetevano quasi meccanicamente, senza che fossero suffragate da e lementi probatori. La presenza qualificata di commercianti e di artigiani in fiera è però una dimostrazione concreta di questa realtà di cui dovrà tener conto nella propria attività l'amministrazione comunale, che fra l'altro ha deciso di istituire un assessorato alla pro-

grammazione ed allo sviluppo

economico, proprio perche ha

avvertito l'importanza di

questi problemi.

Come si articolerà il Comitato Fiera

Domenica si chiudono le manitestazioni fieristiche e il Comitato che ha organizzato le rassegne del 1980 che hanno ottenuto un grande successo economico e di partecipazione di pubblico sarà chiamato a formulare proposte precise per l'articolazione del comitato per il prossimo futuro al Consiglio Comunale.

Infatti, poichè fino ad oggi tutte le manifestazioni si sono svolte nell'ambito dell'attività diretta del comune, dovrà essere il consiglio comunale a decidere quale nuovo assetto dare all'organismo.

Sull'argomento abbiamo chiesto un giudizio a numerosi membri del comitato ed ad amministratori comunali. si debba andare alla costituzione di un ente fiera svincolato dai rigidi schemi del bilancio comunale, anche se l'amministrazione comunale sia nell'ente che negli organismi decisionali di esso dovrà avere un ruolo premi-

· In questa fase indubbiamente gli uffici e il personale del comune hanno dato un notevole contributo alla realizzazione delle iniziative. Ora se si avrà un organismo autonomo sarà necessario oltre a costituire organismi dirigenti creare anche strutture burocratiche per rendere operante l'organismo non solo alla vigilia delle manifestazioni, ma per tutto l'arco del-

Altro problema che dovrà essere affrontato e risolto è quello delle strutture. L'area del quartiere fieristico è di proprietà dell'amministrazione comunale di Pontedera che ha provveduto a sistemarla ed a crearvi alcune strutture stabili. Sono però strutture che l'esperienza ha dimostrato essere insufficienti, tanto che anche quest'anno è stato necessario affittare una struttura temporanea di circa 2 mila mq. coperti per ospitare la maglevano essere presenti ir

alla gestione delle manifestazioni dovesse provvedere anche alle strutture, sorgereb bero problemi patrimoniali non facilmente risolvibili. Quindi una soluzione che da più parti è stata avanzata è quella di un consorzio per le strutture, diviso dal-

l'organismo che organizzerà le manifestazioni. E' importante comunque che il Comitato Fiera, sulla base dell'attività di questi ante, formuli rapidamente le proprie proposte all'amministrazione comunale di Ponte-

Perchè solo quando il consiglio comunale riceverà queste proposte, sulla base di precedenti decisioni, iniziera la discussione e, poichè si tratta di problemi importanti che investono interessi economici che valicano i limitati confini del comune e che forse in qualche modo coinvoigeranno anche l'Associazione Intercomunale, si andrà per le lunghe, mentre alcune manifestazioni già programmate per il 1981, ci riferiamo a quelle primaverili, sono già alle porte e qualcuno dovrà provvedere in carenza di un organismo nuovo a tutto il lavoro organizzativo.

Anche questo problema dovra essere esaminato con attenzione perchè non si può attendere che tutto sia definito e approvato dagli organi di tutela del comune per iniziare il lavoro e forse sarà necessario andare ad una soluzione ponte in attesa di risolvere i problemi di fondo, iniziando subito a lavorare per la primavera. Infatti quest'anno il comune per tempo costitui un Comitato per le attività del 1980 e l'esperienza è stata positiva perchè c'è stato maggior tempo per organizzare le manifestazioni e queste hanno avuto un maggior respiro e fatto un salto

Interesse alla Mostra locali Micologica

La stagione quest'anno non è stata favorevole per i funghi, ma la tradizionale Mostra Micologica ha ottenuto ugualmente un importante successo, per la gamma dei funghi esposti, non solo raccolti dal gruppo micologico di Pontedera, ma anche da cercatori di ogni parte della Toscana. Quello che è importante però è l'interesse che ha dimostrato il pubblico di Pontedera e della sona per la Mostra. Sono stati migliaia i visitatori che si sono interes-sati non solo ai funghi esposti, ma anche ai filmati, alle diapositive, ed ai cartelli il-lustrativi allestiti a cura del gruppo micologico. La mostra è stata visitata anche da

Il rapporto fra il gruppo micologico e la scuola non cesserà domenica con la conclusione della mostra. Numerosi insegnanti hanno richiesto conversazioni sull'argomento e la proiezione degli audiovisivi didattici, per farne oggetto di lezioni e ricerche. Con la mostra si tendei funghi nel quadro di un equilibrio ambientale del bosco, superando la tradizionale opinione che i funghi sono bucni perché possono rappresentare un prezioso alimento per l'uomo o cattivi perché sono velenosi, igno-

rando invece cosa rappresentino nella vita del bosco. Il presidente del gruppo micologico di Pontedera, dott. Giorgio Caputo si è dichiarato soddisfatto del successo della mostra, senza dubbio la più importante di quante se ne svolgono in Toscana e dell'attività didattica e sociale che la sesione svolge nel corso dell'anno, un'attività che anche di recente ha otteruto significativi ringrasiamenti e riconoscimenti dalla stessa giunta regionale toscana che ha fornito contributi per aumentare la dotazione scientifica e di-

dattica del gruppo per favo-

rime l'attività.

Per valorizzare, cibi e vini

Quest'anno per la fiera di San Luca non ci sarà la Mostra di Vini Tipici Pisani. Come ci diceva il presidente del Comitato è stato deciso di spostare la manifestazione alla primavera per evitare la concomitanza con due manifestazioni che si tengono da tempo in provincia di Pisa per valorizzare la produzione vinicola delle zone Chianti della provincia di Pisa quel-la di Terricciola e quella di Montescudalo. Tuttavia il vino è uno dei prodotti più importanti dell'agricoltura pisana e per favorime la valorizzazione e la commercia-lizzazione si è pensato di varare il primo Trofeo Eno-gastronomico «Città di Pontedera», una menifestazione che servirà a valorizzare anche la cucina pisana. Infatti al concorso hanno aderito numerosi ristoranti della provincia di Pisa e la com-missione organizzatrice ne ha ammessi 10 alle serate eliminatorie. La formula prevede la presentazione di piatti caratteristici della cucina pisana abbinati a vini ad origine controllers della provincia di Pisa, Ci saranno anche premi finali dopo la serata di Gran Gala in programma all'Hotel Armonia domenica sera.

Quello che è importante però è che con questa manifestazione si vuol sottolineare la buona qualità dei vini pisani non ancora sufficientemente valorizzati sul mercato kaliano e internazionale. Questo non significa però di voler surrogare la Mostra dei Vini Tipici Pisani che come abbiamo detto si svolgerà a partire dal prossimo anno in primavera e tenderà soprattutto a creare una base per la valorizzazione commerciale della produzione pisana, anche perché altrimenti questa iniziativa a Pontedera non avrebbe significato perchè Pontedera non è certo un'area di produzione vinicola qualificate.

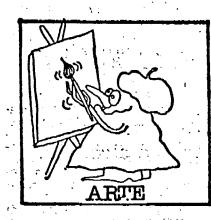


Comitato Fiera



Fiera di S. Luca istituita nel 1471

CULTURASETTE



Un tris d'assi in galleria

Tre importanti manifestazioni aprono i battenti in questo fine settimana a Firenze. La prima e certo più imponente è quella che il Comitato espositivo Firenze-Prato dedica ad un artista, da sempre residente nella città (a Fiesole per l'esattezza) e unanimemente riconosciuto come una delle presenze più signisicative della storia pittorica italiana novecentesca, Primo Conti. .

Nella Sala Bianca di Palazzo Pitti, così, in occasione dell'ottantesimo compleanno dell'artista verrà aperta una grande retrospettiva delle sue opere: 120 quadri e 80 disegni che coprono un arco di tempo che va dal 1911 al 1980.

Le altre due manifestazioni pubbliche sono quelle che si apriranno domani nel Chiostro di S. Croce (dove vengono esposte le opere grafiche di un altro importante artista, seppure meno conosciuto al oran pubblico specie quello giovanile, Pieiro Parigi) e nella Biblioteca Laurenziana dove viene ricordato il sesto centenario della nascita del grande umanista Poggio Bracciolini con una mostra di codici e documenti fiorentini.

Un'altra mostra di sicuro interesse è stata aperta al Cisternino del Poccianti di Livorno la scorsa settimana, si tratta di una rassegna che intende ricostruire minutamente la giovinezza del grande pittore macchiaiolo Giovanni Fattori: sono qui presentati venticinque dipinti e una sessantina di diseani che vanno dal 1846 al 1859, nonché altre opere di Giuseppe Baldini, Giuseppe Bezzuoli ed Enrico Pollastrini che in varia misura contribuirono all'apprendistato artistico del grande Fattori.

A CURA DI: 150 17. 62 Val. ANTONIO D'ORRICO GIUSEPPE NICOLETTI ALBERTO PALOSCIA

GIOVANNI MARIA ROSSI

☐ Firenze

Primo Conti

Palazzo Pitti (Sala Bianca): «Primo Conti 1911-1980» (dal 25 ottobre). Biblioteca Mediceo-Laurenziana (Piazza S. Lorenzo): « Poggio Bracciolini nel VI centenario della nascita: codici e documenti fiorentini» (dal 25 ottobre). Chiostri di S. Croce: « Mostra permanente delle xilo-

grafie di Pietro Parigi » (dal 25 ottobre). Gabinetto disegni e stampe degli Uffizi: «Stampe e disegiappenesi dei secoli gni giapponesi dei secon XVIII-XIX nelle collezioni pubbliche fioreatine » (fino al

gennaio 1981). Palagio di Parte Guelfa: « Umanesimo Disumanesimo nell'arte europea 1890-1980 ». Palazzina reale della Stazione: « Potere fascista, cultura e masse» (fino al 30

novembre). Palazzo Strozzi: Mostra documentaria «Ricasoli a Firenze, 1859-1880» (fino al 1. novembre). Riccardiana: Biblioteca « Documenti di Bettino Ri-

casoli dal 1847 al 1849 » (fino al 31 ottobre). Loggia Rucellai: « Xilografie originali cinesi». Chiostro della Basilica del Carmine (Sala dell'Allori): Sergio Vacchi (fino al 25 ot-

Museo Archeologico (Piazza SS. Annunziata): «Una comunità del Lazio protostorico ».

Galleria Michaud (Lungar-

no Corsini, 4): «Litografie e incisioni di Marc Chagali». Salone VIIIa Romana (Via □ Pisa

litica dei Medici».

Lucca

Siena

al 9 novembre).

novembre).

novembre).

☐ Prato

Grosseto

Impruneta

Arsenale dei Medici (e altri

luoghi): « Livorno e Pisa due

Palazzo Pubblico: «I Palaz-

Palazzo Pubblico: « L'arte a

Fortezza Medicea: « Lo Sta-

to senese dopo la conquista medicea» (fino all'8 novem-

Basilica di S. Maria dell' Impruneta: «La civiltà del

cotto in Toscana » (fino al !

Palazzo Pretorio: «Prato e

Palazzo Paolina: Mostra

Palazzo Comunale: Floria-

Palazzo Pretorio: « Il natu-

Val di Pesa

Galleria Dada (via Roma n. 204): Agostino Bonalumi (dal 18 ottobre).

Livorno

I Bottini dell'Ollo: «Livor-

no e Pisa, due città e un ter-

ritorio nella politica dei Me-

Cisternino del Poccianti:

La Giovinezza di Giovanni

Fatori» (fino al 19 dicem-

Palazzo del Turismo: « Un

istituto superiore di Opto-

metria: Mostra dei prodotti

dell'artigianato messicano.

posto per Mirò» (fino al di-

Montecatini

Vinci

dici » (fino al 9 novembre).

no Bodini (fino al 31 otto-

antologica di Moses Levy.

S. Gimignano

Medici nel '500 - Società

cultura artistica» (fino al-

□ Viareggio

□ Certaldo

rale e l'umano».

Tavernelle

Siena sotto i Medici» (fino

zi dei mercanti nella libera

Lucca del '500 » (fino al 9

città e un territorio nella po-

Galleria Santacroce (P.zza S. Croce 13-r): Renzo Vespignani «70 opere dal 1946 al 1978 » (dal 15 ottobre). Galleria Teorema (Via del Corso 21-r): Opere grafiche dell'Ecole de Paris (fino ai 13 novembre). Galleria Pananti (P.zza S.

Senese, 68): Claudio Costa

(fino al 31 ottobre).

«L'immagine sconvolta» (dal 25 ottobre). Galleria l'indiano (P.zza dell'Olio, 3): P'no Reggiani (dal 25 ott. al 14 novembre). Galleria Santacroce (P.zza

croce, 8): Ugo Capocchin

S. Croce, 13): Renzo Vespignani: 70 opere dal 1946 al Galleria Bafomet (Borgo Pinti, 24): Burri «Opere grafiche »

Galleria Inquadrature (Via Pancrazi, 17): Alessandro Facchini (fino al 28 ottobre). Scuola Elementare « G. Mazzini » (Via Cardatori, 1): Mostra fotografica «S. Frediano '80 »: il quartiere attraverso l'obbiettivo in mano ai ragazzi (fino al Galleria d'Arte (Via di Mezzo, 44): «L'acquaforte per un'indagine del segno» (fino al 30 novembre).

Istituto universitario olandese di Storia dell'Arte (Viale Torricelli, 5): « Attraverso il 500 neerlandese. Disegni della collezione Frits Lugt-Parigi » (finò al 30 novembre).



Edison, nome e programma

Il traballante ottantenne, il vecchio cinema, celebra anche a Firenze il suo anniversario. Non c'è molto da gioi-re, in sordina alcune sale di periferia, e no, chiudono o si trasformano; in altre si attestano le avanguardie dei circuiti multinazionali; per molte è la sopravvivenza ai margini del collasso.

Eppure il cinema Edison, fedele al nome del pioniere e industriale americano, vuol ricordare alla città che quello sotto i Portici è il più vecchio di Firenze e d'Italia, il primo ad attrezzarsi, all'alba del secolo quando ancora l'arte cinematografica traballava tra Lumière e Méliès, a vera e propria sala di proiezione sottraendo lo spettacolo « nuovo » all'attrazione da baraccone o alle miscellanee del café-chantant.

E per ricordare non c'è forse forma più stimolante che ricucire un ponte sbrecciato tra passato e presente, aprendo, possibilmente, al futuro. In collaborazione con la cooperativa L'Atelier, Agis e direzione del cinema hanno cost pensato di rivivere, all'Edison come all'Alfieri, una sintesi del cinema muto per arrivare al primo film parlato italiano, La canzone dell'amore ('30) di Gennaro Righelli, recentemente restaurato. Un del consumo cinematografico a cui dovrebbe corrispondere un pensieroso « come sare-

Ma a questo provvederà Maurizio Nichetti, il simpatico nuovo comico di Ratataplan, rivelazione alla Mostra di Venezia 79, che presenterà al cinema Edison in anteprima assoluta il suo ultimo film Ho fatto splash!, storia irriverente di tre giovani donne milanesi. La scelta non casuale della comicità di Nichetti, che da molti è stata confrontata con i moduli stilistici del cinema muto, è intesa come continuazione ideale di una tradizione che ha dato molto allo spettacolo cinematografico e che può essere riproposta quando l'intelligenza si coniuga con il

divertimento. Buon compleanno, vecchio cinema Edison, con l'augurio che le ottanta candeline non si trasformino in ceri mortuari.



Nichetti in ∈ Ratatapian >

☐ Firenze

■ Atelier Alfieri - «Corpo a cuore» di Paul Vecchiali; mercoledi 29 i film musicali di Mauricio Kagel; giovedì 30 nell'ambito dei festeggiamenti per gli 80 anni del cinema Edison, antologia del cinema muto e «La canzone dell'amore », il primo film par-

lato italiano. ● Manzoni (Scandicci) - «Chiedo asilo» di Marco Ferreri con Roberto Benigni (martedi 28 ore 20,30-22,30). • Casa del popolo Colonha-ta - «Girl friends» di Claudia Weill (sabato 25 ore 20,30 e 22,30); « Alien » di Ridley

Scott (domenica 26 ore 15,30, 18, 20,15, 22,30); « Quadrophenia » di Franck Roddam (ore 20,30, 22,30); «Immacolata e Concetta» di Salvatore Piscitelli (giovedì 30, ore 20,30 e 22,30); «Altrimenti ci arrabbiamo » (sabato 25 ore 15 e ore 17). • Castello - «Woyzeck» di

Herzog (venerdi 24); « Mean street » di Martin Scorsese (sabato 25 e domenica 26); « Casino - Royale » (mercoledi 29); «Il dormigiione » di Woody Allen (giovedì 30). • Sala Est-Ovest - « Soldato di ventura » (sabato 25): «La sera della prima» di Cassavetes con Gena Row-

lands (giovedì 30). • Stenson • « Alice non ablta più qui » di Martin Scorsese (giovedì 30).

Empoli

Circolo Unicoop - « Qualcucio volò sul nido del cuculo» di Milos Forman (venerdi 24 e sabato 25); «Don Giovanni » di Losey (martedl 28 e mercoledi 29).

_ Pisa

● Nuovo - «Oggetti smarriti» (venerdi 24); « Il lenzuolo viola » (domenica 26): tedì 28 e mercoledì 29).

Livorno .

● Quattro Mori - « Immacolata e Concetta » di Salvatore Piscitelli (venerdi 24); « Il ladro » di Alfred Hitchcock (sabato 25); « Delitto per delitto» di Alfred Hitchcock (domenica 26); « Io confesso » di Alfred Hitchcock (lunedi 27); «The general» e «Spite marriage» con Buster Keaton (martedì 28); «Chi sta bussando alla mia porta » (giovedì 30).

☐ Viareggio

• Centrale - « Io grande cacciatore » (venerdì 24); « Uomini e no» di Valentino Orsini (sabato 25 e domenica 26): α 2001 odissea nello spazio » di Stanley Kubrick (lunedl 27); «I racconti di Canterbury e di Pier Paolo Pa solini (mercoledì 29); «Un tram che si chiama desiderio» di Elia Kazan (glove-

Federigo Tozzi ovvero l'altra faccia dei suoi ostili personaggi

Federigo Tozzi, nato a Siena nel 1883 e morto a Roma nel 1920, è stato il protagonista della seconda delle dieci lezioni che l'Istituto Gramsci di Firenze ha dedicato ad alcuni tra i maggiori narratori italiani. Non casualmente, e non solo per questioni anagrafiche, Tozzi succede nella lista degli scrittori nel calendario delle lezioni a Italo Svevo, protagonista della prima conferenza.

E, infatti, Tozzi, narratore di razza come è raro trovare in Italia: (e fidatevi del giudizio di uno che l'arte del racconto la conosce bene, come Alberto Moravia), appartiene interamente al mondo culturale e sociale dell'inizio del secolo, senza certezze, ripiegato sul versante negativo, dopo i presunti trionfi dell'ottimismo positivista.

Su Tozzi, autore tra l'altro dei tre fondamentali romanzi Con gli occhi chiusi, Il podere e Tre croci, pubblichiamo una parte della lezione che Gino Tellini ha tenuto, ieri, al Gramsci. Il prossimo incontro, giovedì 30, sarà dedicato ad Aldo Palaz-



[...] Lo scrittore senese, nel quadro di una crisi storica e sociale che personalmente lo coinvolge. nel secondo decennio del Novecento, si situa con nettezza al di là delle strutture naturalistiche e della tecnica impersonale verista, perché appartengono ormai al passato sia quella saggezza razionale. sia quell'objettiva fiducia gnoseologica che di quelle strutture e di quella tec-nica costituivano il fondamento. Ma vede impraticabile anche ogni possibile tentativo di impianto onniscente, movimentato dall'alto, come veicolo di private certezze da comunicare, da difendere o da propagandare, orchestrate dal giudizio sicuro di chi racconta, secondo l'esempio fogazzariano e dan-

Tozzi, come Svevo e Pirandello, non ha nessuna verità da trasmettere, vive in una perenne contingenza, si muove in una protratta interrogazione della propria sorte, e tro-va percorribile soltanto la strada che fa capo a se stesso, all'e imo del proprio essere» per usare un'espressione sveviana: partendo da questa sicura realtà, l'unica non mistificata e fornita di credito, unico margine consentito di conoscenza, è poi concesso anche guardare al di fuori di sé, ai compor-tamenti degli altri, alla

pluralità delle voci inter-Al centro del romanzo dunque acquista rilievo l'io dell'autore, ma attraverso la decisa projezione oggettiva che egli fa di se stesso, sdoppiandosi come altro da sé. E un cion. però, visitato dai fantasmi, privato di ogni prestabilito primato di gizdizio e di economica amministrazione, senza il corredo di nessuna certezza, anzi proteso verso una lenta e impossibile conquista della propria coscienza. Il romanziere diventa il primo osservatore e interprete di quello che scrive, con un atteggiamento di attesa e di investigazione che non cattura. anzi distoglie la simpalia

del lettore. Questa "ignorensa" dello scrittore, e la consapevolezza che egli coltiva della propria insufficien-20, consentono così la regia di un montaggio narrativo assimilato ai prinche porta alla rimozione sistematica di ogni residua sicurezza: di possesso, di proporzioni, di integrità, di ruzionalità storica. Ma l'aignoranse » del narratore è anche l'antefatto della sua rinascita come agente di racconto, è il presupporto della sua ricerca e la fondamentale premessa dell'alterità del personaggio, disponibile alle molte incognite di

une carriere umane non pienificabile. Uno dei punti essenziali riguarda la cesura che si stabilisce tra il nerratore e il personaggio, le non identificacione tra chi scrive e gli oppetti sinborati dalla sua percie, si-ale autonome di una resith indecifrate.

In un articolo tozziano del 1919, Come leggo io, poi confluito nel volume postumo Realtà di ieri e di oggi del 1928, si legge: « Io [i personaggi] li devo interrompere, li devo pigliare alla rovescia, quando meno se l'aspettano; e, soprattutto, non lasciarmi dominare dalla lettura di quel che essi dicono. Bisoana che li tenga sempre lontani da me, in continua diffidenza; anzi, ostilità». E' certo che questa ammissione del Tozzi lettore valga anche per il Tozzi scrittore, che fa propria appunto questa «diffidenza» traducendola in

Questa "diffidenza", che comporta una forma di regressione bestiale nei protagonisti e nelle comparse del racconto, questa polemica distanza della voce narrante, discendono da un rapporto teso di coinvolgimento tra autors e personaggio, entrambi vittime di un comune destino di sconfitta e di emarginazione, di protesta velleitaria e di irrazionali trasalimenti, entrambi esponenti di una stessa classe sociale che ha de-

L'opera di Tozzi esprime la volontà di autoliberazione e di esorcismo dai differenti sintomi di auesta malattia, per portarne alla luce i traumi e le ambiguità. In una lettera alla moglie, da Roma, il 26 luglio 1918, a proposito del romanzo il Podere, avvertiva: « Scrivo questo libro con il senso della morte presente e mi sembra di tare della mu-

compete nessuna terapia, nessuna correzione al grafico fallimentare percorso delle sue creature, nessun eventuale allontanamento della « morte». Non munito dell'ironia liberatoria di Svevo, né di quella sua fermezza diagnostica, non essistito delle lucidità razionalmente sillogistica di Pirandello, Tozzi proietta in figurazioni allucinate, ma senza farsene pietisticamente irretire, grazie « ostilità », gli assalti repentini, gli incubi e le angooce che turbano gli spaesati antieroi di questa prima stagione novecente-

spiega come il linguaggio

GINO TELLINI



Frac da concerto

Oggi O

EMPOLI, Palazzo delle Esposizioni, ore 21,15 - Giornate Busoniane 1980. Replica di Happy End. Ora in tre atti di B. Brecht e K. Weill. Regla di Virginio Puecher. Consulenza musicale di Cathy Berberian. Gruppo Musica insieme di Cremona diretto da Giorgio Bernasconi. LIVORNO, Teatro Goldoni,

ore 21.15 - Inaugurazione della stagione lirica d'autunno. Silvano e Cavalleria Rusticana di P. Mascagni. Direttore: · Vittorio Gaioni. Regia di Giuseppe Giuliano. Interpreti: Mariangela Rosati, Gianfranco Pastine. Ettore Cresci (per Silyano); Irina Arkipova, Carlo Bergonzi, Gabriele Floresta (per Cavalleria rusti-

□ Domani

FIRENZE, Teatro della Pergola, ore 16 - Amici della Musica. Stagione concerti 1980-81. American String Quartet: Martin Foster, Laurie Carney (violini), Daniel Avshalomov (viola), David Gerber ,vio-

ioncello). FIRENZE, Teatro Comunale, ore 20,30 - Stagione di concerti 1980-81. Coro e Percussionisti del Maggio Musicale Fiorentino. Direttore: Roberto Gabbiani. Musiche di Sciostakovic, Nono. Dallapiccola

(Abbonamento S). LIVORNO, Teatro Goldoni, ore 21,15 - Prima rappresentazione di Tosca di Giacomo Puccini. Direttore: Antonio Bacchelli. Regia di Giuseppe Giuliano. Interpreti principali: Orianna Santunione. Nicola Martinucci, Gianni De

Angelis. -PISTOIA, Saletta Gramsci, ore 21 - Recital di Michael Aspinall' con Rate Furlan. pianista, organizzato dal Teatro Manzoni in collaborazione con gli Amici della Musica

«made in USA»

Numerosi anche in questa settimana gli appuntamenti concertistici. Iniziamo con gli «Amici della Musica», che ospitano domani pomeriggio alla Pergola The American String Quartet, un giovane complesso già affermato in campo internazionale:

Molto intensa anche l'attività del Teatro Comunale, con le due repliche dell'applaudito concerto affidato al Coro e ai Percussionisti del Maggio Musicale Fiorentino (domani sera e domenica pomeriggio) e con il debutto del direttore Michael Tilson Thomas, una delle bacchette più importanti dell'area americana. Tilson Thomas dirigerà un programma molto impegnativo

Da segnalare la ripresa delle lezioni del Musical Concentus, con un nuovo ciclo dedicato a La vocalità nella musica del Novecento, affidato a Piero Santi con la partecipazione di Paolo Petazzi, Cathy Berberian e Roberto Leydi. Per quanto riguarda la lirica, ricordiamo che si inaugura stasera con una serata mascagnana, incentrata sui due atti unici Silvano e Cavalleria rusticana, la stagione operistica dei Teatro Goldoni. La stagione del Goldoni (restaurato per l'occasione) pro-

segue con Tosca (direttore Antonio Bacchelli, protagonista

Orianna Santunione) e Macbeth (direttore Bacchelli, interpreti Leyla Gencer, Mario Zanasi e Luciano Saldari). L'Orchestra Regionale Toscana sarà invece di turno mercoledi a Pisa sotto la direzione di Massimo De Bernart, Per la musica « extracolta », (jazz, rock, country-folk, ecc.) il panorama è alquanto desolante. Contrariamente all'attivismo di iniziative e idee che contraddistingueva l'inizio di singione dell'anno scorso, questo periodo si fa notare soprat-

naudo.

□ Lunedì

lenc, Debussy.

taszi.

Luciano Saldari, Mario Ri

FIRENZE, Teatro Niccolini,

Flautista: Severino Gazzello-

ni. Al pianoforte: Giorgio

Sacchetti. Musiche di Mozart,

Haydn, Donizetti, Ravel, Pou-

FIRENZE, Carmine, Sala

Vanni, ore 21,15 - Musicus

Concentus. Il linguaggio mu-

sicale. La vocalità nella mu-

sica del Novecento, a cura di

Piero Santi, II lezione. La vo-

calità nelle esperienze della

musica nuova. I Partecipano:

Cathy Barberian, Paolo Pe-

SESTO FIORENTINO, Villa

Corsi, ore 21 - Concerto inqu-

gurale di Spazio Musica An-

tica. Montserrat Figueras

(canto), Jordi Savall (Vielle,

lira e rebab), Lorenso Alpert

(flauti e percussione), Ga-

briel Garrido (Flauti, more-

sca e percussione). Randal

Cook (svhalemie e vielle),

tutto per l'assoluta mancanza di attività; Leyla Gencer, Mario Zanasi,

Domenica

FIRENZE, Villa Medicea di Poggio Imperiale, ore 10.45 -11. Ciclo « Mattinate Musicali ». Pianista: Gioiella Giannoni. Musiche di Bach-Buso- ore 21 - I lunedi del Niccellal. Berio, Milani, Chopin, Schumann.

FIRENZE, Teatro Comunale, ore 16 - Stagione di concerti 1980-81. Replica del concerto del Coro e dei Percussionisti del Maggie Musicale Fiorentine (Abbonamento D).

FIRENZE, Carmine, Sala Vanni, ore 21,15 - Musicus Concentus. Il linguaggio musicale: proposte di analisi strutturale e avviamento a un ascolto critico. La vocalità nella musica del Novecento, a cura di Piero Santi. I Lezione: L'esaurimento della vocalità romantica. Partecipa:

Paolo Petuzzi. LIVORNO, Teatro Goldoni, ore 17.30 - Prima rappresentazione di Macbeth di G. Verdi. Direttore: Antonio Bacchelli. Regia di Beppe De Tomasi. Interpreti principali: Kent Zuhermann (chitarra sa-

Martedi FIRENZE, Carmine, Sala Van-

ni, ore 21,15 - Musicus Concentus. La vocalità nella musica del Novecento, a cura di Piero Santi. III lezione: La vocalità nelle esperienze della musica miova. Partecipano: Cathy Berberian, Paolo Petazzi. Livorno, Teatro Goldoni, ore 21,15 - Replica di Tosca di G. Puccini.

racenica). Cansos de Tro-

bairtz: canti amorosi di tro-

vatrici e romanze di Sefar-

Mercoledi

FIRENZE, Teatro Comunale, ore 20,30 - Stagione di concerti 1980-81. Concerto sinfonico diretto da Michael Tilsen Thomas, Mezzosoprano: Zehava Gal. Musiche di Mozart, Ravel, Schoenberg, Debussy. Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino. (Abbonamen-

FIRENZE, Carmine, Sala Vanni. ore 21.15 - Musicus Concertus. La vocalità nella musica del Novecento, a cura di Piero Santi. IV Lezione: Le vocalità altre. Partecipano: Cathy Berberian, Roberto

PISA. Abbazia di S. Zeno. ore 21.15 - Concerto sinfonico della Orchestra Regionale Toscana diretta da Massimo De Bernart. Musiche di Haydn, Mozart, Dvorak, Ciaikovski. LIVORNO, Teatro Goldoni, ore 21,15 - Replica di Silvano e Cavalleria Rusticana di P. Mascagni.

🔲 Giovedì FIRENZE, Teatro Comunale, ore 20,30 - Stagione di concerti 1980-81. Replica del concerto sinfonico diretto da Michael Titson Thomas (Abbo-

namento G). PISTOIA, Teatro Mansoni, ore 21 - Replica del concerto della Orchestra Regionale Toscana diretta da Massimo De Bernart, Livorno, Testro Goldoni, ore 21,15 - Replica del Macbath di G. Verdi.



La stagione del Testro Metastasio si inaugura da martedi, con «L'opera buffa del giovedi santo » commedia per musica di Roberto De Simone. Lo spetiacolo è prodotto dall'Ente Teatro Cronaca con la collaborazione diretta del

Teatro Metastasio. 🔻 « Napoli 1700: un grande fermento, una capitale europea, una promessa non mantenuta una grande speranza delusa fino a far precipitare il tutto in un'immobile delusione di attesa. Insomma un lungo ed immobile giovedi santo, in attesa di un sabato di resurrezione che non giun-

se né allora, né poi. Da questo emblematico giovedi santo parte questo spettacolo, teso a esplorare e analizzare le fascie sociali e le componenti di questo decantato 700 napoletano, le cui conseguenze sono tutt'ora leggibili nella realtà napoletana di oggi ». Così scrive presentando la sua ultima fatica Roberto De Simone.

Lo spettacolo si snoda su tre scenari caratteristici della Napoli Settecentesca: il Conservatorio dei Poveri di Gesù Cristo, i quartieri popolari di via Toledo e il Teatro Nuovo. Attraverso questi tre tuoghi deputati entra in scena la vita e lo spirito di una città e del suo popolo, che sale alla ribalta con tutti i suoi aspetti comici e disperati.

E una sequensa ininterrotta di divertimento e angoscia. Proponiamo ai lettori la sinopsia dell'inizio del primo atto: « Siamo all'interno dell'antico Conservatorio dei Poveri di Gesti Cristo, dove, di giovedi santo, si sta ese-guendo lo "Stabat Mater" alla presenza del Principe. Costui, che ha pagato il rettore per avere l'esclusiva dell'ese-cuzione nella sua Cappella, appare particolarmente colpito e commosso dalla bellissima voce di un giovane ca-strato: un tale Titta (Giambattista). In conseguenza di ciò, alla fine dell'esecuzione il Principe complimenta il rettore del Conservatorio, A Maestro di Cappella, gli allievi tutti, e regala un prezioso anello al giovane Tit-

Napoli senza resurrezione



« La gatta cenerentola » di De Simone □ Oggi

FIRENZE - Testro della Pergola, ore 20,45, replica di La millardaria di George

Bernard Shaw con Anna Pro-clemer e Gigi Pistilli, regia di Giorgio Albertassi. Teatro Ni-colini, 29,45, reptica di L'ud-me, la bestia e la virtù di Pirandello, regia di Carlo Cecchi. Rondò di Bacco, 21,15, replica di Crofto nervoso dei Magazzini criminali.

□ Domani

FIRENZE — Teatro della Pergola, 20,46, replica di La millardaria. Teatro Niccolini, 20,45, replica di L'uomo, la bestia e la virtà. Rondò di Bacco, 21,15, replica di Croi-ie nervese dei Magazzini criminali.

Domenica

FIRENZE — Teatro della Pergola, 16,50, ultima repli-ca di La miliardaria. Teatro Niccolini, 16,30, replica di L'uomo, la bustie e la virtà. Rondò di Bacco, 16,30, replica di Creffe nervesa,

□ Martedì

PRATO - Teatro Metastasio, 21, l'Ente Teatro Cronaca presenta in prima na-sionale L'opera suffa del Gievedi Sante commedia per

musica di Roberto De Simone, direttore d'orchestra Gianni Desidery, con Anna Maria Ackermann, Concetta Barra, Giuseppe Barra, Pino De Vittorio, Nunzio Gallo. FIRENZE - Teatro della Pergola, 20,45, Il revisore di Gogol, regla di Maurizio Scaparro con Franco Branciaroli. Teatro Niccolini, 20,45, replica di L'uomo la **bestia e la virtà.** Rondò di Bacco, 21,15, replica di Crollo nervoso.

Mercoledì Mercoledì

FIRENZE — Teatro della Pergola, 20,45, replica del Revisore. Teatro Niccolini, 20,45, replica di L'uomo, la bestia e la virtù. Rondò di Bacco, 21,25, replica di Creilo nervess. PRATO - Teatro Metastasio, 21, replica di L'opera buffa del Giovedi Santo re-

☐ Giovedì

FIRENZE - Teatro della Pergola, 20,45, replica di Il revisore, Teatro Niccolini, 20,45, replica di L'ueme, le bestie e le virtà, Rondò di Bacco, 21,15, replica di Croile nervees.

gia di Roberto De Simone.

PRATO - Testro Metastasio, 21,15, replica di L'opera buffa dei Giovedi Senta.

«ostilità» figurativa, in cattiveria rappresentativa.

Ne deriva una nutritissima : galleria · di · figure stigmatizzate in tratti impietosi, da Con gli occhi chiusi al Podere, da Tre croci alle novelle del periodo romano. [...]

posto la sua funzione sto-

sica perché stia lontana ». Ma al narratore non

Stando cost le cose, si

tozziano sia percorso da differenti spinte centrifughe saldate da una forza coesiva, e soprattutto si spiega come l'organismo dei romansi non risponda più ai parametri convenuti delle strutture tradizioneli, non riposi più su un'appenturosa scansione di accodimenti, ma sull' asciutto fissaggio delle ansie che stanno dietro el fatti, enche quelli più trrilovanti. [...]

Vengono anche dal PSI e dal PSDI

Per la grave soluzione alla Provincia prosegue il coro dei dissensi

Critiche per la mancanza assoluta di un accordo politico e di ogni proposta programmata - Oggi seduta del consiglio comunale

le ancora non esiste: non si è ancora riunita per la distribuzione delle deleghe, dunque non opera. La vecchia

La nuova giunta provincia- | chè, in pratica, c'è un clas- 1 di sopra di ogni logica, alsico vuoto di potere, del quale la gente può ringraziare la frettolosità e l'approssimazione con la quale DC e PSI non ha più poteri, perchè è hanno voluto dar vita all'opestata eletta la nuova. Cosic- razione politica imposta, al

«Diario»: la proprietà promette gli stipendi

Sembra che stiano per diradarsi le nubi che avevano offuscato l'orizzonte e messo in pericolo la stessa sopravvivenza

Ieri, giornata in cui il giornale non è uscito per un'azione di sciopero dei redattori indetta per protestare contro la mancata corresponsione degli stipendi di settembre, nel corso di un incontro tra la redazione e la direzione amministrativa (rappresentata dalla dottoressa Maria Antonietta Romano) è stato assicurato che gli stipendi saranno pagati al più tardi entro la prossima settimana (insieme con quelli di ottobre) e che da questo mese non dovrebbero esserci più disguidi.

Nel corso dell'incontro sono stati illustrati anche i criteri che la Sec-Diario (società che gestisce la testata), sta seguendo per il risanamento dell'azienda ed il suo sviluppo in tempi brevi. Ma sarà vero? E' augurabile.

Questo potrebbe essere il primo passo concreto verso una gestione corretta del giornale i cui proprietari (Parretti in testa) finora si sono distinti solo per avventurismo editoriale. Ma qualche perplessità deve comunque permanere se la redazione, pur consentendo l'uscita del giornale, continua a rimanere in stato di agitazione.

In tema di giornali vanno registrate le dimissioni del comitato di redazione de «Il Mattino» durato in carica neanche un mese, e che alla sua prima uscita ufficiale in assemblea si è presentato già dimissionario.

leri vari cortei

Sale la tensione tra i disoccupati

La tensione per il lavoro sta crescendo ad un ritmo intenso nelle ultime settimane. La conferma viene dall'intensificarsi dei cortei dei di-

soccupati che scendono in piazza quasi quotidianamente sotto le più svariate sigle. Ieri ci sono state varie manifestazioni in città. Oltre ai disoccupati dell'UDN (l'Unione dei Disoccupati di Na-

poli, un movimento che da vari mesi è impegnato sul fionte dell'occupazione) ci sono stati cortei di altri gruppi di recente formazione. Il centro cittadino è stato invaso per tutta la mattinata dalle manifestazioni. Una delegazione dell'UDN si

è incontrata con il presidente dell'amministrazione provinciale, Giuseppe Balzano, il quale si è impegnato a sollecitare — come afferma un comunicato stampa — la VI commissione della giunta regionale affinché inserisca nel piano della formazione professionale corsi straordinari per migliaia di senza lavoro.

Sempre ieri un'altra manifestazione di disoccupati si è svolta a Torre Del Greco. C'è stato prima un corteo e poi un centinaio di persone, organizzate dall'UDT, l Unione dei Disoccupati di Torre, ha occupato gli uffici dell'Eca. L'occupazione è terminata dopo un incontro avuto con l'assessore comunale all'assistenza. I disoccupati terresi hanno preannunciato un'assemblea pubblica per

Intanto la Federazione CGIL-CISL-UIL di Napoli sta metendo a punto un documento specifico sulle questioni dell'occupazione, della riforma del collocamento e del go-

verno del mercato del lavoro. Il documento, contenente le proposte del sindacato, dovrebb; essere noto nei prossimi giorni, avviando così una fase di impegno e di iniziativa sulle questioni della

Castellammare difende la sua fabbrica

la Provincia di Napoli.

Come abbiamo già detto,

non c'è neanche l'accordo po-

il socialista che ha diretto

l'operazione in accordo coi

craxiani, ha detto che se la

DC smentisse un impegno da

essa preso di entrare nella

maggioranza al Comune di Napoli, la giunta alla Pro-

vincia dovrebbe cadere perchè non avrebbe alcuna mo-

tivazione politica. E visto che

la DC ha già smentito uf-

ficialmente, con un documen-

to della direzione provincia-

Non c'è, naturalmente,

neanche uno straccio di do-

cumento programmatico; ed

anzi sarà interessante sco-

prire come si concilieranno

le opinioni programmatiche

della DC, che per cinque an-

ni ha sparato a zero contro quelle della giunta di sini-

stra, e le opinioni program

matiche di PSI, PSDI e PRI,

che delle posizioni della giun-

ta hanno fatto per cinque

Ma il grave accordo di ver-

tice si sta dimostrando debo-

le anche sull'unico terreno sul

quale sembrava fondarsi:

l'alleanza in funzione antico-

munista. Continuano infatti a

stessi cinque partiti, voci di

forte dissenso con la soluzio-

Nel PSI, dopo la netta op-

posizione di De Martino. è

di ieri un comunicato del

«collettivo provinciale sini-

stra per l'alternativa », com-

posto da compagni socialisti.

i quali chiedono l'immediata

convocazione del comitato di-

rettivo della federazione per

verificare se esiste ancora

quella maggioranza interna

che si espresse per la giunta

di sinistra alla Provincia e

mettono in guardia il partito dal considerare la « governa-

bilità » come una « banderuo-

Venticinque componenti del

direttivo della federazione so-

cialdemocratica, con in testa

l'assessore regionale Filippo

Caria, anche membro della

direzione nazionale di quel

partito, hanno firmato da par-

te loro un documento che,

oltre ad essere motivato da

ragioni · di opposizione inter-

sulla conclusione della vicen-

da - provinciale, - avvenuta

« in assenza di qualsiasi ac-

cordo, mai sottoscritto dai

partiti, e senza la definizio-

ne di una prospettiva pro-

grammatica >: il che - se-

condo i dirigenti socialdemo-

cratici - « stravolge total-

mente lo stesso obiettivo del-

la governabilità, allontanando

sempre più la possibilità di

Al Comune, intanto, è sta-

to convocato il consiglio co-

munale per i giorni, 27, 30

e 31 ottobre, per il 4 e 7

novembre. Resta ferma la se-

ripresa della solidarietà de-

mocratica >. .

ne adottata.

la politica ».

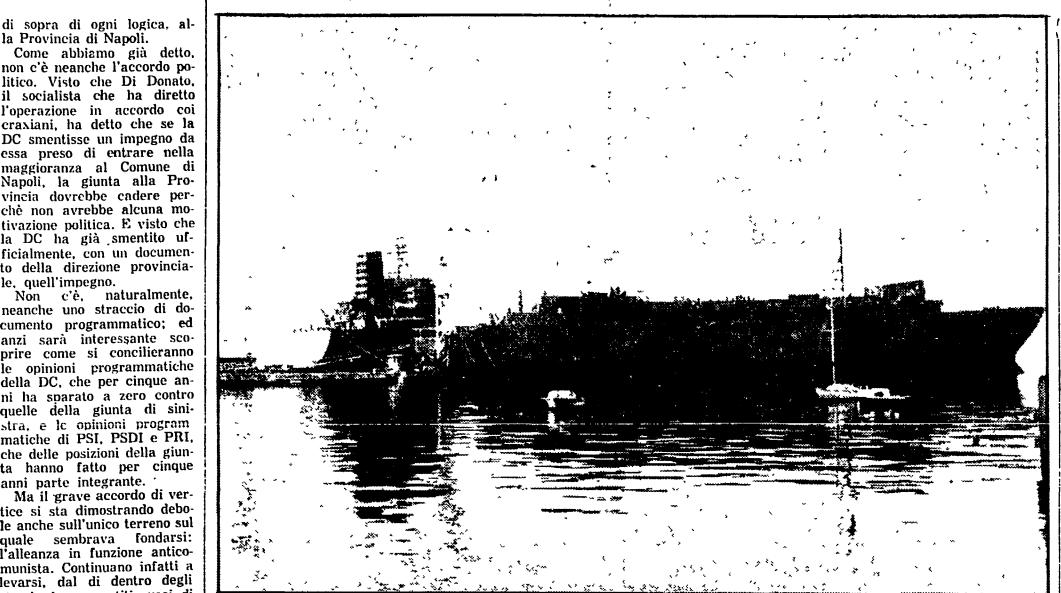
dal di dentro degli

anni parte integrante.

le, quell'impegno.

Mobilitazione cittadina (hanno aderito anche i commercianti) con corteo e comizio - Il racket mira al controllo di ogni attività produttiva - Dopo i negozi e le assicurazioni ricattata anche la Direzione dei cantieri navali - E' stata chiesta una tangente di varie centinaia di milioni

Stamane sciopero generale di tre ore contro la camorra all' Italcantieri



NELLA FOTO: un'immagine d'archivio di una nave in allestimento varata a Castellammare. Ora gli scali sono vuoti

Si è perso un anno prezioso Dov'è il piano per i cantieri

di Castellammare di Stabia dura ormai da un anno. Porta infatti la data del set tembre 1979 l'inizio della cassa integrazione per centinaia di dipendenti dell'antico e

famoso cantiere navale. Ora, quando finalmente tutte le maestranze sono ritornate al lavoro, ricompare la minaccia dell'inattività jorzosa. Le due navi mercantili da 50 mila tonnellate ciascuna commissionate all'Italcantieri dall'armatore 'Ferruzzi bastano a mala pena ad assicurare la produzione fino ai primi dell'anno, prossimo. Dopo di che il vuoto. - A tutt'oggi l'Italcantieri

non há un programma nè uno straccio di progetto per i prossimi anni. E si sa che per «impostare» la costruzione di un nuova nave non ci si può ridurre all'improvvisazione dell'ultimo momen-

E' a questa situazione di crisi imminente che si aggiunge l'odioso ricatto di una banda di taglieggiatori. Bloccando le operazioni di sabbiatura (un particolare trattamento antiruggines si strangola una delle fasi centrali della produzione. Per i due mercantili di Ferruzzi si è così accumulato un ritardo di settimane. Può essere un colpo irreparabile per il futuro del cantiere stabiese.

stringersi intorno alla «sua» significato: lotta alla camor ra, ma innanzitutto impegno per la difesa e il rilancio produttivi del cantiere. Vanno pertanto chiamati direttamente in causa governo: e Fincantieri, la finanziaria dell'IRI per i cantieri navali, di cui è presidente - val la pena ricordarlo — quel Rocco Basilico, notabile de napoletano, classico esponente della « razza padrona » che control-

Governo e Fincantieri devono dire che destino ha avuto la mozione approvata in parlamento, esattamente un anno fa, da un ampio schieramento di forze. Quella mozione poneva le basi per un rilancio in grande stile del l'industria cantieristica nazionale. Prevedeva inoltre l'elaborazione di un piano-stralcio dettato dall'esigenza di affrontare i « punti di crisi » (tra cui Castellammare) più

la settori vitali dell'industria

acuti. Si è invece lasciato trascorrere un anno prezioso. Le questioni si sono così incancrenite. E nelle pieghe della crisi ha trovato facile

L'Italcantieri dà lavoro a Castellammare a circa 2.200 dipendenti, più un numero Lo sciopero odierno, dun- imprecisato di addetti nelle

to un duro prezzo alla crisi: negli ultimi anni sono andati perduti più di duecento posti di lavoro a causa della mancata sostituzione di chi andava in pensione. Più complessivamente da Capo Mise no a Punta Campanella, cioè da un capo all'altro del golfo, la cantieristica è fonte di reddito all'incirca per dieci-mila persone. Un settore, dunque, rilevante che rischia

però di essere emarginato. Se oggi l'Italcantieri è il caso più clamoroso dei guasti provocati dal vuoto di programmazione, ci sono altre aziende che ne subiscono le conseguenze. La Sebn, per esempio, la società dei bacini che opera all'interno del por-

to di Napoli, vive una vita

integrazione, per il quale la GEPI ha speso otto miliardi senza essere capace di garantirne la ripresa produttiva. hanno gravemente compromesso l'industria cantieristica napoletana. La giornata di

delle Partecipazioni tatali e della Marina Mercantile.

Sabato seminario degli eletti nei consigli circoscrizionali

Sabato 25 ottobre alle 9,30, seminario dei consiglieri circoscrizionali comunisti presso la Casa del Popolo di Ponticelli. Sono invitati anche i consiglieri comunali di Napoli e i segretari di sezione

sulla base di quattro comunicazioni: nuovi poteri dei consigli circoscrizionali e la Ritardi, inerzie, incapacità

to» da sette anni di cassa

accusa documentato.

Il seminario si svolgerà

suna gravità sociale, anche

lotta odierna è un atto di Governo e Fincantieri sa pranno discolparsi con atti concreti? Una risposta l'attendiamo dai ministri Gianni De Michelis e Francesco Campagna, responsabili ri-spettivamente dei dicasteri

Luigi Vicinanza

emanazione delle delibere quadro; istituzione delle Unità Sanitarie Locali; organizzazione dell'azienda comunale e predisposizione del bilancio comunale Al seminario parteciperanno i compa-

gni assessori comunali Aldo

Cennamo, Berardo Impegno

Antonio Scippa, Benito Vi

sca e il compagno Andrea

Geremicca, capogruppo al

CASTELLAMMARE - Sta - 1 già da tempo si erano andati mane, a Castellammare, sciopero generale dalle 9 alle 12: un corteo percorrerà --- con in testa le maestranze dell'Italcantieri — via Mazzini e corso Vittorio Emanuele, piazza Matteotti e piazza Spartaco, itinerario tradizionale delle manifestazioni operaie, sperimentato qui in decenni di lotte dure.

Le saracinesche dei negozi resteranno abbassate; i luoghi di lavoro e le altre categorie produttive saranno niare la solidarietà della cittadinanza intera alla classe operaia che - ancora una volta — scende in piazza per difendere non chiusi interessi di corpo, ma l'economia tutta di Castellammare, le sue tradizioni di democrazia, la sua dignità civile oggi in pe-

Un appello, fatto affiggere dal PCI, rende il senso ed il clima della manifestazione di oggi: «Contro la mafia degli appalti e delle tangenti, esprimiamo piena e convinta solidarietà allo sciopero generale cittadino. Invitiamo tutta la città ad intervenire e parteci<u>pa</u>re. Per recidere i legami istituzionali e politici con la malavita, è necessaria a mobilitazione di tutte le coscienze, vincendo paure ed

Sono parole appassionate e dure, esprimono convinzioni fondate: nello scontro che da oltre un anno i lavoratori per evitare lo smantellamento degli impianti, si è svelato un nemico nuovo, pericoloso.

La camorra controlla una ditta appaltatrice, la costruge a chiedere all'azienda per i lavori di sabbiatura -cifre altissime: l'azienda rifiuta, i lavori si bloccano. I tempi di consegna delle navi si dilatano.

Gli operai aprono la lotta contro le tangenti; la direzione nel frattempo sta a guardare, forse per fare incancrenire il fenomeno e poter poi dire che questa fabbrica è ingovernabile, costa troppo e va chiusa. Fino ad oggi c'era l'attacco

frontale all'economia cittadi-

na: governi e Fincantieri, ac-

cumulando ritardi e disattendendo impegni assunti, puntavano a ridimensionare il cantiere. Voleva dire, questo, colpire centinaia di famiglie, ridurre l'occupazione, deteriorare i settori produttivi della città legati in vario modo alla fabbrica: l'indotto, i trasporti mercantili. il commercio stabiese. Adesso, sugli scali dell'ex navalmeccanica, si stagli all'ombra di una minaccia diversa, ma simile negli effetti: la malavita impone tangenti, pretende compensi, offre protezioni. Come una piovra — è stato detto — si avvinghia alla produzione, soffocandola. Un tentacolo si allunga sul cantiere navale, ma gli altri

diramando nelle attività più varie. Per mesi bombe e sparatorie hanno segnato l'cescalation » del racket delle estorsioni. Capo incontrastato ne era Antonino Cuomo, legato a Cutolo, ucciso in circostanze non misteriose. Alla sua morte qualcosa si è rimesso in movimento nel mondo della malavita.

ve — ci conferma Giuseppe Bruno, segretario cittadino o in pericolo: è urgente che le altre forze politiche dimostrino concretamente che avvertono l'importanza della posta in gioco. Come d'altra parte vanno richiamati i poteri pubblici a superare limiti, insufficienze, inerzie >.

Dinanzi all'Italcantieri, dusindacale tenutasi la scorsa settimana, un portavoce dell'amministrazione comunale assicurò ai lavoratori la solidarietà della giunta. Parla mentari del PCI (Salvato e Vignola) del PSI (Carpino) es della DC (Grippo e Viscardı) firmarono un documento comune stimolando il prefetto ad intervenire duramente contro lo strapotere mafioso:

« Allora — sostiene Antonio cominciamo a dire che du tiche un candidato democristiano aveva al suo servizio ceffi notissimi della mala locale al punto da installare il comitato elettorale dentro una bisca clandestina. Ci sono e ci sono state connivenze. legami torbidi, eventi non chiari. Un esempio? Il ferimento dell'ex sindaco Rino Amato, un episodio sul quale' è piombato il più fitto silen-

Queste cose, in città, tutte le pensano anche se non tutti le dicono: esiste il timore che reagendo si debba pagare di persona. Ma esiste anche la rabbia, la consapevolezza che il fenomeno arreca danni gravi, la volontà di reagire: e la risposta e l'attesa della manifestazione di oggi, in cui i lavoratori di questi sentimenti si fanno interpreti, sta

a dimostrarlo. Il partito comunista chiederà sull'argomento un consiglio comunale straordinario, e terrà entro la metà di novembre una manifestazione pubblica: questi, ed altri segnali, che provengono dalle forze sociali, sono per la mafia « imprenditrice », che dalla Calabria e dalla Sicilia sta rercando di esportare in Campania i propri metodi, un monito combattivo e fermo: anche a Castellammare - come già nell'agro nocerino-sarnese — i lavoratori e le forze democratiche sono decisi a fermare il suo cammi-

Vittorio Ragone

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO Oggi venerdi 24 ottobre

1980 onomastico Raffaele (domani Crispino). CULLE

E' nato Alessandro figlio

dı Mario Nava e Lelia Meola.

Al neonato ed ai genitori gli

auguri della redazione dell'

E' nato Andrea primogenito di Marilena Postiglione e Enzo Ciaccio, redattore di « Paese Sera » al neonato e aı genitori giungano gli auguri della redazione dell'uni-

LABORATORIO DI ANIMAZIONE

La cooperativa « L'albero del riccio», via Cornelia dei Gracchi n. 59, ha riaperto dal 1 otobre ii suo laboratorio permanente di animazione (prescuola) per i bambinı daı 2 ai 5 anni. I genitori e gli insegnanti interessati alle attività di sperimentazione pedagogica della cooperativa possono telefonare al 7282360 (Rosalba) o al 364577 (Anna).

LAUREA

Il compagno Sandro Staiano si è laureato in giurisprudenza con il massimo dei voti. Al compagno Enzo giungano gli auguri dei comunisti di Pompei e della redagione dell'Unità.

MINI OLIMPIADI '80 La polisportiva Arci Olimpia Ponticelli, con il patrocinio del consiglio di quartiere di Ponticeli, organizza la manifestazione sportiva scinola).

Mini Olimpiadi 80. Detta manifestazione si terrà dal 2 al 9 novembre ed è riservata ai ragazzi e ragazze nati dal 1966 al 1972.

LUTTI · ' E' deceduta Nicolina D'An-

drea nonna del compagno Nino Ferraiuolo. A lui e alla famiglia giungano le più sentite condoglianze dei compagni della sezione San Giuseppe Porto, della Federazione e dell'Unità.

E' morto Vincenzo Vellacco. Alla famiglia giungano in questo momento di grande dolore le condoglianze della cellula PCI del Banco di Napoli e della redazione

FARMACIE NOTTURNE

Zona Chiaia-Riviera: via Chiaia 77, via Mergellina 148; S. Giuseppe-S. Ferdinando-Montecalvario: via Roma 348; Avvocata: Piazza Dante 71; Mercato-Pendino-Piazza Garibaldi 11; S. Lorenzo-Vicaria-Pogigoreale: Piazza Garibaldi 218; Calata Ponte di Casanova 30; Corso Lucci 5: Stella-S. Carlo Arena: Via Foria 201, via Materdei 72; Colli Aminei: Colli Aminei 228; Vomero-Arenella: via Merliani 33: via Piscicelli 138, via D. Fontana 37: Fuorigrotta: Piazza Marcantonio Colonna 21; Soccavo: via P. Grimaldi 76; Secondigliano: Corso Secondigliano 174; Posilipo: Via Petrarca 173; Bagnoli: Via L. Silla 65; Pianura: via Provincia-

le 18: Chiaiano-Marianella-

Piscinola: via Napoli 46 (Pi-

duta già fissata per oggi.

COMITATO DIRETTIVI

Soccavo ore 19 con Cotro-

Curiel, ore 18.30 con Marzano; Stella « Di Vittorio » con Vozza. IN FEDERAZIONE

provinciale. San Carlo Arena, ore 18,30 cellula Galiani con Persico; Fuorigrotta ore 17 attivo sul-

con Bruno. COSTITUITA LA

DELLA FGCI Il consiglio provinciale della FGCI, riunitosi il 14 otto-

neo: S. Giovanni « Di Vittorio», ore 18; Barra « Rovatti », ore 19, con Pastore; IV Giornate ore 19,30 con Riano: Ponticelli. « Gramsci », ore 19 con Donise. ASSEMBLEE

Pomigliano « Casa del Popolo », ore 17,30 con Mola: Secondigliano « 167 » con Pe-ATTIVI

Ore 9,30 riunione direttivo

l'aborto, con Ferrione. IN EEDERAZIONE Ore 17 riunione sullo sport

SEGRETERIA PROVINCIALE

bre, ha discusso e approvato le proposte del comitato direttivo per la costituzione della segreteria provinciale. che risulta, così composta: segretario provinciale Alessandro Pulcrano; responsabile lavoro di massa Pasquale Bruno; segretario del circolo universitario Sirio Conte; responsabile ragueze Patrizia Ferrione; responsabile organizzazione Gianfranco Nappi; responsabile lavoro Domenico Fennone; responsable studenti medi Paolo Persico. Il compagno Mau-rizio Vinci passa ad incari-

chi di direzione dei comitato

regionale della FGCI,

Verso il convegno del nostro giornale sull'abusivismo edilizio nella zona di Pianura

«In galera? Ci va solo il pesce piccolo...»

Colloquio con il magistrato Massimo Amodio - 11 fenomeno sociale si tira dietro una complessiva e pericolosa recrudescenza della criminalità - Così si impedisce anche per il futuro, la possibilità di una serena convivenza civile - Il ruolo dello Stato

L'Unità riprende la sua inchiesta sull'abusivismo a Pianura a qualche ora dall'ultima sua vittima: il giovane muratore di Marano Salvatore Spinelli, morto folgorato men tre impostava il camento. Con questa seconda parte intendiamo richiedere inter-

venti specifici che affrontino nel merito ciascuna delle variegate facce con cui si presenta il fenomeno. Ognuno di essi è finalizzato al convegno che il nostro giornale ha programmato per il mese di novembre. Iniziamo questo « secondo ciclo » con un'intervista a un magistrato, il giudice Massimo Amodio, sui problemi collegati alla cri minalità e al suo espandersi in questo quartiere

nura ha raggiunto livelli assai preoccupanti, ritieintrocciarsi con nell'area naceletana?

« Mancavo a Fianura da alcuni anni. Dopo i primi interessanti articoli di questo giornale ho voluto ritornarci. Ebbene per un estraneo la situazione è semplicemente sbalorditiva: non vi sono alcune difformità o alcune costruzioni senza la necessaria concessione, ma un intero centro urbano, migliaia di metri quadrati occupati per mano di un abusivismo talmente esteso da sembrare pratica consentita dalla legge e, paradossalmente, apportatrice di benessere economico nel quartiere. Evidentemente non è cosi. Si tratta di un reato abbastanza grave con rilevanti conseguenze sull'assetto del territorio e sul-

la tenuta democratica della

- L'abusivismo a Pia- ! sare che i frequenti esempi di **a**busivismo nella nostra regione ci mostracio che questo fenomeno non si manifesta soltanto con la costruzione di case in violazione alla normativa urbanistica ma anche con elementi forse meno visibili ma sicuramente di eguale gravità; se infatti prevale la logica dell'abusivismo le aree urbane divengono invivibili per la assoluta mancanza di strut ture pubbliche, vince la prepotenza individuale sulla programmazione collettiva, la sopraffazione si eleva a sistema di vita quotidiana, la gente onesta viene quasi derisa di fronte a fortune improvvise quanto di oscura

origine ». — A Pianura vi è il rischio di simile degradaziene? «Sia ben chiaro io non mi rif**erisc**o all'abusivismo " tout

court"; se questo si con-

tuisce l'interesse del privato quando i poteri dello stato sembrano impotenti nel fermare il dilagante fenomeno. allora la delinquenza orga-`può svilupparsi senza alcun serio ostacolo e in tal misura da potere gestire direttamente tutta una economia che ruota intorno a queste illecite iniziative, eventualmente investendo ca pitali che sono il prodotto di altri reati. «Recenti notizie di cronaca ci danno conferma di

tale tendenza. Vi è dunque il grosso pericolo che Pianura muti completamente il proprio volto e da quartiere democratico e popolare si trasformi in terreno di caccia per la peggiore delinquenza con conseguenze devastanti non solo dell'equilibrio urbanistico ma della stessa fisionomia politica del quartiere ».

forme diverse. tiene in certe dimensioni e zona. Intendo subito preci- riguarda solo la stanza, il

se resta un reato. Ma a Pianura la situazione è ben diversa. Quando alla programmazione comunale si sostie polverose e strette strade di Pianura per rendersi con-

- L'abusivismo può aliera essere visto come un reato che tende a riprodurne altri di gravità e **E'** sempre stato così ed in particolare lo è in zone ove il fenomeno è vasto. In-

muro, i servizi, può essere tanto occorre ricordare che considerato un fatto di nesnei cantieri abusivi il rispetto della legislazione sul lavoro è quasi "un lusso" qualche settimana fa proprio a Pianura è morto sul lavoro Santo Patricelli; l'altro giorsivo ha lasciato la vita Salvatore Spinelli. Chissà quale è la praticabilità di questi cantieri da parte dell'ispetto rato del lavoro! «Inoltre basta girare per

> to della irrilevanza per i vari 'palazzinari" dei provvedi menti comunali e giudiziari di acquisizione e di sequestro; il fatto che in galera spesso ci finisca una qualsiasi "testa di paglia' e che nulla di concreto si faccia per bloccare la prosecuzione dei lavori rafforza il senso di impunità e l'arroganza di costoro che oramai considerano il quartiere come zona "franca" da interventi di ordine pubblico. Al reato iniziale di abusivismo se ne aggiungono quindi altri, forse più gravi, ed il tutto determina grande disordine e fa smarrire il

quartiere ». -- Vi è dunque un'as-senza delle state in termini tali da negare fiducia e protezione al cittadino? «Vi è anche questo tipo

giusto orientamento di mas-

sa per il risanamento del

rare che, per una popolazione cresciuta a dismisura sino a 50 mila abitanti, vi è ancora un esiguo numero di carabinieri. Probabilmente il medesimo organico che vi era prima del "boom" speculativo. Ma, ripeto, ciò che è più grave è il rischio di perdere il senso dello stato, di far prevalere sugli interessi collettivi le soverchierie di pochi; in tal caso le conseguenze sarebbero molto negative e la stessa capacità di trasformazione delle forze di sinistra riceverebbe un duro colpo».

Ritieni che la criminalità che prima hai indicate sia differente da quella che si sviluppa nel napoletano in questi giorni con preoccupante freevenza?

a II problema della delin uenza nella nostra provincia assai serio. Dall'inizio dell'anno sono stati consumati 102 omicidi (il doppio rispetto allo scorso anno e tre volte in più di quelli di due anni or sono) oltre a numerosissime "gambizzazioni" ed a conflitti a fuoco tra bande rivali dei quali non si riescono ad identificare gli autori To pon so se vi sia un legame diretto fra questa violenza e la delinquenza dell'abusivismo edilizio. Va rilevato però che esiste una potente malavita organizza- del decentramento».

di problemi; basta conside- | ta di dimensioni regionali (sia senti in svariate attività economiche, che dunque è molto probabile una partecipazione diretta alla specula zione immobiliare in atto a Pianura la quale offre cospicui guadagni a minimo rischio; del resto si tratterebbe di primi segnali di quel "processo di calabresiazazione" che già tende a svilupparsi in altre località della regione ». - Quali rimedi pensi

siano necessari? «E' anche una questione di rafforzamento dello stato; in tutti i suoi organismi. Ma' non solo. A mio parere lo abusivismo a Pianura, proprio perché risponde ad estgenze popolari, richiede una risposta che si basi sulla pià ampia e convinta partecipazione della cittadinanza. Bisogna avere la capacità 雄 far capire che la selvaggia iniziativa privata neo ha prospettive, che con l'abusivisme penetrano nella società elementi di prepotenza e prevaricazione che colpiscono la identità democratica del quartiere, che di conseguenza sulla programmazione del territorio e sulla drammatica questione della casa occorra sviluppare una forte inistativa popolare insieme agli enti locali ed agli organismi

A Flumeri nuove elezioni nel giro di pochi giorni

Alla FIAT è stato sciolto il consiglio di fabbrica

Il vecchio organismo tornerà a riunirsi il 30 per fissare la data della consultazione - La necessità di adeguarsi ai mutamenti avvenuti nello stabilimento

Lunedì al gruppo regionale del PCI festaincontro con i diffusori dell'Unità

zo Reale, nella sede del gruppo regionale del PCI, si terrà un incontro-festa tra diffusori, corrispondenti, collaboratori e cronisti dell'Unità a cui parteciperanno Eugenio Donise, segretario della Federazione, ed Antonio Polito, responsabile della redazione regionale del nostro giornale.

Sarà questa l'occasione per il lancio ufficiale del programma della costituenda associazione Amici dell' Unità. Dopo alcuni anni di inattività, è in atto infatti il tentativo di far rinascere a Napoli un'organizzazione che già in passato ha svolto una funzione insostituibile per la nostra stampa. Questo disegno si è materializzato durante il Festival provinciale quando in un convegno appositamente convocato è stato costituito un comitato provvisorio che ha come obiéttivo fondamentale la creazione delle premesse per arrivare ad una nuova assise che coinvolga tutte le sezioni della città e della provincia e che costituisca un'associazione, i cui organismi siano il più possibile rappresentativi.

Ma quali sono le ideeguida di questi compagni? Si ritiene che gli avvenimenti degli ultimi mesi hanno reso sempre più evidente la necessità di estendere i momenti di discussione sui grossi temi dell'

informazione. In altri termini la libertà e l'autonomia degli operatori del settore, il diritto ad essere informati, la lotta ai monopoli e alle lottizzazioni, la soppressione di una testata. l'illecita estromissione di un direttore di retà di stampa e crescita della democrazia partecipativa sono argomenti che debbono interessare, oltre agli addetti ai lavori, schiere sempre più vaste di cittadini. Nell'ambito di questo processo di sensibilizzazione si considera indispensabile la programmazione di

una serie di iniziative Volendo evitare una (per ora) inopportuna programsi considerano i prossimi mesi come un periodo iniziale di sperimentazione che realizzi un progetto di breve durata, sottoposto in



Lunedì prossimo a Palaz-, zazioni del partito e in primo luogo alle sezioni, per sollecitare contributi e ade-

Innanzitutto si cercherà di instaurare rapporti più stabili tra l'Unità e le istanze periferiche del partito. A tale riguardo, oltre agli strumenti tradizionali (lettere ai segretari, locandine, invio di obiettivi), saranno

Le prenotazioni per la diffusione di domenica

Numerose le prenotazioni che i compagni fanno pervenire al centro diffusione per domenica prossima. A Secondigliano (la « 167 ») diffonderà 160 copie; a Castellammare (« Di Martino ») 135; a S. Giuseppe Porto e a Pomigliano 1000; a Cavalleggeri, a Soccavo Vecchia, a Capodichino, a Curiel e a Luzzati 80: S. Giovanni « Villa»), a Quattro giornate e al Vomero 70; a Secondiglia-

no (centro e INA) 100. Si pregano le sezioni che non l'avessero ancora fatto di prenotare le loro copie rivolgendosi ai compagni del centro diffusione stampa di via Cervantes.

promossi una serie di incontri con i gruppi dirigenti di moltissime sezioni.

Non sarà trascurata l'organizzazione di occasioni di discussione complessiva sull'Unità e sul suo ruolo, con particolari riferimenti alle questioni delle pagine locali e alle prospettive di un loro ampliamento. Grosallo sforzo per l'allargamento della rete dei colla-

boratori dell'Unità. L'iniziativa, che ha interessato principalmente la città e che dovrà essere estesa alla provincia, mira a sostituire la figura limitativa del compagno che « vende » l'Unità con quella del militante che contemporaneamente assurge al ruolo di informatore, diffusore e corrispondente. In altri termini i rapporti tra Unità e sezioni non

possono limitarsi, nella migliore delle ipotesi, alla prenotazione delle copie. Il giornale per essere più vivo e aderente a ciò che

succede nei quartieri, nei centri della provincia, nella periferia e nei luoghi di lavoro, deve chiedere di più ai compagni.

Per il rilancio della giunta di sinistra

Rassegnano il mandato a Torre Annunziata gli assessori PCI e PSI

Le delegazioni del PCI e del PSI di Torre Annunziata si sono riunite l'altra sera per fare il punto sugli impegni programmatici della giunta di sinistra.

A sette mesi dalle elezioni amministrative che attendono la città, l'attenzione è rivolta, come si legge in un comunicato, alla situazione particolarmente grave sul piano economico e sociale. Una situazione che richiede un rilancio dell'iniziativa politica ed amministrativa. In seguito a queste risoluzioni politiche, nella stessa riu-

nione gli assessori dei due partiti ed il sindaco hanno messo a disposizione i loro mandati. Si può prevedere, in ogni caso, che le dimissioni saranno rese ufficiali nella seduta del consiglio comunale che è stata

convocata per mercoledi prossimo 29 ottobre. L'impegno per il rilancio dell'iniziativa della giunta di sinistra a Torre Annunziata, è stato sottolineato, deve partire dai punti già realizzati del programma, per definire i problemi intorno ai quali occorrerà concentrare gli sforzi in

questo ultimo periodo dell'attuale legislatura. Sul piano politico, le delegazioni del PCI e del PSI hanno concordato che il rilancio dell'iniziativa debba avvenire attraverso la conferma della collaborazione nella giunta e nel consiglio comunale tra comunisti e socialisti; collaborazione questi giorni alle organiz- aperta al contributo dei partiti laici e al confronto con la DC. AVELLINO - Il consiglio di fabbrica della FIAT di Flumeri è stato sciolto. La data per il suo rinnovo sarà fissata il 30 ottobre prossimo, nel. corso dell'ultima riu-

nione dell'organismo. Sono queste le conclusioni di una serie di incontri svoltisi tra i rappresentanti del consiglio di fabbrica e delle organizzazioni sindacali di categoria. La decisione andava maturando da tempo Proprio a questo scopo è stato ccavocato un nuovo incontro per ieri sera (c'era qualche possibilità, comunque, che slittasse a sta

Col rinnovo del consiglio di fabbrica si intende rispondere ad un'esigenza assai sentita dalla maggioranza degli operai e che i dieci giorni di otta dura in occasione dello scontro con la direzione aziendale hanno confermato se non addirittura acuito.

Quello che è stato il primo consiglio di fabbrica della Fiat della Valle dell'Ufita ha infatti mostrato in quei giorni con abbastanza chiarezza di aver esaurito il suo compito proprio mentre, contemporaneamente, si faceva strada l'esigenza' di un adeguamento — anche organizzativo - a quel che andava cambiando tra gli operai e la Fiat ed all'interno dello stesso nucleo operaio.

«La difficile battaglia svolseppe Di Iorio, segretario provinciale della Fioni - ha fatto si che si formasse una avanguardia di giovani operai che ha svolto un ruolo dirigente con coraggio ed accortezza, mai isolandosi dalla massa dei lavoratori ma cercando anzi sempre il massimo dell'appoggio e del consenso». Se si mettono da parte alcuni episodi - nei quali, però, sembra esserci più manovra e provocazione aziendale che divisione tra gli operai e tra operai e impiegati - non si può non rilevare il grande livello di unità che ha caratterizzato la battaglia sindacale nello stabili-

maturità, insomma, della gio-vane classe operaia irpina. « Eppure — dice ancora Di Iorio — è una classe operaia che da tempo non piace più alla direzione aziendale. Questa, infatti, ha dovuto prendere atto di non essere riuscita, nonostante i sistemi bruschi adottati, a bloccare ed impedire un processo di sindacalizzazione e di crescita della coscienza politica che in questi ultimi mesi ha compiuto importanti passi in avanti. E non è un caso, quindi, se i dirigenti provano adesso a tornare alle maniere forti minacciando, per esem-pio, una serie di « messe in libertà » dal carattere squisitamente punitivo».

mento di Flumeri.

Una importante prova di

Proprio queste ultime manovre della direzione aziendale dimostrano che la lotta localmente ma anche nazio nalmente, è tutt'altro che chiusa con l'accordo recentemente firmato. Anzi. A Flumeri la battaglia rischia di farsi di nuovo aspra proprio come ai tempi dell'insediamento della fabbrica. Per il sindacato, quindi, si prospettano settimane tutt'altro che tranquille. Come attrezzarsi?

a Io credo — dice Giuseppe Di Iorio — che sia necessario procedere ad un'autocritica seria e convinta. Alla quale, è chiaro, dobbiamo poi far seguire atti conseguenti: il più importante consiste -- ed è una questione sulla quale già siamo impegnati — nella creazione entro novembre della struttura sindacale uni taria nella zona e nel tesseramento alla Flm tra gli ope rai della Fiat r.

Si tratta di Mario Perrella incaricato della Curia per due arciconfraternite

Arrestata un'altra persona per il racket dei cimiteri

E' stato scarcerato invece Antonio Prisco che dopo aver rifiutato di deporre si è deciso a parlare - Continuano le indagini Fra le persone coinvolte anche 3 imputati del processo Cutolo - Il padre dei Trombetta in libertà provvisoria per ragioni di salute

Ad Avellino una conferenza stampa per lo sciopero del 29

Precise proposte sindacali per lo sviluppo dell'Irpinia

Come rispondere al disegno padronale che punta pesantemente sui licenziamenti - L'importanza della nuova giornata di mobilitazione

AVELLINO — Non superano il numero di 1 pagni Befaro, Loffredo e e Cesare per la diecimila — su una popolazione di quasi mezzo milione di persone — gli occupati nel settore industria in provincia di Avellino; eppure, dall'estate ad oggi si sono avuti già mille licenziamenti ai quali bisogna aggiungere le diverse centinaia di operai in cassa integrazione. Come dire che il padronato cerca di uscire fuori dalla crisi attraverso un tipo di ristrutturazione selvaggia che, per l'Irpinia, significa vistosa riduzione del suo già modesto apparato industriale ed annullamento di ogni possibile sviluppo, essendo destinata per tale via, la stessa Alfa-Nissan allorché entrerà in produzione, cioè tra tre anni, a coprire con il suo organico di circa mille unità soltanto una parte dei vuoti creatisi nella manodopera occupata.

Perché questo disegno passi è necessario però che vi siano un sindacato ed una classe operaia «docili», o quanto meno subalterni al disegni padronali. Invece, è proprio nella direzione opposta che va, da quando l'attacco si è scatenato, l'iniziativa del movimento dei lavoratori

A tal riguardo, lo sciopero generale provinciale del 29 ottobre ne è un'importante e perfino decisiva riprova.

Per chiarire le ragioni e gli obiettivi, la Federazione provinciale unitaria del sindacato ha tenuto ieri mattina una conferenza stampa alla quale hanno partecipato i comCgil, i compagni Mazza e Preziosi per la Uil, Spitaleri e Luciano per la Cisl.

Il sindacato - è stato affermato - è consapevole che solo un forte ed unitario movimento di lotta può contrastare il disegno padronale, contrapponendogli, nel contempo, una proposta basata sulla convenienza dell' utilizzo produttivo di tutte le risorse materiali ed umane della nostra provincia. In tre punti si articola la proposta del sin-

1) definizione dell'ambito regionale di sviluppo di un progetto speciale per le zone interne che coordini l'intervento pubblico sul territorio (energia, trasporti, infrastrutture civili, ricerca) e crei condizioni per l'insediamento di piccole e medie imprese industriali ed agricole:

2) risanamento e sviluppo dell'apparato industriale, a partire dal settore tessile - calpolo integrato metalmeccanico in rapporto all'insediamento Alfa-Nissan: riqualificazione dell'area conciaria solofrana; 3) riforma del collocamento; nuovi cri-

teri di avviamento anche presso gli enti pubblici ed i servizi; definizione di un programma straordinario di formazione ed occupazione giovanile.

Un altro arresto per il racket del caro estinto. A finire in carcere è stato ieri Mario Perrella, 42 anni, gestore, assieme ai fratelli, di un'impre-sa di pompe funebri in via Speranzella, nonché «incaricato della Curia » per due arciconfraternite la « Assunta in cielo » e. «Santa Maria della

L'accusa per il Perrella è quella di concorso in truffa. Secondo quanto trapelato Mario Perrella avrebbe aiutato i fratelli Trombetta nell'attività del racket.

Intanto è stato scarcerato

Antonio Prisco l'imprenditore fermato l'altro giorno per falsa testimonianza. L'uomo nel corso del primo interrogatorio aveva negato di sapere qualcosa sull'organizzazione del racket ed il magistrato aveva ordinato il suo arresto per falsa testimonianza. Una notte di camera di sicurezza deve aver portato consiglio al costruttore che ieri mattina prima di essere portato a Poggioreale ha fatto chiamare il dottor Malvano (che coadiuva il magistrato nelle indagini) e gli ha detto di essere pronto a deporre. E' stato chiamato il dottor Miller e Antonio Prisco ha parlato. Avrebbe confermato al magistrato alcune trapelato dal fitto riserbo avrebbe anche ammesso di aver elargito somme di de-

Si sono appresi i motivi che avrebbero portato alla scarcerazione di Giuseppe Trombetta, il padre di Gennaro, lunedi): l'uomo avrebve ottenuto la libertà provvisoria in quanto le sue condizioni di salute non gli permettono di essere curato in carcere; è stato colpito da una emiparesi e quindi è stata applicata la norma che prevede la concessione della libertà provvisoria in casi di salute.

Ma si è anche saputo che l'uomo avrebbe negato di sapere qualcosa dell'attività dei figli. Ha negato ogni addebito nel corso degli interrogatori e da persecutore avrebbe assunto i panni di vittima.

Certo è - e lo dimostra anche l'ultimo arresto di ieri le indagini non si sono fermate e vanno avanti: « Il giro degli interessi - dichiarava l'avvocato Cilenti - dietro il racket dei cimiteri è grosso con grossi interessi finanziari in gioco ». Questo da solo dimostra quanto lavoro ci sia ancora da fare e come siano difficili ed intricate le piste.

Certamente il giro deve essere più ampio di quelli che hanno dimostrato gli arresti di questi giorni se è vero (come è vero) che Pasquale Antoniacci, Alfredo e Filippo Mellone sono imputati nel processo alla nuova camorra. A piede libero i fratelli Mellone. mentre è latitante Pasquale

Se queste persone sono implicate con Raffaele Cutolo c'è da scommettere che anche la nuova camorra abbia a che fare con il «racket dei cimiteri » e questo non fa che rendere maggiormente ingarbugliate le indagini della squa-Ciro e Gaetano (arrestati tutti | dra mobile e del magistrato

Ieri a Salerno conferenza stampa, oggi un incontro tra i partiti

Caporalato: dopo la Regione parla il sindacato

Giudizio positivo sull'ordine del giorno approvato dal consiglio regionale - Ora le organizzazioni di categoria chiedono che si passi ai fatti - Il sindacato richiede il confronto con i proprietari terrieri

leri in un'assemblea ad Aversa

Sindaci, PCI e Sindacato discutono di Unità Sanitarie

CASERTA — Il 30 ottobre, termine ultimo entro il quale i Comuni devono designare i propri rappresentanti nelle assemblee delle Unità Sanitarie Locali, è ormai alle porte. Il PCI e il movimento sindacale di terra di lavoro hanno dispiegato gran parte della loro capacità di iniziativa politica in vista di questa scadenza che è un'importante tappa di avvio nel processo di riforma sanitaria. Assemblee, indette dal PCI, si sono svolte in tutti i comuni sede di Unità sanitarie locali. Ad Aversa, dove il livello delle condizioni igienico-sanitarie e dell'assistenza è da anno zero, è scesa in campo la CGIL-CISL-UIL di zona i cui rappresentanti, ieri, hanno di scusso queste questioni in un incontro con i sindaci dei 19 comuni della zona. Il giorno precedente i problemi della riforma sanitaria erano stati oggetto di un apposito attivo dei delegati sindacali. 🦠 🥴

Oggi, invece, si terranno assemblee in tutti posti di lavoro e, domani, la « quattro giorni » del sindacato si chiuderà con una manifestazione pubblica nella sala consiliare del comune di Aversa (con inizio alle ore 17) Alla ribalta in questa serie di incontri è venuto prepotentemente ed in tutta la sua drammaticità lo stato di degrado in cui versa la realtà sanitaria aversana che sarà « governata» da due unità sanitarie locali per

un totale di 201.060 abitanti. La paurosa carenza di strutture e servizi è stata denunciata per l'ennesima volta: esiste, in questa vasta area, un solo ospedale, con poche divisioni e scarsi servizi di dia gnosi e cura, mentre sono del tutto assenti quelli di prevenzione e riabilitazione. Pochi i poliambulatori, gli ambulatori ed i consultori. E' ai suoi primi ed incerti passi il servizio di guardia medica notturna festiva che, solo in alcuni comuni, è adeguatamente at-Cosa propone la CGIL-CISL-UIL di zona

per porre riparo ad una situazione dai connotati tanto drammatici? Innanzitutto che si vada al più presto alla nomina dei rappresentanti nelle unità sanitarie locali e al completamento delle leggi di applicazione della riforma da parte della regione. Inoltre, che sia sottoposto a verifica, al più presto, lo stato dei lavori per il nuovo ospedale — ad Aversa — e che si predisponga il potenziamento di quello vecchio perche possa esercitare realmente le prestazioni di un presidio

SCHERMI E RIBALTE

SALERNO — Ieri mattina a | Salerno, nella sede della CISL, la Federbraccianti, la FISBA e la UISBA hanno tenuto una conferenza stampa per illustrare la propria posizione sulle questioni del caporalato e del lavoro bracciantile e per illustrare le richieste che porranno alle forze politiche regionali nel corso di un incontro che si tiene stamane sempre nella sede della CISL.

L'incontro di stamattina è nelle intenzioni dei dirigenti delle organizzazioni sindacali solo il primo di una serie di appuntamenti che saranno conclusi da una riunione con la giunta regionale nella quale si dovrà discutere l'attuazione pratica delle affermazioni di principio contenute nell'ordine del giorno approvato dal consiglio. Su questo ordine del giorno la Federbraccianti, la FISBA e l'UISBA esprimono una valutazione positiva: bisogna pero, affermano, passare dalle parole ai fatti.

Secondo le organizzazioni sindacali è necessario costituire immediatamente una commissione regionale con funzioni consultive che esamini i piani delle aziende agricole che richiedono i finanziamenti alla Regione. Tale commissione, della quale deve far parte con un

ruolo importante l'organizzazione sindacale unitaria, deve esprimere un giudizio vincolante in merito alla qualità dei piani. In secondo luogo il sindacato pensa alla definizione di un triennio durante il quale le ipotesi di programmazione tengano come punto fermo la necessità del rispetto da parte delle aziende non solo del contratto ma anche delle leggi sociali che riguardano i lavoratori.

Intanto viene espresso dai sindacati un giudizio negativo sull'atteggiamento del padronato agrario: esso, infatti, continua a rifiutare qualsiasi tipo di confronto. I pauna logica arretrata per quanto riguarda tutta la materia di loro competenza: dai piani culturali alla gestione delle aziende. Per questo il sindacato richiede che il confronto con i proprietari terrieri non venga più rinviato e che venga fatta chiarezza sia sul ruolo dei lavoratori che degli imprenditori all'interno della azienda e sulla programmazione. Intanto sono fissati per lunedi prossimo due iniziative indette dai collocatori a Battipaglia e Sala Consilina e alla quale è stato invitato anche il sindacato.

Fabrizio Feo

Professori e studenti occupano il « Serra »

Ancora in assemblea permanente i professori, i non docenti e gli studenti dell' istituto tecnico commerciale Antonio Serra.

L'intera scuola decise l'assemblea permanente l'altro ieri durante una riunione straominaria. In quella fiu nione erano state denunciate la carenza totale del personale di segreteria, l'insufficiente organico dei bidelli, la precarietà dei servizi igienici e dei locali della scuola.

Estratti i biglietti del Festival di Salerno

Sono stati estratti i biglietti vincenti della lotteria svoltasi nell'ambito del Festival dell'Unità di Salerno. Il primo premio (una Fiat 126) è vinto dal biglietso serie DO 942; il secondo da quello serie TS 117: il ter-

taccuino culturale

Balletti al Teatro di Corte

nuto al Teatro di Corte il corpo di ballo sancarliano. protagonista d'una manifestazione tra le più riuscite della stagione autunnale in pieno svolgimento. Le limitate dimensioni del palcoscenico del teatro, rispetto al San Carlo, non hanno impedito ad Ugo Dell'Ara di realizzare in pieno i suoi intenti nel guidare con esiti impeccabili solisti e danzatori in uno spettacolo nel quale il coreografo ci ha dato una nuova prova del suo talento. Lo spettacolo ha avuto inizio con un « omaggio ad Ida

Successo vivissimo ha otte-

Rubinstein ». La celebre danzatrice stata rievocata attraverso un itinerario atto a puntualizzare i momenti più salienti della sua carriera. Tayna Beryl, nei panni della Rubinstein, è stata di volta in volta Salomè, Sheerazade, (buono spesa di un milione) | Cleopatra, personaggi che la celebre danzatrice portò in premio (una settimana a scena ed ai quali è ancora Mosca) dal biglietto serie legata la sua fama. Dell'Ara. non senza una punta di sot- i co con l'intero corpo di ballo.

tile umorismo, ne ha posto in evidenza l'ostinato divismo, che ne fece un mostro sacro del teatro, in un'epoca contraddistinta dal culto feticistico per le grandi personalità. Tayna Beryl, una danzatrice di grande fascino e beliezza ci ha restituito una immagine della Rubinstein pienamente attendibile: quelia danza al di là degli schemi accademici, delle tecniche tradizionali

Accanto alla Beryl, si sono distinti Fulvio D'Albero e Tuccio Rigano. Il « divertissement» su musiche di Verdi ha avuto per protagonisti Sonja Lo Giudice e Antonio Vitali, applauditissimi nel « pas de deux ». La serata si è conclusa con

«Les noces» di Strawinsky di cui Ugo Dell'Ara ha realizzato la coreografia. Ne è venuto fuori uno spetacolo ancora sorretto, come nelle prove precedenti, da un gusto finissimo, sobriamente articolato ed al contempo erficacissimo nel darci il clima, il sapore della vicenda. Ricordiamo i principali protagonisti Rita Romanelli e Luigi Romeo insieme ad Angelo Giuliano, Floriana Centanni, Anna Maria Siniscal-

VI SEGNALIAMO a < Lenny > (Ritz);

CIRCORAMA ORFEI (di Liene e 29... in tre minuti » Risaldo Ortei - Rione Traisse - TEATRO TENDA PARTENOPE Due spettacoii: ore 16,30/21,30 Tel. 767.25.33) TEATRI

DIANA Vendita abbonamenti a 7 spetta coli stagione teatrale '80-81 POLITEAMA (Tel. 481.643) Ore 21,30: Dolores Palumbo presenta: « Miseria e mobiltà » SAN CARLO

SAN FERDINANDO (Piezza Too tro S. Ferdisendo - T. 444,500) Stagione testrale 1980-'81. Abbonamento a 12 spettacoli. Per informazioni e prenotazioni el botteghino del testro Telet. 444.500/444.900. Ore 10-13 e 16,30-19. Circolo della stampe in Villa Comunate SANCARLUCCIO (Via See Proces le a Chiaia, 49 - Tet. 405.000) Ore 21,30 il Teatro Perché presenta; « Il Dandy e la don-

e in versi », con Silvana Stroc-

Ore 21: Luisa Conte e Nino

chi e Angela Barigazzi. SANNAZARO (Vie Chiefe

Tel. 411.723)

Alle ore 21 Stephan Grossman concerto di blues-ragtime per chitarra acustica. CINEMA OFF D'ESSAI CENTRO CULTURALE (Via Caldieri - Tel. 658851) El Cocolito, di Marco Ferreri GOETHE INSTITUT - Riviera di

heed (1963-68) MAXIMUM (Via A. Gramed, 19 Tel. 682.114) Voltati Eugenie, coni - DR MICRO (Vin dut Chiestre 320.870) NO KINO SPAZIO Chiusura estiva RITZ D'ESSA! (Tel. 218.510) Leany, con D. Hoffman (VM 18)

> Chiusura estiva **CINEMA PRIME VISIONI** ABADIR (Via Paisielle Claudie Tel. 377.057)

J.-P. Belmondo - SA ACACIA (Tel. 370.871) ALCYONE (Via Loss Tel. 406.375)

AMBASCIATORI (Via Crispi, 23 ARISTON (Tel. 377.382)

Desideria, con S. Sendrelli - DR (VM 18) ARLECCHINO (Tel. 416.731) All that jazz to spettacolo cia, di B. Forse - M AUGUSTEO (Piazza: Duca d'Adsta - Tel. 415,361) Sompre in corce di gual wents, con C. George - H (VM

CORSO (Corso Maridia iefeno 339.911) Paura nella città dei morti vi-venti, C. George - H (VM 18) DELLE PALME (Vicole Vetrerie Tel, 418.134) Fice d'India, con R. Pozzetto - C EMPIRE (Via P. Giordani - Telefone 681.900) Non ti conceco pi EXCELSIOR (Via Milano tone 268.479)

FIAMMA (Via C. Poerie, 46

zanca - C

Tel. 416.988)

DR (VM 18)..

PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI ACANTO (Via Augusta - Tolofono 619.923)

FILANGIERI (Vie Filessieri, 4 -

FIORENTINI (Via R. Bracco, 9

me, con B. Spencer - C

Paura nella città del morti vi-venti, C. George - H (VM 18) SANTA LUCIA (Via 5. Lucia, 69

Amore dolca amaro TITANUS (Corso Novera, 37 - Te-

Tel. 417.437)

Tel. 310.483)

Tel. 418.880)

K. Dougits - A

fone 370.519)

Tet. 415.572)

lefono 258.122)

ROXY (Tel. 343.149)

Un amore in prime classe, 5. Samperi - C ADRIANU (Tel. 313.005) Voltati Eugenio, con S. Mar-ALLE GINESTRE (Plesso San VI tale . Tel. 616.303) Chissà perché capitano tui me, con B. Spencer - C AMEDEO (VIa Matrucel, 69 Un amore in prime classe,' S. Semperi - C AMERICA (Via Tito Angelini,

ARCOBALENO (Vie C. Carelli, 1 Tel. 377.583) ARGO (Via A. Poerie, 4 - Telefene 224.764) ·

ASTRA (Tel. 206.470) Le depravate del piacere AZALEA (Via Comaca, 23 - Telefore 619.280) Chi vive in quella casa?, di P. Walrer - H (VM 14)

SELLINI (Via Conte di Ruvo, 16 Tel. 341.222) Chiuso BERNINI (Via Bernini, 113 - Tefono 377.109) I giganti del West, di R. Lang - A Tel. 200.441)

Exibition 20 CORALLO (Piezza G. B. Vico Una notte d'estate, di J. Cassa-votes - DR DIANA (Vis L. Giordan teno 377.527) Vedi testri

EDEN (Via G. Sanfolice tono 322.774) Prestazioni particolari EUROPA (Via Necola Rocco, 49 Tel. 293.423) Chi vive in quelle P. Walrer - H (VM 14) GLORIA « A » (Via Arenaccia, 250 Tel. 291,309)

Chissà perché capitane tutte

me, con B. Spencer - C

GLORIA « B » (Tel. 291,309) LUX (Via Nicotera, 7 Que le mano, con A. Celentano E. Montesano - SA Antropoph (VM 18) MIGNON (Via Armada Dim Tel. 324.893) Ultra porno sex movie VITTORIA (Via Piscicelli, 8 - Te-

5. Samperi - C **ALTRE VISIONS**

377937}

ITALNAPOLI (Tel. 612651) Mezzegiorno e mezzo con G. Wilder - SA IA PERLA (Tet. 769.17.12)
Ispettore Calleghen II case Suppio è tuo, con C. Eastwood - 6

AAESTOSO (Via Menachini, Tel. 7523442) Zimmer eccitation movie MODERNISSIMO (Via Cistoria Tel. 310.062)

OUADRIFOGLIO (Via Cover

Sex Moon

Una moglie, due amici e es (VM 14) PIERROT (Via Provinciale Ottaviano Tel. 75.67.802) Chi vive in quella case?,
P. Walrer - H (VM 14) POSILLIPO (Via Pasillia 66 Tel. 76.94.741) ie a Annie, con W. Allen